PROVINCIA DI FERRARA

RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023

(compresa Nota Integrativa)

[ALLEGATO D]

SOMMARIO

1. PREMESSA 5

2.RENDICONTAZIONE PROGRAMMI DUP 2023 7

3 – LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI 71

3.1 Società 71

3.2 Organismi ed enti diversi 71

3.3 Relazione dell'Ente sulla gestione partecipazioni 72

4. LA GESTIONE FINANZIARIA 78

4.1 Criteri di valutazione utilizzati 78

4.2 Andamento della situazione finanziaria esercizio 2023 78

4.3 Gli atti della gestione- le variazioni di bilancio 85

4.4 La Gestione dei residui e il Riaccertamento ordinario 86

4.5 La Gestione e fondo di cassa 90

4.6 Il Risultato di amministrazione 93

4.7 Gli equilibri di bilancio 103

4.8 Entrate 106

4.9 Spese 119

4.10 Grado di realizzazione delle previsioni di entrata e spesa 130

4.11 Anzianità dei residui superiore a 5 anni 132

4.12 Indebitamento, garanzie, contratti derivati 136

4.13 Verifica debiti/crediti reciproci 139

4.14 Debiti fuori bilancio 139

4.15 Oneri e impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati 140

4.16 Elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti 140

4.17 Spese di personale 140

5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE 146

5.1 Premesse 146

5.2 Criteri di valutazione 148

5.3 Lo Stato Patrimoniale 149

5.3 Il Conto Economico 160

INTRODUZIONE

Il rendiconto della gestione per l'anno 2023 è stato redatto in conformità ai Principi contabili licenziati dall'Osservatorio per la finanza e la contabilità degli enti locali in modo tale da fornire una informativa significativa per il processo decisionale degli utilizzatori.

La resa del conto, che nella sua espressione contabile espone il risultato finanziario della gestione svolta, fornisce una adeguata dimostrazione della correttezza amministrativo contabile che ha presieduto allo svolgimento dell'attività dell'Ente e fornisce i valori di sintesi della gestione realizzata secondo la linea operativa dell' amministrazione.

Oltre alle sue prerogative di istituto, la funzione essenziale del rendiconto è quella di fornire una visione organica e completa dell'attività svolta in relazione agli obiettivi stabiliti per l'anno di riferimento per misurare l'efficacia, l'efficienza e il grado di economicità.

La semplice esposizione delle risultanze finanziarie, anche se integrata dal conto economico e dallo stato patrimoniale, non soddisfa un'approfondita interpretazione dei fatti gestionali in quanto misura solo un tratto temporale della dinamica operativa, ragione per cui si ritiene opportuno esporre gli eventi più significativi della gestione in modo da facilitarne la comprensione anche in relazione ai trend gestionali.

La relazione, allegata al rendiconto di gestione, riepiloga i risultati economico-finanziari dell'esercizio e analizza l'efficacia e l'efficienza dell'azione di governo. Lo scopo è di supportare il Consiglio e l'Assemblea dei Sindaci nell'esercizio della funzione di controllo e, in particolare, di fornire le informazioni utili ad una miglior comprensione dei dati contabili.

Ai sensi dell'art. 11 comma 6 del D.Lgs.118/2011 la relazione illustra:

- ✓ i criteri di valutazione utilizzati;
- ✓ le principali voci del conto del bilancio;
- ✓ le principali variazioni alle previsioni finanziarie intervenute in corso d'anno, comprendendo l'utilizzazione dei fondi di riserva e gli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 1° gennaio dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- ✓ l'elenco analitico delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente;
- ✓ le ragioni della persistenza dei residui con anzianità superiore ai cinque anni e di maggiore consistenza, nonché sulla fondatezza degli stessi, compresi i crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio;
- ✓ l'elenco delle movimentazioni effettuate nel corso dell'esercizio sui capitoli di entrata e di spesa riguardanti l'anticipazione, evidenziando l'utilizzo medio e l'utilizzo massimo dell'anticipazione nel corso dell'anno, nel caso in cui il conto del bilancio, in deroga al principio generale dell'integrità, espone il saldo al 31 dicembre dell'anticipazione attivata al netto dei relativi rimborsi (non ricorre il caso);
- ✓ l'elencazione dei diritti reali di godimento e la loro illustrazione;
- ✓ l'elenco dei propri enti e organismi strumentali, con la precisazione che i relativi rendiconti o bilanci di esercizio sono consultabili nel proprio sito internet;
- ✓ l'elenco delle partecipazioni dirette possedute con l'indicazione della relativa quota percentuale;

- ✓ gli esiti della verifica dei crediti e debiti reciproci con i propri enti strumentali e le società controllate e partecipate. La predetta informativa, asseverata dai rispettivi organi di revisione, evidenzia analiticamente eventuali discordanze e ne fornisce la motivazione; in tal caso l'ente assume senza indugio, e comunque non oltre il termine dell'esercizio finanziario in corso, i provvedimenti necessari ai fini della riconciliazione delle partite debitorie e creditorie;

- ✓ gli oneri e gli impegni sostenuti, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata;

- ✓ l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti, con l'indicazione delle eventuali richieste di escussione nei confronti dell'ente e del rischio di applicazione dell'art. 3, comma 17 della legge 24 dicembre 2003, n. 350;

- ✓ l'elenco descrittivo dei beni appartenenti al patrimonio immobiliare dell'ente alla data di chiusura dell'esercizio cui il conto si riferisce, con l'indicazione delle rispettive destinazioni e degli eventuali proventi da essi prodotti;

- ✓ gli elementi richiesti dall'art. 2427 e dagli altri articoli del codice civile, nonché da altre norme di legge e dai documenti sui principi contabili applicabili;

- ✓ altre informazioni riguardanti i risultati della gestione, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del rendiconto.

Il rendiconto costituisce una rappresentazione articolata delle operazioni intraprese da un ente locale. Le finalità di un rendiconto redatto con scopi generali sono quelle di “rendere conto della gestione” e quindi di fornire informazioni sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sull’andamento economico e sui flussi finanziari di un ente locale. Specificamente, gli obiettivi generali della comunicazione dell’ente locale devono essere quelli di dare informazioni utili per evidenziare la responsabilità dell’ente per le risorse ad esso affidate e per prendere decisioni, fornendo informazioni:

(a) sulle fonti, sulla allocazione e sull'utilizzo dei mezzi finanziari e su come l’ente locale ha finanziato le relative attività, ha adempiuto agli impegni ed ha fatto fronte al relativo fabbisogno finanziario e di cassa;

(b) per la comprensione dell’andamento gestionale dell'entità in termini di costi dei servizi, efficienza ed efficacia.

Il rendiconto, che si inserisce nel sistema di bilancio, deve fornire informazioni sui programmi realizzati e in corso di realizzazione e sull’andamento finanziario, economico e patrimoniale dell’ente. Il rendiconto deve permettere di verificare sia la fase autorizzatoria - finanziaria attribuita al sistema di bilancio, sia la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell’ente e i mutamenti di tale situazione per effetto della gestione.

Non è sufficiente il raggiungimento dell’equilibrio finanziario complessivo per formulare un giudizio completo sull’andamento attuale e prospettico dell’ente. L’equilibrio economico a valere nel tempo è un obiettivo essenziale dell’ente, da verificare costantemente e da analizzare in sede di esame ed approvazione del rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve consentire la concreta verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi e della realizzazione dei programmi nel rispetto degli equilibri economici e finanziari.

L’ente locale deve dimostrare, con la presentazione del rendiconto della gestione, il profilo di “accountability” raggiunto, cioè di responsabilizzazione e di capacità di rendere conto della propria attività:

- nel profilo interno all’ente, come capacità di introdurre e mantenere all’interno dell’ente locale un clima organizzativo favorevole alla responsabilizzazione sull’uso delle risorse e un alto grado di orientamento a risultati efficaci e altamente positivi dal punto di vista qualitativo;

- nel profilo esterno, nella considerazione e valutazione delle modificazioni che l'attività di governo e di gestione dell'ente locale produce in termini di risultati economico-patrimoniali e di effetti sul sistema economico locale;

- nel profilo contabile, come dimostrazione dei risultati ottenuti sulla base del sistema di rilevazione delle azioni amministrative fondato sulla conoscenza e sul monitoraggio dell'andamento dell'attività in generale.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione si inseriscono nel processo di comunicazione di cui l'ente locale è soggetto attivo. La comunicazione istituzionale assume le caratteristiche della comunicazione di bilancio e di rendiconto, sulle attività svolte e gli aspetti tipici della comunicazione economica. Quest'ultima è indirizzata ad analizzare e informare sui livelli di efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa con un linguaggio adeguato chiaro e trasparente. Il rendiconto della gestione nel sistema del bilancio deve essere corredato da un'informativa supplementare che faciliti la comprensione della struttura contabile. Tale informativa deve essere contenuta nella relazione al rendiconto di gestione.

In tale relazione si dà atto dell'osservanza dei postulati del sistema di bilancio secondo i principi contabili e, in particolare, dell'attendibilità dell'informazione fornita quale rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi che si intendono rappresentare e dimostrare nel rendiconto della gestione. Nel contempo è attestata l'attendibilità e "congruità" delle entrate e delle spese, anche in riferimento all'esigibilità dei residui attivi e all'attendibilità dei residui passivi.

L'applicazione del principio di prudenza al rendiconto della gestione deve tradursi nella regola secondo la quale i proventi non certi nella realizzazione non devono essere conteggiati, mentre gli oneri devono essere dimostrati e analizzati nella loro totalità.

Il rendiconto della gestione e in particolare la relazione di cui all'art. 231 del vigente testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali devono essere redatti con la partecipazione attiva di tutti i responsabili dei servizi, non soltanto nell'operazione di riaccertamento dei residui attivi e passivi ma anche nell'analisi dei risultati raggiunti, dei programmi realizzati e in corso di realizzazione, nella dimostrazione dei risultati in riferimento agli indirizzi dell'ente di cui agli strumenti generali di programmazione. La partecipazione dei responsabili dei servizi alla redazione del rendiconto della gestione e relativi allegati misura il grado di responsabilizzazione della struttura dell'ente.

Nella relazione e negli allegati al rendiconto vengono presentati indicatori, parametri e misuratori del grado di efficienza, efficacia ed economicità anche in relazione alle modalità organizzative adottate. Informazioni dettagliate sono fornite in ordine al rispetto del pareggio di bilancio.

1. PREMESSA

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario con cui l'Amministrazione è autorizzata ad impiegare le risorse destinandole al finanziamento di spese correnti e spese d'investimento, accompagnate dalla presenza di eventuali movimenti di fondi. I servizi C/terzi (partite di giro), essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranei alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura classica del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio. Questo è il motivo per cui nel Sistema di programmazione è stato introdotto il Documento Unico di Programmazione.

Con l'approvazione di questo importante documento, le dotazioni di bilancio sono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi all'interno delle missioni. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine prettamente finanziaria. Già la semplice esposizione dell'ammontare globale di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione sia di parte corrente che in conto capitale e le operazioni dal puro contenuto finanziario (movimento fondi), mette in condizione l'ente di determinare il risultato finale della gestione dei programmi.

Con delibera di Consiglio provinciale n. 56 del 30.11.2022 è stata approvata la Nota di Aggiornamento del DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. Il Bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato nella seduta del Consiglio provinciale del 14.12.2022 con atto n. 63.

Con decreto del Presidente n. 205 del 20/12/2022 è stato approvato il PEG finanziario 2023-2025 nelle more della definizione degli obiettivi operativi nel piano integrato di attività e organizzazione (P.I.A.O) 2023-2025 e con decreto del Presidente n. 61 del 14/06/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (PIAO) della Provincia di Ferrara, ed in particolare la Sottosezione di programmazione 2.2 - Performance in cui sono definiti gli obiettivi programmatici e strategici secondo i principi e criteri di cui all'articolo 10 del D.Lgs. 150/2009.

Come si evince nella Nota Integrativa allegata al Bilancio 2023/2025, le previsioni di bilancio sono state elaborate tenendo conto di quanto previsto dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024", di quanto previsto dalle Leggi di Bilancio degli esercizi finanziari precedenti per le disposizioni ancora valide per gli esercizi 2023-2025, delle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DL 59/2021 convertito in L. 101/2021, nonché ogni altro provvedimento adottato avente riflessi finanziari sul periodo di riferimento. I principali ambiti di interesse per gli enti locali previsti dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) e precedenti. Grazie al connubio di diverse operazioni condotte negli esercizi 2020-2021-2023 sull'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP, estinzioni anticipate, rimborsi anticipate delle rate posticipate a seguito delle specifiche disposizioni rivolte agli enti colpiti dal sisma 2012) oltre che ad una politica di bilancio sempre orientata in una logica prudenziale volta a non espandere il livello di spesa discrezionale, nonostante lo straordinario aumento dei costi energetici per effetto del contesto di crisi che si è generato nel 2022, si riesce a predisporre un bilancio che per tutto il triennio di riferimento consegue un equilibrio senza il ricorso a misure straordinarie come ad esempio la sospensione del pagamento della rata dei mutui cassa depositi e prestiti che fino al 2018 aveva alleggerito il bilancio per oltre 2,7 milioni. A tale risultato ha contribuito anche la stabilizzazione dei trasferimenti erariali, iniziata con la legge di bilancio 2019 (comma 889 dell'art. 1) e proseguita con la legge di bilancio 2020 e il conseguente Decreto Milleproroghe che hanno previsto risorse fino al 2034 finalizzate ad interventi delle province sulla viabilità e l'edilizia scolastica e consolidatasi con il citato articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), per effetto del quale si è consolidato il percorso di riforma dei trasferimenti di parte corrente destinati alla province volti al finanziamento delle funzioni fondamentali, prevedendo anzi con la modifica del comma 784 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ad opera della Legge di Bilancio 2022 un'inversione di tendenza con lo stanziamento da parte dello Stato di progressive maggiori risorse incrementali a decorrere dal 2022. Inoltre, come evidenziato nel DUP 2023-2025, sicuramente, il triennio di riferimento sarà caratterizzato a livello nazionale e anche di tutte le pubbliche amministrazioni coinvolte dall'attuazione del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR).

Il passato esercizio è stato caratterizzato dal particolare contesto legato agli effetti economici della crisi ucraina e del perdurare dell'emergenza. Come prospettato dalle stime dell'Ocse per l'anno 2022, ci si attendeva un consolidamento dell'economia ai livelli pre-pandemici. Tuttavia, eventi come l'invasione e lo scoppio della guerra russa in Ucraina, iniziata il 24 febbraio 2022, hanno profondamento mutato lo scenario economico internazionale e locale, con alti livelli di incertezza.
Si rimanda alla sezione relativa all'andamento della gestione finanziaria per l'analisi del contesto 2023.

2.RENDICONTAZIONE PROGRAMMI DUP 2023

In data 18.12.2021 il Presidente ha evidenziato le LINEE PROGRAMMATICHE RELATIVE ALLE AZIONI E AI PROGETTI DA REALIZZARE NEL CORSO DEL MANDATO relative alle azioni e ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo.

Nei precedenti Documenti Unici di Programmazione sono stati riportati per ciascuna linea programmatica il riferimento alle Missioni di cui al D.Lgs. 118/2011 quale elemento di raccordo e coerenza con i documenti di programmazione.

Le linee programmatiche costituiscono, in relazione al loro periodo di attuazione, base di riferimento per:

- la predisposizione del Documento Unico di Programmazione degli esercizi corrispondenti,

- la predisposizione dei Bilanci di previsione degli esercizi corrispondenti,

- la predisposizione dei Piani Esecutivi di Gestione, ora in parte confluito nel Piano Integrato

di Attività e Organizzazione (PIAO), da parte del Presidente provinciale per gli esercizi corrispondenti.

Con Delibera di Consiglio Provinciale n. 56 del 30/11/2022 è stata approvata la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione (DUP) 2023-2025 e con Delibera di Consiglio Provinciale n. 63 del 14/12/2022, è stato approvato il Bilancio di Previsione 2023-2025.

Con Decreto Deliberativo n. 61/2023 è stato approvato il Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2023-2025 (PIAO) della Provincia di Ferrara.

Il Documento Unico di Programmazione, con particolare riferimento alla Sezione Operativa, è lo strumento di orientamento politico e programmatorio mediante il quale il consiglio, organo rappresentativo della collettività locale, individua e specifica quali saranno gli obiettivi generali da perseguire nel successivo triennio. Questa attività di indirizzo tende ad assicurare un ragionevole grado di coerenza tra le scelte di programmazione e la reale disponibilità di risorse certe o prevedibili.

Le scelte in materia programmatoria traggono origine da una valutazione realistica sulle disponibilità finanziarie e dalla successiva destinazione delle stesse, secondo un preciso grado di priorità, al finanziamento di programmi che interessano la gestione corrente ed in conto capitale.

La Sezione Operativa del DUP cerca di coniugare la capacità politica di prefigurare fini ambiziosi con la necessità di dimensionare quegli stessi obiettivi al volume di risorse realmente disponibili. Come conseguenza di ciò, la relazione al rendiconto di fine esercizio va ad esporre i risultati raggiunti.

Nel corso dell'esercizio, la sensibilità politica di prefigurare determinati obiettivi si è misurata con la complessa realtà in cui operano gli enti locali. Le difficoltà di ordine finanziario si sono sommate a quelle di origine legislativa ed i risultati raggiunti sono la conseguenza dell'effetto congiunto di questi due elementi.

La relazione al rendiconto deve evidenziare il grado di raggiungimento dei programmi indicati negli strumenti di programmazione; tale analisi deve soffermarsi sui motivi che hanno determinato eventuali variazioni rispetto a quanto programmato ed illustrare i risultati ottenuti. Si tratta di descrivere cosa si è realizzato nell'anno cui si riferisce il rendiconto, alla luce di quanto programmato.

Elenco dei programmi per missione

Suddivisi in missioni e programmi secondo la classificazione obbligatoria stabilita dall'Ordinamento Contabile, troviamo qui di seguito un elenco dettagliato che illustra le finalità di ciascun programma, l'ambito operativo e le risorse messe a disposizione per il raggiungimento degli obiettivi.

I responsabili dei vari servizi hanno relazionato per gli assessori di riferimento le attività poste in essere al fine della verifica del grado di realizzo dei programmi al 31.12.2023.

Di seguito, il riepilogo di tutte le missioni del D.lgs.118/2011 che interessano la Provincia di Ferrara.

N.	Titolo missione
1	Servizi istituzionali, generali e di gestione
3	Ordine pubblico e sicurezza
4	Istruzione e diritto allo studio
5	Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa
9	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
10	Trasporti, e diritto alla mobilità
15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale
20	Fondi ed accantonamenti
50	Debito pubblico

Missione 1. Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma 1: Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi dell'ente.
Comprende le spese relative a: 1) l'ufficio del capo dell'esecutivo a tutti i livelli dell'amministrazione: l'ufficio del governatore, del Presidente, del Sindaco, ecc.; 2) gli organi legislativi e gli organi di governo a tutti i livelli dell'amministrazione: assemblee, consigli, ecc.; 3) il personale consulente, amministrativo e politico assegnato agli uffici del capo dell'esecutivo e del corpo legislativo; 4) le attrezzature materiali per il capo dell'esecutivo, il corpo legislativo e loro uffici di supporto; 5) le commissioni e i comitati permanenti o dedicati creati dal o che agiscono per conto del capo dell'esecutivo o del corpo legislativo. Non comprende le spese relative agli uffici dei capi di dipartimento, delle commissioni, ecc. che svolgono specifiche funzioni e sono attribuibili a specifici programmi di spesa. Comprende le spese per lo sviluppo dell'ente in un'ottica di governance e partenariato; le spese per la comunicazione istituzionale (in particolare in relazione ai rapporti con gli organi di informazione) e le manifestazioni istituzionali (cerimoniale). Comprende le spese per le attività del difensore civico.

Linea strategica di mandato	**PROVINCIA COORDINAMENTO FOCUS FERRARA**
Scelta strategica	Gestione partecipata e condivisa obiettivi PNRR e Fondi Strutturali
Obiettivi strategici	Obiettivo strategico 8: Tornare a rivestire il ruolo di autorevole referente istituzionale per le politiche di governo del territorio
Missioni PNRR	M1C1 M5C2
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Perseguimento dei quattro obiettivi strategici del Patto per il Lavoro e per il clima – Focus Ferrara: crisi demografica, emergenza climatica, sviluppo infrastrutturale (materiale e digitale) e riduzione delle distanze economiche, sociali, di genere e territoriali	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12
	INDICATORI	*2023*

1	Esecutività dei disegni progettuali	Raggiungimento target

Nell'ambito degli obiettivi strategici del Patto per il Lavoro ed il clima sottoscritto tra la Regione Emilia Romagna e 55 firmatari, declinato a livello locale con un proprio Focus, sottoscritto nel dicembre 2020 dalle rappresentanze istituzionali, economiche e sociali provinciali, la Consulta provinciale dell'economia e del lavoro è stata chiamata alla realizzazione di tali obiettivi strategici.

In particolare, il coinvolgimento dell'organismo presieduto dalla Provincia e composto dalle medesime rappresentanze che hanno sottoscritto il Patto, è avvenuto nel corso del 2023 con l'articolazione di 9 Tavoli tecnici, chiamati a lavorare sulle 66 schede progettuali presentate dalle stesse rappresentanze. Schede tecniche che sono state suddivise per aree tematiche in modo coerente con la formazione dei Tavoli tecnici di lavoro, alla cui testa è stato consensualmente individuato un coordinatore.

Il lavoro dei Tavoli tecnici si è concluso con una relazione sintetica del lavoro condotto.

Sempre in coerenza con la strategia regionale del Patto per il lavoro e per il clima, è stato inoltre chiesto alla Provincia di costituire e riunire un decimo Tavolo tematico sulla Tutela della salute e della sicurezza del lavoro. Cosa che è stata fatta con l'istituzione del Tavolo n. 10 lo scorso 24 maggio 2023. La ratio sia della strategia regionale che di quella su scala locale appare evidente: alla luce della persistente dinamica dei dati relativi a infortuni e morti sul lavoro, un'accresciuta coscienza della sicurezza e l'incremento di una cultura della sicurezza - principalmente nei settori della logistica, dell'agricoltura e della cantieristica – può contribuire alla riduzione delle distanze enumerate come obiettivi di fondo nella strategia regionale locale del Patto.

Alla luce di queste considerazioni preliminari, e dopo una serie di colloqui principalmente condotti con il mondo sindacale, l'azienda sanitaria e Ispettorato del lavoro, è stato condiviso con il Tavolo la creazione di due gruppi di studio con il compito di verificare l'efficacia e l'attualibilità sul piano operativo (nel senso sia della prevenzione che del controllo) di due strumenti: il Protocollo appalti, siglato in Castello Estense nel maggio 2012, e il Protocollo a tutela dell'economia legale e dei distretti industriali, sottoscritto in sede regionale nell'agosto 2023. Lo scopo è di mettere in campo strumenti regolativi effettivamente operativi e i soggetti istituzionali in grado di mettere a disposizione conoscenze, esperienze e buone prassi sia sul piano preventivo che su quello del controllo.

Nel frattempo la Provincia, grazie alla collaborazione dei 21 Comuni del territorio, ha raccolto i dati dell'utilizzo dei fondi Pnrr pervenendo così a un quadro di sintesi dell'insieme di tali risorse finanziate e investite (o in fase di investimento) da parte dei Comuni stessi. Quadro di sintesi che è stato messo a disposizione della Consulta provinciale con lo scopo di fare il punto della situazione su quest'importante fase di spesa nell'ambito dell'insieme degli Enti locali territoriali. Un quadro di sintesi di tali risorse cui ha collaborato in prima persona la Provincia con l'insieme dei fondi Pnrr ottenuti, investiti e in fase di investimento nell'ambito del programma pluriennale fino al 2026 di messa in sicurezza del patrimonio di edilizia scolastica di propria competenza, sotto il profilo della sicurezza sismica, dell'efficientamento energetico e del rispetto del quadro normativo in tema di antincendio e accessibilità. Una programmazione di cantieri per rendere sicure, efficienti e accessibili le scuole superiori di secondo grado, frequentate su scala provinciale da oltre 16 mila fra studenti e studentesse. Anche in questo caso appare evidente la finalità di tale intervento, volto ad accrescere la fruibilità della formazione scolastica della popolazione giovanile e quindi nell'ottica della riduzione di quelle distanze che sono gli obiettivi strategici del Patto territoriale ferrarese.

Programma 2 Segreteria Generale	
Amministrazione, funzionamento e supporto, tecnico, operativo e gestionale alle attività deliberative degli organi istituzionali e per il coordinamento generale amministrativo. Comprende le spese relative: allo svolgimento delle attività affidate al Segretario Generale e al Direttore Generale (ove esistente) o che non rientrano nella specifica competenza di altri settori; alla raccolta e diffusione di leggi e documentazioni di carattere generale concernenti l'attività dell'ente; alla rielaborazione di studi su materie non demandate ai singoli settori; a tutte le attività del protocollo generale, incluse la registrazione ed archiviazione degli atti degli uffici dell'ente e della corrispondenza in arrivo ed in partenza.	
Linea strategica di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Revisione dei flussi documentali	Raggiunto
	INDICATORI	*2023*
2	Aggiornamento Manuale Flussi Documentali	Raggiungimento target

Nella prima parte del 2023 è stata attivata una UO che raggruppa tutte le funzioni relative ai flussi documentali. La stessa UO ha organizzato le attività di formazioni e potenziamento del personale proprio nella materia del protocollo del gestionale atti e documenti e della tutela della riservatezza nella predisposizione degli atti e documenti pubblici.

Si è inoltre attivato un percorso per la ridefinizione degli spazi destinati ad archivio dell'Ente anche in vista del trasferimento degli uffici dal Castello a corso Isonzo.

È stato definito, nella seconda metà dell'anno, un piano di organizzazione delle aggregazioni documentali, quale strumento operativo che fornisce all'ente criteri di organizzazione dei documenti per la corretta formazione di un archivio digitale, tenuto conto del titolare delle classificazioni come approvato con il Manuale di gestione documentale approvato con Determina n. 2424 del 20/12/2021, adeguato alle Linee

guida AGID sulla formazione, gestione e conservazione dei documenti informatici di maggio 2021. Al riguardo è stata avviata un'attività di formazione specifica per implementare l'organizzazione dei documenti in fascicoli.

Nel mese di dicembre è stata avviata la procedura di affidamento del servizio in modalità SAAS per la gestione dei flussi documentali e dei servizi connessi per la Provincia di Ferrara.

Programma 3. Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	
Amministrazione e funzionamento dei servizi per la programmazione economica e finanziaria in generale. Spese per la formulazione, il coordinamento e il monitoraggio dei piani e dei programmi economici e finanziari in generale, per la gestione dei servizi di tesoreria, del bilancio, di revisione contabile e di contabilità ai fini degli adempimenti fiscali obbligatori per le attività svolte dall'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi di uso generale necessari al funzionamento dell'ente. Spese per le attività di coordinamento svolte dall'ente per la gestione delle società partecipate, sia in relazione ai criteri di gestione e valutazione delle attività svolte mediante le suddette società, sia in relazione all'analisi dei relativi documenti di bilancio per le attività di programmazione e controllo dell'ente, qualora la spesa per tali società partecipate non sia direttamente attribuibile a specifiche missioni di intervento.	
Linea strategica di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 5: Sviluppo dei sistemi di contabilità pubblici, nell'ambito dell'armonizzazione, per il rispetto dei vincoli di finanza pubblica e attuazione delle riforme e investimenti del PNNR. Obiettivo strategico 6: Processo di analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Analisi della normativa specifica contabile prevista per l'attuazione delle riforme e investimenti del PNNR e delle eventuali criticità applicative	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12 % di raggiungimento 100%

2	Definizione delle idonee procedure amministrativo contabili volte ad adempiere alle disposizioni specifiche e ai relativi obblighi PNRR	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12 % di raggiungimento 100%
3	Miglioramento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12 % di raggiungimento 100%
4	Rispetto dei tempi di pagamento	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12 % di raggiungimento 100%
5	Affidamento del servizio di brokeraggio assicurativo	Raggiunto 90%
	INDICATORI	*2023*
1	Verifica procedure	Raggiungimento target
2	Impostazione e sviluppo sistema di monitoraggio contabile	Raggiungimento target
3	Indicatore annuale del rispetto dei tempi di pagamento di PCC	- 13gg (anticipo di 13 gg)
4	Definizione nuove procedure in fase di programmazione e miglioramento utilizzo del budget delle risorse	Raggiungimento target
5	Effettuazione gara per selezione broker assicurativo	Raggiungimento target

Servizio finanziario

RELAZIONE

Il servizio finanziario è costantemente impegnato nel monitoraggio dell' efficace e tempestivo impiego delle risorse nel rispetto degli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile.

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 17/2023 il Rendiconto dell'esercizio 2022.

Da tale rendiconto risulta che sono salvaguardati gli equilibri di bilancio.

Sono stati adempiute tutte le trasmissioni alla BDAP.

Ai fini del miglioramento della trasparenza dei dati contabili è stato redatto il Rendiconto semplificato della gestione 2022 pubblicato.

Con l'approvazione del Rendiconto 2022 sono approvati anche i conti degli agenti contabili i quali sono stati depositati alla competente sezione giurisdizionale della Corte dei Conti di Bologna.

L'aver assunto formalmente l'impegno a rispettare gli obblighi derivanti dall'aver accettato un finanziamento per un progetto del PNRR impone all'ente, in relazione alla propria dimensione di valutare l'opportunità di intervenire sui propri regolamenti e/o circolari destinate ai diversi servizi interessati, per indirizzare e coordinare le attività gestionali tecnico e amministrativo contabili al fine di dare piena e puntuale attuazione alle progettualità a valere delle risorse del PNRR nel rispetto del cronoprogramma. Inoltre tutti gli enti devono inserire i progetti PNRR nel DUP.

Il progetto 2023 intende implementare la correlazione dei documenti programmatori valutando le modalità di registrazione contabile distinguendo i progetti nativi PNRR da quelli non nativi, la gestione delle variazioni di bilancio garantendo flessibilità contabile. Il progetto inoltre intende mappare e predisporre una sintesi di disposizioni normative sui controlli relativi ai progetti/attività PNRR al fine di evidenziare il più possibile tutte le fasi di attività e gli adempimenti connessi a norma PNRR.

E' stata effettuata l'analisi della normativa specifica contabile prevista per l'attuazione delle riforme e investimenti del PNNR e delle eventuali criticità applicative, effettuata la Mappatura di tutti i progetti PNRR attivati dalla Provincia a fine di monitorare la cronoprogrammazione dei progetti stessi.

Le previsioni di bilancio sono state elaborate tenendo conto, tra l'altro, di quanto previsto dalle previsioni del Piano Nazionale per la Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con DL 59/2021 convertito in L. 101/2021, nonché ogni altro provvedimento adottato avente riflessi finanziari sul periodo di riferimento e tenendo conto delle risorse relative ai bandi già pubblicati per l'attuazione del PNRR dedicate e assegnate alle province. Ad ogni modifica delle assegnazioni, anche con riferimento al FOI, sono state gestite le variazioni di DUP 2023-2025 e di bilancio 2023-2025 al fine di allineare la programmazione dell'ente. Sempre a tal fine è stata attuata una sostanziale revisione e ristrutturazione del Documento Unico di Programmazione 2023-2025 evidenziando sia nella Sezione Strategica che nella Sezione Operativa la mappatura dei Progetti di PNRR attivati dalla Provincia al fine di monitorare la crono programmazione degli stessi.

In particolare nel corso del 2023 è stato approfondito il tema della contabilizzazione e rendicontazione del contributo opere indifferibili (FOI).

In tema di controlli è stata predisposta dal Dirigente finanziario una check list dei controlli PNRR, che ha mappato e predisposto una sintesi di disposizioni normative sui controlli relativi ai progetti/attività PNRR al fine di evidenziare il più possibile tutte le fasi di attività e gli adempimenti connessi a norma PNRR, che è stata condivisa in data 2 maggio 2023 con il gruppo di lavoro.

Sono quindi state implementate le procedure amministrative e contabili in uso presso l'Ente allo scopo di adempiere alle disposizioni specifiche ed ai relativi obblighi in particolare in merito alla perimetrazione e tracciabilità delle risorse ed all'inserimento in tutti i documenti di programmazione in maniera coordinata. Questo lavoro ha permesso di fornire le dovute informazioni per compilare le check list contabili del monitoraggio su REGIS.

Ai sensi della Delibera Corte Conti Sezione Autonomie n. 7/2023, entro il 31 luglio 2023 è stato monitorato lo stato del PNRR mediante la compilazione di una tabella volta a raccogliere elementi informativi relativi ai progetti che intercettano i fondi del PNRR. Tale adempimento, a cura del Collegio dei Revisori dei conti è stato seguito e coordinato dal Responsabile P.O.Servizio finanziario con la supervisione del Dirigente.

Nel passato esercizio, per favorire la circolarizzazione delle informazioni ed un migliore coordinamento delle attività è stato costituito un gruppo di lavoro sul PNRR trasversale ai settori, composto dalle varie professionalità, sia tecniche che contabili. Il gruppo di lavoro ha promosso una maling list comune sul tema per lo scambio di informazioni e diversi incontri di coordinamento a cui il Dirigente finanziario ha regolarmente partecipato.

Inoltre è stata assicurata la fattiva collaborazione con i referenti regionali del PNRR nell'ambito del PNRR - Missione 1 "Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo", Componente 1 "Digitalizzazione,

innovazione e sicurezza nella PA", investimento 2.2 "Task Force digitalizzazione, monitoraggio performance", sub investimento 2.2.3 "Digitalizzazione delle procedure (SUAP & SUE)", avente lo scopo di attuare Piani di miglioramento finalizzati ad accelerare le autorizzazioni e aumentare l'accoglimento delle richieste. L'obiettivo finale è quello di utilizzare il PNRR Check-Canvas per individuare azioni di miglioramento dell'Ente per aumentare l'attrattività del territorio e dell'Ente in termini di risorse, di reputazione e di personale. Nella seduta del 28 giugno 2023, verbale n. 29, il Consiglio Provinciale ha espresso parere favorevole al "Piano di miglioramento e dei progetti in esso contenuti" elaborato dagli esperti assegnati alla Provincia di Ferrara, dando atto che sulla base del Piano, la Provincia assume un ruolo proattivo degli obiettivi del PNRR e degli obiettivi del DPCM 12/11/2021 e richiamati dal PTR con particolare riferimento alla crescita delle performance, della competenza e della capacità organizzativa, nonché alla trasformazione digitale dell'ente.

La programmazione nelle Pubbliche Amministrazioni garantisce l'attuazione del principio costituzionale del buon andamento (art. 97 Cost.) in quanto è diretta ad assicurare un ottimale impiego delle risorse pubbliche secondo i canoni di efficienza, efficacia ed economicità.

A maggior ragione in un contesto di risorse scarse la puntuale programmazione diventa un aspetto strategico di governo dell'Ente. Obiettivo del progetto è il fattivo coinvolgimento di tutti gli attori del "sistema programmatorio" in quanto essenziale per la corretta allocazione dei budget di spesa al fine di evitare il più possibile disallineamenti ad esito di somme non utilmente allocate. Il ruolo attivo di tutti i dirigenti/responsabili risulta, quindi, particolarmente importante per l'implementazione delle procedure relative alla programmazione sulla base di una ragionevole presunzione di accertamento delle entrate e di impegno delle spese correlata alla valutazione del grado di esigibilità delle stesse, nonché del mantenimento degli equilibri di bilancio e di cassa. Il Servizio finanziario è quindi impegnato nel miglioramento delle procedure economico finanziarie di programmazione della spesa al fine di massimizzare l'utilizzo delle risorse disponibili. A tal fine sono state effettuate le seguenti fasi:

- Analisi delle procedure e programmatorie e individuazione delle modalità più efficienti, delle eventuali criticità e delle relative soluzioni;
- Definizione di nuove procedure in fase di programmazione a fronte delle quali sulla base dei budget di risorse "discrezionali" a disposizione vengono definite le assegnazioni ai Settori;
- Verifica miglioramenti/ criticità nelle procedure per la programmazione della spesa sulla base dei budget di risorse "discrezionali" conseguenti all'impegno;
- Applicazione dei correttivi ai documenti di programmazione in relazione ai disallineamenti riscontrati: n. 16 variazioni di bilancio comprese le variazioni di competenza dirigenziale e fondo di riserva.

Relativamente alla gestione della Piattaforma del Crediti commerciali è stato garantito l'aggiornamento costante delle informazioni sulla piattaforma.

Le risultanze della piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64 (PCC) degli indicatori di cui al citato art. 1 comma 859 per l'anno 2023, alla data del 18.01.2024, della Provincia di Ferrara sono le seguenti:

- Riepilogo del debito scaduto e non pagato al 31.12.2023 elaborato da PCC in data 18/01/2024 euro 7.111,48;
- Importo totale documenti ricevuti nell'esercizio 2023: euro 25.568.897,54 e quindi un rapporto tra debito commerciale residuo scaduto, di cui al citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio 2023 e il totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio pari allo 0,028%;
- Tempo medio ponderato di pagamento anno 2023 elaborato da PCC in data 18.01.2024: 19 giorni
- Tempo medio ponderato di ritardo dei pagamenti anno 2023 elaborato da PCC in data 18.01.2024: - 13 giorni;

Pertanto le risultanze di cui sopra garantiscono il rispetto per l'anno 2023 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862

della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2024 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali, così come determinato con Decreto del Presidente n. 7/2024.

I dati dimostrano che l'Ente è un buon pagatore anticipando mediamente di circa 13 giorni la scadenza dei pagamenti dei debiti verso fornitori

In ottemperanza a quanto previsto dall'art. 41, comma 1 del Decreto Legge n. 66 del 24 aprile 2014 "Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale" convertito con modificazioni dalla L. n. 89 del 23 giugno 2014, il quale stabilisce che a decorrere dall'esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, del Decreto Legislativo n. 165 del 30 marzo 2001, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l'importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal Decreto Legislativo n. 231 del 9 ottobre 2002, sono state definite le risultanze 2023 da cui risulta che l'importo dei pagamenti effettuati dopo la scadenza dei termini è pari a € 3.440.928,37 su un totale di € 23.808.887,92.

L'indicatore dei tempi di pagamento (anticipo di 13 gg) dimostra il rispetto del termine massimo pari a 60 giorni medi previsto per il 2023 dal comma 2 dell'art- 41 del Decreto Legge n. 66/2014.

Per quanto attiene al controllo degli equilibri di cassa, sono state effettuate 4 verifica ordinarie di cassa e nel periodo di riferimento non si è attivato il ricorso all'anticipazione di Tesoreria e la previsione del saldo finale di cassa fa presumere che per il corrente esercizio non sarà necessario il ricorso a tale istituto.

Sappiamo come il 2023 sia stato ancora caratterizzato dalla gestione dei fondi COVID, quindi è proseguita la gestione contabile emergenziale connessa alla pandemia da Covid_19 e la complessa rendicontazione e certificazione del fondo funzioni fondamentali che impatta notevolmente anche sulle fasi di rendiconto 2022. La certificazione è stata resa nel termine di legge 31 maggio 2023 che ha dimostrato l'integrale utilizzo dei fondi al 31 dicembre 2022, senza scoprirsi e senza lasciare risorse inutilizzate.

Nel decreto interministeriale 8 febbraio 2024 di conguaglio dei fondi Covid, pubblicato dal Ministero dell'Interno sul sito della finanza locale confermano le risultanze finali certificate.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel periodo di bilancio ci si è posti l'obiettivo di perseguire nel triennio migliori livelli di sostenibilità dell'indebitamento.

Nell'ambito delle Partecipazioni si rappresenta quanto segue.

La Provincia di Ferrara ha approvato il piano di razionalizzazione periodico delle partecipazioni del'Ente ex art. 20 d.lgs. 175/2016 con deliberazione di Consiglio n. 66 del 29/11/2023 per l'anno 2023, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio consolidato 2022 in data 27 settembre 2023 con atto n. 42.

Si riportano in sintesi alcuni dati che misurano la gestione del corrente anno :

Indicatori di attività 2023	n.
Mandati emessi	7.842
Reversali emesse	11.022
Registrazione impegni, sub e variazioni	3.355
Registrazione accertamenti	1.305
Determine lavorate	1.110

"Servizio Unico Acquisti" e "U.O. Gare e Contratti"

RELAZIONE

Questi uffici svolgono le gare di appalto e gli acquisti di beni e servizi per la Provincia, compresi quelli effettuati con ricorso a centrali di committenza (Consip-MEPA e IntercentER). A seguito di alcune cessazioni intervenute l'organico è in fase di ricambio e si sta effettuando la necessaria formazione sul campo al fine rendere operativi i nuovi colleghi. Purtroppo questo momento ha coinciso con il sovraccarico di procedure finanziate con fondi PNRR / PNC che, in aggiunta ai finanziamenti ordinari, hanno messo a dura prova la macchina tecnica ed amministrativa dell'Ente. Tuttavia tutte le scadenze relative alle aggiudicazioni sono state rispettate, sia quelle che dovevano essere avviate improrogabilmente al 31/12/2022 sia quelle da chiudere entro il 30/6/2023. Per dare un'idea dell'incremento di risorse impiegate si precisa che da dicembre 2022 a giugno 2023 sono state aggiudicate e/o indette procedure per 30 milioni di euro a base di gara per un totale di quadri economici di interventi per oltre 40 milioni di euro. Alla scadenza prevista del 30 giugno 2023 l'Ente ha ottenuto da ANAC la qualificazione con riserva di Stazione Appaltante e dal primo luglio ha potuto quindi espletare regolarmente le gare d'appalto di servizi, lavori e forniture di qualsiasi importo applicando il nuovo codice dei contratti (D.Lgs. 36/2023). Per fare ciò il Settore ha riformulato e aggiornato tutti i modelli di Capitolato speciale, bando e lettera di invito per renderli conformi

Al 31/12/2023 il consuntivo degli affidamenti curati dall'"U.O. Gare e Contratti" è stato di 40.861.776 euro come totale basi di gara e 53.187.455,06 di quadri economici deliberati.

Oltre ai suddetti affidamenti, il Servizio Unico Acquisti, ha garantito in via ordinaria l'approvvigionamento e la gestione di quanto necessario al normale funzionamento di uffici provinciali e scuole (energia elettrica, gas, acqua, telefonia fissa e mobile, coperture assicurative, buoni pasto, pulizie, vigilanza, facchinaggio, cancelleria, materiale igienico, fotocopiatori, abbonamenti, massa vestiario, arredi scolastici ecc.).

Particolare attenzione è stata prestata all'obiettivo del contenimento delle spese di funzionamento: Sul fronte energia elettrica è stata effettuata una approfondita analisi di contesto per prevedere l'impatto economico del contratto cui aderire per l'annualità 2023 (consumo stimato di 4.313.151 Kw/h su 99 punti di prelievo suddivisi tra istituti scolastici, uffici e illuminazione pubblica)**;**

Sul fronte delle coperture assicurative è stata svolta una gara di rilievo europeo per il rinnovo triennale del portafoglio assicurativo dell'Ente ottenendo, oltre che un miglioramento sostanziale delle condizioni previgenti, anche una forte riduzione dei premi per le 6 polizze da attivare (da una base di gara stimata su gare analoghe di altri enti di euro 776.000 si è ottenuta una spesa finale di 493.996,60).

Sempre nel 2023 è stata avviata la procedura negoziata per selezionare un qualificato broker assicurativo per la nuova scadenza del 31/3/2024 dell'incarico in corso. **La gara con selezione dell'offerta economicamente più vantaggiosa del valore di euro 153.000,00 avviata con Determinazione n. 1516 del 12/09/2023 si è chiusa con verbale di aggiudicazione del 26/02/2024**

Tutti gli affidamenti vengono gestiti in modalità esclusivamente telematica con l'utilizzo delle piattaforme del mercato elettronico gestito dalle centrali di committenza, così come richiesto dalla vigente normativa.

Cessata l'emergenza sanitaria causata dal COVID-19, resta in vigore la procedura operativa appositamente predisposta dal Settore da attuare ove dovessero essere necessari interventi urgenti di sanificazione di ambienti.

Nei confronti dell'Agenzia Regionale per il Lavoro (ARL), come previsto, al 31/12/2022 è stato completato il passaggio di competenze ai singoli Comuni sedi dei Centri per l'Impiego, per cui è cessato il rapporto convenzionale di service per la fornitura di mezzi e materiali e supporto operativo per il regolare funzionamento dei Centri dislocati sul territorio provinciale, salvo alcuni servizi residuali ancora resi nel 2023 (contratto calore).

Programma 4. Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	
Amministrazione e funzionamento dei servizi fiscali, per l'accertamento e la riscossione dei tributi, anche in relazione alle attività di contrasto all'evasione e all'elusione fiscale, di competenza dell'ente. Comprende le spese relative ai rimborsi d'imposta, le spese per i contratti di servizio con le società e gli enti concessionari della riscossione dei tributi, e, in generale, per il controllo della gestione per i tributi dati in concessione e le spese per la gestione del contenzioso in materia tributaria. Comprende altresì le spese per le attività di studio e di ricerca in ordine alla fiscalità dell'ente, di elaborazione delle informazioni e di riscontro della capacità contributiva, di progettazione delle procedure e delle risorse informatiche relative ai servizi fiscali e tributari, e della gestione dei relativi archivi informativi. Comprende le spese per le attività catastali.	
Linea strategica di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 6: Processo di analisi e individuazione dei rischi, realizzazione azioni correttive tale da migliorare la gestione delle entrate e delle spese dell'Ente
Missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Nel corso del 2023 l'andamento delle entrate tributarie ha avuto un scostamento positivo rispetto allo stesso periodo dell'esercizio passato.
Sono stati costantemente valorizzati tutti i flussi di cassa ed attuata una specifica attività di monitoraggio, controllo e confronto, che ha garantito una situazione precisa e immediata:

- dello stato delle entrate sia in ambito tributario che extra-tributario;
- di un riscontro degli interventi messi in atto;

questa attività per quanto possibile ha minimizzato possibili criticità ed ha permesso di verificare eventuali variazioni negative del gettito.
L'attuale situazione economica influenza in modo vigoroso l'andamento delle entrate destinate agli Enti, questa fase richiede una specifica attenzione sui gettiti, in particolare per la Provincia di Ferrara si concentrano nell'IPT e RC-auto e Tefa di natura tributaria e nel C.U.P. di natura extra tributaria.
Le azioni poste in essere per l'IPT oltre al monitoraggio dei dati, sono legate al confronto con gli uffici Aci-Pra che garantiscono la lavorazione delle pratiche e il gettito, questo contatto permette di controllare eventuali pratiche che richiedono una maggior analisi ed in caso di necessità, di intervenire per contrastare fenomeni di evasione ed elusione, con atti di accertamento e contestazione.
Per la gestione del tributo RC-auto è attivo un monitoraggio continuo e sistematico, in questo caso non sono stati avviati interventi con azioni di recupero, ma un confronto con altre Province territorialmente vicini con medesime caratteristiche per osservare e verificare se le dinamiche del gettito sono allineate.
Per quanto riguarda la riscossione della Tefa "Tributo per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente" sono costantemente monitorati i flussi di riversamento e di incasso delle società che gestiscono il servizio.

In riferimento al Canone Unico Patrimoniale la maggior parte dell'attività di accertamento dell'entrata si concentra nel primo semestre dell'anno, resta una residuale attività legata ai canoni temporanei e a nuovi canoni annuali.
In base al costante e analitico monitoraggio degli incassi e delle dinamiche tecniche di aggiornamento del canone si controllano le posizioni debitorie parzialmente o completamente inadempienti, in questo periodo sono state analizzate le posizioni dell'anno 2022 che obbligano l'invio di n.40 avvisi di pagamento bonari, il numero di inadempienti potrebbe risultare alto, ma in base alle dinamiche e statistiche degli anni passati a seguito del primo sollecito si recuperano gran parte dell'entrata.
A settembre l'analisi si è concentrata sul canone dell'anno 2020 e 2021, tutti gli utenti inadempienti sono soggetti a un'analisi tecnica e contabile, a termine della verifica se le somme sono dovute si procede con l'invio dell'"Avviso di pagamento" che sensi dell'art.32 del Regolamento comprende sanzioni ed interessi.

In ordine alla parte fiscale dell'Ente, come sostituti d'imposta, le procedure più rilevanti nella prima fase dell'anno sono riferite:

- alla preparazione e trasmissione della Certificazione Unica, per i professionisti con redditi da lavoro autonomo, che nell'anno 2022 hanno svolto a favore dell'Ente prestazioni ordinarie, occasionali e in regime forfettario;
- alla predisposizione e trasmissione della Certificazione ritenuta di acconto anno 2022 ai sensi dell'articolo 4, comma 6 ter e quater del D.P.R. n.322/98 per l'anno 2022 per i soggetti giuridici che hanno ricevuto contributi in conto capitale con ritenuta;
- la predispone e trasmissione del modello 770.

Come soggetto passivo l'Ente nel primo semestre dell'anno ha presentato le seguenti dichiarazioni:

- "*la dichiarazione dell'imposta di bollo assolta in modo virtuale*" contenente l'indicazione del numero di bolli per gli atti e documenti emessi nel **2022**, inviata tramite i servizi telematici dell'Agenzia delle entrate;
- "*la dichiarazione Iva annuale*" per le attività commerciali dell'Ente;

Oltre alle varie procedure mensili legate agli adempimenti e versamenti delle imposte, nel mese di maggio è stata programmata un'analisi precisa sull'I.m.u., che ha determinato l'allineamento degli immobili soggetti ad imposta dell'Ente con gli archivi presenti nel gestionale del Comune di Ferrara.

E' stata completata entro il 31.12.2023 la procedura per l'affidamento esterno dei servizi fiscali propedeutica in particolare alle dichiarazioni.

Indicatori di attività 2023	n.
Fatture Vendita emesse	19
Certificazioni	54

Programma 5. Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	
Amministrazione e funzionamento del servizio di gestione del patrimonio dell'ente. Comprende le spese per la gestione amministrativa dei beni immobili patrimoniali e demaniali, le procedure di alienazione, le valutazioni di convenienza e le procedure tecnico-amministrative, le stime e i computi relativi ad affittanze attive e passive. Comprende le spese per la tenuta degli inventari, la predisposizione e l'aggiornamento di un sistema informativo per la rilevazione delle unità immobiliari e dei principali dati tecnici ed economici relativi all'utilizzazione del patrimonio e del demanio di competenza dell'ente. Non comprende le spese per la razionalizzazione e la valorizzazione del patrimonio di edilizia residenziale pubblica.	
Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente
Missioni PNRR	M1C3 M5C3
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Attuazione di percorsi volti al recupero e alla valorizzazione di fabbricati e complessi immobiliari di proprietà provinciale non adibiti a funzioni istituzionali	Raggiunto 100%
2	Rinnovo completo del portafoglio assicurativo dell'Ente	Raggiunto 100%
3	Regolamento per la gestione e la concessione degli immobili provinciali	Raggiunto 100%
	INDICATORI	*2023*
1	Effettuazione analisi di contesto e fabbisogni	Raggiungimento target
2	Affidamento coperture assicurative	Raggiungimento target
3	Predisposizione del regolamento per la gestione e concessione del Castello estense e degli immobili provinciali	Raggiungimento target

RELAZIONE

“U.O. Gestione Patrimonio”

Logistica e gestione del patrimonio immobiliare

La UO Gestione Patrimonio il Servizio Unico Acquisti nel 2023 ha svolto le attività di ridefinizione degli uffici in base all’andamento dei lavori di ristrutturazione intrapresi dall’Ente nel comparto di Corso Isonzo 105/A che è destinato ad ospitare il personale attualmente allocato nel Castello Estense.
Il Castello Estense infatti, come noto, sarà dapprima interessato da importanti lavori di ripristino sismico e, successivamente, oggetto di nuova destinazione d’uso maggiormente orientata alla fruizione pubblica del monumento ma manterrà ancora a fine lavori il ruolo di sede di rappresentanza della Provincia. I lavori di ristrutturazione degli altri uffici di Corso Isonzo 105 sono stati quasi ultimati per cui nel corso del 2024 si potrà dare seguito alle operazioni di trasloco di arredi e attrezzature per il personale che vi si dovrà trasferire dal Castello. Nel frattempo è stata effettuata la ricognizione di tutti gli arredi esistenti in relazione agli spazi delle nuove postazioni da occupare.

La convenzione con il Comune di Ferrara per la gestione del percorso museale del Castello Estense, è stata rinnovata fino al 31/12/2023 al fine di garantire la continuità della gestione del museo fino alla data di inizio lavori. Secondo le previsioni, il lavori del primo anno non dovrebbero impedire completamente la fruibilità del museo al pubblico, per cui la convenzione sarà ulteriormente rinnovata con apposite disposizioni finalizzate a coordinare per quanto possibile lo svolgimento in sicurezza delle attività di visita all’interno del complesso monumentale durante l’esecuzione dei lavori.

Considerato che negli anni 2016 e 2017 sono già stati alienati i due comparti immobiliari più importanti per far fronte ai tagli di risorse disposti dal Governo (Palazzo Scola Camerini sede della Questura e Palazzo Giulio D’Este sede della Prefettura UTG di Ferrara), l’Ufficio Gestione Patrimonio ha effettuato varie analisi del contesto e dei fabbisogni ai fini della redazione di perizie tecnico-economiche necessarie all’espletamento di possibili procedure di valorizzazione dei cespiti immobiliari residui che potevano suscitare interesse all’acquisizione in concessione da parte di terzi. **In corso d’anno sono stati assegnati in uso a titolo oneroso un magazzino su strada provinciale non più utile alle funzioni istituzionali e una parte del complesso sito a Codigoro denominato “Stecca” concesso ad ASP con concessione onerosa Rep. 10453/2023**.

Con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 55/2023 è stato approvato il Regolamento per disciplinare la concessione in uso temporaneo da parte di soggetti pubblici e privati degli spazi di proprietà o nella disponibilità della Provincia per conferenze, convegni, manifestazioni varie (es. manifestazioni di carattere culturale, espositivo, educativo, artistico, ricreativo, di promozione sportiva) che siano compatibili con la destinazione primaria degli spazi stessi per durata, orari e modalità organizzative. La determinazione del canone d’uso viene modulata in base alla tipologia di iniziativa (a scopo di lucro o meno) e in base all’Ente o al soggetto richiedente, fermo restando l’onere di rimborso dei costi sostenuti.
Dopo l’utilizzo temporaneo del complesso immobiliare denominato palazzina Giglioli sito nel centro di Ferrara, per l’ospitalità di giovani sportivi ukraini che non potevano rientrare in patria a causa dell’invasione russa, era stato previsto l’affidamento in concessione di tale immobile con l’obiettivo di indirizzarne l’uso verso progetti di lungo respiro e di promozione in ambito giovanile, in conformità al vincolo d’uso, tuttavia, stante la necessità di avviare i cantieri PNRR in vari istituti scolastici superiori, il complesso è stato destinato a sede succursale dell’Istituto Alberghiero "Orio Vergani-Navarra", rientrando quindi nelle funzioni istituzionali assegnate alle province dalla legge 23/96 “norme per l’edilizia scolastica”.

“Servizio Unico Acquisti”

Protezione assicurativa e gestione sinistri

Il Servizio Unico Acquisti si occupa anche della gestione del portafoglio assicurativo dell'Ente e della connessa trattazione dei sinistri attivi e passivi, sia al fine di mantenere una adeguata copertura delle sempre crescenti responsabilità dell'Ente, sia al fine di proteggerne il patrimonio, anche sotto il profilo della responsabilità civile verso terzi (RCT/O). La risorse mai bastanti per il mantenimento delle strade, delle alberature e dei fabbricati, e gli eventi meteo sempre più estremi e frequenti, aumentano il tasso di sinistrosità e, conseguentemente, l'Ufficio deve fronteggiare un notevole numero di richieste di risarcimento, seguendo i sinistri dalla fase di apertura fino alla liquidazione, sia stragiudiziale che in sede di contenzioso giurisdizionale civile e penale.

Andamento dei sinistri - Sinistri aperti per anno

2019	111
2020	71
2021	80
2022	97
2023	**109**

tipologie sinistri

73 buche e dissesti stradali
13 rami / alberi
6 fauna selvatica / non selvatica
5 neve/ghiaccio/sostanze oleose
1 mortale (apertura cautelativa)
11 altri eventi

Ad eccezione dei sinistri stradali più gravi con conseguenze anche mortali per conducenti e trasportati, la maggior parte delle richieste di risarcimento sono riconducibili a danni materiali ad autoveicoli ed immobili arrecati da buche stradali e caduta rami. Il minor numero di sinistri denunciati nel 2020-2021 è stato quasi certamente causato dai periodi di **lock down imposti a seguito della pandemia da Covid-19** e dalle conseguenti limitazioni alla circolazione stradale.

A consuntivo 2023, purtroppo si assiste infatti a un nuovo picco di sinistrosità che riporta il dato ai livelli del 2019.

Si rileva inoltre che l'effetto positivo degli interventi di manutenzione effettuati sulle strade provinciali (rifacimento delle pavimentazioni, installazione guard-rail e potatura delle alberature) è sicuramente contrastato dagli **eventi meteorologici avversi ormai sempre più intensi e frequenti lungo tutto il corso dell'anno, che producono la formazione di smottamenti e buche sulla pavimentazione stradale e conseguenti danni materiali di modesta entità ma che la Provincia è comunque tenuta a risarcire in qualità di proprietaria e custode della strada.**

Come da programma, **per la scadenza del 31/5/2023 l'Ufficio ha rinnovato l'intero pacchetto assicurativo dell'Ente mediante una gara di rilievo europeo** con le seguenti coperture:

Lotto 1) - ALL RISKS TUTELA DEI BENI
Lotto 2) – RCT/O
Lotto 3) – TUTELA LEGALE
Lotto 4) – RCA LIBRO MATRICOLA
Lotto 5) – KASKO KM
Lotto 6) – INFORTUNI

In esito alla procedura, nonostante l'importante sinistrosità che caratterizza l'Ente, sono stati ottenuti significativi risultati sia in termini di abbattimento di costi che in termini di condizioni migliorative (da una base di gara stimata su gare analoghe di altri enti di euro 776.000 si è ottenuta una spesa finale di 493.996,60 oltre che una diminuzione delle franchigie e un aumento di massimali).

Programma 6. Ufficio tecnico	
Amministrazione e funzionamento dei servizi per l'edilizia relativi a: gli atti e le istruttorie autorizzative (permessi di costruire, dichiarazioni e segnalazioni per inizio attività edilizia, certificati di destinazione urbanistica, condoni ecc.); le connesse attività di vigilanza e controllo; le certificazioni di agibilità. Amministrazione e funzionamento delle attività per la programmazione e il coordinamento degli interventi nel campo delle opere pubbliche inserite nel programma triennale ed annuale dei lavori previsto dal D.Lgs. 12 aprile 2006 n. 163, e successive modifiche e integrazioni, con riferimento ad edifici pubblici di nuova edificazione o in ristrutturazione/adeguamento funzionale, destinati a varie tipologie di servizi (sociale, scolastico, sportivo, cimiteriale, sedi istituzionali). Non comprende le spese per la realizzazione e la gestione delle suddette opere pubbliche, classificate negli specifici programmi in base alla finalità della spesa. Comprende le spese per gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili che sono sedi istituzionali e degli uffici dell'ente, ai monumenti e agli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.	
Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO** **PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI** **PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO** **PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE**
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione Garantire livelli di sicurezza negli istituti secondari superioni Garantire livelli di sicurezza nella rete viaria provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente Obiettivo strategico 7: Promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile Obiettivo strategico 10: Garantire il sostegno e l'assistenza post-terremoto, favorendo la ripresa delle attività e garantendo la continuità dei servizi Obiettivo strategico 12. Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili
Collegamento missioni PNRR	M1C1 M5C3
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Il presente programma comprende gli interventi, di programmazione, progettazione, realizzazione e di manutenzione ordinaria e straordinaria, di ristrutturazione, di messa a norma e di riqualificazione programmati dall'ente nel campo delle opere pubbliche relative agli immobili di competenza dell'ente, quali edifici scolastici di secondaria di 2° grado, i fabbricati che sono sedi istituzionali e gli uffici dell'ente, nonché

i monumenti e gli edifici monumentali (che non sono beni artistici e culturali) di competenza dell'ente.
Per quanto riguarda gli edifici scolastici il programma prevede la messa a norma, il miglioramento sismico e l'efficientamento energetico di diversi plessi scolastici di secondaria superiore condotti anche grazie ai fondi del PNRR
Il programma comprende il mantenimento in efficienza della rete stradale di competenza provinciale formato da circa 800 Km di strade mediante interventi sistematici di manutenzione straordinaria e ordinaria, realizzati mediante specifici appalti di importo compatibile con i trasferimenti ministeriali e, in parte, regionali che purtroppo appaiono limitati rispetto alle effettive esigenze. Gli interventi riguardano anche la segnaletica orizzontale e verticale e la posa delle barriere stradali a favore di una circolazione più sicura.
Una specifica branca di attività è relativa anche alla manutenzione, al consolidamento e, spesso della sostituzione, delle opere d'arte stradali, in particolare dei ponti (sono più di 300).

Da diversi anni i finanziamenti della Provincia per la gestione edilizia e tecnica del proprio patrimonio dipendono esclusivamente da trasferimenti statali, regionali ottenuti anche attraverso la partecipazione a bandi.
Per quanto riguarda in particolare gli edifici scolastici nel 2023 si è particolarmente fatto riferimento al PNRR mediante il quale sono stati attivati, alla data del 30 giugno 2023 progetti per circa 21 milioni di Euro e sono previsti, entro la fine dell'anno, almeno altri 6 milioni per gli impianti sportivi.
Per quanto riguarda le infrastrutture stradali sono in corso d'appalto nel 2023 circa 7.500.000 euro di manutenzione di pavimentazioni stradali, si tratta di una cifra insufficiente a garantire la manutenzione adeguata, si auspica che nel prossimo triennio si possano rendere disponibili maggiori trasferimenti.
Anche le opere d'arte sono state interessate da finanziamenti specifici, in particolare nel 2023 si attiveranno gli interventi relativi a ponti per circa 8 milioni. Per tali importanti strutture è infatti in corso una programmazione di interventi realizzata a seguito di una specifica schedatura che tiene conto dell'importanza del ponte e del suo stato di conservazione.

Gli obiettivi di PIAO relativi al presente specifico Programma 6 sono stati raggiunti compatibilmente con le fasi programmate entro il 31.1202023.

Programma 8. Statistica e servizi informativi
Amministrazione e funzionamento delle attività per la realizzazione di quanto previsto nella programmazione statistica locale e nazionale, per la diffusione dell'informazione statistica, per la realizzazione del coordinamento statistico interno all'ente, per il controllo di coerenza, valutazione ed analisi statistica dei dati in possesso dell'ente, per la promozione di studi e ricerche in campo statistico, per le attività di consulenza e formazione statistica per gli uffici dell'ente. Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.) e per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D. Lgs. 7 marzo 2005 n° 82). Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi Complementari (analisi dei fabbisogni informatici, monitoraggio, formazione ecc.). Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano di *e-government*, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di *e-procurement*. Comprende le spese per i censimenti (censimento della popolazione, censimento dell'agricoltura, censimento dell'industria e dei servizi).

Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento
Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

"Servizi informativi e telematici"

RELAZIONE

Dal 2015 la Provincia di Ferrara ha avviato un percorso di razionalizzazione delle proprie dotazioni tecnologiche attraverso la progressiva migrazione o eliminazione dei server di dati e applicazioni e attraverso l'acquisizione di servizi Cloud SaaS.

In questo percorso è stata data priorità alle applicazioni gestionali più critiche quali quelle che afferiscono alla gestione documentale, la contabilità e la gestione del personale; oltre al progressivo spostamento su cloud si sta lavorando anche per dematerializzare ulteriormente i processi sfruttando in pieno gli strumenti digitali a disposizione. Questo ha consentito anche nel periodo di emergenza sanitaria di attivare tutte le postazioni di smart working necessarie dando ai dipendenti la possibilità di proseguire il lavoro da casa.

La migrazione del data center provinciale, così come indicato da AGID e come indicato nel Piano triennale per l'informatica della Pubblica Amministrazione, si è conclusa nel corso del 2021 con la completa acquisizione di servizi cloud. Anche il centralino telefonico è stato dismesso nei primi mesi del 2021 e sostituito con un servizio di VoiP in cloud.

Particolare attenzione verrà data alla formazione informatica del personale ed al rinnovo della strumentazione informatica in dotazione, anche considerando il diverso utilizzo che, dopo la pandemia, viene richiesto per le normali attività (conference call, ecc…).

Nel corso del 2022 è stato concluso il percorso di migrazione del sito istituzionale e della Intranet su una diversa piattaforma nell'ottica dell'adeguamento alle Linee Guida AGID, pertanto nel corso del 2023 si stanno apportando ulteriori modifiche per ottimizzare la comunicazione esterna e interna.

In attuazione delle linee di indirizzo date agli uffici, è stata presentata la candidatura per partecipare ad un bando del PNRR in materia informatica Misura 1.4.4, che è stata approvata e di cui è in corso l'attuazione per integrare l'accesso al Portale dei servizi on line da parte dei cittadini con la CIE. Con determina n. 2252 del 07/12/2023 è stata avviata la procedura di gara per l'affidamento del servizio triennale in modalità Saas per la gestione dei flussi documentali e dei servizi connessi per la Provincia di Ferrara che, oltre all'attuazione di cui sopra, comprende l'implementazione dei servizi on line con le specifiche tecniche previste dalle altre misure del PNRR a cui la Provincia non può accedere, ma di cui beneficerà per l'azione di aggiornamento che i fornitori stanno effettuando per gli Enti titolari dei finanziamenti.

Sul tema GDPR e Sicurezza Informatica, nel primo semestre 2023 sono state aggiornati 4 importanti documenti che definiscono le policy dell'Ente in materia di utilizzo dei sistemi informativi, gestione della sicurezza delle informazioni, designazione degli amministratori di sistema, gestione degli incidenti di sicurezza e notifica data breach. Nel secondo semestre, invece, in occasione del cambio della piattaforma per le segnalazioni di illeciti (whistleblowing), è stata fatta l'analisi del rischio e la valutazione d'impatto sul trattamento dei dati personali (DPIA). A seguito, è stata effettuata la relativa formazione a tutto il personale sull'utilizzo della nuova piattaforma.

Sul tema della formazione il Servizio ha gestito direttamente numerosi interventi formativi indirizzati al personale dell'Ente e gestiti con risorse interne. I temi oggetto degli interventi sono stati la gestione documentale, il protocollo, la redazione degli atti, la trasparenza, l'uso della posta elettronica e degli strumenti di collaborazione, la disciplina sull'utilizzo degli strumenti informatici, gestione della performance, privacy e GDPR, gestione degli acquisti, gestione del personale, gestione del bilancio e della contabilità, statuto e regolamenti.

In particolare le attività previste per l'aggiornamento ed il potenziamento dell'informatica in Provincia hanno riguardato:

ACQUISTI SU PIATTAFORME DI APPROVVIGIONAMENTO DIGITALE	
Acquisto licenze CAD per il settore tecnico (anno 2023)	Det. n. 1795 del 10/10/2023
Integrazione CIE fondi PNNR	La gara è stata avviata in data 07/12/2023 ed è in corso.
Assistenza e manutenzione piattaforma Gestione documentale (anni 2024-2026)	La gara è stata avviata in data 07/12/2023 ed è in corso.
Portale cittadino attivo	La gara è stata avviata in data 07/12/2023 ed è in corso.

Programma 10. Risorse umane	
Amministrazione e funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Comprende le spese: per la programmazione dell'attività di formazione, qualificazione e aggiornamento del personale; per il reclutamento del personale; per la programmazione della dotazione organica, dell'organizzazione del personale e dell'analisi dei fabbisogni di personale; per la gestione della contrattazione collettiva decentrata integrativa e delle relazioni con le organizzazioni sindacali; per il coordinamento delle attività in materia di sicurezza sul lavoro. Non comprende le spese relative al personale direttamente imputabili agli specifici programmi di spesa delle diverse missioni.	
Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO**
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche Rimodellare l'organizzazione interna

Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 1: Finalizzare la formazione e l'aggiornamento del personale in funzione del cambiamento Obiettivo strategico 3: Adeguare l'organizzazione al cambiamento istituzionale in un'ottica di digitalizzazione dei processi e delle riforme del PNRR
Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Sperimentazione di percorsi formativi in house destinati ai nuovi assunti e al miglioramento del personale dipendente	Raggiunto
2	Attuazione del nuovo sistema di classificazione del personale e del nuovo assetto organizzativo	Raggiunto nei tempi previsti
3	Attuazione del nuovo sistema di classificazione del personale e del nuovo assetto organizzativo	Raggiunto nei tempi previsti
4	Aggiornamento disposizioni regolamentari alle innovazioni dei decreti PNRR	Raggiunto nei tempi previsti per incarichi , predisposta bozza regolamentazione incentivi tecnici e testo per l'accesso
5	Ridefinizione orari di servizio al pubblico, orari di lavoro del personale ed identificazione del personale degli uffici	Raggiunto
	INDICATORI	*2023*
1	Interventi previsti dal piano triennale dei fabbisogni di personale	Raggiungimento target
2	Adeguamento dei documenti organizzativi e dei sistemi informativi al nuovo sistema di classificazione del personale e al nuovo assetto organizzativo	Raggiungimento target
3	Sviluppo assetto organizzativo	Raggiungimento target
4	Adeguamento dei documenti regolamentari relativi all'accesso agli incarichi esterni ed agli incentivi di progettazione	Raggiungimento target
5	Approvazione nuovi orari di servizio al pubblico, nuovi orari di lavoro per il personale e consegna supporto per l'identificazione del personale	Raggiungimento target

RELAZIONE

Sulla base del programma di governo, nel corso del primo semestre 2023, la Provincia di Ferrara ha attuato la revisione del proprio assetto organizzativo, con un rimodellamento dell'organizzazione interna in funzione delle modifiche di dotazione organica.
Con decreto deliberativo del Presidente n. 40 del 19/04/2023 è stato formalizzato il raggiungimento di tale obiettivo finalizzato ad adeguare la struttura al cambiamento istituzionale, in un'ottica di ammodernamento e digitalizzazione dei processi, di promozione di un modello efficiente di amministrazione al fine di rendere operativo il sistema di servizi a supporto dei Comuni del territorio, tenendo presenti le esigenze legate alle riforme previste dal P.N.R.R.

Particolare importanza riveste la formazione del personale, con obiettivi di miglioramento delle competenze professionali del personale dipendente, anche tramite la sperimentazione di percorsi in house destinati ai nuovi assunti, nonché di costante aggiornamento in materia di sicurezza sul lavoro.
Nella seconda parte del 2023 le attività di formazione ed in particolare di formazione on line sono proseguite con l'adesione a syllabus e l'accreditamento del personale dipendente

La programmazione dei fabbisogni di personale è coerente con le linee programmatiche di governo in materia di risorse umane, finalizzate in particolare:
- ad una riqualificazione e ad un aggiornamento mirato del personale;
- ad un percorso di rinnovamento delle figure dirigenziali a seguito del consistente numero di cessazioni registratosi negli ultimi anni per effetto di pensionamenti e mobilità verso altri Enti, provvedendo per tempo all'individuazione di scelte organizzative appropriate ed al reclutamento di adeguate professionalità, al fine di non generare rallentamenti nel funzionamento della macchina amministrativa e, pertanto, garantire le tempistiche fissate nei documenti di programmazione per il raggiungimento degli obiettivi pianificati;
- ad un rafforzamento dei servizi trasversali, costantemente depauperati dell'organico per effetto di pensionamenti e mobilità verso altri Enti, al fine di garantire continuità nello svolgimento delle attività istituzionali, per il funzionamento dell'ente Provincia;
- ad un percorso di supporto e accompagnamento ai piccoli e medi Comuni del territorio, sia nelle politiche di investimento, sia nella spesa corrente legata all'organizzazione di funzioni generali e amministrative, in un'ottica di economie di scala e di efficientamento dei sistemi locali;
- ad un consolidamento delle attività di realizzazione degli investimenti sul territorio, per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e della rete stradale;
- ad un rinnovamento degli strumenti di valutazione e di pianificazione degli obiettivi, partito dal rinnovo della figura dell'O.I.V. per arrivare alla gestione dei nuovi strumenti di programmazione (Piano Integrato di Attività e Organizzazione – P.I.A.O.);
- all'avvio di nuovi servizi a supporto dei Comuni (Ufficio Procedimenti Disciplinari Associato; Centrale Unica di Committenza; Servizio Associato Sismico).

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023/2025 è stato adottato con decreto deliberativo del Presidente n. 61 del 14/06/2023.

Nel corso del primo semestre 2023, la Provincia di Ferrara ha adottato i provvedimenti di Costituzione dei Fondi delle risorse per la Contrattazione Decentrata Integrativa per l'anno 2023 e definizione delle risorse per il restante trattamento accessorio del personale, per quantificare l'ammontare esatto delle risorse, nei limiti del dettato normativo e contrattuale vigenti, e realizzare la premessa necessaria per l'avvio della contrattazione integrativa come previsto dal DLgs 165/01.

Nel corso del 2023 sono stati siglati i CCDI relativi al personale dipenente.
Nel corso del 2023 è stato predisposto l'aggiornamento regolamentare relativo l regolamento di organizzazione, al regolamento degli incarichi (entrambi poi approvati definitivamente), al regolamento degli

incentivi tecnici (al vaglio del settore tecnico) e del regolamento di accesso (che ha atteso l'attivazione completa di INPA)

Programma 11. Altri servizi generali	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi aventi carattere generale di coordinamento amministrativo, di gestione e di controllo per l'ente non riconducibili agli altri programmi di spesa della missione 01 e non attribuibili ad altre specifiche missioni di spesa. Comprende le spese per l'Avvocatura, per le attività di patrocinio e di consulenza legale a favore dell'ente. Comprende le spese per lo sportello polifunzionale al cittadino.	
Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO** **PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Orientare le persone in funzione delle scelte strategiche La Provincia come "Casa dei Comuni"
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 2: Attuazione della sottosezione del PIAO denominata "Rischi corruttivi e trasparenza" Obiettivo strategico 7: La Provincia a supporto dei Comuni
Collegamento missioni PNRR	M1C1
Risorse umane da impiegare	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali da impiegare	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma degli incarichi professionali	INCARICHI LEGALI Nel periodo considerato, potrebbe verificarsi la necessità di conferire nove incarichi, di cui uno a seguito della fissazione dell'udienza di merito nel relativo giudizio instaurato innanzi al giudice amministrativo e per il quale, allo stato, non si ritiene conveniente procedere con l'affidamento atteso che il relativo ricorso potrebbe anche andare perento. I restanti incarichi ipotizzati potranno invece concretizzarsi sulla base dell'esigenza e convenienza per la Provincia di attivarsi o difendersi in giudizi aventi ad oggetto l'impugnazione di sentenze relative a fattispecie per cui si era già costituita nelle precedenti fasi processuali. Le previsioni finanziarie per il triennio 2024-2026 relative all'affidamento di incarichi legali esterni possono essere fissate, sulla base anche dell'andamento storico degli ultimi anni, in un ammontare presunto di € 60.000,00/anno, tenuto conto dei parametri forensi ex D.M. 55/2014, fatte salve possibili variazioni in diminuzione o in aumento, non essendo evidentemente programmabile né il numero di cause che perverranno annualmente, né tantomeno il loro valore e la loro complessità

SERVIZIO AFFARI LEGALI ED ISTITUZIONALI

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Attuazione degli obiettivi strategici indicati dal C.P. nel 2023	Raggiunto al 100%
2	Applicazione e monitoraggio delle misure Generali e Trasversali	Raggiunto al 100%
	INDICATORI	*2023*
	Attuazione obiettivi	Raggiungimento target
	Attuazione misure	Raggiungimento target

RELAZIONE

La legge 06/11/2012, n. 190 *Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (in seguito, per brevità, legge n. 190/2012), al fine di contrastare il fenomeno della corruzione nelle pubbliche amministrazioni, ha previsto un articolato sistema di prevenzione che, a livello nazionale, si concretizza nell'approvazione di un Piano Nazionale Anticorruzione (in sigla PNA) da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione (di seguito ANAC o Autorità) da ultimo, con delibera n. 7 del 17/01/2023, e poi aggiornato con delibera n. 605 del 19/12/2023. Il nuovo PNA 2022-2024 è stato predisposto dall'ANAC quale strumento di supporto alle amministrazioni pubbliche per affrontare le sfide connesse alla realizzazione degli impegni assunti dall'Italia con il PNRR e all'attuazione della riforma introdotta dal decreto-legge 09/06/2021, n. 80 (convertito, con modificazioni, nella legge 06/08/2021, n. 113), che ha previsto il Piano integrato di attività e organizzazione - in sigla PIAO - e che, per le amministrazioni come la nostra, stabilisce che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli altri strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale, unitario, dell'Ente. Con decreto del Presidente n. 61 del 14/06/2023 è stato adottato il PIAO della Provincia di Ferrara per il triennio 2023-2025 che integra, tra gli altri, il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza, nella sezione 2. *Valore pubblico, performance e anticorruzione* – sottosezione di programmazione 2.4 *Rischi corruttivi e trasparenza*. La sottosezione di programmazione *Rischi corruttivi e trasparenza*, a mente di quanto previsto dal decreto del Ministro per la pubblica amministrazione n. 132 del 30/06/2022, art. 3, comma 1, lettera c), è stata predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), con il supporto del relativo staff, sulla base degli obiettivi strategici in materia definiti dall'organo di indirizzo, ai sensi della legge n. 190/2012, con deliberazione del C.P. n. 2 del 27/01/2023.

Per quanto riguarda le misure organizzative per il trattamento del rischio di carattere generale/trasversale - che hanno, come noto, natura obbligatoria, sono quelle già contemplate nelle precedenti programmazioni (rotazione, controlli interni successivi di regolarità amministrativa, monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, formazione, controlli sulle autocertificazioni, whistleblowing, inconferibilità ed incompatibilità ai sensi del d.lgs. n. 39/2013, pantouflage, codice di comportamento, trasparenza).

Obiettivo dell'iniziativa è - oltre al rispetto delle prescrizioni normative - il monitoraggio dell'attuazione delle misure di contrasto per contribuire al miglioramento dell'attività amministrativa, la verifica dell'efficacia delle misure preventive adottate e l'eventuale individuazione e messa in atto di ulteriori strategie e misure.

1. Attuazione degli obiettivi strategici indicati dal C.P. nel 2023.

Il Consiglio Provinciale (delibera n. 2/2023 cit.*)* ha dato attuazione all'art. 1, comma 8, della legge n. 190/2022, laddove, al primo periodo, prevede che "*L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione*." Tra gli obiettivi strategici approvati rientrano quelli di seguito descritti, con indicazione, in corrispondenza di ciascuno di essi, delle attività ad oggi compiute.

Modifiche al *Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Ferrara* a seguito dell'entrata in vigore del decreto del Presidente della Repubblica recante regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, *Codice di comportamento dei dipendenti pubblici a norma dell'art. 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*.

Il 14/07/2023 è entrato in vigore il d.P.R. 13/06/2023, n. 81 con cui è stato approvato il *Regolamento concernente modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013, n. 62, recante:* «*Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165*».

Numerose parevano essere le novità di rilievo tra cui, in particolare, quelle in tema di utilizzo tecnologie informatiche e dei social media. A seguito, quindi, dell'entrata in vigore del nuovo testo normativo, sono state avviati gli approfondimenti prodromici all'introduzione delle relative modifiche all'attuale Codice di comportamento dell'Ente.

Conseguentemente, con decreto del Presidente n. 152 del 20/12/2023 è stato approvato il *Codice di comportamento dei dipendenti della Provincia di Ferrara ai sensi dell'art. 54, comma 5, del D. Lgs. n. 165/2001 e dell'art. 1, comma 2, del d.P.R. n. 62/2013 ed in conformità alle vigenti Linee guida ANAC*, così come aggiornato a seguito delle modifiche normative introdotte dal d.P.R. n. 81/2023. In applicazione di quanto stabilito nel decreto di approvazione, il Codice aggiornato è stato pubblicato sul sito internet della Provincia di Ferrara, nella sezione Amministrazione Trasparente e sulla Intranet aziendale nelle aree tematiche Risorse Umane e Anticorruzione e Trasparenza ed è stato, altresì, trasmesso per posta elettronica a tutti i dipendenti.

Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante la valorizzazione della formazione in materia di prevenzione della corruzione.

Il Piano nazionale anticorruzione (PNA 2022), nell'esemplificare gli obiettivi strategici che un'amministrazione dovrebbe prevedere per favorire la creazione di valore pubblico, espressamente indica quello dell'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale dell'ente.

Viene, pertanto, ancora una volta ribadito come la formazione in materia di etica, integrità e trasparenza sia una delle principali misure di prevenzione della corruzione, da disciplinare e programmare. In tale ottica, si è dato corso ad una formazione articolata su due livelli: uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento in materia di etica e della legalità; uno specifico, indirizzato all'RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, mirato ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

Per la formazione obbligatoria sui temi dell'etica pubblica, della legalità e della trasparenza, in data 24 e 28/11/2023 si sono svolte due giornate formative, alle quali hanno partecipato, separatamente, tutti i dipendenti dell'Ente. I temi trattati da parte di formatori interni – identici nelle due giornate – sono stati:

Codice di comportamento, generale e dei dipendenti della Provincia di Ferrara; *whistleblowing* (segnalazione di illeciti) – modello organizzativo della Provincia di Ferrara e nuova piattaforma informatica; normativa in materia di antiriciclaggio.

La formazione specialistica è stata erogata mediante la partecipazione, in data 19/12/2023, al corso on-line in diretta *Anticorruzione e appalti dopo il nuovo Codice dei contratti (d.lgs. n. 36/2023)* organizzato da Formazione Maggioli e della durata di quattro ore. Inoltre, le unità di personale appartenenti allo staff anticorruzione e trasparenza hanno fruito di ulteriori eventi formativi e di aggiornamento, nelle seguenti date: 25/01/2023 – tema: *La disciplina anticorruzione alla luce del PNA 2022-2024. La gestione del rischio corruttivo nel "ciclo dell'appalto"*; 13/09/2023 – tema: *Il whistleblowing, anche alla luce del d.lgs. 10 marzo 2023, n. 24 di attuazione della direttiva UE 1937/2019*; 14/11/2023 – tema: *L'utilizzo dei social media e le altre novità apportate al Codice di comportamento dal d.P.R. n. 81 del 13.06.2023*"; 04/12/ 2023: partecipazione, da remoto, alla IX Giornata dei Responsabili per la prevenzione della corruzione e trasparenza (RPCT) organizzata da Anac dal titolo *RPCT e whistleblowing: esperienze e competenze*.

Promozione di maggiori livelli di trasparenza, anche nell'ottica della semplificazione.

L'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui "*La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione […]",* ricorda la rilevanza della trasparenza quale particolare misura di prevenzione della corruzione. La prosecuzione nell'attività di potenziamento dell'informatizzazione dei flussi, con particolare attenzione al rispetto dei criteri di qualità dei dati pubblicati in ossequio al dettato dell'art. 6, comma 1, del d.lgs. n. 33/2013, mira ad una sempre più chiara e fruibile rappresentazione dei dati messi a disposizione della cittadinanza, assicurando così il controllo sociale diffuso perseguito dal medesimo decreto trasparenza, nel pieno rispetto dell'accessibilità e della tutela dei dati personali.

In tale ottica, con atto dell'RPCT n. 949 del 09/06/2023, è stato approvato l'aggiornamento delle modalità operative per il corretto adempimento delle pubblicazioni obbligatorie di cui al d.lgs. n. 33/2013 (I-AMM-13). Tali istruzioni sono state approvate, in primo luogo, in considerazione di quanto contemplato dal nuovo PNA 2022 che introduce modifiche alle pubblicazioni, in particolare legate alla materia dei contratti e degli appalti; in secondo luogo, con lo scopo di implementarne la portata, estendendole a tutte le tipologie di obbligo previste in tema di trasparenza, al fine di fornire un valido ausilio agli uffici per la pubblicazione e per la corretta formazione degli atti, garantendo, inoltre, la necessaria accessibilità e il rispetto delle disposizioni in materia di tutela dei dati personali. I contenuti delle nuove istruzioni operative sono stati illustrati nel corso di una giornata di formazione interna, sul tema *Trasparenza e casa di vetro*, che si è svolta in data 13/06/2023. Inoltre, come ogni anno, è stata organizzata la Giornata della Trasparenza quale occasione di confronto, dialogo e ascolto per favorire un approccio alla Pubblica Amministrazione improntato ai principi di trasparenza, integrità e legalità, nel rispetto delle previsioni contenute all'interno della sottosezione *Rischi corruttivi e trasparenza* del PIAO 2023-2025 della Provincia di Ferrara.

La giornata è stata fissata per il 05/12/2023 con possibilità di collegamento da remoto su tematiche di interesse degli stakeholders. L'iniziativa ha fatto riscontrare tuttavia scarsa partecipazione ed interesse alla tematica.

2. Applicazione e monitoraggio delle misure generali/trasversali.

Per quanto riguarda la misura della **rotazione** ordinaria del personale, nel corso degli ultimi anni vi è stata una costante redistribuzione e accorpamento dei ruoli di responsabilità. Anche per il 2023, la rotazione, seppur non programmata, è avvenuta in tal senso. Con decreto del Presidente n. 40 del 19/04/2023 è stata, infatti, approvata la revisione del Piano di riassetto organizzativo e, contestualmente, il nuovo Organigramma, in funzione delle modifiche alla dotazione organica, nonché dell'assetto funzionale e strutturale dell'Ente. Conseguentemente, con atto dirigenziale n. 638 del 21/04/2023 è stato individuato un nuovo incaricato della direzione della Polizia Provinciale; con decreto del Presidente n. 49 del 12/05/2023 è stato incaricato un nuovo dirigente responsabile della struttura denominata Settore Bilancio; con atto

dirigenziale n. 1136 del 10/07/2023 è stato conferito incarico di elevata qualificazione per la direzione del Servizio Unico Acquisti. Una ulteriore rotazione funzionale si è verificata per effetto delle cessazioni (n. 7) e delle acquisizioni di personale a seguito di procedure concorsuali e di mobilità (n. 13).

L'attività di **controllo successivo di regolarità amministrativa** degli atti è disciplinata dal vigente Regolamento del sistema integrato dei controlli interni ed è in capo al Segretario Generale, che si avvale dello staff controlli interni. L'attività di controllo si è svolta regolarmente ed ha interessato complessivi 156 atti, su un totale di 1393 adottati dai dirigenti e dai responsabili dei Servizi. Non sono state rilevate criticità.

Monitoraggio del rispetto dei termini di conclusione dei procedimenti, con riferimento al periodo 01/10/2022 - 30/09/2023, al fine di rispettare i tempi previsti per la rendicontazione e la successiva programmazione. L'attività si è svolta regolarmente, e la relazione – recante gli esiti del monitoraggio – è stata trasmessa all'RPCT con nota PG 35059 del 07/11/2023, a firma della Responsabile del Servizio Affari Legali e Istituzionali. I dati rilevati non hanno evidenziato significative anomalie.

Il monitoraggio viene effettuato, altresì, dallo staff controlli interni nell'ambito dell'attività di controllo successivo sulla regolarità amministrativa degli atti.

Formazione. La formazione in materia di anticorruzione è obbligatoria, ai sensi della legge n. 190/2012 e come tale è programmata dal vigente PIAO. Nel 2023, secondo quanto già sopra dettagliatamente descritto, e come già avvenuto l'anno precedente, la formazione in materia di etica pubblica, di legalità e di trasparenza è stata somministrata a tutti i dipendenti. I temi trattati sono stati: il Codice di comportamento, generale e dei dipendenti della Provincia di Ferrara; il *whistleblowing* (segnalazione di illeciti); la normativa in materia di antiriciclaggio. La formazione specifica, indirizzata all'RPCT e ai componenti dello staff anticorruzione e trasparenza, ai dirigenti e ai funzionari addetti alle aree a maggior rischio corruttivo, ha contemplato approfondimenti sui temi dell'anticorruzione con riferimento agli appalti pubblici, dopo il nuovo Codice dei contratti (d.lgs. n. 36/2023), della nuova disciplina normativa del whistleblowing, in attuazione della direttiva UE 1937/2019, delle novità apportate al Codice di comportamento dal d.P.R. n. 81/2023.

Ai sensi del vigente Regolamento sui **controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà,** ogni dirigente deve adottare, entro la data del 30 novembre di ogni anno, il programma dei controlli delle autocertificazioni e delle dichiarazioni sostitutive di atti di notorietà da effettuarsi nell'anno seguente. Entro la data del 31 marzo dell'anno seguente a quello di riferimento, l'attività stessa deve essere rendicontata, riportandone gli esiti. L'attività di controllo delle autocertificazioni, rese nel corso del 2022, si è svolta regolarmente da parte di ciascun dirigente. I controlli effettuati non hanno evidenziato la presenza di criticità o anomalie. Il programma dei controlli sulle autocertificazioni per l'anno 2024 è stato adottato, con proprio provvedimento, dal Segretario Generale e da ciascuno dei quattro dirigenti di settore dell'Ente, entro il termine stabilito dal regolamento.

Il **whistleblowing** e i sistemi di segnalazione. Questa Provincia ha attivato, fin dal 2013, uno strumento informatico, disponibile sulla Intranet aziendale al link Segnalazione di illecito-whistleblower, che consente ai dipendenti di effettuare segnalazioni di condotte illecite, di cui siano venuti a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, con garanzia di anonimato. A seguito dell'entrata in vigore del decreto legislativo n. 24 del 10 marzo 2023 - di attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 – e in conformità a quanto indicato dall'ANAC nelle proprie Linee guida, con decreto del Presidente n. 129 del 25 ottobre 2023 è stato adottato l'atto organizzativo di approvazione del documento *Whistleblowing: procedure operative per il ricevimento delle segnalazioni e per la loro gestione.* Si prevede che le segnalazioni vengano, preferibilmente, effettuate in forma scritta digitale, attraverso l'utilizzo di una nuova piattaforma informatica. Con l'introduzione di tale piattaforma è stata realizzata la completa digitalizzazione del processo anche per quanto concerne i collaboratori esterni che, in precedenza, non potendo accedere alla Intranet, potevano avvalersi esclusivamente della modalità di segnalazione cartacea.

Inconferibilità e incompatibilità ai sensi del d.lgs n. 39/2013 e situazioni di conflitto di interesse. Per quanto riguarda l'inconferibilità e incompatibilità, dal punto di vista soggettivo, nell'ambito del nostro Ente, le

fattispecie riconducibili al tema del pubblico impiego sono riferibili esclusivamente alle figure del Segretario Generale e ai dirigenti (interni o esterni). L'attività di raccolta delle dichiarazioni circa l'insussistenza di situazioni di inconferibilità e incompatibilità si è svolta regolarmente in occasione del conferimento degli incarichi dirigenziali e una tantum (almeno una volta l'anno) per quanto riguarda l'incompatibilità. Effettuata regolarmente la pubblicazione delle dichiarazioni ricevute.

Attività di dipendenti e collaboratori successiva alla cessazione del rapporto di lavoro (divieto di pantouflage). La verifica sull'inserimento delle clausole di divieto di pantouflage nei contratti e negli atti di incarico viene eseguita nell'ambito dell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa degli atti dei dirigenti. Non sono emerse ad oggi anomalie o discordanze. Detta clausola viene regolarmente inserita negli schemi di contratti di assunzione del personale, ai sensi dell'art. 30 del vigente Regolamento di organizzazione uffici e servizi. Nel corso dell'anno sono stai stipulati 13 contratti di assunzione a seguito di concorsi pubblici o di mobilità esterne, tutti recanti la predetta clausola in applicazione della citata norma regolamentare.

Codice di comportamento: osservanza e vigilanza sul rispetto. Questa Provincia si è dotata di un proprio Codice di comportamento - approvato con decreto del Vice Presidente n. 132 del 23/12/2020 ed aggiornato, a seguito delle modifiche normative introdotte dal d.P.R. n. 81/2023, con decreto del Presidente n. 152 del 20/12/2023 - le cui disposizioni specificano ed integrano il Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, approvato con d.P.R. n. 62 del 16/04/2013. Nel corso del 2023, l'RPCT, in collaborazione con il dirigente del Settore Risorse Umane e con l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, hanno regolarmente curato il monitoraggio del Codice e il rispetto delle disposizioni in esso contenute.

La trasparenza. La trasparenza ha assunto negli ultimi anni un ruolo di primo piano all'interno della pubblica amministrazione, non solo per realizzare una "buona amministrazione", ma anche quale misura per prevenire la corruzione e promuovere l'integrità e la cultura della legalità.

Il principio generale di trasparenza, nella sua accezione di accessibilità totale dei dati e dei documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, trova il suo principale strumento di attuazione nella pubblicazione dei dati, delle informazioni e delle attività dell'Ente sul sito istituzionale. Al fine di rendere maggiormente compatibile l'assolvimento degli obblighi di pubblicazione con il regolare svolgimento dell'attività amministrativa dell'Ente, tutti gli sforzi si sono concentrati su l'alleggerimento degli oneri gravanti sugli uffici, istituendo, ove possibile, automatismi tra i sistemi informativi e semplificando gli obblighi di pubblicazione tramite l'utilizzo di link ad altre sezioni del sito, o ad altri siti o banche dati.

Le pubblicazioni obbligatorie vengono gestite utilizzando lo specifico software denominato Casa di vetro, che consente a tutti gli uffici e ai dipendenti dell'Ente di effettuare le pubblicazioni dovute. Per le pubblicazioni legate all'adozione di atti è attiva una piena integrazione tra i sistemi informativi dell'Ente e, nello specifico, tra il software Casa di vetro e il software di gestione degli atti Sfera. Le altre pubblicazioni, non legate all'adozione di atti, vengono effettuate dagli uffici puntualmente, in corrispondenza della diversa decorrenza di ogni singolo obbligo. In ossequio agli artt. 6, 7 e 7-bis del d.lgs. n. 33/2013 in tema di qualità delle informazioni, formato aperto e riutilizzo, gli atti, i dati e le informazioni oggetto di pubblicazione nella sezione di Amministrazione Trasparente presentano caratteristiche di integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità e accessibilità. Per quanto riguarda l'istituto dell'accesso civico generalizzato, così come introdotto dal d.lgs. n. 97/2016, apposita modulistica è disponibile on-line, per l'inoltro delle istanze. Il Registro degli accessi dall'anno 2017 viene pubblicato regolarmente in Amministrazione Trasparente. Nel 2021 tale pubblicazione ha visto un'ulteriore automazione e informatizzazione del flusso, essendo stata implementata nelle funzionalità dell'applicativo di protocollo Prisma in uso agli uffici, consentendo, così, una più puntuale e completa pubblicazione dei dati richiesti a norma di legge.

Il controllo e la vigilanza attivata, nel corso del 2023, sul corretto adempimento di pubblicazione su tale registro hanno consentito di cooperare con gli uffici, migliorando la qualità del dato pubblicato.

SETTORE APPALTI E GARE E PATRIMONIO

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Attivazione/potenziamento di gestioni e procedure associate	Raggiunto 100%
	INDICATORI	*2023*
1	Attivazione struttura associata in funzione di CUC per appalti PNRR e PNC	Raggiungimento target

"U.O. Gare e Contratti"

RELAZIONE

La U.O. Gare e Contratti segue i procedimenti relativi alle attività contrattuali ed all'affidamento di appalti, svolgendo le procedure di gara in modalità esclusivamente telematiche ed in forma autonoma attraverso la piattaforma elettronica SATER della Regione Emilia-Romagna, così come richiesto dalla vigente normativa.
La struttura concorre al raggiungimento degli obiettivi strategici fissati dall'Ente facendosi carico dei procedimenti relativi alle attività contrattuali, alle espropriazioni ed all'affidamento di appalti, e garantendo altresì alle strutture interne dell'Ente un supporto amministrativo generale nelle materie di propria competenza.
Sulla base delle risorse che annualmente vengono impegnate nel corso dell'esercizio, il Settore svolge le procedure per appalti di progettazione e di esecuzione di lavori connessi alle funzioni fondamentali di costruzione e manutenzione strade e ponti, fabbricati ad uso scolastico ed uffici nonché agli interventi finanziati dalla Regione per il ripristino e consolidamento sismico di scuole e infrastrutture, il cui piano attuativo è ancora in pieno svolgimento.
Considerate le molteplici e ingenti fonti di finanziamento legate al PNRR e le altre linee di finanziamento ministeriali, le quali come noto recano tempistiche di attuazione e di rendicontazione particolarmente stringenti, **con la costituzione di un tavolo tecnico interno PNRR e la creazione di un *repository* di tutti gli atti in apposita cartella condivisa in rete,** è stato potenziato il coordinamento del Settore Appalti Gare e Patrimonio con il Settore Tecnico e il Settore Bilancio dell'Ente al fine di convergere verso la realizzazione degli obiettivi entro i termini fissati dalla programmazione.
Tutte le scadenze relative alle aggiudicazioni sono state rispettate, sia quelle che dovevano essere avviate improrogabilmente al 31/12/2022 sia quelle da chiudere entro il 30/6/2023.
Al 31/12/2023 il consuntivo di tutti gli affidamenti curati dall'"U.O. Gare e Contratti" è stato di 40.861.776 euro come totale basi di gara e 53.187.455,06 di quadri economici deliberati.

A seguito del decreto che ha annullato la possibilità per i comuni non capoluogo di provincia di procedere autonomamente all'affidamento di appalti relativi a progetti finanziati dal PNRR e dal PNC, la Provincia ha aderito al Protocollo d'intesa proposto da UPI nazionale con il Dipartimento della Funzione Pubblica per l'attuazione del *"Progetto Province & Comuni - Le Province e il sistema dei servizi a supporto dei Comuni"* e, dopo aver fornito assistenza ad alcuni comuni mediante la stipula di apposite convenzioni di *service* puntuale in materia di appalti, dalla seconda metà del 2022, il Settore Appalti Gare e Patrimonio ha riunito alcuni EE.LL. del territorio al fine di formalizzare e attivare celermente, quanto meno in via sperimentale, una vera e propria centrale unica di committenza da utilizzare in ausilio a tali enti per le procedure di affidamento di

appalti PNRR e PNC.
Con Deliberazione di Consiglio Provinciale n. 51/2022 è stato approvato lo schema di convenzione per la costruzione di una struttura associata sovracomunale in funzione di centrale unica di committenza (CUC della Provincia di Ferrara) e con Rep. 10393 del 3/5/2023 hanno aderito alla CUC i comuni di Poggio Renatico, Vigarano Mainarda e Voghiera. Per conto di tali Enti nel 2023 la nuova CUC ha espletato 4 gare per un importo complessivo di quadri economici di euro 1.819.200,00.
In conseguenza dei decreti che hanno introdotto disposizioni acceleratorie in materia di procedure di gara, esecuzione e direzione dei lavori, con correlate sanzioni in caso di inadempimento, nonché specifiche regole dedicate agli investimenti finanziati dal PNRR /PNC, la struttura si è fortemente adoperata per dare corretta interpretazione e attuazione a tali disposizioni e aggiornato tempestivamente i capitolati.
L'incremento esponenziale dei prezzi, sia dei materiali che delle forniture energetiche, iniziato prima della crisi bellica e successivamente aggravato dalla stessa, anche per il 2023 ha comportato per la Provincia un notevole sforzo nell'attuazione delle procedure di aggiornamento dei prezzi d'appalto, in quanto la normativa si presenta particolarmente complessa e in alcuni aspetti anche insufficiente. Peraltro, già nel corso del 2022 alcune importanti aziende appaltatrici sono entrate in affanno, metendo a rischio la conclusione o il riavvio dei cantieri.
Di notevole rilievo, nel maggio 2023, anche l'implementazione di attività di contrasto e prevenzione della corruzione e di illegalità nella gestione degli appalti finanziati con le risorse del PNRR: in data 5/5/2023 è stato sottoscritto dalla Provincia unitamente a Comune di Ferrara, UNIFE, Consorzio di Bonifica Pianura, Azienda Ospedaliera Universitaria, Azienda USL e ACER, un **Protocollo di Intesa con il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Ferrara**. Nel perseguire tale scopo, le parti intendono impegnarsi, ciascuna nell'ambito delle proprie competenze, non solo nella vigilanza e denuncia di possibili criticità, ma anche nella formazione e sensibilizzazione di tutti gli attori coinvolti nella filiera dell'appalto sui temi della legalità. Tutti gli atti e documenti rilevanti vengono trasmessi dall'Ufficio ogni due mesi alla G.d.F. per la rilevazione di eventuali criticità (finora non emerse).

Missione 3. Ordine pubblico e sicurezza

Programma 1. Polizia locale e amministrativa
Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilevo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto. Comprende le spese per l'attività materiale ed istruttoria per la gestione del procedimento di individuazione, verifica, prelievo, conferimento, radiazione e smaltimento dei veicoli in stato di abbandono. Comprende le spese per le attività di Polizia giudiziaria nelle materie di competenza ed in quelle delegate. Non comprende le spese per il funzionamento della

polizia provinciale.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE**
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viaria provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 13: Promuovere e rafforzare il ruolo della Polizia Locale della Provincia a tutela del territorio e della sicurezza dei cittadini
Collegamento missioni PNRR	M5C2
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Ricevere le segnalazioni dei cittadini, valorizzare e dare riscontro	Raggiunto 100%
2	Censire l'intero territorio della Provincia per la presenza della specie nutria con priorità alle zone umide	Raggiunto 100%
3	Controllo sul divieto di circolazione ai mezzi pesanti su strade provinciali con limitazioni causa ripristino/lavori.	Raggiunto 100%
	INDICATORI	*2023*
1	Evasione segnalazioni	Raggiungimento target
2	Piano di controllo	Raggiungimento target
3	Erogazione servizi	Raggiungimento target

RELAZIONE

Primo obiettivo: sono state gestite 85 segnalazioni esterne, nello specifico sono state ricevute 9 segnalazioni in materia di pesca; 72 in materia di caccia; 3 in materia di Codice della Strada ed 1 per la manutenzione di un tratto di strada

Secondo obiettivo: sono state censite le 59 zone utilizzando gli autoveicoli ed il drone in dotazione, inoltre, sono stati perlustrati molti tratti di canali a piedi a causa della folta vegetazione che nascondeva i c.d. scivoli che gli animali modellano uscendo dalle tane arginali. Con il sistema QGIS tutte le zone sono state cartografate e delimitate. Le stampe delle zone sono state consegnate ai responsabili per il controllo.

Terzo obiettivo: in collaborazione con il servizio Mobilità e Viabilità dell'Ente, sono stati effettuati 42 controlli su strade provinciali sulle quali, per la presenza di cantieri stradali in corso, vigeva il divieto di accesso ai mezzi pesanti. In particolare, sono stati effettuati 14 servizi in comune di Comacchio, 3 in comune di Ostellato, 15

in comune di Lagosanto, 2 in comune di Portomaggiore, 6 in comune di Riva del Po, 1 in comune di Copparo ed 1 in comune di Codigoro. I controlli hanno portato ad elevare 61 sanzioni amministrative a carico dei trasgressori.

Inoltre:

- ✓ Sono stati elevati num 113 verbali in materia di caccia; num 196 in materia di pesca; num 2 per i funghi e num 3 per l'accesso vietato in area protetta ed un verbale in materia di rifiuti.
- ✓ Sono stati contestati per violazioni al Codice della Strada num 25731 verbali amministrativi.
- ✓ Gestiti 93 verbali amministrativi con ricorsi e trasmesse alla Procura della Repubblica num 5 informative di reato.
- ✓ Sono stati fatti 35 censimenti agli uccelli ittiofagi per i danni agli allevamenti di pesce.
- ✓ Sono state elaborate più di 200 nuove autorizzazioni per la gestione dei piani di controllo alle specie invasive che causano danni all'agricoltura ed attuato 111 piani di controllo alle specie previste dalle delibere regionali.

Missione 4. Istruzione e diritto allo studio

Programma 2. Altri ordini di istruzione non universitaria	
Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria,secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi. Non comprende le spese per i servizi ausiliari all'istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore (trasporto, refezione, alloggio, assistenza ...). Il programma mira ad assicurare alle Istituzioni Scolastiche autonome le risorse per il funzionamento previsto dalla normativa statale.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO**
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza negli istituti secondari superiori Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 10: Garantire il sostegno e l'assistenza post-terremoto, favorendo la ripresa delle attività e garantendo la continuità dei servizi

	Obiettivo strategico 11: Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programmazione settoriale	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Interventi nelle scuole superiori, negli altri edifici	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31.12
2	Interventi di adeguamento sismico, energetico, antincendio e funzionale degli immobili	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31.12
3	Aumentare gli iscritti alla scuola secondaria di secondo grado	Raggiunto nell'ambito del 2023 con un incremento degli iscritti.
4	Stipula di nuove convenzioni di intesa con i dirigenti scolastici e con i comuni del territorio	Raggiunto (con una convenzione tipo per tutti gli istituti)
	INDICATORI	*2023*
1	Esecuzione interventi	Raggiungimento target
2	Esecuzione interventi	Raggiungimento target
3	Iscritti alle scuole superiori di secondo grado anno scol. 2020/2021, 2021/2022, 2022/2023	Raggiungimento target
4	Convenzioni attuate	Raggiungimento target

EDILIZIA SCOLASTICA

RELAZIONE

Il quadro generale d'intervento in questo ambito risulta particolarmente complesso ed articolato. Il patrimonio edilizio utilizzato per attività scolastiche è costituito da 54 edifici suddivisi in 30 plessi distribuiti

sull'intero territorio provinciale nei comuni di Ferrara, Argenta, Bondeno, Codigoro, Copparo, Portomaggiore e Ostellato.

Nel biennio precedente (2021-2022) il problema della pandemia e della ripresa dell'attività scolastica aveva pesantemente inciso sulla esecuzione degli interventi, che è comunque proseguita sostanzialmente rispettando le ipotesi di lavoro contenute nei documenti programmatici.

Nel 2023 la maggior parte degli investimenti di edilizia scolastica riguarda gli interventi previsti dal PNRR, in particolare i seguenti edifici sono interessati da adeguamenti normativi, riqualificazioni sismiche e energetiche:

- Scuola Bachelet via Azzo Novello - Ferrara
- Palestra ex Monti via Azzo Novello - Ferrara
- Palestra Centro Scolastico di Codigoro
- Palestra Bachelet di via r.Bovelli - Ferrara
- Area Sportiva ITI via Pacinotti - Ferrara
- Istituto IPSIA Ercole I D'Este - Ferrara
- LIceo ROITI - Ferrara (II e II lotto) - Ferrara
- Istituto EX ITIP Lato SUD - Ferrara
- Istituto ITI di via Pontegradella - Ferrara
- Istituto IPSIA di Portomaggiore
- Istituto G.Monaco di Codigoro
- Palestra Ex ITIP - Ferrara
- Palestra Istituto Agrario - Malborghetto
- Palestra Liceo Ariosto - Ferrara

Globalmente i finanziamenti derivanti dal PNRR per l'anno in corso assomma a circa 29 milioni di Euro.

Altri sostanziali Interventi di edilizia scolastica sono attualmente in corso grazie ad una serie di contributi, principalmente destinati all'adeguamento sismico, al miglioramento dell'efficienza energetica, all'adeguamento normativo, come ad esempio i fondi FSC, i finanziamenti SISMA 2012, i fondi MIUR e trasferimenti regionali principalmente legati alla prevenzione incendi.

Lo sviluppo dei cantieri sta rispettando la programmazione iniziale.

Di particolare complessità tecnico-amministrativa si connota la gestione del canale di finanziamento MIUR denominato "scuole innovative" (art. 42-bis, c.2, DL 28/9/2018, n.109, convertito, con modificazioni, dalla L.16/11/2018, n. 130): l'Ufficio Patrimonio ha trasmesso a INAIL la stima del valore immobiliare per la vendita di un'area all'interno del compendio ITI Copernico Carpeggiani che sarà destinata alla costruzione di un nuovo fabbricato ad uso scolastico. In base al suddetto DL, nel prossimo triennio, con parte della somma ricavata la Provincia finanzierà e curerà le procedure di gara per l'affidamento della progettazione, l'INAIL realizzerà l'opera e la concederà in uso trentennale alla Provincia, mentre il MIUR rimborserà a INAIL i relativi canoni di locazione.

Per quanto riguarda l'attività di manutenzione ordinaria e periodica dell'edilizia scolastica, ad oggi non sono previsti bandi per l'assegnazione di risorse finalizzati al mantenimento di condizioni normali di utilizzo, pertanto il Settore tecnico deve, con grande fatica, sfruttare al massimo i pochi fondi di bilancio e i trasferimenti statali e regionali all'uopo destinati ma assolutamente insufficienti.

Come è noto, alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli Indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il

mercato del lavoro.

In quest'ottica l'attività di programmazione degli spazi avverrà in stretta connessione con l'Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un'ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della provincia di Ferrara.

ISTRUZIONE

RELAZIONE

Alla Provincia spetta la programmazione della rete scolastica nel rispetto degli Indirizzi della Regione assicurando la continuità educativa e didattica nei cicli dell'istruzione e della formazione. Spetta inoltre alla Provincia la programmazione dell'offerta formativa individuando conseguentemente anche gli ambiti territoriali funzionali per il dimensionamento dell'offerta tenendo sempre come finalità anche il mercato del lavoro.

In quest'ottica l'attività di programmazione degli spazi avverrà in stretta connessione con l'Ufficio Provinciale e con i dirigenti scolastici allo scopo di individuare spazi idonei per gli studenti e per le famiglie in un'ottica di risposta efficiente ai numeri incrementali della provincia di Ferrara.

In considerazione dell'esigenza di valorizzare gli interventi adeguandoli alle esigenze richieste dal territorio, nel mese di giugno 2023 la Provincia ha modificato il Piano triennale di utilizzo del patrimonio di edilizia scolastica modificando quello relativo al 2022 incrementando il numero degli spazi a disposizione degli istituti per far fronte alle nuovo classi autorizzate per l'anno scolastico 2023/2024.

ISTITUTO SCOLASTICO	**SPAZI ASSEGNATI COMPRENSIVI DELLE *VARIAZIONI***
LICEO L. ARIOSTO	• tutto l'edificio in Via Arianuova 19 (FE); • tutto l'edificio in Via D. Dossi 4 (FE)
LICEO SCIENTIFICO A. ROITI	• tutto l'edificio in Viale Leopardi 64 (FE); I lavori attualmente in corso proseguiranno nell'anno scolastico 2023/2024; qualora occorra tenere libera una porzione dell'edificio, gli spazi alternativi necessari saranno reperiti nella succursale di via Azzo Novello. • spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE) ;
I.I.S. G. CARDUCCI	• tutto l'edificio in Via Canapa 75 (FE); • tutto l'edificio definito "Ginevra Canonici" in Via D. Dossi 29 (FE); • *spazi degli edifici denominati "Palazzina A" e "Palazzina B", più aula docenti, più aula informatica nell'edificio "D" della succursale di via Cisterna del Follo;* • tutto l'edificio in Via Manzoni 2 Bondeno (FE)
I.T.C. V. BACHELET	• tutto l'edificio in Via Mons. Ruggero Bovelli 7 (FE) • spazi dell'edificio in Via Azzo Novello (FE)
I.I.S. G.B. ALEOTTI	• spazi dell'edificio in Via C. Ravera 11 (FE) come da **allegato B**, parte integrante e sostanziale del presente atto, destinato

	ad ospitare classi dell'ITG "G.B. Aleotti" e Liceo Artistico D. Dossi ; • tutto l'edificio in Via Bersaglieri del Po (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi"; • tutto l'edificio in De' Romei 5 (FE) destinato ad ospitare classi del Liceo Artistico "D.Dossi
I.I.S. L. EINAUDI	• tutto l'edificio in Via Savonarola 32 (FE); • *edificio denominato "Palazzina C" e spazi dell'edificio "D" della succursale di via Cisterna del Follo M*
I.I.S. VERGANI-NAVARRA	• tutto l'edificio definito "Palazzo Pendaglia" in Via Sogari 3, destinato ad ospitare l'IPSSAR VERGANI e corso serale dell'ITAS F.lli Navarra; • tutto l'edificio definito "Varano" in via Ghiara (FE) destinato ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI; • *"Palazzina Giglioli" (padiglione Giglioli e palazzina del direttore) di Corso Giovecca, avendo a riferimento entrambi gli edifici che la costituiscono, destinata ad ospitare classi dell'IPSSAR VERGANI*; • spazi dell'edificio in Piazzale L. Chiappini 3 Malborghetto di Boara (FE), destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA; • tutto l'edificio in Via Garibaldi 2 Ostellato (FE), destinato ad ospitare classi dell'ITAS F.LLI NAVARRA
I.I.S. COPERNICO-CARPEGGIANI	• tutto l'edificio in Via Pontegradella 25 (FE). • tutto l'edificio in Via Pacinotti 30 (FE). I lavori di miglioramento sismico ed efficientamento energetico si svolgeranno nell'anno scolastico 2023/24 e interesseranno a rotazione, su entrambe le sedi, circa 10 ambienti per volta tra aule e laboratori, che sono spostati nell'edificio di via C. Ravera 11; • spazi dell'edificio di Via C. Ravera 11 (FE) destinato ad ospitare classi dell'IIS Copernico-Carpeggiani durante i lavori sopra citati; • tutto l'edificio definito IPSIA in Via Canapa 75 (FE).
LICEO G. CEVOLANI	• tutto l'edificio in Via Matteotti 17 Cento (FE); • spazi dell'edificio in Viale Guercino Cento (FE) spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe);
I.I.S. ISIT BASSI-BURGATTI	• tutto l'edificio in Via Rigone 1 Cento (FE); • tutto l'edificio (succursale) in Via Rigone 1/1 Cento (FE).
I.I.S. F.LLI TADDIA	• tutto l'edificio in Via Baruffaldi 10 Cento (FE); • spazi dell'edificio denominato "Collegiata" in via Ugo Bassi a Cento (Fe);
I.I.S GUIDO MONACO DI POMPOSA	• spazi dell'edificio in Via Resistenza 3 Codigoro (FEA partire dall'estate 2023 l'edificio sarà interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori.
I.I.S. RITA LEVI MONTALCINI	• tutti gli edifici del polo scolastico in Via Matteotti 16 Argenta (FE);

	• spazi dell'edificio denominato IPSIA in Via Valmolino Portomaggiore (FE). A partire dall'estate 2023 l'edificio sarà interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione 10 ambienti tra aule/laboratori. • tutto l'edificio denominato ITE in Piazzale degli Studenti Portomaggiore (FE)
I.I.S. REMO BRINDISI	• spazi dell'edificio in Via M. M. Boiardo 10 Lido Estensi-Comacchio (FE). A partire dalla primavera 2023 l'edificio è interessato da lavori che verranno suddivisi in fasi occupando, a rotazione, porzioni diverse dell'edificio; indicativamente tali lavori dovrebbero interessare a rotazione al più10 ambienti per ciascuna fase, tra aule/laboratori.

Programma 6. Servizi ausiliari all'istruzione	
Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA PROTAGONISTA DEL SISTEMA SCOLASTICO**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 11: Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia
Collegamento missioni PNRR	M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Gli interventi previsti dalla Legge Regionale n. 26 del 2001 volti a facilitare l'accesso e la frequenza delle attività scolastiche e formative sono, oltre alle borse di studio e ai contributi per i libri di testo, servizi di mensa, trasporto, facilitazione viaggi, sussidi e servizi individualizzati per studenti disabili. Tali interventi, a eccezione delle borse di studio che sono un intervento regionale, sono a carico del Comune di residenza dello studente.

L'attuazione della L.R. 26/2001 avviene infatti all'interno di un quadro istituzionale e normativo profondamente mutato rispetto al passato. La Legge n. 56/2014 ha ridefinito le competenze istituzionali delle Amministrazioni Provinciali, attribuendo alle stesse le seguenti funzioni fondamentali, ex art. 85:

- Programmazione provinciale della rete scolastica, nel rispetto della programmazione regionale (lettera c);
- Gestione dell'edilizia scolastica (lettera e).

A sua volta la Regione Emilia Romagna, con L.R. n. 13/2015, ha ampliato l'ambito di attività delle Province e della Città metropolitana di Bologna attribuendo alle medesime le seguenti funzioni, ex art. 51:

a) Programmazione della rete scolastica, nel rispetto degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;
b) Programmazione dell'offerta formativa inerente all'istruzione, sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni;
c) Programmazione dell'edilizia scolastica, sulla base degli indirizzi della Regione;
d) Gestione dell'edilizia scolastica, ivi compresi gli interventi di costruzione, fatte salve le competenze dei Comuni;
e) Programmazione e gestione degli interventi per il diritto allo studio scolastico sulla base degli indirizzi della Regione, fatte salve le competenze dei Comuni.

La funzione programmatoria di cui alla citata L.R. n. 13/2015, conferma i dettami della L.R. n. 26/2001 in materia di diritto allo studio ed apprendimento per tutta la vita, ed in particolare il ruolo e le competenze istituzionali dei diversi Enti locali, da esercitare sul territorio.

Gli interventi prioritari, oggetto della programmazione provinciale, sono riconducibili alle misure finalizzate al contrasto del rischio di abbandono scolastico e al sostegno degli studenti nei percorsi per l'assolvimento dell'obbligo di istruzione e del diritto e dovere all'istruzione e formazione professionale mediante:
- i benefici di carattere individuale, nella fattispecie la concessione di borse di studio, in base al principio di universalità dell'accesso ai benefici per gli aventi diritto;
- i servizi volti all'accesso ed alla frequenza ed in particolare per il trasporto e l'inclusione scolastica.

L'assegnazione delle borse di studio agli alunni delle scuole secondarie superiori e degli allievi frequentanti i percorsi IeFP presso i Centri di Formazione, avviene mediante pubblicazione di avviso pubblico, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto.

La Provincia di Ferrara assegna le risorse regionali per la concessione delle borse di studio a favore degli studenti dei primi due anni delle scuole secondarie di secondo grado e del sistema regionale di istruzione e formazione professionale (IeFP), mentre sulle istanze di borsa di studio di competenza ministeriale, la Provincia continuerà unicamente ad effettuare i controlli previsti in fase istruttoria.
L'importo del beneficio viene determinato annualmente sia in base al numero complessivo delle domande ammissibili sia in relazione alle risorse disponibili, destinandole in misura fissa a tutti gli studenti beneficiari, salvo distinzioni da esercitarsi con una maggiorazione del 25% in riferimento alla valutazione scolastica ed alla condizione di disabilità certificata (Legge n. 104/1992).

Di seguito, un quadro riassuntivo delle borse di studio regionali erogate nell'annualità 2023:

Anno scolastico	N. domande ammissibili pervenute	N. beneficiari di borse di studio regionali	N. beneficiari bds base	Valore €	N. beneficiari bds maggiorata	Valore €	Risorse totali
2022/2023	1313	671	300	€ 183,00	371	€ 229,00	€ 139.859,00

Relativamente agli interventi per il diritto allo studio, in base alla L.R. 26/2001, si continuerà a dare attuazione e a promuovere la progettualità delle scuole tramite:

- la qualificazione dell'offerta educativa nelle scuole dell'infanzia statali e degli enti locali, all'aggiornamento del personale, al raccordo interistituzionale, alla continuità educativa;
- il sostegno a progetti di miglioramento delle scuole dell'infanzia private paritarie aderenti alle associazioni firmatarie delle intese regionali;
- il sostegno all'inserimento di figure di coordinamento pedagogico nelle scuole dell'infanzia paritarie del sistema nazionale d'istruzione.

Tale procedimento avviene mediante pubblicazione di avviso pubblico, espletando la consueta procedura: valutazione e controllo delle istanze con conseguente erogazione agli aventi diritto.

Nell'anno 2023, la valutazione di ammissibilità è stata effettuata su complessive 11 istanze di cui:

- n. 1 istanza di contributo per il sostegno a figure di coordinamento pedagogico presentata da F.I.S.M. di Ferrara;
- n. 12 progetti di qualificazione presentati da aggregazioni di due o più scuole statali e/o paritarie presentati dai seguenti istituti in qualità di capofila:
  - Istituto Comprensivo Ferruccio Lamborghini;
  - Istituto Comprensivo Don Chendi;
  - Istituto Comprensivo Alberto Manzi;
  - Istituto Comprensivo Terre del Reno;
  - Istituto Comprensivo Comacchio;
  - Istituto Comprensivo Ostellato;
  - Istituto Comprensivo Copparo;
  - Comune di Copparo;
  - Comune di Ferrara (4 progetti)
- 1 progetto di miglioramento, presentato da F.I.S.M. di Ferrara.

Nell'a.s. 2022/2023 sono stati rendicontati dai soggetti beneficiari complessivamente € 520.963,61 con economie di spesa complessive pari a € 1.646,52, come di seguito riepilogato e distinto per ambiti di intervento:

A.S. 2022/2023	Assegnato da RER A	Approvato B	Rendicontato C	Economie da assegnazione (A-B)	Economie da rendicontazione (B-C)
Coordinamento Pedagogico	82.205,75 €	82.205,75 €	82.205,75 €	0,00 €	0,00 €
Qualificazione	**114.215,71 €** *comprensivi di economie precedenti*	114.215,71 €	112.569,19 €	0,00 €	1.646,52 €
Miglioramento	326.188,67 €	326.188,67 €	326.188,67 €	0,00 €	0,00 €
TOTALE	**520.963,61 €**	**520.963,61€**	**519.317,09 €**	**0,00 €**	**1.646,52 €**

Relativamente all'Azione II di Qualificazione delle scuole d'infanzia, sono stati approvati progetti per un importo di finanziamento pubblico complessivo pari a € 114.215,71 con residui da rendicontazione complessivi pari a € 1.646,52.

Si continua inoltre con l'assegnazione ai Comuni dei fondi ministeriali relativi alle funzioni di assistenza per l'autonomia e la comunicazione personale degli alunni con disabilità fisiche o sensoriali frequentanti gli Istituti Secondari di secondo grado, ai sensi dell'art. 1 comma 947 della legge 28/12/2015 n. 208.
Al fine di sostenere l'obiettivo di "Rafforzare la programmazione degli interventi nell'area dei servizi e/o delle scuole di proprietà della Provincia" la Provincia, a fronte del trasferimento di effettive risorse regionali e/o statali, destinate a tale ambito, coordina gli interventi, con il concorso dei Comuni e/o Unione di Comuni che esercitano le funzioni e i servizi di assistenza a favore degli studenti disabili e ferma restando la competenza dei Comuni a garantire il trasporto scolastico.

Relativamente alle risorse statali per assistenza alunni con disabilità delle scuole secondarie II grado, nell'anno 2023, la Provincia ha provveduto all'assegnazione tenendo conto dei seguenti criteri:

- n. allievi con disabilità frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;
- spesa sostenuta dai Comuni per gli allievi disabili frequentanti le scuole secondarie di secondo grado;

Annualità	Alunni con disabilità scuole secondarie II grado	Spesa complessiva sostenuta dai Comuni per allievi scuole secondarie II grado	Risorse statali
2023	278	€ 1.555.058,89	€ 875.818,00

Relativamente alle risorse regionali destinate ai Comuni per la realizzazione del servizio di trasporto scolastico per gli studenti delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria statali, la Provincia di Ferrara, al fine di garantirne una equa distribuzione, ha ritenuto opportuno garantire un particolare sostegno ai Comuni con popolazione pari o inferiore a 10.000 abitanti, a favore dei quali è stata redistribuita quota parte delle risorse decurtate per il 60% ai Comuni con una popolazione superiore a 100.000 abitanti e per il 30% ai Comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti.
È stato dunque confermato il sostegno per le spese del trasporto scolastico tenendo conto dei seguenti indicatori:

1. incidenza del numero dei chilometri percorsi: 70% del budget regionale;
2. incidenza del numero degli alunni trasportati: 20% del budget regionale;
3. incidenza del numero degli alunni disabili trasportati:10% del budget regionale;
4. riduzione del 30% del contributo calcolato con i criteri di cui ai punti 1, 2, 3 per i Comuni con popolazione superiore a 15.000 e i 100.000 abitanti e del 60% per i Comuni con una popolazione superiore ai 100.000 abitanti.

Di seguito, un quadro riassuntivo del riparto delle risorse statali erogate ai Comuni nelle ultime annualità:

COMUNE	CONTRIBUTO EROGATO A.S. 2022/2023
Argenta	€ 5.076,62
Bondeno	€ 10.534,14
Cento	€ 6.549,63
Codigoro	€ 2.322,92
Comacchio	€ 10.187,66
Copparo	€ 10.028,80
Ferrara	€ 6.497,34
Fiscaglia	€ 10.410,78
Goro	€ 1.130,96
Jolanda di S.	€ 5.916,97
Lagosanto	€ 5.401,31
Masi Torello	€ 2.141,82
Mesola	€ 4.230,87
Ostellato	€ 9.424,84
Poggio R.	€ 3.556,83
Portomaggiore	€ 2.748,70
Riva del Po	€ 9.882,06
Terre del Reno	€ 1.097,01
Tresignana	€ 12.968,29
Vigarano M.	€ 2.816,05
Voghiera	€ 4.757,63
TOTALE	€ 127.681,22

COMUNE	CONTRIBUTO EROGATO A.S. 2023/2024
Argenta	€ 5.105,28
Bondeno	€ 9.783,22
Cento	€ 4.538,71
Codigoro	€ 2.713,59
Comacchio	€ 9.417,11
Copparo	€ 8.767,30
Ferrara	€ 6.040,50
Fiscaglia	€ 9.433,57
Goro	€ 1.114,92
Jolanda di S.	€ 5.763,56
Lagosanto	€ 3.682,06
Masi Torello	€ 1.948,62
Mesola	€ 3.797,40
Ostellato	€ 8.778,06
Poggio R.	€ 3.479,52
Portomaggiore	€ 2.604,75
Riva del Po	€ 10.705,15
Terre del Reno	€ 761,85
Tresignana	€ 10.502,66
Vigarano M.	€ 2.621,14
Voghiera	€ 4.480,54
TOTALE	€ 116.039,51

Missione 5. Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma 1.
Valorizzazione dei beni di interesse storico

Amministrazione e funzionamento delle attività per il sostegno, la ristrutturazione e la manutenzione di strutture di interesse storico e artistico (monumenti, edifici e luoghi di interesse storico, patrimonio archeologico e architettonico, luoghi di culto).
Comprende le spese per la conservazione, la tutela e il restauro del patrimonio immobile archeologico, storico ed artistico, anche in cooperazione con gli altri organi, statali, regionali e territoriali, competenti.
Comprende le spese per la ricerca storica e artistica correlata ai beni immobili archeologici, storici ed artistici dell'ente, e per le attività di realizzazione di iniziative volte alla promozione, all'educazione e alla divulgazione in materia di patrimonio storico e artistico dell'ente.
Comprende le spese per la valorizzazione, la manutenzione straordinaria, la ristrutturazione e il restauro di biblioteche, pinacoteche, musei, gallerie d'arte, teatri e luoghi di culto di valore e interesse storico.

Programma 2.
Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale

Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d'arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali.

Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d'arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto. Non comprende le spese per le attività culturali e artistiche aventi prioritariamente finalità turistiche. Non comprende le spese per le attività ricreative e sportive.	
Linee strategiche di mandato	**LA PROVINCIA CHE IMMAGINIAMO** **PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Finalizzare l'utilizzo delle risorse finanziarie Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 4: Valorizzazione del patrimonio immobiliare dell'Ente Obiettivo strategico 7: Promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M4C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente.
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Ripristino e miglioramento sismico del castello estense altri edifici provinciali

L'intervento di riparazione del danno con miglioramento sismico, finanziato nell'ambito del Programma Opere Pubbliche e Beni Culturali della Regione Emilia Romagna per circa 7 milioni di euro per opere edili e impiantistiche e 1.124.000 euro per il recupero delle superfici pittoriche del Castello Estense è stato ridefinito a seguito di ulteriori fondi pari a 7 milioni di euro assegnati con decreto 2 dicembre 2016 Piano strategico "Grandi Progetti Beni Culturali" dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per il trasferimento della Pinacoteca Nazionale in Castello. E' stato completato uno studio di fattibilità tecnico-economica che prevede di destinare il secondo piano del Castello in parte alla Pinacoteca (ali sud, est e nord) e mantenere alla Provincia l'ala ovest come sede di rappresentanza.

Il progetto esecutivo, è stato trasmesso agli enti sovraordinati (Regione, Soprintendenza, VVF) per essere sottoposto alle procedure autorizzative previste. Sono stati individuati ulteriori lavori (pulizia del fossato, ripristino dei fornici di piazza Savonarola, incremento delle dotazioni impiantistiche) per ulteriori 2 milioni di Euro.

I lavori comporteranno la necessità di trasferire dal Castello nella sede di Corso Isonzo 105 i dipendenti provinciali che ancora vi operano, per consentire l'effettuazione dei lavori che interesseranno le coperture e il secondo piano.

Nel corso del tempo, nell'anno 2023 il progetto definitivo ha visto subire diverse modifiche ed integrazioni a causa delle prescrizioni della competente soprintendenza e delle necessità organizzative dell'Ente comunale che, assieme alla Provincia, gestisce parte dell'immobile. Inoltre l'incremento dei costi derivanti dalla Pandemia ha inciso fortemente sulla valorizzazione dei lavori.

Il parere formale, definitivo ed autorizzativo favorevole al progetto e decisivo per il finanziamento dello stesso è stato rilasciato all'inizio del 2024.

Attualmente il progetto assomma circa 16 milioni e si riferisce in particolari a lavori di consolidamento e trasformazione del piano nobile, il nuovo quadro economico ha assorbito gli ulteriori finanziamenti in parte da progetti relativi ad altri edifici ed in parte attingendo dai costi di restauro delle superfici architettoniche. L'inizio dei lavori è previsto per la seconda metà del 2024.

Missione 8. Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma 1. Urbanistica e assetto del territorio	
Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali..). Non comprende le spese per la gestione del servizio dello sportello unico per l'edilizia incluse nel programma "Edilizia residenziale pubblica" della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M5C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI PRIORITARI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Adeguamento progressivo della pianificazione territoriale provinciale	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31.12
2	Ottimizzazione delle attività di coordinamento della pianificazione urbanistica comunale	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31.12
	INDICATORI	*2023*
1	revisione pianificazione generale e di settore	Raggiungimento target
2	modelli procedimentali interdisciplinari per procedimenti complessi	Raggiungimento target

RELAZIONE

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili , sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Per quanto concerne i lavori dell'Idrovia ferrarese l'unico intervento rimasto in capo alla Provincia (tutti gli altri sono stati "restituiti" alla Regione) è il ponte di Ostellato, la cui apertura è avvenuta nel febbraio 2019 mentre il completamento dei lavori (demolizione vecchio ponte esistente) è avvenuto nell'estate 2021.

Il Sistema delle Ciclabili deve ripartire dal Master Plan provinciale per ridefinire la scala delle priorità per inserirsi della rete europea e nazionale ed intercettare i rilevanti flussi che da queste vengono movimentati.

Diventa pertanto indispensabile individuare come reticolo primario in senso est-ovest la Destra Po (nell'ottica di sovrapposizione con la ciclovia VEN-TO) e in senso nord –sud la ciclovia ADRIATICA.

A queste due direttrici principali necessita poi collegare la rete, via via sempre più capillare, che dal livello sovra provinciale si articolerà a livello comunale e locale, utilizzando ancora una volta la possibilità di utilizzare la presenza delle strade arginali in prossimità dei canali e dei corsi d'acqua per creare anelli o

collegamenti tra punti notevoli del sistema: un esempio per tutti il collegamento dei numerosi tratti esistenti in fregio al Po di Volano.

Il Sistema Unesco parte dalla considerazione che la Provincia di Ferrara è stata insignita di ben tre riconoscimenti UNESCO: Ferrara, le Delizie e il MAB Delta del Po e che tale risultato non deve essere considerato un punto di arrivo (anche perché è sottoposto a monitoraggio e potrebbe essere revocato), ma una grande eredità da custodire e valorizzare in un'ottica, ancora una volta, di SISTEMA TERRITORIALE INTEGRATO. In tale sistema, ogni elemento riceve dagli altri un rafforzamento della propria capacità attrattiva e contribuisce ad aumentare la visibilità complessiva del territorio.

Il sistema degli Itinerari Eno-Gastronomici, lega i tre precedenti con la grande valenza data dalla produzione agricola del territorio, propria della Provincia di Ferrara, che costituisce un notevole valore aggiunto se collegato alle valenze ambientali e paesistiche sopra illustrate.

Le potenzialità del territorio viene ulteriormente elevata se si considerano tutti gli elementi di interscambio e di intermodalità tra i sistemi sopra indicati, che possono offrire opportunità per la collaborazione e il coordinamento pubblico-privato pressochè illimitate

Si deve partire dal presupposto di utilizzare e valorizzare il "Paesaggio come Infrastruttura", come tessuto connettivo e unificante dell'intera Provincia, da Bondeno a Goro.

Caratteristica prima di una infrastruttura legata al paesaggio è di avere un insieme capillare di percorsi di terra e di acqua in grado, se messi a sistema, di garantire una vera e propria rete di mobilità sostenibile, un sistema intermodale per raggiungere in tempi brevi le estremità di una provincia e i suoi punti più nascosti.

L'utilizzo del paesaggio come infrastruttura, per gli abitanti - ancora prima che per i turisti - crea i presupposti per la rigenerazione di singole polarità dismesse all'interno dei tanti luoghi in via di costante spopolamento.

Nel caso della nostra Provincia, la città di Ferrara rappresenta il centro di tale sistema territoriale, Comacchio l'estremità a est e Cento quella a ovest, mentre tutto quello che sta in mezzo è pronto ad acquisire significato e funzione. Nella fattispecie, le ricadute sotto il profilo turistico rappresentano esternalità positiva di una strategia nata per la collettività che abita (e abiterà) i paesaggi e le rinnovate centralità.

Su queste basi, si è costituito un tavolo di lavoro di accompagnamento al PTAV, con l'interesse dei Comuni e il coinvolgimento di testimonials esterni, per la condivisione di informazioni e progetti da mettere a sistema.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

L'entrata in vigore della Legge Regionale 24/2017 (Disciplina Regionale sulla tutela ed uso del Territorio) sta impegnando la struttura tecnica nella predisposizione del nuovo strumento di programmazione Urbanistica di competenza (PTAV) e nella approvazione dei nuovi PUG da parte dei comuni della Provincia di Ferrara. All'approvazione di tali strumenti si aggiunge anche la partecipazione attiva alle numerosissime procedure speciali attivate per l'effettuazione degli interventi speciali di pubblica utilità condotti dai territori nelle more dell'approvazione dei nuovi strumenti.

Dal punto di vista dell'impegno programmatorio si ricorda inoltre l'esigenza di dotare la Provincia di un nuovo PIAE.

RELAZIONE

La pianificazione territoriale è attività complessa, a carattere interdisciplinare che richiede la collaborazione di tecnici specialisti in vari settori che spaziano dal paesaggio, all'ambiente, geologia, economia e molto altro.

La nuova legge regionale in materia di governo del territorio - LR 24/2017 - interviene sulla funzione "Urbanistica e Pianificazione Territoriale" mantenendo in capo alle Province le funzioni in materia e introducendo nuovi obblighi e adempimenti che richiedono una dotazione organica non più presente in gran parte delle Provincie e una specifica formazione del personale stanti le novità introdotte in materia di strumenti, pianificazione e procedimenti complessi.

Per adempiere ai primi obblighi imminenti si è provveduto ad istituire il CUAV (Comitato Urbanistico di Area Vasta) nonché la STO (Struttura Tecnica Operativa), organismi deputati rispettivamente a valutare e istruire i nuovi strumenti urbanistici e pianificatori previsti dalla legge regionale.

In considerazione della obbligatorietà di dotare tali organismi di competenze professionali per lo svolgimento delle funzioni di governo del territorio, in campo pianificatorio, paesaggistico, ambientale, giuridico ed economico- finanziario, per sopperire alle carenze di organico, sono state attivate temporaneamente delle forme di collaborazione con altri Enti (Ag. Regionale, ARPAE).

E' stato costituito l'Ufficio di Piano per la formazione e approvazione del nuovo piano provinciale (PTAV), composto da personale interno e da collaborazioni esterne, grazie anche ai finanziamenti regionali ottenuti con DGR n. 1118/2019.

E' stata inoltre messa a punto la specifica programmazione delle attività di elaborazione del piano, partendo dalla fase di revisione del Quadro Conoscitivo, dalla costruzione del Documento degli Obiettivi strategici, dalla riorganizzazione delle banche dati territoriali e della cartografia e delle fasi di consultazione e partecipazione con i portatori d'interesse del territorio.

Dal punto di vista programmatorio continuerà la trattazione di procedimenti speciali (e complessi), principalmente di natura negoziale, quali Accordi di programma, protocolli di Intesa e simili; allo stesso modo dovranno continuare ad essere seguite tutte le attività in materia di paesaggio (DLgs 42/2004, LR 20/2000 e LR 24/2017) attivate dalla RER, ovvero previste dalla normativa in materia, garantendo la partecipazione attiva nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico per l'adeguamento del PTPR, della Commissione Regionale per il Paesaggio e nell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio. Proseguirà l'attività di supporto ai Comuni o alle loro Unioni per la predisposizione delle varianti di adeguamento degli strumenti urbanistici alla L.R. 24/17.

Dal punto di vista dell'impegno programmatorio si ricorda inoltre l'esigenza di dotare la Provincia di un nuovo PIAE.

Per la rendicontazione delle attività svolte nel 2023 occorre fare una premessa inerente problematiche sorte a livello organizzativo per il venir meno di importanti collaborazioni esterne nell'ambito dell'Ufficio di Piano (UdiP), struttura di cui la Provincia deve essere dotata obbligatoriamente secondo la LR 24/2017 sull'uso e la tutela del territorio.

Nello specifico, per sopraggiunte riorganizzazioni di competenze e attività (derivanti anche da atti regionali):

1. è venuta meno la collaborazione con l'Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale che garantiva la copertura della competenza specialistica in campo geologico, ambientale e giuridico (con due geologi e un giuridico specializzato in tematiche urbanistiche e territoriali);

2. è venuta meno la collaborazione con l'ARPAE che garantiva la copertura della competenza specialistica in campo ambientale, indispensabile per svolgere le valutazioni Ambientali (ancora di competenza della Provincia).

Pur con le comprensibili difficoltà, tale carenza è stata prontamente affrontata dall'Amministrazione (visto il rischio di sospensione di talune attività soggette a termini di legge), attivandosi per l'assunzione di un geologo (in sostituzione dei due facenti parte dell'UdiP di cui al p.to 1) e per l'avvio di interlocuzione con la RER e l'ARPA per addivenire ad una convenzione di collaborazione che possa coprire la mancanza di tecnici ambientali nell'Ente.

Tale premessa ha avuto rilevanti ricadute sull'avanzamento delle attività di pianificazione territoriale (particolarmente PTAV e PIAE) nonché sull'espletamento delle funzioni connesse alla pianificazione urbanistica comunale.

Pur tuttavia nel corso del 2023 è stata avviata una importante collaborazione e sperimentazione con la regione Emilia-Romagna approdata all'Intesa (sottoscritta in luglio) per l'attivazione di forme di collaborazione e di sperimentazione finalizzate al percorso di formazione e approvazione del Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV).

Il richiamo alla necessità di una visione territoriale d'insieme si era già manifestato con il Patto per il Lavoro e per il Clima – Focus Ferrara, sottoscritto nel dicembre 2021 da Regione, Provincia, Comuni e rappresentanze economiche e sociali. Come per il Patto, anche per il PTAV la Provincia intende continuare a dare il proprio supporto e coordinamento ai Comuni, specie per gli aspetti che richiedono un approccio sovralocale, nonché per le competenze di livello regionale.

È in quest'ottica che si pone l'Intesa con la Regione Emilia Romagna, quale strumento di confronto e cooperazione tra i territori. Nell'ambito del PTAV, strumenti operativi come l'INTESA contribuiscono a rafforzare e supportare azioni strategiche tese a rendere il territorio ferrarese meno vulnerabile, più resiliente e competitivo, cosicchè il Piano diviene OCCASIONE e LUOGO di condivisione, di concertazione delle azioni per migliorare le capacità del territorio ferrarese di far fronte alle sfide che ci si pongono davanti.

Per quanto concerne il nuovo PIAE, non senza comprensibili difficoltà, il personale del Servizio Pianificazione (con la collaborazione di un incaricato esterno all'Ente), è giunto alla messa a punto degli elaborati preliminari del Piano da approvare e condividere poi con le modalità previste dalla LR 24/2017.

Per quanto riguarda le attività del CUAV (Comitato Urbanistico di Area Vasta), organismo deputato a valutare i nuovi PUG e gli AO comunali, e della STO (Struttura Tecnica Operativa), organismo deputato a supportare il CUAV per istruire i nuovi strumenti urbanistici e pianificatori previsti dalla LR 24/2017, si è giunti alla trattazione dei nuovi PUG inerenti i Comuni di Mesola e i Comuni di Copparo, Riva del Po e Tresignana (facenti parte dell'Unione Terre e Fiumi) che sono giunti conseguentemente all'approvazione dei piani nel corso del 2023.

Sono altresì stati trattati, nella loro fase preliminare, i PUG del Comune Capoluogo (Ferrara) e del Comune di Fiscaglia.

Numerose le procedure complesse di carattere urbanistico trattate inerenti l'attività di Comuni e progettualità relative ad attività produttive (ed imprenditoriali in genere):

- n. 7 interventi speciali di pubblica utilità (art. 53 LR 24/2017)

- n. 7 AU (Autorizzazioni con Procedimento Unico)

- n. 27 VIA (Valutazioni di Impatto Ambientale)

- n. 16 Piani Urbanistici Attuativi comunali (PUA in regime transitorio di cui alla LR 24/2017, principalmente nei Comuni di Comacchio e Cento).

Si evidenzia che le competenze esercitate dalla Provincia in ciascuno dei suddetti procedimenti sono molteplici, tra le principali aventi natura provvedimentale:

- la valutazione di coerenza con la pianificazione provinciale, generale e di settore (LR 24/2017)

- la valutazione di sostenibilità ambientale e Territoriale (VAS/ValSAT - DLgs 152/2006 e LR 24/2017)

- la Valutazione di compatibilità con le esigenze di riduzione del rischio sismico (art. 5 LR 19/2008).

Rilevanti sono state le attività connesse a procedimenti speciali (e complessi), principalmente di natura negoziale, quali Accordi, protocolli di Intesa e simili.

Oltre all'Intesa con la Regione di cui si è parlato sopra (nel paragrafo inerente il PTAV), nel 2023 è stato approvato l'Accordo per lo "Sviluppo infrastrutturale per il completamento e la messa a sistema della rete ciclabile della provincia di Ferrara" che vede coinvolti i Comuni della Provincia, l'Ente di Gestione del Parco del Delta del Po e la Regione Emilia Romagna (D.P. 124/25.10.23).

Tale risultato rappresenta una tappa importante per attuare il Sistema delle Ciclabili previsto dal Master Plan provinciale e ridefinire le priorità per inserirsi della rete europea/nazionale intercettando i rilevanti flussi che da queste vengono movimentati. Si proseguirà con il perfezionamento e la sottoscrizione di tutti i soggetti coinvolti per attivare la fase operativa.

In materia di paesaggio (DLgs 42/2004, LR 20/2000 e LR 24/2017) si è contribuito attivamente nell'ambito del Comitato Tecnico Scientifico Regionale (per l'adeguamento del PTPR), della Commissione Regionale per il Paesaggio e dell'Osservatorio Regionale per il Paesaggio.

Le attività di adeguamento del PTPR al Codice, che ha ad oggetto l'integrazione dei Beni paesaggistici nel Piano stesso, previa ricognizione dei vincoli paesaggistici presenti sul territorio si sono svolte con diversi incontri tra gli esperti designati (di cui la Provincia fa parte) che hanno portato all'avanzamento del quadro conoscitivo-diagnostico del piano regionale; tale risultato rappresenta un aggiornamento in progress che ha ricadute sulla pianificazione paesaggistica ai vari livelli istituzionali (ivi compreso il PTAV).

Inoltre, con la Commissione Regionale per il Paesaggio si è giunti finalmente alla conclusione e perfezionamento della Dichiarazione di Notevole Interesse Pubblico, ai sensi dell'art. 136 del DLgs 42/2004 (avviata dalla Commissione Provinciale di Ferrara nel 1976), riconoscendo formalmente i valori paesaggistici del Gran Bosco della Mesola - foresta Panfilia, Torre dell'Abate, Boschetti di Gradizza e di Santa Giustina - Centro Storico di Mesola - Viale delle Biverare - Pinete Motte del Fondo e della Ribaldesa, siti nei comuni di Mesola, Goro e Codigoro.

Si sta continuando inoltre a collaborare con l'Osservatorio Regionale per il Paesaggio che in questo anno è impegnato sul tema delle ferrovie dismesse e sul loro recupero nell'ambito dei circuiti ciclabili di valore turistico-storico-culturale che, per il nostro territorio, interessa l'Alto Ferrarese.

Alla luce di quanto sopra rendicontato e delle problematiche segnalate è evidente che, per garantire continuità ed efficacia alle attività, specie a quelle evidentemente strategiche per il ruolo dell'Ente, è indispensabile e prioritario, per il 2024, dotare l'UdiP di tutte le professionalità prescritte dalla LR 24/2017. L'avanzare dei nuovi strumenti urbanistici comunali, sempre più numerosi, e la necessità di portare avanti la pianificazione di competenza senza indugi, richiedono una pronta risposta da parte dell'Ente.

SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE PROVINCIALE

RELAZIONE

La Provincia di Ferrara ha sempre svolto un ruolo di coordinamento nei confronti delle realtà comunali relativamente alla costruzione e manutenzione della Carta Geografica Unica (CGU), che ricomprende le principali componenti cartografiche territoriali (strade, edifici, corsi d'acqua, particelle catastali).

Nel tempo, a causa delle vicissitudini legate al riordino istituzionale, questo ruolo è andato sempre più connotandosi come servizio ai Comuni per la gestione di attività specifiche: rilievo numeri civici, ANNCSU (anagrafe nazionale delle strade e dei civici), aggiornamento DBTR ecc…

A seguito della scadenza, nel 2020, della convenzione tra Provincia, Comuni e ANCI E/R che ha regolamentato questo periodo transitorio, ANCI ha comunicato che intende proseguire nell'organizzazione e nella titolarità delle competenze, e che procederà alla stipula di una nuova convenzione, ove la Provincia fungerà da soggetto beneficiario del servizio e da coordinatore a livello territoriale.

Nel contempo si sta procedendo al completamento di un SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE che costituisca una piattaforma informatica di supporto ai Servizi interni della Provincia.

Il SIT ha come scopo la restituzione delle principali banche dati, generate dall'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente, sulla base di un sopporto cartografico informatizzato (la cosiddetta geo-referenziazione delle banche dati).

Questo strumento, che dovrà essere gestito con apposita piattaforma software, consente di accedere ad una potenzialità pressoché illimitata di applicazioni, per incrociare, programmare e monitorare le attività istituzionali.

In particolare si sta procedendo con lo studio per l'applicazione del SIT nel campo della viabilità e delle strade, considerata l'enorme mole di dati che necessita elaborare per la gestione della rete provinciale e per la decisone sulle priorità d'intervento.

Parallelamente si sta implementando lo studio per la redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV), superando l'attuale versione cartacea per migrare fin dall'impostazione iniziale, verso un supporto digitale e informatico.

Il terzo argomento in avvio, è quello legato alla gestione del patrimonio immobiliare, per poter georeferenziare tutte le proprietà provinciali con le conseguenti schede e documentazioni allegate.

Per la rendicontazione delle attività svolte nel 2023 occorre fare una premessa inerente problematiche sorte per la stipula di una nuova convenzione con ANCI, ove la Provincia avrebbe dovuto intervenire come soggetto beneficiario del servizio e da coordinatore a livello territoriale.

La collaborazione non si è potuta concretizzare per questioni di legittimità rilevate a seguito di specifici approfondimenti richiesti all'Agenzia per le Entrate.

Permane tuttavia la volontà di procedere al completamento di un SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE, una piattaforma informatica che possa quindi fornire supporto ai Servizi interni della Provincia ma anche aperta alla consultazione di utenti esterni. Il SIT ha come scopo la restituzione delle principali banche dati, generate dall'attività ordinaria e straordinaria dell'Ente, sulla base di un supporto cartografico informatizzato (la cosiddetta geo-referenziazione delle banche dati).

Il servizio di Pianificazione Territoriale (con la collaborazione dell'ufficio Semplificazione Digitale Progetti Innovativi) sta verificando la possibilità di strutturare una piattaforma webgis basata su software gratuiti open source (QGis \ Lizmap) che possa essere gestita tramite risorse interne all'ente. L'obiettivo sarebbe quello di restituire su una pagina web - consultabile quindi anche da utenti esterni - gli strati cartografici attualmente disponibili tramite un'interfaccia semplice ma completa, interrogabile ed implementabile. Restano le problematiche, in corso di valutazione, sulla sicurezza dei dati che potrebbero necessitare di incarichi a ditte specializzate.

Contestualmente, nella consapevolezza che le attività correlate alla redazione del nuovo Piano Territoriale di Area Vasta (PTAV) e del PIAE non possono essere condotte senza un adeguato supporto digitale e informatico, il Servizio Pianificazione Territoriale ha portato a termine una 1^ fase di archiviazione dei dati cartografici digitali dei piani vigenti e dei piani propri (in corso di formazione) su apposito Catalogo (attualmente consultabile solo dai dipendenti accreditati).

Questo strumento rappresenta un vasto archivio in grado di raccogliere gli shapefile utilizzati per la redazione delle cartografie, ma anche i progetti Qgis dai quali sono state esportate le mappe, e tutte le tipologie di file ivi caricate sono corredate da relativa scheda comprensiva di descrizione e metadati.

L'attività su questa piattaforma è da intendersi come un work in progress che va di pari passo con la redazione/revisione di nuovi piani ed elaborati, tuttavia il riordino operato con il Catalogo in questa fase ha conseguito una omogeneizzazione e completezza dei dati utili per supportare i Comuni nella redazione dei nuovi piani, così come previsto dalla LR 24/2017.

Per quanto riguarda la viabilità sono stati digitalizzati numerosi strati informativi essenziali per l'attività di autorizzazione a soggetti esterni (concessioni, lavori, ecc) e di manutenzione stradale dell'Ente: archi stradali, relitti, cippi chilometrici, ettometriche, centri abitati, segnaletica verticale e orizzontale, alberature, barriere di sicurezza, intersezioni, impianti illuminazione, reti tecnologiche, piste ciclabili, incidentalità, dati di traffico stradale, ecc. Nel catalogo interno sono state implementate varie funzioni per l'individuazione delle priorità nelle asfaltature e nell'installazione di nuove barriere di sicurezza e nella programmazione dello sfalcio dell'erba e dei lavori stradali nonché per monitorare l'attività quotidiana dei cantonieri.

Missione 9. Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma 1. **Difesa del suolo**	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali, alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M2C4
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma 2. Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	

Amministrazione e funzionamento delle attività collegate alla tutela, alla valorizzazione e al recupero dell'ambiente naturale. Comprende le spese per il recupero di miniere e cave abbandonate. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività degli enti e delle associazioni che operano per la tutela dell'ambiente. Comprende le spese per la formulazione, l'amministrazione, il coordinamento e il monitoraggio delle politiche, dei piani e dei programmi destinati alla promozione della tutela dell'ambiente, inclusi gli interventi per l'educazione ambientale. Comprende le spese per la valutazione di impatto ambientale di piani e progetti e per la predisposizione di standard ambientali per la fornitura di servizi. Comprende le spese a favore dello sviluppo sostenibile in materia ambientale, da cui sono esclusi gli interventi per la promozione del turismo sostenibile e per lo sviluppo delle energie rinnovabili. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno delle attività, degli enti e delle associazioni che operano a favore dello sviluppo sostenibile (ad esclusione del turismo ambientale e delle energie rinnovabili). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali. Comprende le spese per la manutenzione e la tutela del verde urbano. Non comprende le spese per la gestione di parchi e riserve naturali e per la protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici, ricomprese nel programma "Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione" della medesima missione. Comprende le spese per la polizia provinciale in materia ambientale. Non comprende le spese per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche ricomprese nel corrispondente programma della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M2C4
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma 5. Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	
Amministrazione e funzionamento delle attività destinate alla protezione delle biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per la protezione naturalistica e faunistica e per la gestione di parchi e aree naturali protette. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti, sussidi a sostegno delle attività degli enti, delle associazioni e di altri soggetti che operano per la protezione della biodiversità e dei beni paesaggistici. Comprende le spese per le attività e gli interventi a sostegno delle attività forestali, per la lotta e la prevenzione degli incendi boschivi. Non comprende le spese per le aree archeologiche, ricomprese nel programma "Valorizzazione dei beni di interesse storico" della missione 05 "Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali".	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile

Collegamento missioni PNRR	
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili
Programma 6. Tutela e valorizzazione risorse idriche	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA COME CASA DEI COMUNI**
Scelta strategica	Conservare e valorizzare il territorio e migliorare le condizioni della popolazione
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 7: promuovere un assetto territoriale programmatico coordinato e sostenibile
Collegamento missioni PNRR	
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Missione 10. Trasporti e diritto alla mobilità

Programma 2. Trasporto pubblico locale
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, all'utilizzo, alla costruzione ed la manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto pubblico urbano e extraurbano, ivi compreso il trasporto su gomma, autofiloviario, metropolitano, tranviario e funiviario. Comprende i contributi e i corrispettivi per lo svolgimento dei servizi di trasporto urbano ed extraurbano e i contributi per il rinnovo del CCNL autoferrotranvieri. Comprende, inoltre, i contributi per le integrazioni e le agevolazioni tariffarie. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni relative al sistema di trasporto urbano e extraurbano (concessione di licenze, approvazione delle tariffe di trasporto per merci e passeggeri, e delle frequenze del servizio, ecc.). Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e dei sistemi di trasporto urbano e extraurbano. Comprende le spese per l'acquisto, la manutenzione e il finanziamento ai soggetti che esercitano il trasporto pubblico urbano e extraurbano di materiale rotabile automobilistico e su rotaia (es. autobus, metropolitane). Comprende le spese per la programmazione, l'indirizzo, il coordinamento e il finanziamento del trasporto

pubblico urbano e extraurbano per la promozione della realizzazione di interventi per riorganizzare la mobilità e l'accesso ai servizi di interesse pubblico. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto erogati. Non comprende le spese per la costruzione e la manutenzione delle strade e delle vie urbane, dei percorsi ciclabili e pedonali e delle spese ricomprese nel programma relativo alla Viabilità e alle infrastrutture stradali della medesima missione.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE**
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 12: Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili
Collegamento missioni PNRR	M1C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

TRASPORTI E MOBILITA' SOSTENIBILE

Nel campo del trasporto privato si sta pervenendo ad una completa digitalizzazione dei procedimenti autorizzativi in capo alla Provincia (4-5.000 atti/anno) al fine di ridurre i tempi procedimentali e i costi per l'utenza: nel 2023 sono stati implementati altri 3 processi digitali (front e back office) con istanze tramite specifico form sul sito web dell'Ente con accesso tramite SPID o CIE, pagamenti tramite Payer/PagoPA e gestione delle marche da bollo in modo virtuale.

E' ripresa l'attività, sospesa per mancanza di risorse umane, di rilievo dei flussi di traffico su strada e sulle ciclovie: informazioni preziose per la programmazione degli interventi realizzativi e manutentivi sulla rete viaria. Nel 2023 sono stati realizzati circa 200 rilievi periodici di traffico più alcuni rilievi specifici richiesti da soggetti o Enti diversi.

L'implementazione della rete ciclabile provinciale (e la manutenzione delle piste ciclabili in concessione "Destra Po" e "Burana") è un ulteriore obiettivo per il quale prioritaria è la ricerca di risorse finanziarie e il coinvolgimento dei Comuni; sono in corso la progettazione della ciclovia nazionale VenTo e la definizione del tracciato della ciclovia Adriatica e della ciclovia Del Sole; Nel 2023 sono stati realizzati alcuni interventi di riasfaltatura straordinaria sulla ciclovia Destra Po grazie all'ottenimento di specifico finanziamento del GAL Delta 2000 e realizzata e approvata la progettazione per ulteriori interventi da realizzarsi nel 2024.

E' iniziato grazie a specifici stanziamenti di bilancio un piano di rinnovo pluriennale del parco veicoli operativi dell'Ente ormai vetusto, necessario per lo svolgimento delle funzioni fondamentali assegnate. Nel 2023 sono stati acquisiti due veicoli elettrici e due autocarri per il servizio viabilità.

Programma 3. Trasporto per vie d'acqua	
Amministrazione delle attività e servizi connessi al funzionamento, utilizzo, costruzione e manutenzione dei sistemi e delle infrastrutture per il trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la vigilanza e la regolamentazione dell'utenza, delle operazioni del sistema di trasporto (concessione di licenze, approvazione delle tariffe per il trasporto merci e passeggeri e delle frequenze del servizio, ecc.) e della costruzione e manutenzione delle infrastrutture, inclusi porti e interporti. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, dell'acquisto, della manutenzione o del miglioramento delle infrastrutture e del sistema di trasporto marittimo, lacuale e fluviale. Comprende le spese per la gestione e il monitoraggio dei contratti di servizio con gli enti e le società affidatarie del servizio, e per il monitoraggio qualitativo e quantitativo dei servizi di trasporto marittimo, lacuale e fluviale.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE**
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	
Collegamento missioni PNRR	M1C3
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

RELAZIONE

Si intende proseguire l'azione della Provincia, in sintonia con la competenza attribuita per la Pianificazione Strategica del territorio, principalmente su quattro capisaldi che possono costituire l'effettivo volano per il rilancio socio-economico del territorio:

- Il Sistema delle Vie d'acqua
- Il Sistema delle Piste Ciclabili
- Il Sistema Unesco
- Il Sistema degli itinerari eno-gastronomici

Il primo sistema da sviluppare è costituito dalle vie d'acqua, elemento su cui è fondata la morfologia e la natura stessa del nostro territorio.

Le vie d'acqua che si intendono prendere in considerazione sono quelle potenzialmente navigabili sia per trasporto che per diporto e quindi il reticolo principale costituito dal fiume Po e dal Po di Volano – canale Navigabile, oltre alla rete complementare costituita dal Primaro e dal Burana.

Per quanto concerne i lavori dell'Idrovia ferrarese l'unico intervento rimasto in capo alla Provincia (tutti gli altri sono stati "restituiti" alla Regione) è il ponte di Ostellato, la cui apertura è avvenuta nel febbraio 2019 mentre il completamento dei lavori (demolizione vecchio ponte esistente) è avvenuto nell'estate 2021.

Programma 5. Viabilità e infrastrutture stradali	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.	
Linee strategiche di mandato	**PROVINCIA GESTORE AUTOREVOLE DEL SISTEMA STRADALE**
Scelta strategica	Garantire livelli di sicurezza nella rete viabile provinciale
Obiettivo strategico	Obiettivo strategico 12: Salvaguardare condizioni di transitabilità sufficienti sulla rete stradale provinciale in coerenza con le risorse disponibili
Collegamento missioni PNRR	M1C3 M2C2 M5C3 M3C1
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

	OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI	*raggiungimento*
	OBIETTIVO OPERATIVO	*2023*
1	Esecuzione di interventi volti a salvaguardare la viabilità provinciale compatibilmente con le risorse previste	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12
2	Esecuzione di interventi volti a salvaguardare i ponti di competenza provinciale compatibilmente con le risorse previste	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12
3	Implementazione del catasto stradale al fine di ottimizzare la programmazione degli interventi manutentivi sulla rete stradale	Raggiunto compatibilmente con le fasi programmate al 31/12
4	Aumentare il presidio sulle strade	Raggiunto compatibilmente con le

		fasi programmate al 31/12
	INDICATORI	*2023*
1	Realizzazione degli interventi previsti nel cronoprogramma annuale OO.PP.	Raggiungimento target
2	Realizzazione degli interventi	Raggiungimento target
3	Realizzazione misure	Raggiungimento target
4	Spese realizzate e dipendenti addetti	Raggiungimento target

SERVIZIO VIABILITÀ

RELAZIONE

Com'è noto, la rete stradale provinciale ammonta a circa 800 km ed è suddivisa, a livello gestionale, in due ambiti: Alto e Basso Ferrarese; la gestione di tale rete avviene attraverso l'utilizzo di cantonieri dipendenti direttamente dall'Ente (attualmente sono 23 compresi gli addetti alla segnaletica dopo le recenti assunzioni) e risorse principalmente esterne (Stato e Regione) per l'esecuzione di interventi di manutenzione straordinaria riguardanti le strade, i manufatti, i ponti (circa 300), le alberature (circa 13.000 piante a margine delle strade), i guard rail etc.

Per quanto riguarda i finanziamenti disponibili per l'esecuzione di lavori pubblici sono conosciute le risorse stanziate dallo Stato (euro 3.022.706,33 annui fino al 2023, oltre a euro 2.716.713,49 fino al 2024), e risulta ancora da programmare una dotazione straordinaria dal 2025 al 2029 di 2.700.000 circa per le strade e di 980.000 per il 2024 e 2025 che saliranno a 2.940.000 dal 2026 al 2029 per i ponti.

La Regione mette a disposizione per la manutenzione straordinaria delle strade per la Provincia di Ferrara una quota aggiuntiva di circa 250.000 euro/annui.

Attraverso l'utilizzazione di tali risorse nel Programma Triennale dei LLPP e nella programmazione pluriennale (che disciplina gli interventi finanziati dallo Stato) sono stati previsti diversi interventi individuati dopo un'attenta analisi volta a individuare le priorità, considerando la priorità del collegamento, l'ammaloramento delle diverse opere, i tratti con maggior flusso di traffico e quelli a maggior incidentalità. Incrociando questi dati emergeranno indicazioni fondamentali per indirizzare la programmazione annuale e pluriennale.

Gli elementi fondamentali da cui si è partiti per implementare la programmazione degli interventi sugli assi viari sono principalmente i ponti.

La rinnovata attenzione per queste infrastrutture ha posto in luce la situazione drammatica di una dotazione di opere d'arte (ponti, viadotti, ma anche semplici manufatti) che sconta una quasi completa assenza di manutenzione, portando contemporaneamente un numero elevato di manufatti alla fine della "vita utile" delle strutture.

Il Settore Lavori Pubblici, nell'ambito delle proprie competenze, esegue con continuità le verifiche e i controlli di stabilità sui circa 360 ponti e viadotti sulle strade provinciali, e da tale attività ispettiva emergono le esigenze manutentive in base alle quali individuare i criteri di priorità e predisporre le programmazioni.

Attraverso corsi di formazione si sta procedendo alla specializzazione di personale interno per una gestione ancora più attenta e diretta del monitoraggio e della scelta dei rimedi da porre in campo, consapevoli del fatto che le risorse disponibili coprono solo una parte assai limitata dei fabbisogni.

Attualmente, per quanto riguarda le infrastrutture stradali sono stati affidati e realizzati nel 2023 circa 7.500.000 euro di manutenzione di pavimentazioni stradali e quasi 800.000 euro di nuove installazioni di barriere stradali; si tratta di una cifra insufficiente a garantire la manutenzione adeguata: si auspica che nel prossimo triennio si possano rendere disponibili maggiori trasferimenti. Altri 3 milioni circa sono stati impegnati per attività di ripristino e implementazioni di segnaletica verticale, ripasso di segnaletica orizzontale, riparazione barriere di sicurezza (guard rail), manutenzione alberature, sfalcio erba, ripristino frane, illuminazione pubblica, piano neve, altri servizi di pronto intervento, ecc

Anche le opere d'arte sono state interessate da finanziamenti specifici, in particolare nel 2023 si attiveranno gli interventi relativi a ponti per circa 8 milioni. Per tali importanti strutture è infatti in corso una programmazione di interventi realizzata a seguito di una specifica schedatura che tiene conto dell'importanza del ponte e del suo stato di conservazione.

Rispetto al tema della mobilità non dobbiamo dimenticare l'enorme sforzo condotto dall'amministrazione Provinciale sul fronte del censimento, verifica, progettazione ed esecuzione degli interventi di consolidamento e/o sostituzione degli attraversamenti dei corsi d'acqua.

Il programma pluriennale di tali interventi prevede € 34.262.514,06 di finanziamenti ottenuti, finalizzati a:

- 27 interventi programmati
- 5 cantieri in esecuzione
- 3 cantieri in avvio

I finanziamenti fanno tutti capo al Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), nello specifico:

- DM 49 del 16/02/2018
- DM 123 del 19/03/2020
- DM 224 del 20/05/2020
- DM 225 del 29/05/2021
- DM 125 del 05/05/2022
- Fondi Regionali Fondi della Provincia di Ferrara

GESTIONE PATRIMONIO

La U.O. Gestione Patrimonio in tali materie segue le procedure per la classifica e declassifica delle strade provinciali e, nel 2023 in particolare, ha seguito quelle per la sistemazione egli assetti proprietari tra i vari enti coinvolti (Regione, Comuni, Demanio dello marittimo, idrico e stradale dello Stato ecc.). Si fa riferimento in particolare alla sistemazione dell'assetto patrimoniale degli interventi realizzati col progetto Idrovia e con l'accordo di programma per il completamento della viabilità del nuovo ospedale di Cona, oltre che alla sistemazione delle strade EX ERSA.

Nell'ambito della formazione del database del nuovo SIT provinciale, l'U.O. Gestione Patrimonio ha partecipato alla formazione organizzata internamente per la realizzazione del progetto, e avvierà una ricognizione generale del patrimonio provinciale al fine di implementare le informazioni che saranno reperibili on-line sulla nuova piattaforma cartografica digitale.

ATTIVITÀ AMMINISTRATIVE E CONCESSIONI

L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni cura l'emanazione di autorizzazioni, nulla osta stradali, ordinanze connesse alle opere autorizzate e l'applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo provinciale garantendo l'erogazione al pubblico del relativo servizio. Annualmente si producono circa 600 atti di autorizzazione o nulla osta, oltre al rilascio agli utenti dei numerosi pareri preventivi la cui elaborazione risulta particolarmente complessa sia per materia che per la necessità di coordinare il contributo tecnico dei vari uffici provinciali coinvolti.
L'art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160, ha abrogato il previgente COSAP e, a decorrere dall'1/1/2021, ha introdotto il nuovo regime di Canone Unico Patrimoniale di occupazione del suolo pubblico.
L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni ha predisposto il nuovo regolamento provinciale (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n.10/2021) e aggiornato sistemi operativi e modulistica.
Nell'ambito del progetto governativo "FTTH On Demand" per la realizzazione su suolo provinciale di infrastruttura per lo sviluppo della banda ultra larga a vantaggio degli utilizzatori della rete sia pubblici che privati, L'U.O. Attività Amministrative e Concessioni cura il rilascio delle relative autorizzazioni o nulla osta per i nuovi collegamenti che insistono sulle strade provinciali. Le competenze dell'Ufficio prevedono anche il rilascio dei conseguenti atti temporanei e relative ordinanze alle Ditte esecutrici dei lavori suddetti. Nel corso dell'anno ha proseguito l'attività di rilascio delle concessioni relative al suddetto progetto (annualmente circa 200 atti relativi alla posa della fibra) precisando che le recenti modifiche legislative hanno introdotto, oltre a termini ridottissimi per il rilascio delle autorizzazioni, anche speciali prescrizioni tecniche derogatorie di scavo, taglio e ripristino per la posa dei cavi, che devono essere di volta in volta attentamente valutate ai fini della conservazione dell'infrastruttura viabile e della sicurezza della circolazione stradale. Sono costanti le interlocuzioni tecniche con i principali attori nazionali di tale infrastrutturazione (Fibercop; Open Fiber; Lepida) al fine di agevolare la presentazione di istanze standard con elaborati normalizzati che tuttavia soddisfino anche le condizioni minime richieste dalla Provincia per la salvaguardia del pacchetto stradale e della sicurezza della circolazione.
A seguito del DPCM 21/11/2019 di revisione delle reti stradali di interesse nazionale e regionale, a far data dall'8/4/2021 è stato disposto il trasferimento ad ANAS di alcuni tratti di strade provinciali per circa 80 km. 'Ufficio si è interfacciato con ANAS per effettuare il regolare passaggio di tutte le posizioni attive ex COSAP (circa 1.290 posizioni) e nel corso del 2023 sono state recuperate e trasmesse ad ANAS le suddette posizioni.
L'U.O. Concessioni è inoltre coinvolto direttamente, insieme all'U.O. Gestione Patrimonio, nel progetto provinciale coordinato dal Settore Tecnico di implementazione del nuovo SIT sistema informativo territoriale Provinciale che consentirà di integrare in un unico sistema le informazioni presenti nelle varie banche dati (Concessioni stradali, cartellonistica pubblicitaria, immobili e fabbricati provinciali, ecc.). Il personale dell'Ufficio ha iniziato la formazione specialistica di I e II livello per gli operatori amministrativi e tecnici che dovranno utilizzare gli applicativi specifici del tipo Qgis.
Nei confronti dell'utenza, che ormai contatta l'ufficio prevalentemente on line, il buon livello di gradimento del servizio da parte degli utenti viene monitorato mediante procedure di verifica della customer satisfaction.

Missione 15. Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma 3. Sostegno all'occupazione	
Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione e il sostegno alle politiche per il lavoro. Comprende le spese per il sostegno economico agli adulti, occupati e inoccupati, per l'aggiornamento e la riqualificazione e il ricollocamento dei lavoratori in casi di crisi economiche e aziendali. Comprende le spese a sostegno dei disoccupati, per l'erogazione di indennità di disoccupazione e di altre misure di sostegno al reddito a favore dei disoccupati. Comprende le spese per il funzionamento o il supporto ai programmi o ai progetti generali per facilitare la mobilità del lavoro, le Pari Opportunità, per combattere le discriminazioni di sesso, razza, età o di altro genere, per ridurre il tasso di disoccupazione nelle regioni depresse o sottosviluppate, per promuovere l'occupazione di gruppi della popolazione caratterizzati da alti tassi di disoccupazione, per favorire il reinserimento di lavoratori espulsi dal mercato del lavoro o il mantenimento del posto di lavoro, per favorire l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo. Comprende le spese a favore dei lavoratori socialmente utili. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio, dei piani per le politiche attive, anche in raccordo con la programmazione e i finanziamenti comunitari e statali. Non comprende le spese per misure destinate a fronteggiare crisi economiche di particolari settori produttivi, ricomprese nelle missioni e corrispondenti programmi attinenti gli specifici settori di intervento.	
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Missione 20. Fondi e accantonamenti

Programma 1. Fondo di riserva	
Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, quindi per il fondo di riserva tra lo 0.30 ed il 2 per cento delle spese correnti previste in bilancio.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Fondo di riserva

La consistenza del fondo di riserva ordinario previsto in:

- anno 2023 - euro 200.000,00 pari allo 0,377% delle spese correnti;
- anno 2024 - euro 200.000,00 pari allo 0,375% delle spese correnti;
- anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,377% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità

La consistenza del fondo di riserva ordinario a seguito dell'assestamento risulta:

- anno 2023 - euro 200.000,00 pari allo 0,357% delle spese correnti;
- anno 2024 - euro 200.000,00 pari allo 0,379% delle spese correnti;
- anno 2025 - euro 200.000,00 pari allo 0,381% delle spese correnti;

rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del TUEL ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

Nel corso dell'esercizio il fondo è stato utilizzato per € 2.808,01 per far fronte al rincaro degli interessi delle quote dei mutui BEI. Il fondo di riserva al 31.12.2023 ammonta ad € 197.191,99.

Fondo di riserva di cassa

La consistenza del fondo di riserva di cassa previsto per il 2023 in € 300.000,00, il fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del Tuel. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali).

Programma 2. Fondi crediti di dubbia esigibilità	
Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.	
Finalità da conseguire	Nella previsione dei predetti accantonamenti ci si riferisce alle disposizioni puntuali dei nuovi principi contabili, applicando la metodologia di definizione del valore prevista dai nuovi principi e per le altre partite in funzione al rischio potenziale e della specifica spesa da affrontare.
Risorse Umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse Strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

In base al punto 3.3 del Principio contabile Allegato 4.2 del D. Lgs. 118/2011 e ss. mm. ii., in sede di assestamento di bilancio e alla fine dell'esercizio per la redazione del rendiconto, è verificata la congruità del fondo crediti di dubbia esigibilità complessivamente accantonato:

Al fine di adeguare l'importo del fondo crediti di dubbia esigibilità si procede: a) in sede di assestamento, alla variazione dello stanziamento di bilancio riguardante l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; b) in sede di rendiconto e di controllo della salvaguardia degli equilibri, vincolando o svincolando le necessarie quote dell'avanzo di amministrazione. Fino a quando il fondo crediti di dubbia esigibilità non risulta adeguato non è possibile utilizzare l'avanzo di amministrazione.
Il fondo crediti di dubbia esigibilità è articolato distintamente in considerazione della differente natura dei crediti.

Programma 3. Altri fondi
Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi. Non comprende il fondo pluriennale vincolato che va attribuito alle specifiche missioni che esso è destinato a finanziare.

Fondi per spese potenziali

In sede di Bilancio di previsione sono previsti accantonamenti per le seguenti passività potenziali:

FONDO	Anno 2023	Anno 2024	Anno 2025
Accantonamento per contenzioso	50.000,00	50.000,00	50.000,00

In sede di salvaguardia l'accantonamento è stato verificato dall'Ufficio legale che, aggiornando il registro del contenzioso in essere, non rileva situazioni di contenzioso con probabilità di soccombenza.

L'accantonamento di un fondo per il contenzioso postula l'esistenza di fatti che rendano ragionevole provvedere ad accantonare risorse per affrontare spese impreviste (o minori entrate) nell'immediato futuro. A tale fine è di certo ammissibile accantonare risorse allorché eventuali controversie, foriere di potenziali rischi per le finanze dell'ente, pendano solo a livello stragiudiziale. Ove però l'amministrazione neppure abbia notizia di possibili eccezioni o pretese manifestate dai terzi nei suoi confronti, l'accantonamento di un "fondo contenzioso" rischia di eccedere le finalità prudenziali e intaccare le equiordinate esigenze di verificabilità e attendibilità delle scritture. Per queste ragioni il fondo accantonato nel bilancio di previsione 2023-2025, nell'esercizio 2023 è stato azzerato a garanzia degli equilibri di bilancio.

fondo garanzia debiti commerciali

L'obbligo di accantonamento al FGDC ha l'obiettivo di garantire il tempestivo pagamento dei debiti commerciali, la riduzione del debito pregresso, nonché di assicurare la corretta alimentazione della piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Gli Enti inadempienti al rispetto degli indicatori di ritardo di pagamento e di riduzione dello stock di debito calcolati per il 2022, sono tenuti ad accantonare nella parte corrente del proprio bilancio una quota delle risorse stanziate per l'acquisto di beni e servizi, variabile dall'1 al 5%, a seconda dell'entità della violazione. Con decreto del Presidente n. 9/2023 si dimostra le risultanze garantiscono il rispetto per l'anno 2022 delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 859 della Legge 145/2018 e non richiedono l'applicazione delle misure di cui all'art. 1 comma 862 della Legge 145/2018 e quindi la costituzione per l'anno 2023 dell'accantonamento denominato Fondo Garanzia Debiti Commerciali.

fondo perdite partecipate

Le risultanze di bilancio delle società partecipate sono rese note normalmente in tempi utili per la verifica equilibri. I dati dei risultati di esercizio 2022 delle società attive non hanno evidenziato perdite. Per questo motivo anche in occasione della manovra di assestamento non si procede ad allocare risorse nel fondo perdite partecipate. Si fa presente che la Provincia di Ferrara non possiede organismi partecipati ai sensi del D.Lgs. 118/2011 (istituzioni) le cui eventuali perdite, comporterebbero anch'esse l'obbligo di rideterminazione del fondo, ai sensi del TUSP (D.Lgs 175/2016).

Missione 50. Debito pubblico

Programma 1. Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Non comprende le spese relative alle rispettive quote capitali, ricomprese nel programma "Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per interessi per le anticipazioni di tesoreria, ricomprese nella missione 60 "Anticipazioni finanziarie". Non comprende le spese per interessi riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.	
Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate da alienazioni patrimoniali, anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Programma 2. Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	
Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere. Non comprende le spese relative agli interessi, ricomprese nel programma "Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari" della medesima missione. Non comprende le spese per le quote di capitale riferite al rimborso del debito legato a specifici settori che vanno classificate nelle rispettive missioni.	
Finalità da conseguire	Si intende valutare il vantaggio finanziario dell'operazione di estinzione del debito oltre che ogni altra valutazione circa l'utilizzo di entrate da alienazioni patrimoniali, anche confluite in avanzo, per la riduzione dello stock del debito pregresso
Risorse umane	Quelle specifiche individuate nell'organico dell'Ente
Risorse strumentali	Attrezzature specifiche assegnate come da inventario beni mobili

Per quanto riguarda il ricorso al debito, nel triennio 2023-2025 era previsto esclusivamente il ricorso a due prestiti flessibili CDP, da sottoscritti nel secondo semestre 2022 per il cofinanziamento, a copertura dell'aumento dei prezzi dei materiali, dell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e dell'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" per complessivi euro 1.935.055,72.

La scelta del prestito flessibile garantiva l'integrale copertura finanziaria del progetto in appalto e, contestualmente, avrebbe consentito, entro la fine del periodo di utilizzo (periodo di preammortamento), di determinare l'importo dell'indebitamento limitatamente alle somme effettivamente erogate, qualora l'ente nel periodo di preammortamento non fosse riuscito a reperire integralmente o parzialmente nuove risorse a copertura del progetto, come nel caso di specie le risorse di cui ai Fondi ex art. 26 DL 50/2022 ovvero altri finanziamenti statali o regionali.

Con decreto Ministero Dell'economia e delle Finanze 2 marzo 2023 "Conferme e revoche. Fondo opere indifferibili 2022", in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, nonché dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022, è stata approvata l'assegnazione delle risorse richieste, pertanto con Verbale n. 18/2023 - seduta del 26/04/2023, il Consiglio provinciale ha ritenuto di non procedere con le richieste di erogazione di Prestito Flessibile CDP, relativamente all'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e all'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" in quanto le relative risorse sono state assegnate con il suddetto decreto MEF 2 marzo 2023 e ha modificato conseguentemente la copertura finanziaria dei relativi progetti.

L'anno 2023 è stato caratterizzato da rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione, in stretta correlazione al protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina. Per la quantificazione dei costi dei mutui a tassi variabili per ciascun semestre è rilevante, infatti, tener conto dell'indice Euribor rilevato al termine del semestre precedente, cui occorrerà aggiungere lo spread previsto nei singoli contratti a suo tempo stipulati. Questo indice, che a partire dalla fine del 2015 e fino a inizio giugno 2022 ha sempre registrato un valore negativo, ha invertito la tendenza a far data dal settembre 2022. Questo è un tema significativo per l'Ente in quanto ha contratto un cospicuo indebitamento a tasso variabile, in particolare con due contratti di mutuo con Banca Europa Investimenti. Un contratto con 7 erogazioni (di cui 6 a tasso variabile) per un totale di debito di oltre 37 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2022 pari ad oltre 15 milioni di euro, ed un secondo contratto con 4 erogazioni (di cui 1 a tasso variabile) per un totale di oltre 7 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2022 di circa 7 milioni.

La crescita dei tassi di interesse variabili è stata la seguente

15/6/22-15/09/22	0
15/9/22-15/12/22	1,131
15/12/22-15/3/23	2,181
15/3/23-/15/6/23	3,098
15/6/23-15/9/23	3,672
15/9/23-15/12/23	3,994

Mediamente nel 2023 si è realizzato un tasso del 3,25% circa. In relazione a questa media si è provveduto a rivedere le previsioni anche in via prospettica per gli esercizi 2024 e 2025, confidando in un progressivo ribasso in linea con le previsioni del DEF 2023.

Con l'operazione di assestamento generale la scelta di ridurre l'indebitamento è divenuta strategica in via prospettica per far fronte allo scenario di incremento dei tassi di interesse. Infatti per l'esercizio 2023 è risultato possibile utilizzare la facoltà concessa dall'art. 1, comma 775, della legge di bilancio 2023 che ammette la copertura con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, ma era necessario trovare copertura per i prossimi esercizi di bilancio.

In questo contesto l'Amministrazione ha scelto di programmare un anticipo delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti slittati nel 2024, 2025 e 2026 per effetto delle norme a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, di cui anche la Provincia ha beneficiato.

Nell'ultimo quinquennio l'ente ha sempre rispettato il limite percentuale di indebitamento sulle entrate correnti di ciascun anno, ai sensi dell'art. 204 del TUEL.

L'Ente non ha in corso contratti relativi a strumenti derivati.

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2023 è pari a euro 38.652.519,07 . Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea Investimenti ed è così composto:

ISTITUTO	**01/01/2023**	Q.CAP.	Q.INT.	**31/12/2023**
CDP	19.637.080,64	1.309.552,96	1.323.783,21	18.327.527,68
BEI	22.657.097,88	2.332.106,49	786.680,26	20.324.991,39
	42.294.178,52	3.641.659,45	2.110.463,47	**38.652.519,07**

3 – LE SOCIETA' E GLI ORGANISMI PARTECIPATI

Denominazione	Natura giuridica	% di partecipazione
A.T.C. spa in liquidazione;	Società partecipata	1,91
Delta 2000 – S.c.a.r.l.	Società partecipata	17,72
LEPIDA S.p.A.	Società partecipata controllata in house	0,0014
S.I.PRO – Agenzia Provinciale per lo Sviluppo – S.p.A.	Società partecipata	17,27
AMI S.r.l. Agenzia Mobilità e Impianti Ferrara	Società controllata	59,55
TPER – S.p.A.	Società partecipata	1,01
Acer Ferrara	Ente strumentale partecipato	20,00
Ente di gestione parchi per la biodiversità	Ente strumentale partecipato	22,5

3.1 SOCIETÀ

Le società partecipate (esclusa quella in liquidazione) svolgono le seguenti attività:

Società : AMI S.r.l. – Agenzia Mobilità e impianti Ferrara

Attività: Organizzazione dei sistemi pubblici di trasporto

Società : Delta 2000 – Soc. Cons. a.r.l.

Attività: Iniziative a sostegno dell'imprenditoria locale

Società : S.I.PRO Agenzia Provinciale per lo sviluppo S.p.A.

Attività: Promozione dello sviluppo economico

Società : Lepida S.c.p.A.

Attività: Sviluppo delle infrastrutture di telecomunicazione degli enti collegati

Società : TPER S.p.A.

Attività: Organizzazione e gestione sistemi di trasporto di persone e di cose

3.2 ORGANISMI ED ENTI DIVERSI

Si tratta di enti istituiti da specifiche leggi regionali. Lo statuto di ogni ente prevede la partecipazione obbligatoria della Provincia al di là delle attuali funzioni e competenze dell'ente attribuite dalla Legge 56/2014.

Ente: Azienda casa Emilia-Romagna (ACER) Ferrara

Attività: Gestione patrimoni immobiliari, gestione servizi attinenti al soddisfacimento delle esigenze abitative delle famiglie

Legge regionale di riferimento: LR 24/2001

Ente: Ente di gestione per i parchi e la biodiversità – Delta del Po

Attività: Gestione del parco regionale del Delta del Po e dei centri visita e strutture funzionali

Legge regionale di riferimento: LR 24/2011

Ente: Destinazione turistica "Romagna"

Attività: Gestione funzioni in materia turistica conferite dalla Regione o dagli enti aderenti

Legge regionale di riferimento: LR 4/2016

Ente: Atersir – Agenzia territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e rifiuti

Attività: Regolamentazione e vigilanza sul servizio idrico integrato e sul servizio di gestione dei rifiuti urbani

Legge regionale di riferimento: LR 23/2011

3.3 RELAZIONE DELL'ENTE SULLA GESTIONE PARTECIPAZIONI

Agli effetti della Circolare del Presidente Corte dei Conti 11.09.2023 - indicazioni per la resa del conto da parte dell'agente contabile consegnatario dei titoli azionari - Integrazione punto 2.4. della circolare n.1/2023 del Presidente della Sezione giurisdizionale della Corte dei conti per l'Emilia-Romagna, devono essere documentate, con apposita relazione, anche le modalità di applicazione delle direttive impartite dai titolari delle azioni o partecipazioni. Si tratta di una relazione annuale del consegnatario dei titoli azionari riguardante le variazioni intervenute nel corso degli esercizi, con l'indicazione delle cause che le hanno determinate e delle modalità con le quali è stato esercitato il potere affidato in applicazione delle direttive emanata dall'ente.

L'ente deve altresì relazionare in merito alla gestione del Consegnatario dei titoli azionari.

Tutte le società di capitali – indipendentemente dal fatto che redigano il bilancio in conformità alle norme civilistiche o ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) – sono tenute a predisporre la relazione sulla gestione in base a quanto disposto dall'art.2428. La relazione sulla gestione è un documento indirizzato agli utilizzatori esterni, volto essenzialmente a completare e integrare l'informativa di bilancio con l'intento di arrivare a una corretta lettura della situazione aziendale, a cui si rimanda. Solo le società che non emettono titoli negoziati in mercati regolamentati e non superano nel primo esercizio o, successivamente, per due esercizi consecutivi due dei parametri previsti dall'art. 2435-bis, comma 1, recentemente rivisti per mezzo del d.lgs 173/2008, sono esonerate dalla redazione della relazione sulla gestione.

DIRETTIVE

Nel Documento Unico di Programmazione 2023/2025 si rinviene il sistema dei controlli sugli organismi partecipati.

In termini di misure di controllo dell'ente sugli organismi partecipati, la Provincia di Ferrara, in adempimento all'art. 147 quater del D. Lgs. 267/2000 e come previsto negli artt. 16-19 del Regolamento dei controlli interni approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n. 108/98092 del 20/12/2012 e ss.mm.ii., effettua controlli su tutti gli organismi gestionali esterni, di qualunque natura giuridica, dei quali detiene una quota del capitale sociale o del fondo consortile o del fondo di dotazione.

Il controllo riguarda l'andamento degli organismi gestionali partecipati in termini efficacia, efficienza, economicità e coerenza della gestione in rapporto con le finalità istituzionali della Provincia e con gli indirizzi e gli obiettivi gestionali degli organismi partecipati e/o controllati.

L'attività di controllo è posta in capo al Settore Bilancio in collaborazione con i dirigenti della Provincia e con i rappresentanti della Provincia all'interno degli organi di governo degli organismi partecipati e/o controllati, qualora nominati.

La Provincia verifica l'andamento degli organismi gestionali partecipati in termini di efficacia, efficienza ed economicità della gestione in rapporto agli indirizzi assegnati agli organismi partecipati ed alla coerenza con le proprie finalità istituzionali e con gli scopi statutari degli organismi gestionali.

La Provincia, in ragione della propria capacità di controllo sull'organismo partecipato ovvero calibrati anche in base alla percentuale di partecipazione della Provincia a ciascuna società, nell'ambito dell'iter di approvazione del bilancio di previsione, affida gli indirizzi agli organismi partecipati i quali sono contenuti nel DUP.

La Provincia concorre al raggiungimento degli obiettivi gestionali degli organismi partecipati attraverso i propri rappresentanti all'interno degli organi di governo degli organismi stessi, che agiscono sulla base degli indirizzi affidati ed in coerenza con le finalità istituzionali dell'amministrazione e con gli scopi statutari degli organismi partecipati.

Nell'ambito delle funzioni di controllo di gestione e di controllo strategico, i dirigenti, con il supporto del Settore Bilancio, verificano il raggiungimento degli indirizzi e degli obiettivi gestionali affidati.

L'attività di controllo e di vigilanza si esplica attraverso l'inoltro, al soggetto sottoposto al controllo, di richieste di esibizione di documenti, trasmessi anche tramite mezzi informatici, di chiarimenti agli organi societari competenti, richiesta periodica di dati, informazioni, notizie e presentazione di resoconti periodici con struttura e caratteristiche simili alle relazioni semestrali di competenza delle strutture incaricate del controllo di gestione.

In corso di gestione devono essere analizzate tempestivamente dagli organi di governo della Provincia, le situazioni nelle quali si evidenzino: perdite di bilancio, aumenti di capitale sociale per perdite, richieste di contributi, progetti di riorganizzazione, ecc. che possano comportare un rilevante impatto sulle attività e sul bilancio della Provincia.

I Dirigenti con il supporto del Settore Bilancio devono fornire al Presidente e al Consiglio, con un congruo anticipo, le informazioni e la documentazione necessaria per l'adozione di atti e indirizzi nei confronti dell'organismo partecipato.

Negli ultimi anni, l'elenco dei soggetti a cui sono assegnati specifici obiettivi gestionali è mutato in ragione di vari elementi:

- nell'ambito del riordino delle province operato dalla Legge Delrio (L. 56/2014) e conseguenti leggi regionali di attuazione (a partire dalla LR 13/2015), numerose funzioni amministrative sono state sottratte alle province per essere riallocate in capo ad altri enti pubblici (in campo culturale, socio sanitario, delle attività produttive, ecc.);

- la Regione si è fatta carico di contribuire al funzionamento di alcuni di questi organismi, riconoscendo la necessità di un graduale disimpegno delle province, soprattutto negli ambiti in cui leggi regionali ancora assegnano un ruolo alle province stesse nelle governance di alcuni di questi soggetti.

Per quanto attiene ai costi del sistema delle partecipazioni la legislazione vigente e l'indirizzo della Provincia per le società controllate, sono improntati al raggiungimento dei medesimi obiettivi sia per quanto riguarda la spesa del personale che in generale i costi per il funzionamento delle strutture. In particolare si ribadisce la necessità di adottare l'indirizzo di monitoraggio dei costi in relazione al mantenimento o miglioramento della qualità dei servizi.

Gli indirizzi alle suddette Società sono fissati nei limiti previsti dallo Statuto e dalle leggi vigenti in relazione alla quota di partecipazione che la Provincia detiene in ognuna di esse.

A tali società si chiede inoltre di informare tempestivamente circa possibili situazioni che possano determinare squilibri nella gestione della società tali da avere riflessi sul bilancio della Provincia di Ferrara.

Per tutti gli organismi partecipati dalla Provincia di Ferrara valgono i seguenti obiettivi e indirizzi generali:

- Mantenimento dell'equilibrio economico, in modo tale da non determinare effetti pregiudizievoli per gli equilibri finanziari della Provincia;
- Garantire un costante flusso di informazioni verso la Provincia di Ferrara, anche tramite l'invio dei verbali degli organi assembleari;
- Garantire e facilitare il controllo costante e tempestivo del rapporto debiti - crediti tra i Bilanci degli organismi e il Bilancio della Provincia di Ferrara;
- Garantire la trasmissione della documentazione necessaria (Bilanci di esercizio, rendiconti, informazioni integrative, di cui al paragrafo 3.2 del principio contabile applicato 4.4) se individuati nel perimetro di consolidamento dalla Provincia di Ferrara, in base alle direttive dalla stessa impartite, con modalità e scadenze dalla stessa fissate;
- Per le società: ottemperare agli adempimenti previsti nel D.Lgs. n.175/2016 Testo Unico sulle società a partecipazione pubblica e rendere la specifica dichiarazione alla Provincia di Ferrara entro i termini previsti;
- Assolvimento degli obblighi in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza, con le modalità specifiche previste dalla normativa per ciascuna tipologia di organismo.

CRITERI DI VALUTAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI

Ai sensi e per gli effetti del principio contabile n. 6.1.3 di cui all'All. n. 4/3 del d. lgs. 118 del 2011, le partecipazioni detenute dalla Provincia di Ferrara sono valutate in base al metodo del patrimonio netto di cui all'art. 2426, IV c., del Codice civile.

La disciplina che regolamenta la metodologia di valutazione delle partecipazioni al patrimonio netto ha la finalità di consentire di prendere in considerazione nel bilancio del soggetto partecipante delle quote di utile/perdita e di tutte le altre variazioni di patrimonio netto, con l'effetto che il valore originario della partecipazione va necessariamente rettificato per evidenziare i risultati della gestione della partecipata. L'applicazione di tale metodo, coerente con il D. lgs. n. 118 del 2011, consente di evidenziare in modo trasparente la situazione finanziaria reale delle partecipazioni e della loro incidenza sul bilancio dell'Ente. Sono stati presi a riferimento i dati degli ultimi bilanci approvati, pertanto dati aggiornati al 31.12.2022. Di seguito si rappresenta la situazione dei titoli, costituita dalla consistenza iscritta nel conto del patrimonio con indicazione delle variazioni di consistenza, in aumento o in diminuzione, intervenute nell'anno 2023.

I valori esposti rappresentano la proporzione percentuale della quota di possesso sul Patrimonio netto della partecipata al 31.12.2023 confrontati con i valori al 1.01.2023.

DESCRIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2023		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2023		VARIAZIONI
	% DI POSSESSO'	VALORE	% DI POSSESSO''	VALORE	

AMI - AGENZIA MOBILITA' E IMPIANTI FERRARA SRL - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	59,55	4.238.005,57	59,55	4.238.008,55	2,98
ATC SpA - IN LIQUIDAZIONE - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,91	550,27	1,91	114,98	-435,29
TPER SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,01	1.598.497,21	1,01	1.609.897,14	11.399,93
SIPRO SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,27	1.310.655,36	17,27	1.319.078,80	8.423,44
GAL DELTA 2000 - SOC. CONS. A R.L. - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,72	42.787,60	17,72	43.461,67	674,07
SOCIETA' LEPIDA ScpA – al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	0,0014	1.033,78	0,0014	1.037,75	3,97
ACER FERRARA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	20	405.114,20	20	411.013,39	5.899,19
ENTEDI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - DELTA DEL PO al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	22,50	1.218.348,04	22,50	1.586.697,99	368.349,95
	TOTALE	**8.814.992,03**	**TOTALE**	**9.209.310,27**	**394.318,24**

Il consegnatario dei titoli ha reso il conto dell'agente contabile su apposito modello in data 22 gennaio 2024 prot. 1830_2024 con allegata relazione che evidenzia le motivazioni delle variazioni intervenute.

PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICO DELLE PARTECIPAZIONI DELLA PROVINCIA DI FERRARA EX ART. 20 D.LGS. 175/2016

La Provincia di Ferrara ha approvato il Piano straordinario di riassetto delle Partecipate secondo l'articolo 24 del D.Lgs 175/2016 con deliberazione di Consiglio n.43 del 28/09/2017 e le successive revisioni periodiche ex articolo 20 del D.Lgs 175/2016:

- con deliberazione di Consiglio n. 71 del 19/12/2018 per l'anno 2018
- con deliberazione di Consiglio n. 77 del 18/12/2019 per l'anno 2019
- con deliberazione di Consiglio n. 37 del 26/11/2020 per l'anno 2020
- con deliberazione di Consiglio n. 27 del 30/09/2021 per l'anno 2021
- con deliberazione di Consiglio n. 65 del 27/12/2022 per l'anno 2022
- con deliberazione di Consiglio n. 66 del 29/11/2023 per l'anno 2023, con medesimo atto si è proceduto alla ricognizione di cui all'art. 30 del D.Lgs. n. 201 del 23/12/2022.

RELAZIONE SPL EX ART. 30 D.LGS. N. 201 DEL 23/12/2022

Il Consiglio Provinciale in data 29 novembre 2023 con verbale n. 66, ha preso atto che l'Ente non risulta quale soggetto affidante servizi i pubblici locali di rilevanza economica locali a rete e non.

Con Protocollo N. 24675 del 01/08/2023 questa Amministrazione ha invitato le società AMI srl, Atersir, a predisporre un'apposita relazione sul servizio di propria competenza, contenente l'esame di tutti gli aspetti specificati al comma 1 dell'art. 30 sopra riportato (ovvero economici, di efficienza, di qualità del servizio, del rispetto del contratto di servizio etc.) e di pubblicarla sul proprio sito internet.

Risulta che AMI srl ha pubblicato la relazione al seguente link: https://ami.fe.it/wp-content/uploads/2023/12/Relazione-Dlgs-201-2022-ami_def.pdf.

ATERSIR - AGENZIA TERRITORIALE DELL'EMILIA-ROMAGNA PER I SERVIZI IDRICI E RIFIUTI ha inviato ad anac la propria relazione che risulta pubblicata al seguente link: https://www.anticorruzione.it/-/relazioni-annuali-

BILANCIO CONSOLIDATO

A partire dal 2015, la redazione del bilancio consolidato è obbligatoria per tutti gli Enti Locali, sulla base dei criteri e dei principi contabili individuati dal D.Lgs. 118/2011 e dalle successive modifiche.

Con atto n. 51 del 22/05/2023 del Presidente è stata approvata la "RICOGNIZIONE ENTI, AZIENDE E SOCIETA' COSTITUENTI IL GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA PROVINCIA DI FERRARA EX ART.3 DEL PRINCIPIO CONTABILE APPLICATO CONCERNENTE IL BILANCIO CONSOLIDATO ALLEGATO 4/4 AL D.LGS.N.118/2011 E SS.MM.II. - AGGIORNAMENTO AL 31/12/2022, trasmessa alle società e agli enti inclusi nel perimetro di consolidamento con nota prot. n. 16065/2023.

In particolare, nell'allegato B) del decreto del Presidente, vengono definite annualmente le direttive per il consolidamento dei bilanci, secondo il seguente schema:

1. modalita' e tempi di trasmissione dei bilanci e elenco crediti/debiti asseverato;

2. indicazioni di dettaglio riguardanti la documentazione e le informazioni integrative;

3. linee guida concernenti i criteri di valutazione di bilancio e le modalita' di consolidamento 2022;

4. elementi da dettagliare nella nota integrativa;

5. identificazione delle quote di pertinenza di terzi.

Elenco di Enti e società rientranti nel perimetro del bilancio consolidato 2022 della Provincia di Ferrara (punto 3.1 del principio n. 4/4 del D. Lgs. n. 118/2011).

PERIMETRO DI CONSOLIDAMENTO2022 (elencati per tipologia)	QUOTA DI PARTECIPAZIONE
AZIENDA CASA EMILIA ROMAGNA PROVINCIA DI FERRARA	20,00%
Ente di gestione per i Parchi e la Biodiversità della Macroarea Delta del Po	22,50%
AMI SRL	59,55%
LEPIDA S.c.p.A.	0,0014 %

Il Consiglio provinciale ha approvato il bilancio consolidato 2022 in data 27 settembre 2023 con atto n. 42.

AGGIORNAMENTO SEZIONE AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE SUL SITO ISTITUZIONALE – SCHEDE ENTI CONTROLLATI

Ai fini degli adempimenti relativi agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 22, comma 2 del D.Lgs.33/2013, con cadenza annuale, sono richiesti alle società partecipate ed agli enti controllati e vigilati i dati che dovranno essere pubblicati nella Sezione Amministrazione Trasparente sul sito istituzionale dell'Ente, ed in particolare:
- elenco nominativo degli incarichi di amministratore/i dell'ente e relativo trattamento economico complessivo;
- dichiarazione sottoscritta da ogni amministratore di insussistenza delle cause di inconferibilità e di incompatibilità di cui all'art. 20 del D.Lgs. 39/2013, modificata dalla L. 89/2013;
- numero dei rappresentanti dell'Ente negli organi di governo e trattamento economico complessivo spettante a ciascuno di essi;
- risultato d'esercizio dell'anno di riferimento (utile/perdita), non appena venga approvato il relativo bilancio.
Tale comunicazione può ritenersi sostituita dall'indicazione del link del proprio sito ove detti dati risultino già pubblicati, in base agli obblighi di pubblicazione cui sono tenuti società ed enti controllati.

VERIFICHE SUI COMPENSI DEGLI AMMINISTRATORI DELLE SOCIETÀ

L'art. 4 c. 4 del D.L. n. 95/2012, convertito con modificazioni dalla L. n. 135/2012, prevede per le società a partecipazione pubblica di rispettare, a decorrere dal 1° gennaio 2015, il vincolo per cui il costo annuale sostenuto per i compensi degli amministratori di tali società, ivi compresa la remunerazione di quelli investiti di particolari cariche, non possa superare l'80 per cento del costo complessivamente sostenuto nell'anno 2013.

Annualmente l'Ente chiede alle società un riscontro in merito al rispetto del vincolo di cui sopra secondo la normativa citata, la cui importanza è stata ribadita recentemente dalla Corte dei Conti - Sezione del controllo per la Regione Sardegna con Deliberazione n. 124/2022/PAR.

PROGRAMMI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE

Secondo quanto previsto dall'art. 6, commi 2 e 4, del D.Lgs. 175/2016, le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione sul governo societario che dette società predispongono contestualmente al bilancio d'esercizio. Nel caso in cui le analisi effettuate attraverso il sistema di valutazione del rischio adottato evidenzino la presenza di una situazione di crisi d'impresa, occorre che l'organo amministrativo adotti senza indugio i provvedimenti necessari ed evitare l'aggravamento della crisi, a correggerne gli effetti ed a eliminarne le cause, attraverso un adeguato Piano di risanamento.

FLUSSI INFORMATIVI

Le società e gli enti provvedono tempestivamente alla trasmissione all'Ente, e per esso ai suoi organi ed uffici, di ogni informazione e/o documento utile o necessario all'esercizio delle funzioni di controllo, all'assolvimento di adempimenti o all'acquisizione di elementi conoscitivi.

Per la raccolta e la trasmissione dei dati le società ed enti si attengono agli standard eventualmente indicati dall'Ente. In particolare, ciascuna società ed ente trasmette le informazioni necessarie alla redazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione, del bilancio consolidato del Gruppo Provincia di Ferrara, dei questionari al bilancio ed al rendiconto richiesti dalla Corte dei Conti al Collegio dei Revisori, nonché necessari per ad ogni altro adempimento od attività di controllo.

Nella relazione dell'agente contabile consegnatario dei titoli azionari la disamina dei riscontri pervenuti.

4. LA GESTIONE FINANZIARIA

4.1 CRITERI DI VALUTAZIONE UTILIZZATI

I documenti relativi al Rendiconto e sottoposti all'approvazione dell'organo deliberante, sono stati predisposti attenendosi alle regole stabilite dal complesso articolato dei Principi contabili generali introdotti con le "disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio"(D.Lgs.118/11).

In particolare, in considerazione dal fatto che "(..) le amministrazioni pubbliche (..) conformano la propria gestione ai principi contabili generali (..)" (D.Lgs.118/2011, art.3/1), si precisa quanto segue:

- la redazione dei documenti del rendiconto è stata formulata applicando principi contabili indipendenti e imparziali verso tutti i destinatari. Si è pertanto cercato di privilegiare l'applicazione di metodologie di valutazione e stima il più oggettive e neutrali possibili (*rispetto del principio n.13 - Neutralità e imparzialità);*
- il sistema di bilancio, relativamente ai documenti del rendiconto, dovendo assolvere ad una funzione informativa nei confronti degli utilizzatori dei documenti contabili, è stato formulato in modo da rendere effettiva tale funzione, assicurando così ai cittadini ed ai diversi organismi sociali e di partecipazione la conoscenza dei contenuti caratteristici del rendiconto. I dati e le informazioni riportate nella presente relazione sono esposti in una modalità tale da favorire la loro diffusione su Internet o per mezzo di altri strumenti di divulgazione (*rispetto del principio n.14 – Pubblicità).*

Il rendiconto e i relativi documenti allegati, sono stati predisposti seguendo i criteri di imputazione ed esposizione che hanno privilegiato, in presenza di eventuali dubbi o ambiguità interpretative, il contenuto sostanziale del fenomeno finanziario o economico sottostante piuttosto che l'aspetto puramente formale (*rispetto del principio n.18 - Prevalenza della sostanza sulla forma).*

Dal 2015 l'Ente applica, nella gestione finanziaria, la competenza finanziaria potenziata con un'attenta analisi dei residui attivi e passivi al fine di costituire a fine anno il fondo pluriennale vincolato in parte spesa e in parte entrata.

4.2 ANDAMENTO DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ESERCIZIO 2023

La legge n. 56/2014 ha avviato un profondo processo di riforma istituzionale con il superamento dell'ordinamento provinciale uniforme, l'istituzione delle Città metropolitane e la trasformazione delle Province in enti di area vasta di secondo livello, con l'individuazione chiara di alcune funzioni fondamentali che le nuove aree vaste devono esercitare e con la ridefinizione del loro ruolo al servizio degli enti locali del territorio. Una riforma che però va necessariamente rivista alla luce del risultato del referendum del dicembre 2016.

A compimento della riforma, l'art. 1 comma 418 della Legge 190/2014 (Legge di stabilità 2015) ha previsto un taglio di risorse a Province e Città metropolitane per 1 miliardo nel 2015, 2 miliardi nel 2016 e 3 miliardi dal 2017. Una misura che si è immediatamente dimostrata insostenibile e che ha portato le Province a chiedere allo Stato interventi correttivi straordinari e urgenti per cercare di riportare alla normalità il quadro finanziario di Province e Città metropolitane. Con il Decreto Legge 78/2015, la Legge di stabilità 2016 e il D.L. 113/16 sono state previste misure straordinarie sia di carattere finanziario che di tipo contabile, quali la possibilità di approvare il solo bilancio annuale, la possibilità di rinegoziare i mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti e con altre Banche nonché la possibilità di utilizzare gli avanzi di amministrazione (liberi, destinati e perfino vincolati) per il raggiungimento degli equilibri.

Nel corso del 2017 lo Stato è intervenuto con due decreti legge per ridurre parzialmente il contributo alla finanza pubblica delle province. Con i Decreti Legge n. 244/2017 e n. 50/2017 il contributo richiesto dallo Stato si è ridotto a 650 milioni.

Con la legge di Bilancio 2019 lo Stato con l'art. 1 comma 889 ha previsto un ulteriore contributo di 250 milioni di euro a favore delle province previsto per gli anni dal 2019 al 2033. Il riparto di tali risorse ha determinato un'assegnazione a favore della Provincia di Ferrara di un contributo di 4,9 milioni annui.

L'anno 2023 è caratterizzato, dagli effetti del c.d. "Caro Bollette" e "Caro Materiali" che hanno generato un incremento delle spese a carico dei bilanci locali per l'approvvigionamento di luce e gas e per la realizzazione delle opere pubbliche, oltre che l'effetto inflattivo. L'inflazione di fondo è rimasta elevata nel corso del 2023, per ridursi nel prossimo biennio, coerentemente con una trasmissione graduale dei minori costi dell'energia. I conflitti in atto rimangono uno dei principali fattori di instabilità, da cui possono scaturire nuovi rincari delle materie prime e un deterioramento della fiducia di famiglie e imprese. I rischi non trascurabili affrontati erano anche connessi con l'evoluzione dell'attività economica globale, riflettendosi in una minore domanda dall'estero di beni e servizi italiani.
Inoltre a decorrere dal secondo semestre 2021, si è registrata una forte crisi del mercato dell'auto conseguente, inizialmente, alla mancanza di semiconduttori e chip che ha rallentato la produzione e le consegne, che ha visto una ripresa nel 2023 a livello nazionale, ma in maniera più rallentata a livello provinciale.
Tale situazione ha determinato importanti ricadute in termini economico finanziari sul bilancio dell'Ente, sia in termini di minori entrate tributarie (Imposta Provinciale di Trascrizione e Imposta provinciale assicurazione veicoli (RCA) che continuano a non raggiungere i livelli del 2019, sia in termini di maggiori spese per forniture di energia e gas e aumenti dei prezzi dei materiali da costruzione.
Il 2019 è stato preso a riferimento quale anno pre-pandemia, e non ancora condizionato dall'incremento dei costi dei materiali e dei costi energetici ed anche, come sopra detto, anno con riferimento al quale sono state calcolate le entrate standardizzate delle Province. La riduzione delle entrate correlate al mercato automobilistico è stata affrontata con l'art. 41, comma 1, del decreto legge n. 50 del 2022, assegnando a tutte le Province e Città metropolitane un fondo annuale per il periodo 2022-2024 di soli 20 milioni di euro (a fronte di una riduzione del gettito 2021 rispetto al 2019 attestata complessivamente di 225 milioni di euro. E' di tutta evidenza che già nel 2022 è stata sottovalutato l'impatto che il calo delle entrate tributarie legate al mercato automobilistico ha avuto e avrà sulla capacità degli enti di erogare i servizi connessi alle funzioni fondamentali.
L'elevata incertezza dello scenario macro-economico, evidenziata anche dal Governo nel Documento di Economia e Finanza 2023(1), da un lato, e la necessità di garantire l'attuazione del PNRR dall'altro, hanno spinto il Governo stesso ad intervenire con una serie di provvedimenti d'urgenza, tra i quali ricordiamo:

- decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, rubricato "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC), nonché per l'attuazione delle politiche di coesione e della politica agricola comune", convertito in legge 21 aprile 2023, n. 41;
- decreto legge 30 marzo 2023, n. 34, rubricato "Misure urgenti a sostegno delle famiglie e delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, nonché in materia di salute e adempimenti fiscali", convertito in Legge 26 maggio 2023, n. 56;
- decreto legge 22 aprile 2023, n. 44, rubricato "Disposizioni urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle amministrazioni pubbliche", convertito in legge 21 giugno 2023, n. 74;
- decreto Legge 4 maggio 2023, n. 48, rubricato "Misure urgenti per l'inclusione sociale e l'accesso al mondo del lavoro", in corso di conversione;
- decreto legge 10 maggio 2023, n. 51, rubricato "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione di enti pubblici, di termini legislativi e di iniziative di solidarietà sociale", in corso di conversione

[1] Secondo il Governo "*I principali fattori di rischio per l'economia potrebbero risiedere nei segnali manifestatisi sul fronte della stabilità del sistema finanziario, negli effetti prodotti dalle politiche monetarie restrittive recentemente adottate, nelle potenziali future tensioni sui prezzi dei beni energetici, soprattutto per quanto riguarda il petrolio*" (DEF 2023, pag. 17)

- decreto legge 29 maggio 2023, n. 57, rubricato "Misure urgenti per gli enti territoriali, nonché per garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza e per il settore energetico", in corso di conversione.

A fronte del predetto contesto il Governo ha adottato specifiche disposizioni per sostenere gli enti locali, tra cui le province, ed in particolare si evidenzia che con il Decreto Legge n. 50/2022 cd. "Aiuti" ha previsto:

- l'articolo 41, comma 1, del citato decreto-legge n. 50 del 2022 come sostituito dalla legge di conversione n. 91 del 2022, che istituisce nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 20 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, in relazione alle necessità conseguenti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, della Regione siciliana e della regione Sardegna, ad esclusione della città metropolitana di Roma Capitale, che hanno subìto una riduzione percentuale del gettito dell'imposta provinciale di trascrizione o dell'imposta sulle assicurazioni contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore (RC Auto), come risultante dai dati a disposizione del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, nel 2021 rispetto al 2019 per l'anno 2022, nel 2022 rispetto al 2021 per l'anno 2023 e nel 2023 rispetto al 2022 per l'anno 2024; nella conferenza Stato Città autonomie locali del 21 giugno 2023 è stata espressa l'intesa del riparto di 20 milioni di euro, alla Provincia di Ferrara risultano assegnati € 145.892,87;
- specifiche disposizioni per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di lavori e la possibilità di accedere, In caso di insufficienza di risorse della SA (rilevabili dal QE) al Fondo di cui all'articolo 7, comma 1, del DL 76/2020 fino alla concorrenza dell'importo di 1,2 miliardi di euro per l'anno 2022 (di cui 200 mln stanziati dal dl 21/2022) e 500 milioni di euro per l'anno 2023 e al Fondo di cui all'articolo 1-septies, comma 8, del dl 73/2021 fino alla concorrenza dell'importo di 770 milioni di euro per l'anno 2022 (di cui 270 mln stanziati dai dl 17/2022 e 21/2022) e 550 milioni di euro per l'anno 2023; mentre per le nuove opere a valere su risorse PNRR e PNC è istituito il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili», con una dotazione di 1.500 milioni per il 2022, 1.700 milioni per il 2023, 1.500 milioni sia per il 2024 sia per il 2025 e 1.300 milioni per il 2026;

A tali provvedimenti vanno aggiunte le disposizioni inserite nella legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) e nella legge di conversione del decreto legge milleproroghe (d.l. 198/2022), che – in particolare – prevedono:

1) comma 29 - Contributi per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali

Per garantire la continuità dei servizi erogati è riconosciuto agli enti locali un contributo straordinario. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2023, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE - Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici. Il comma prevede il finanziamento anche per l'anno 2023 del contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi già previsto nel 2022 e istituito per la prima volta dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (Decreto Energia). Il fondo, cosiddetto "caro bollette" è stato più volte rifinanziato nel corso dell'anno 2022 portando il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati ad un saldo complessivo pari a 1.170 milioni di euro di cui 990 milioni destinati ai comuni e 200 milioni destinati a città metropolitane e province. Alla Provincia di Ferrara risultano assegnati € 221.603,71;

2) Comma 775 Avanzo libero e Bilancio di Previsione

In via eccezionale e limitatamente all'anno 2023, in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina, gli enti locali possono approvare il bilancio di previsione con l'applicazione della quota libera dell'avanzo, accertato coll'approvazione del rendiconto 2022. A tal fine il termine per l'approvazione del bilancio di previsione per il 2023 è differito al 30 aprile 2023. Come per l'anno 2022 il comma 775 prevede la possibilità, in deroga alle disposizioni dell'art. 187, comma 2, del TUEL, di applicare l'avanzo libero in sede di previsione iniziale. In regime ordinario il citato

art. 187 comma 2 prevede che la quota libera del Risultato di Amministrazione possa essere applicata, con variazione di bilancio, per le finalità di seguito indicate in ordine di priorità:

a) per la copertura dei debiti fuori bilancio;

b) per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 ove non possa provvedersi con mezzi ordinari;

c) per il finanziamento di spese di investimento;

d) per il finanziamento delle spese correnti a carattere non permanente;

e) per l'estinzione anticipata dei prestiti.

Per l'anno 2023 era, pertanto, prevista la possibilità di applicare avanzo di amministrazione libero al Bilancio di Previsione SOLO dopo l'approvazione del rendiconto 2022, atto ufficiale deputato ad accertarne la quantificazione. La deroga pare essere limitata all'aumento della spesa corrente in considerazione del protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina scaturita dal confronto tra i dati a consuntivo 2019 (dati pre pandemici) e 2023;

3) la possibilità di utilizzare, anche per il 2023, i proventi delle sanzioni per violazioni al Codice della strada e dei parcheggi a copertura delle spese per il caro energia (art. 11, comma 8-decies, del d.l. 198/2022);

4) commi 822 e 823 - la possibilità di svincolare quote vincolate del risultato di amministrazione non più necessarie per il perseguimento delle finalità originarie per cui sono state concesse le risorse, con lo scopo di contrastare il caro energia, erogare contributi per attenuare la crisi delle imprese per i rincari delle fonti energetiche, erogare contributi per il sostegno degli operatori del settore turistico-ricettivo, termale e della ristorazione, che esercitano la propria attività nei comuni, classificati come montani, della dorsale appenninica, al verificarsi di determinate condizioni (commi 822 e 823 della legge 197/2022);

5) maggiori risorse previste nella legge di bilancio 2023 per finanziare il caro materiali, attraverso il Fondo per l'avvio delle opere indifferibili (commi 869-879) ed il Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche (comma 458). Oltre agli effetti negativi suddetti relativi alle risorse e agli oneri di parte corrente del bilancio, a fronte del rilevante aumento dei prezzi dei materiali da costruzione e dell'aggiornamento infrannuale del prezziario regionale si è resa necessaria una riquantificazione dei quadri economici dei progetti in corso e delle nuove opere da realizzare già finanziate con contributi di altri enti, tra cui i progetti concernenti gli edifici scolastici rientranti nella Missione 4-Componente 1-Intervento 3.3 "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione dell'edilizia scolastica" del PNRR, rilevando consistenti maggiori costi derivanti dalla rimodulazione dei prezzi.

Su tale problematica è intervenuto l'art. 26 del DL 50/2022 prevedendo che qualora le stazioni appaltanti non riescano a dare copertura ai maggiori costi con una rimodulazione delle somme a disposizione nei quadri economici, possono presentare richiesta di accesso a due fondi statali specifici:

- Per gli interventi PNRR, PNC al «Fondo per la prosecuzione delle opere pubbliche» di cui al cd. decreto "Semplificazioni" (art. 7, co. 1, del d.l. n. 76/2020, l. conv. 120/2020).
- Per gli interventi non riconducibili al PNRR, PNC al «Fondo per l'adeguamento dei prezzi», previsto dal cd. Decreto "Sostegni-bis" (art. 1-septies, co. 8, del d.l., n. 73/2021, l. conv. 106/2021).

Inoltre per fronteggiare i maggiori costi derivanti dall'aggiornamento dei prezzari utilizzati nelle procedure di affidamento delle opere pubbliche avviate successivamente al 18 maggio 2022, sono previste nell'art. 26 ulteriori risorse, individuate nei commi 6 e 7, a copertura delle procedure avviate successivamente al 18 maggio 2022 (data di entrata in vigore del decreto "Aiuti") e sino al 31 dicembre 2022. In particolare, il comma 7 prevede l'istituzione di un ulteriore «Fondo per l'avvio di opere indifferibili», destinato in via prioritaria agli interventi del PNRR e, in seconda battuta, a quelli del PNC.

L'anno 2023 è stato caratterizzato anche da rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno 2022 la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Il DEF dello scorso aprile ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025.

Si registra una stabilizzazione dei trasferimenti erariali, iniziata con la legge di bilancio 2019 (comma 889 dell'art. 1) e proseguita con la legge di bilancio 2020 e il conseguente Decreto Milleproroghe che hanno previsto risorse fino al 2034 finalizzate ad interventi delle province sulla viabilità e l'edilizia scolastica e consolidatasi con il citato articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge

30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), per effetto del quale si è consolidato il percorso di riforma dei trasferimenti di parte corrente destinati alla province volti al finanziamento delle funzioni fondamentali, prevedendo con la modifica del comma 784 dell'art. 1 della Legge 178/2020 ad opera della Legge di Bilancio 2022 un'inversione di tendenza con lo stanziamento da parte dello Stato di progressive maggiori risorse incrementali a decorrere dal 2022.

Al fine di sopperire a tale esiguità di risorse nel corso del 2023 l'Amministrazione Provinciale, in continuità con quanto fatto in precedenza, ha adottato misure volte alla riduzione dell'indebitamento dell'Ente (pagamento anticipate le rate sospese mutui sisma 2012) che garantiscono minori spese dall'esercizio in conto rate di ammortamento.

- Il rincaro dei tassi di interesse su indebitamento

L'anno 2023 è stato caratterizzato da rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione, in stretta correlazione al protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina.

Per la quantificazione dei costi dei mutui a tassi variabili per ciascun semestre è rilevante, infatti, tener conto dell'indice Euribor rilevato al termine del semestre precedente, cui occorrerà aggiungere lo spread previsto nei singoli contratti a suo tempo stipulati. Questo indice, che a partire dalla fine del 2015 e fino a inizio giugno 2022 ha sempre registrato un valore negativo, ha invertito la tendenza a far data dal settembre 2022. Questo è un tema significativo per l'Ente in quanto ha contratto un cospicuo indebitamento a tasso variabile, in particolare con due contratti di mutuo con Banca Europa Investimenti. Un contratto con 7 erogazioni (di cui 6 a tasso variabile) per un totale di debito di oltre 37 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2022 pari ad oltre 15 milioni di euro, ed un secondo contratto con 4 erogazioni (di cui 1 a tasso variabile) per un totale di oltre 7 milioni di euro, debito residuo al 31.12.2022 di circa 7 milioni.

La crescita dei tassi di interesse variabili è stata la seguente

15/6/22-15/09/22	0
15/9/22-15/12/22	1,131
15/12/22-15/3/23	2,181
15/3/23-/15/6/23	3,098
15/6/23-15/9/23	3,672
15/9/23-15/12/23	3,994

Mediamente nel 2023 si è realizzato un tasso del 3,25% mentre il tasso era pari a zero sino al 15/09/2022

Per una erogazione del secondo contratto 2023 dei tassi variabili applicati è la seguente :

01/01/22-30/06/22	0,382
01/07/22-31/12/22	1,151
01/01/23-30/06/23	3,678
01/07/23-31/12/23	4,856

Mediamente nel 2023 si è realizzato un tasso del 4,267% mentre nel 2022 la media è stata pari a 0,766

Il bilancio di previsione 2023 aveva tenuto conto del rincaro prospettico, ma non in misura sufficiente rispetto ai tassi realmente applicati.

In relazione a questa media si è provveduto a rivedere le previsioni anche in via prospettica per gli esercizi 2024 e 2025, confidando in un progressivo ribasso in linea con le previsioni del DEF 2023. Risulta comunque difficile dettare criteri omogenei per stimare tali gli aumenti di spesa connessi all'indebitamento.

ANNO 2022 - LA RIFORMA DELLE RISORSE IN FAVORE DI PROVINCE E CITTA' METROPOLITANE DELLE REGIONI A STATUTO ORDINARIO

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali** approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributo attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Visto l'allegato A) alla Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 che per la Provincia di Ferrara quantifica per l'anno 2023 i fondi e contributi di parte corrente, le risorse aggiuntive e il concorso alla finanza pubblica come da tabella seguente:

ENTRATE	**2023**
Fondi e contributi di parte corrente da precedenti disposizioni normative	17.048.411,65
Risorse aggiuntive art. 1 comma 784 L.178/2020, così come successivamente modificato dall'art. 1 comma 561 L. 234/2021	709.265,43
SPESE	
Concorso finanza pubblica riassegnato sulla base di fabbisogni standard/capacità fiscali	- 29.318.947,11
NUOVO CONCORSO NETTO FINANZA PUBBLICA 2023	***-11.561.270,03***

Dal portale di Finanza locale del Dipartimento degli Affari Interni e Territoriali le risultanze 2023

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	709.265,43
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.270.535,46
TOTALE	-11.561.270,03

4.3 GLI ATTI DELLA GESTIONE- LE VARIAZIONI DI BILANCIO

Con delibera di Consiglio provinciale n. 56 del 30.11.2022 è stata approvata la Nota di Aggiornamento del DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) 2023-2025. Il Bilancio di previsione 2023/2025 è stato approvato nella seduta del Consiglio provinciale del 14.12.2022 con atto n. 63.

Il Testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.175) definisce gli ambiti ed i limiti entro i quali può legittimamente esprimersi l'esigenza dell'amministrazione di perfezionare la programmazione delle risorse e degli interventi riportata nella sezione operativa del DUP, adattando conseguentemente queste decisioni alle mutate disponibilità o esigenze che si manifestano durante la successiva gestione. Il bilancio di previsione, infatti, può subire variazioni nel corso dell'esercizio sia nella parte relativa alle entrate che nella parte relativa alle spese, e gli atti che autorizzano queste modificazioni (variazioni di bilancio), con le modifiche apportate all'art. 175, possono essere oltre che di competenza dell'organo consiliare, anche di competenza giuntale e dirigenziale.

Il prospetto riporta gli estremi delle variazioni adottate nel corso dell'esercizio 2023.

VARIAZIONI DI BILANCIO EFFETTUATE NEL CORSO DEL 2023	ESTREMI REGISTRAZ. IN CONTABILITA'	ESTREMI ATTO		
		TIPO	N.ro	DATA
I^ VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2023/2025, AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2023-2024.	1/2023	CONSIGLIO	5	27/2/2023
RENDICONTO ESERCIZIO 2022 -RIACCERTAMENTO ORDINARIO DEI RESIDUI ATTIVI E PASSIVI (ART. 3, COMMA 4, D.LGS. 118/2011). VARIAZIONI AL FONDO PLURIENNALE VINCOLATO. REIMPUTAZIONI IMPEGNI E ACCERTAEMNTI - APPROVAZIONE RISULTANZE FINALI DELL'ENTE AL 31.12.2022	2/2023	DECRETO DEL PRESIDENTE	27	24/03/2023
II^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2023-2024. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO E VINCOLATO 2022	3/2023	CONSIGLIO	18	26/4/2023
APPLICAZIONE DI QUOTA DI AVANZO VINCOLATO 2022 AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025 AI SENSI DELL'ART. 175 COMMA 5-QUATER LETTERA C) DEL D.LGS 267/2000	4/2023	DIRIGENZIALE	731	10/05/2023
III^ VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2023-2024. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DESTINATO E VINCOLATO 2022	5/2023	CONSIGLIO	26	28/06/2023
VARIAZIONE AL DUP 2023-2025 ED AL BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025- VARIAZIONE AI SENSI DELL'ART. 175, COMMA 4 D.LGS. 267/2000 E SS.MM.II. Ratificata dal Consiglio Provinciale	6/2023	DECRETO DEL PRESIDENTE CONSIGLIO	62 25	16/06/2023 28/06/2023
ASSESTAMENTO GENERALE AL BILANCIO 2023-2025 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022.	7/2023	CONSIGLIO	34	26/07/2023
VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2023-2025 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 34 DEL 26.07.2023 RELATIVA ALL'ASSESTAMENTO GENERALE AL	8/2023	DECRETO DEL	87	28/07/2023

BILANCIO 2023-2025 - SALVAGUARDIA DEGLI EQUILIBRI DI BILANCIO - VARIAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE E APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2022 E ULTERIORI VARIAZIONI PEG.		PRESIDENTE		
VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2023-2025, ANNUALITÀ 2023, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL	9/2023	DIRIGENZIALE	1442	29/08/2023
VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2023-2025, ANNUALITÀ 2023, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL	10/2023	DIRIGENZIALE	1449	11/09/2023
V^ VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2023-2024. APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2022	11/2023	CONSIGLIO	51	25/10/2023
VARIAZIONE AL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE (PEG) 2023-2025 A SEGUITO DELLA DELIBERAZIONE DEL C.P. N. 51 DEL 25.10.2023 RELATIVA ALLA V^ AL BILANCIO 2023-2025 - APPLICAZIONE DI PARTE DELL'AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO 2022 E ULTERIORI VARIAZIONI PEG.	12/2023	DECRETO DEL PRESIDENTE	130	27/10/2023
VI^ VARIAZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE E BILANCIO DI PREVISIONE 2023-2025, AL PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2023-2025 E AL PROGRAMMA BIENNALE DI ACQUISTI DI SERVIZI E FORNITURE 2023-2024.	13/2023	CONSIGLIO	61	22/11/2023
VARIAZIONE COMPENSATIVA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2023-2025, ANNUALITÀ 2023, EX ART 175, COMMA 5-QUATER LETTERA A) DEL TUEL	14/2023	DIRIGENZIALE	2200	4/12/2023
BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025- PRELEVAMENTO DAL FONDO DI RISERVA PER L'ESERCIZIO 2023 - MODIFICA ASSEGNAZIONE FINANZIARIA DEL PIANO ESECUTIVO DI GESTIONE 2023/2025 - ESERCIZIO 2023 - SETTORE BILANCIO	15/2023	DECRETO DEL PRESIDENTE	141	5/12/2023
VARIAZIONE DI BILANCIO DI PREVISIONE 2023/2025 RELATIVA ALLE "PARTITE DI GIRO" EX ART. 175, COMMA 5-QUATER, LETTERA E) TUEL	16/2023	DIRIGENZIALE	2262	11/12/2023

Nel corso del 2023 la Provincia di Ferrara ha:

Rispettato gli equilibri di bilancio.

Rispettato il pareggio di bilancio.

4.4 LA GESTIONE DEI RESIDUI E IL RIACCERTAMENTO ORDINARIO

La chiusura del rendiconto è stata preceduta dalla ricognizione dei residui attivi e passivi relativi ad esercizi pregressi (riaccertamento ordinario) per verificare la fondatezza della rispettiva posizione giuridica originaria, il permanere nel tempo della posizione creditoria o debitoria, la corretta imputazione contabile in base al criterio di esigibilità dell'entrata e della spesa, ed infine, l'esatta collocazione nella rispettiva struttura contabile.

Con decreto del Presidente n. 38 del 20.03.2024 è stato approvato il riaccertamento ordinario dei residui propedeutico all'approvazione del rendiconto della gestione per l'anno 2023.

Ai sensi dei principi generali o postulati (all.to 1 al D.Lgs.118/2011, previsto dall'art.3 c.1, punto n.9 della prudenza, e ai sensi del D.Lgs.126/2014 art. 3 c.4 che modifica ed integra il D.Lgs. 118/2011), i Dirigenti/Responsabili di servizio hanno fatto la ricognizione dei residui attivi e passivi volta a verificare:

-la fondatezza giuridica dei crediti accertati e dell'esigibilità del credito,

-l'affidabilità della scadenza dell'obbligazione prevista in occasione dell'accertamento o dell'impegno,

-il permanere delle posizioni debitorie effettive degli impegni assunti,

-la corretta classificazione e imputazione dei crediti e dei debiti in bilancio.

La ricognizione dei residui attivi ha permesso di individuare e gestire contabilmente le possibili situazioni dei crediti di dubbia e difficile esazione, di quelli riconosciuti assolutamente inesigibili, dei crediti riconosciuti insussistenti per la sopravvenuta estinzione legale del diritto o per l'indebito o erroneo accertamento originario del diritto al credito. La ricognizione sui residui passivi ha consentito invece di gestire contabilmente le situazioni relative ai residui passivi per il quale il corrispondente debito risultava essere insussistente o prescritto.

I residui attivi riconosciuti assolutamente inesigibili o insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo accertamento del credito sono stati definitivamente eliminati e formalizzati nella delibera di riaccertamento ordinario dei residui, debitamente motivata.

Allo stesso tempo, i residui passivi riconosciuti insussistenti per l'avvenuta legale estinzione (prescrizione) o per indebito o erroneo impegno di un'obbligazione non dovuta sono stati definitivamente eliminati dalle scritture e dai documenti di bilancio attraverso lo stesso provvedimento di riaccertamento ordinario dei residui. Per quanto riguarda quest'ultima operazione, nel caso in cui l'eliminazione o la riduzione del residuo passivo avesse interessato una spesa finanziata da un'entrata con un preciso vincolo di destinazione, si dà fin d'ora atto che l'economia così determinata sarà gestita in modo separato per ripristinare così l'originario vincolo di destinazione (vincolo sull'avanzo di amministrazione).

Il prospetto riporta la situazione relativa alla gestione dei residui accostando la consistenza iniziale (inizio esercizio) con quella finale, successiva alle operazioni contabili di rendiconto (riaccertamento ordinario).

Residui attivi

	Residui iniziali (RS)	Riscossioni in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	3.515.959,16	3.515.959,16	0,00	0,00
2 - Trasferimenti correnti	789.592,16	527.856,53	-191,00	261.544,63
3 - Entrate extratributarie	7.326.994,29	1.236.598,35	-21.109,67	6.069.286,27
4 - Entrate in conto capitale	5.239.683,30	2.092.813,35	-2.801,15	3.144.068,80
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
8 - Premi di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	21.342,72	4.082,28	-4.187,02	13.073,42
Totali	**16.893.571,63**	**7.377.309,67**	**-28.288,84**	**9.487.973,12**

Residui passivi

	Residui iniziali (RS)	Pagamenti in conto residui (RR)	Riaccertamento residui (R)	Residui attivi da eser. precedenti (RS - RR + R)
1 - Spese correnti	18.604.346,91	14.236.390,17	-115.392,51	4.252.564,23
2 - Spese in conto capitale	2.897.781,40	2.673.821,12	-182.667,11	41.293,17
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
4 - Rimborso di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	0,00	0,00	0,00	0,00
6 - Scarti di emissione di titoli emessi dall'amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	251.773,95	225.787,02	-146,13	25.840,80
Totali	**21.753.902,26**	**17.135.998,31**	**-298.205,75**	**4.319.698,20**

Il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria (all. 4/2 al D.Lgs.118/2011) punto n.9, prevede che le entrate e le spese accertate ed impegnate nell'ultimo esercizio e non esigibili in tale esercizio, siano immediatamente re-imputate all'esercizio in cui sono esigibili.

I Responsabili dei Settori dell'Ente hanno provveduto a verificare l'effettiva esigibilità degli accertamenti e gli impegni relativi alla competenza 2023 richiedendo, per quelli che non soddisfano tale requisito, la re-imputazione all'annualità di esigibilità.

A tal fine il Servizio finanziario, ha provveduto alla cancellazione dell'accertamento e/o impegno dalle scritture 2023 e all'immediata re-imputazione alla competenza dell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile.

Si è proceduto quindi:

-a costituire o ad incrementare, nel bilancio dell'esercizio in cui era imputato l'impegno cancellato (2023), il fondo pluriennale vincolato per lo stesso importo;

-ad incrementare i relativi stanziamenti nel bilancio 2024 per quelle situazioni in cui vengano re-imputati accertamenti e impegni di pari importo.

La relativa variazione degli stanziamenti e degli impegni aumenta il fondo pluriennale iscritto tra le entrate del bilancio di previsione 2024-2026, ai sensi di quanto stabilito dai principi contabili, per un importo pari all'incremento del fondo stesso, da iscrivere nel bilancio dell'esercizio precedente, tra le spese.

La composizione del FPV finale 31/12/2023 è pari ad € 26.103.111,24, distinto in parte corrente per € 1.505.365,00 e parte capitale per € 24.597.746,24, così come meglio dettagliato nel prospetto seguente:

	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022	Spese impegnate negli esercizi precedenti e imputate all'esercizio 2023 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Riaccertamento degli impegni imputati all'esercizio 2023 e finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 (cd. economie di impegno)	Riaccertamento degli impegni finanziati dal FPV di cui alla lettera a) effettuato nel corso dell'esercizio 2023 su impegni imputati agli esercizi successivi a N (cd. economie di impegno)	Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2022, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2023 e rinviata all'esercizio 2024 e successivi	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2024 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione all'esercizio 2025 e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Spese impegnate nell'esercizio 2023 con imputazione a esercizi successivi a quelli considerati nel bilancio pluriennale e coperte dal fondo pluriennale vincolato	Fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2023
	(a)	*(b)*	*(x)*	*(y)*	*(c) = (a) - (b)-(x)-(y)*	*(d)*	*(e)*	*(f)*	*(g) = (c) + (d) + (e) + (f)*
TITOLO I	1.712.996,26	1.578.581,02	84.801,64	0,00	49.613,60	1.455.751,40			1.505.365,00
TITOLO II	20.569.480,37	3.643.450,66	703.250,43	0,00	16.222.779,28	8.374.966,96			24.597.746,24
TITOLO III					0,00				0,00
TOTALE	***22.282.476,63***	***5.222.031,68***	***788.052,07***	***0,00***	***16.272.392,88***	***9.830.718,36***	***0,00***	***0,00***	***26.103.111,24***

4.5 LA GESTIONE E FONDO DI CASSA

Il bilancio armonizzato degli enti locali affianca agli stanziamenti di competenza del triennio le previsioni di cassa per la prima annualità.

L'applicazione dei principi contabili relativi alla gestione della cassa, pur considerando il totale delle voci di entrata e di spesa, costringe gli enti ad una attenta gestione della cassa in virtù degli obblighi relativi ai saldi imposti dalla legge 243/2012 sul pareggio di bilancio e sui nuovi vincoli di finanza pubblica.

Il prospetto che segue mostra la gestione di cassa 2023 ed il grado di realizzo.

Gestione di cassa	St. definitivi di cassa	Incassi e pagamenti a competenza	Incassi e pagamenti a residuo	Totale incassi e pagamenti	% di realizzo
ENTRATE					
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contr. e pereq.	27.965.959,16	20.047.056,29	3.515.959,16	23.563.015,45	84,26%
2 - Trasferimenti correnti	27.624.509,85	25.943.649,20	527.856,53	26.471.505,73	95,83%
3 - Entrate extratributarie	12.525.128,65	3.425.005,01	1.236.598,35	4.661.603,36	37,22%
4 - Entrate in conto capitale	65.132.086,38	13.131.598,92	2.092.813,35	15.224.412,27	23,37%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	6.641.842,72	5.780.719,05	4.082,28	5.784.801,33	87,10%
Totale	**140.889.526,76**	**68.328.028,47**	**7.377.309,67**	**75.705.338,14**	**53,73%**
USCITE					
1 - Spese correnti	73.667.035,41	44.898.783,62	14.236.390,17	59.135.173,79	80,27%
2 - Spese in conto capitale	88.082.572,00	17.070.581,94	2.673.821,12	19.744.403,06	22,42%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	3.641.659,45	3.641.659,45	0,00	3.641.659,45	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cass.	1.000.000,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
7 - Spese per conto terzi e partite di giro	6.822.273,95	5.244.648,75	225.787,02	5.470.435,77	80,18%
Totale	**173.213.540,81**	**70.855.673,76**	**17.135.998,31**	**87.991.672,07**	**50,80%**

	Residui	Competenza	Totale
Fondo di cassa al 1° gennaio			51.624.774,37
Riscossioni	7.377.309,67	68.328.028,47	75.705.338,14
Pagamenti	17.135.998,31	70.855.673,76	87.991.672,07
Fondo di cassa al 31 dicembre			**39.338.440,44**

PROVINCIA DI FERRARA — Pagina 1 a 1

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2023 ALLA DATA 31/12/2023
TUTTE LE CASSE RAGIONERIA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2022	**51.624.774,37**		**51.624.774,37**	
Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023				
Competenza	68.330.293,93 +	70.856.039,76 +	68.328.028,47 +	70.855.673,76
Annullati a competenza	2.265,46 -	366,00 -	0,00 -	0,00
Residuo	7.377.309,67 +	17.136.748,55 +	7.377.309,67 +	17.135.998,31
Annullati a residuo	0,00 -	750,24 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	75.705.338,14	87.991.672,07	75.705.338,14	87.991.672,07
Saldo cassa al 31/12/2023	**39.338.440,44**		**39.338.440,44**	

PROVINCIA DI FERRARA — Stampa situazione di cassa

Il fondo di cassa, comprensivo della giacenza vincolata, sulla base del principio applicato della contabilità finanziaria (punto 10.6), approvato con D.Lgs.118/2011, è così composto:

Fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (da conto del Tesoriere)	€	39.338.440,44
Fondo di cassa al 31 dicembre 2023 (da scritture contabili)	€	39.338.440,44

	2021	2022	2023
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 51.335.070,06	€ 51.624.774,37	€ 39.338.440,44
di cui cassa vincolata	€ 14.945.181,30	€ 20.081.560,16	€ 18.059.257,94

La gestione di cassa 2023 garantisce un fondo di cassa finale sostanzialmente invariato rispetto a quello iniziale

Con Determinazione n.12 del 11.01.2022 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2022 in euro 14.495.181,30.

Con Determinazione n. 77 del 20.01.2023 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2023 in euro 20.081.560,16.

Con Determinazione n. 73 del 17.01.2024 si è determinato l'importo della cassa vincolata all'01/01/2024 in euro 18.059.257,94

Descrizione	Giacenza di cassa 31.12.2023
Mutui	0,00
Entrate Patrimoniali	0,00
Trasferimenti finalizzati ad una specifica spesa	18.059.257,94
TOTALE	**18.059.257,94**

PROVINCIA DI FERRARA — Pagina 1 a 1

SITUAZIONE DI CASSA
DALLA DATA 01/01/2023 ALLA DATA 31/12/2023
8 - 8L_CASSA VINCOLATA

	Dagli ordinativi di pagamento e di incasso		Dalle quietanze	
	ENTRATE	USCITE	ENTRATE	USCITE
Saldo cassa al 31/12/2022	**20.081.560,16**		**20.081.560,16**	
Periodo dal 01/01/2023 al 31/12/2023				
Competenza	14.652.029,20 +	15.863.914,09 +	14.652.029,20 +	15.863.548,09
Annullati a competenza	0,00 -	366,00 -	0,00 -	0,00
Residuo	1.972.723,52 +	2.783.506,85 +	1.972.723,52 +	2.783.506,85
Annullati a residuo	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Annullati (da periodo precedente)	0,00 -	0,00 -	0,00 -	0,00
Variazioni per spostamento di cassa	0,00 +	0,00 +	0,00 +	0,00
Totale	16.624.752,72	18.647.054,94	16.624.752,72	18.647.054,94
Saldo cassa al 31/12/2023	**18.059.257,94**		**18.059.257,94**	

PROVINCIA DI FERRARA — Stampa situazione di cassa

Nel corso del 2023 non si è fatto ricorso ad anticipazione di tesoreria.

Il Responsabile del Settore Bilancio ha effettuato la parificazione del conto del tesoriere e degli agenti contabili interni, verificando la corrispondenza delle riscossioni e dei pagamenti effettuati durante l'esercizio finanziario 2023 con le risultanze del conto del bilancio.

4.6 IL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE

L'esercizio 2023 si è concluso con le seguenti risultanze relative alla gestione di cassa, desunte dal Conto del Tesoriere alle quali si aggiungono i residui attivi e passivi degli esercizi precedenti e quelli dell'esercizio a cui si riferisce il conto tale da determinare il valore contabile del risultato di amministrazione.

Il risultato di amministrazione al 31.12.2023 è pari ad € **25.780.365,51**.

In base a quanto previsto dall'art.187 del D. Lgs. n.267/2000 e a quanto analiticamente indicato negli specifici allegati (A1, A2 e A3) al rendiconto di gestione, così come introdotti dal DM 1.08.2019, la composizione dell'avanzo è la seguente:

- Avanzo disponibile euro 8.982.236,11;
- Avanzo destinato agli investimenti euro 630.367,46 la cui quota deriva da maggiori entrate destinate al finanziamento di spese di investimento e da economie di spesa verificatesi sugli interventi di spesa di investimento;
- Avanzo vincolato euro 7.737.701,03 derivante da avanzo vincolato di anni precedenti e da quello creato nel 2023 destinato per legge ad una precisa destinazione di cui euro 2.848.847,45 derivante da trasferimenti, € 4.508.737,01 derivante da leggi e principi contabili ed € 380.116,57 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente;
- Avanzo accantonato euro 8.430.060,91 di cui euro 6.441.796,91 per fondo crediti di dubbia esigibilità, euro 1.138.264,00 altri fondi su oneri e passività incerte, euro 850.000,00 per fondo contenzioso.

Prospetto dimostrativo del risultato di amministrazione per l'esercizio 2023

		GESTIONE		
		RESIDUI	COMPETENZA	TOTALE
Fondo cassa al 1° gennaio				51.624.774,37
RISCOSSIONI	+	7.377.309,67	68.328.028,47	75.705.338,14
PAGAMENTI	-	17.135.998,31	70.855.673,76	87.991.672,07
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			39.338.440,44
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	-			0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	=			39.338.440,44
RESIDUI ATTIVI	+	9.487.973,12	18.466.304,07	27.954.277,19
di cui residui attivi incassati alla data del 31/12 in conti postali e bancari in attesa del riversamento nel conto di tesoreria principale		*166.969,77*	*212.854,64*	*379.824,41*
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze		*0,00*	*0,00*	*0,00*
RESIDUI PASSIVI	-	4.319.698,20	11.089.542,68	15.409.240,88
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI	-			1.505.365,00
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE	-			24.597.746,24
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER INCREMENTO DI ATTIVITA' FINANZIARIE	-			0,00
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE 2023 (A)	=			25.780.365,51

Composizione del risultato di amministrazione al 31 dicembre 2023:	
Parte accantonata	
Fondo contenzioso	850.000,00
Altri accantonamenti	1.138.264,00
Fondo crediti dubbia esigibilita'	6.441.796,91
Totale parte accantonata (B)	8.430.060,91

Parte vincolata	
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	4.508.737,01
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.848.847,45
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui	0,00
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	380.116,57
Altri vincoli	0,00
Totale parte vincolata (C)	7.737.701,03
Parte destinata agli investimenti	
Totale parte destinata agli investimenti (D)	630.367,46
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	8.982.236,11
F) di cui Disavanzo da debito autorizzato e non contratto	0,00
Se E è negativo, tale importo è iscritto tra le spese del bilancio di previsione come disavanzo da ripianare	

Riscontro risultato di gestione

RISCONTRO RISULTATI DELLA GESTIONE	
Gestione di competenza	**2023**
SALDO GESTIONE COMPETENZA*	4.849.116,10
Fondo pluriennale vincolato iscritto in entrata	22.282.476,63
Fondo pluriennale vincolato di spesa	26.103.111,24
SALDO FPV	-3.820.634,61
Gestione dei residui	
Maggiori residui attivi riaccertati (+)	
Minori residui attivi riaccertati (-)	28.288,84
Minori residui passivi riaccertati (+)	298.205,75
SALDO GESTIONE RESIDUI	269.916,91
Riepilogo	
SALDO GESTIONE COMPETENZA	4.849.116,10
SALDO FPV	-3.820.634,61
SALDO GESTIONE RESIDUI	269.916,91
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI APPLICATO	8.826.448,64
AVANZO ESERCIZI PRECEDENTI NON APPLICATO	15.655.518,47
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31/12/2023	**25.780.365,51**

*saldo accertamenti e impegni del solo esercizio 2023

Analisi della composizione del risultato di amministrazione

Ai sensi delle disposizioni di cui al DM 01.08.2019 di modifica del D.Lgs.118/2011 a decorrere dal rendiconto 2021 si è prevista la compilazione di nuovi prospetti di dettaglio della composizione del risultato di amministrazione:

Allegato a/1 - Elenco analitico delle risorse accantonate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Quote accantonate

Al termine dell'esercizio le quote accantonate nel risultato di amministrazione ammontano complessivamente a €. **8.430.060,91** e sono così composte:

Capitolo di spesa	descrizione	Risorse accantonate al 01/01/2023	Risorse accantonate applicate al bilancio dell'esercizio 2023 (con segno -)	Risorse accantonate stanziate nella spesa del bilancio dell'esercizio 2023	Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto (con segno +/-)	Risorse accantonate nel risultato di amministrazione al 31/12/2023
		(a)	(b)	(c)	(d)	(e)=(a)+(b)+(c)+(d)
Fondo contenzioso						
011111.03.11208000044	SPESE LEGALI	200.000,00	0,00	0,00	0,00	200.000,00
20031.10.16153707099	FONDO PASSIVITA' POTENZIALI	650.000,00	0,00	0,00	0,00	650.000,00
Totale Fondo contenzioso		850.000,00	0,00	0,00	0,00	850.000,00
Fondo crediti di dubbia esigibilità						
20021.10.16153504948	FONDO CREDITI DI DUBBIA E DIFFICILE ESAZIONE DI PARTE CORRENTE	5.803.453,48	0,00	638.343,43	0,00	6.441.796,91
Totale Fondo crediti di dubbia esigibilità		5.803.453,48	0,00	638.343,43	0,00	6.441.796,91
Altri accantonamenti						
20031.10.16153818141	RISPARMI CONNESSI ALLA RIORGANIZZAZIONE DEI DEI SERVIZI DIGITALIZZAZIONE E IL LAVORO AGILE L. 178/20 ART. 1 C. 850-851	0,00	0,00	50.000,00	262.264,00	312.264,00
ND.1	CONTRATTO CALORE INCIDENZA MISURE CALMIERATIVE (D.L. 130/21 E 17/22) PER IVA E ONERI DI SISTEMA	0,00	0,00	0,00	170.000,00	170.000,00
ND.2	INDENNITA FINE MANDATO PRESIDENTE DELLA PROVINCIA	0,00	0,00	0,00	12.000,00	12.000,00
ND.3	RINNOVI CONTRATTUALI SPESE DI PERSONALE	0,00	0,00	0,00	644.000,00	644.000,00
Totale Altri accantonamenti		0,00	0,00	50.000,00	1.088.264,00	1.138.264,00
Totale		**6.653.453,48**	**0,00**	**688.343,43**	**1.088.264,00**	**8.430.060,91**

Fondo crediti dubbia esigibilità(FCDE)

Il nuovo sistema contabile armonizzato prevede che anche le entrate di dubbia e difficile esazione, per le quali non è certa la riscossione integrale, vengano accertate per l'intero importo del credito. A tal fine è necessario effettuare nel bilancio di previsione un accantonamento al Fondo accantonando una quota dell'avanzo di amministrazione.

Il Fcde è determinato tenendo conto della formazione dei crediti che si formano nell'esercizio, della natura del credito e del loro andamento di riscossione nel quinquiennio precedente.

La quantificazione del fondo è disposta previa:

- individuazione dei residui attivi che presentano un grado di rischio nella riscossione, tale da rendere necessario l'accantonamento al fondo;

- individuazione del grado di analisi;
- scelta del metodo di calcolo tra i quattro previsti:

a) media semplice fra totale incassato e il totale accertato;
b) media semplice dei rapporti annui;
c) rapporto tra la sommatoria degli incassi in c/residui di ciascun anno ponderati con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio - rispetto alla sommatoria degli residui attivi al 1° gennaio di ciascuna anno ponderati con i medesimi pesi indicati per gli incassi;
d) media ponderata del rapporto tra incassi in c/residui e i residui attivi all'inizio ciascun anno del quinquennio con i seguenti pesi: 0,35 in ciascuno degli anni nel biennio precedente e il 0,10 in ciascuno degli anni del primo triennio;

- calcolo del FCDE, assumendo i dati dei residui attivi al 1° gennaio dei cinque esercizi precedenti e delle riscossioni in conto residui intervenute nei medesimi esercizi.

Secondo il principio contabile, nel determinare le entrate di dubbia e difficile esigibilità da assoggettare al Fondo, l'Ente ha svolto un analisi sulle proprie entrate, escludendo quelle che ai sensi del principio contabile non richiedono l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità, che sono:

- i crediti da altre amministrazioni pubbliche, in quanto destinate ad essere accertate a seguito dell'assunzione dell'impegno da parte dell'amministrazione erogante,
- i crediti assistiti da fidejussione,
- le entrate tributarie che, sulla base dei nuovi principi sono accertate per cassa.

Come si desume dall'analisi svolta in sede di Bilancio di previsione 2023-2025 sono state individuate, quali risorse da assoggettare all'accantonamento al fondo, le seguenti entrate (non accertate per cassa):

- Canone Unico Patrimoniale di occupazione suolo pubblico;

- Violazioni al Codice della Strada;

- Violazioni altre norme amministrative;

- Fitti Reali Immobili utilizzati da terzi;

- Risarcimento danni e spese di giudizio a carico dei soccombenti a seguito di sentenze

Si evidenzia che a fronte dell'emergenza epidemiologica da virus COVID-19 l'art. 107 bis D.L. 18/202, convertito in L. 27/2020 così come modificato dall' art. 30-bis, comma 1, D.L. 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla L. 21 maggio 2021, n. 69, ha previsto che: *"A decorrere dal rendiconto 2020 e dal bilancio di previsione 2021 gli enti di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, possono calcolare il fondo crediti di dubbia esigibilità delle entrate dei titoli 1 e 3 accantonato nel risultato di amministrazione o stanziato nel bilancio di previsione calcolando la percentuale di riscossione del quinquennio precedente con i dati del 2019 in luogo di quelli del 2020 e del 2021"*

A seguito delle simulazioni condotte dal Settore Bilancio, conservate agli atti, l'Ente ha scelto *di **non** optare per tale possibilità concessa dal suddetto art. 107 bis e pertanto ha calcolato il fondo crediti con i dati 2020 e 2021* con metodo ordinario.

Le modalità di calcolo utilizzate nel preventivo 2023/2025, per il principio della costanza devono essere applicate anche per il calcolo nel rendiconto 2023.

In sede di Rendiconto 2023 al fine di determinare l'accantonamento a FCDE si sono determinate le percentuali di accantonamento da applicare ai residui conservati al 31.12.2023 ritenuti di dubbia e difficile esazione di cui all'analisi condotta per l'individuazione delle entrate da assoggettare ad FCDE. Per la determinazione delle percentuali di accantonamento, a fronte di calcoli operati e delle valutazioni condotte, si è ritenuto quale metodo di calcolo più opportuno da utilizzare quello della **media semplice rapporti annui** (**lett. b** di cui sopra) in quanto i calcoli effettuati determinano una percentuale di accantonamento (% di completamento a cento della percentuali di incasso determinata) più prudenziale, tenuto conto che tale scelta era già stata operata in sede di bilancio di previsione.

Inoltre, a tutela degli equilibri di bilancio, considerata la vetustà di residui attivi ante 2019, si è ritenuto di incrementare l'accantonamento minimo emerso dai calcoli per i residui attivi vetusti al fine di effettuare un accantonamento effettivo nel fondo di un valore pari al 100% di tali credi in modo da sterilizzare gli effetti sul risultato di amministrazione di crediti potenzialmente non incassabili.

L'accantonamento al 31.12.2023 ammonta ad € **6.441.796,91.**

La composizione del fondo è rinvenibile nell'allegato parte integrante al rendiconto della gestione 2023.

CONFRONTO FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITA' - FONDO SVALUTAZIONE CREDITI	TOTALE CREDITI	FONDO SVALUTAZIONE CREDITI
RESIDUI ATTIVI NEL CONTO DEL BILANCIO TITOLI DA 1 A 5	*27.935.397,97*	***6.441.796,91***
CREDITI STRALCIATI DAL CONTO DEL BILANCIO	*18.880,50*	*18.880,50*
ACCERTAMENTI IMPUTATI AGLI ESERCIZI SUCCESSIVI A QUELLO CUI IL RENDICONTO SI RIFERISCE *(m)*	-	-
TOTALE	27.954.278,47	6.460.677,41

Fondo rischi contenzioso

Il principio contabile applicato della contabilità finanziaria prevede che annualmente gli enti accantonino in bilancio un fondo rischi contenzioso sulla base del contenzioso sorto nell'esercizio precedente. In occasione della prima applicazione dei principi contabili è inoltre necessario stanziare il fondo per tutto il contenzioso in essere, il cui importo, se di ammontare elevato, può essere spalmato sul bilancio dei tre esercizi. Il contenzioso per il quale sussiste l'obbligo di accantonamento è quello per il quale vi è una "*significativa probabilità di soccombenza*".

L'accantonamento di un fondo per il contenzioso postula quindi l'esistenza di fatti che rendano ragionevole provvedere ad accantonare risorse per affrontare spese impreviste (o minori entrate) nell'immediato futuro. A tale fine è di certo ammissibile accantonare risorse allorché eventuali controversie, foriere di potenziali rischi per le finanze dell'ente, pendano solo a livello stragiudiziale.

L'accantonamento per contenzioso è di complessivi euro 650.000,00 oltre all'accantonamento per spese legali di euro 200.000,00 trovano conferma in sede di rendiconto 2023 a fronte dell'analisi delle controversie in essere predisposta dall'Ufficio legale dell'Ente (aggiornata alla data del 12.03.2024) conservata agli atti, unitamente alla valutazione sulla alla stima del rischio di soccombenza acquisita dai legali incaricati relativamente alle liti in essere per le quali oggetto del giudizio è anche una passività a carico dell'Ente.

Per la classificazione analitica delle passività potenziali si è richiesto ai legali incaricati di assumere a riferimento quanto previsto dalla Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo per l'Emilia Romagna con la Delibera n. n. 229/2021/PRSE ed in particolare:

"l'Ente è chiamato, dunque, a effettuare la classificazione analitica delle passività potenziali del Comune, distinguendole tra debiti certi, passività probabili, passività possibili e passività da evento remoto, secondo i seguenti principi:

- il debito certo - indice di rischio 100%, è l'evento che si è concretizzato in una sentenza esecutiva, ma momentaneamente sospesa ex lege;

- la passività "probabile", con indice di rischio del 51%, (che impone un ammontare di accantonamento che sia pari almeno a tale percentuale), è quella in cui rientrano i casi di provvedimenti giurisdizionali non esecutivi, nonché i giudizi non ancora esitati in decisione, per cui l'avvocato abbia espresso un giudizio di soccombenza di grande rilevanza (cfr., al riguardo, documento OIC n. 31 e la definizione dello IAS 37, in base al quale l'evento è probabile quando si ritiene sia più verosimile che il fatto si verifichi piuttosto che il contrario);

- la passività "possibile" che, in base al documento OIC n. 31, nonché dello IAS 37, è quella in relazione alla quale il fatto che l'evento si verifichi è inferiore al probabile e, quindi, il range oscilla tra un massimo del 49% e un minimo determinato in relazione alla soglia del successivo criterio di classificazione;

- la passività da evento "remoto", la cui probabilità è stimata inferiore al 10%, con accantonamento previsto pari a zero."

Va, comunque, tenuto presente che i richiamati standard nazionali e internazionali sono inerenti la gestione di una contabilità economico-patrimoniale che, come noto, ha l'esigenza di rilevare le modifiche al Patrimonio netto che i fatti di gestione possono o potrebbero produrre in un determinato esercizio, oltre a determinare l'utile di esercizio sul quale applicare la tassazione. La contabilità finanziaria è, invece, diretta a dimostrare le modalità di effettivo utilizzo delle risorse prelevate dai cittadini e, quindi, mal si concilia con accantonamenti, anche di rilevante entità, che potrebbero rimanere inutilizzati per anni (postulato della prudenza). Le più recenti pronunce di alcune sezioni regionali di controllo della Corte dei conti (Campania n. 125/2019, Lazio n. 112/2020, Trentino Alto-Adige n. 57/2019, Basilicata n. 1/2021) prevedono, un obbligo di accantonamento anche a fronte di passività stimate solo possibili, con un «range di accantonamento che oscilla tra un massimo del 49% ed un minimo del 10%», coefficiente che scende al di sotto del 10% se l'evento è considerato "remoto", per il quale gli standard escludono addirittura qualunque obbligo di accantonamento e di informazione. Il principio contabile 4/2, al paragrafo 5.2. lettera h), d'altro canto, prevede che gli enti siano tenuti ad accantonare risorse al fondo rischi solo in presenza di sentenze di condanna non definitive e non esecutive e nel caso di contenziosi pendenti in cui l'ente abbia «significative probabilità di soccombere».

Il principio contabile, in effetti, in ossequio al postulato generale della prudenza, dispone un obbligo di accantonamento al fondo rischi solo nelle ipotesi in cui l'evento rischioso (condanna in giudizio al pagamento di somme di denaro) sia valutato significativamente probabile.

Se a livello teorico la distinzione è chiara, a livello operativo la maggiore difficoltà è rappresentata dallo stabilire quando la probabilità è tale da tramutarsi in rischio effettivo, ovvero in un'incertezza misurabile.

Va, infatti, tenuto presente che siamo nel campo delle valutazioni soggettive che, in economia aziendalistica, sono definite "congetture", cioè proposte senza pretesa di realtà ma di mera "congruenza". Ne consegue che si tratta di valutazioni comunque discrezionali, in cui aumenta la possibilità di commettere errori nella determinazione del dato da apporre in bilancio, perché non risulta difficile allontanarsi da un range di valori, tra un minimo e un massimo, che possono essere considerati congrui. Non esiste, in pratica, il valore "giusto" o il valore "vero", trattandosi di stima che genera un valore approssimativo, che può essere ritenuto congruo laddove il processo di stima rispetti alcuni parametri e presupposti, pure previsti dal Principio di Valutazione I.1.1 dell'OIC e, tra i quali, si segnala quello dell'oggettività nella ricerca ed acquisizione degli elementi informativi.

Inoltre va tenuto anche presente che sussiste un elemento di criticità probabile derivante dalle istanze di rimborso addizionali provinciali all'accisa sul consumo di energia elettrica ex d.l. n. 511/1988 ai sensi dell'art. 14, comma 4, d.lgs. n. 504/1995 da parte dei gestori. Tali istanze sottendono potenziali contenziosi assai pericolosi per l'Ente (oltre che per tutte le Province d'Italia) con riferimento agli importi incassati a tale titolo nel periodo storico di riferimento. Argomento

questo di assoluta particolarità e su cui peraltro la giurisprudenza di merito appare in contrasto, tanto da aver devoluto apposita questione pregiudiziale ai sensi dell'art. 363 bis c.p.c. alla Corte di Cassazione (innanzi alla quale attualmente pendono i termini per la relativa decisione). Prudenzialmente quindi in accordo con l'Ufficio legale negli accantonamenti si è tenuto conto della presunzione di possibile contenzioso sul tema data la pericolosità in relazione agli importi in attesa della pronuncia della Cassazione.

Nel risultato di amministrazione al 31.12.2023, risultano accantonati complessivi euro 850.000,00 per Fondo rischi contenzioso.

Sulla base delle valutazioni sul grado di rischio di soccombenza e dell'importo delle eventuali passività delle liti in essere le somme accantonate al 31.12.2023 per il Fondo contenzioso, tenuto conto delle precisazioni di cui sopra, si possono reputare congrue.

Altri accantonamenti

Le altre poste che vengono allocate negli altri accantonamenti possono riguardare fondi rischi o fondi per oneri:
➢ rappresentano fondi rischi gli accantonamenti per passività "potenziali" di cui l'ente non ha la certezza che si manifesteranno, ma per le quali esiste solamente un rischio. Il concetto di passività potenziale è definito dal p.c. all. 4/3 al d.lgs. 118/2011 come "una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.)";
➢ rappresentano fondi per oneri gli "accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione". Il punto 6.4 lett. a) del pc 4/3 collega tali fondi ad obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o ad altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione.
Casi tipici di tali spese sono rappresentati dal fondo manutenzioni cicliche e dal fondo perdite societ partecipate. Andando a vedere l'OIC n. 31 il fondo per oneri trova una definizione analoga. Esso viene ricollegato a "passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi". Solo se il grado di avveramento è probabile si dispone l'accantonamento.
L'accantonamento al 31.12.2023 ammonta complessivamente ad € **1.138.264,00** comprensivi degli accantonamenti per rinnovi contrattuali del personale, accantonamento per indennità di fine mandato del Presidente ed per altri oneri e passività potenziali ovvero per tutte quelle situazioni dal carattere incerto, note alla data di chiusura del rendiconto, dalle quali possono derivare oneri a carico del bilancio.

- *Fondo da perdite di società partecipate*

Si tratta di un accantonamento prudenziale diretto ad evitare che la mancata considerazione delle perdite eventualmente riportate dalle partecipate possa incidere negativamente sui futuri equilibri di bilancio degli enti. L'importo accantonato nell'apposito fondo sarà nuovamente disponibili qualora l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione.

Si riporta il testo dell'art. 21 del TUSP:

Art. 21 Norme finanziarie sulle societa' partecipate dalle amministrazioni locali

1. Nel caso in cui societa' partecipate dalle pubbliche amministrazioni locali comprese nell'elenco di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, presentino un risultato di esercizio negativo, le pubbliche amministrazioni locali partecipanti, che adottano la contabilita' finanziaria, accantonano nell'anno successivo in apposito fondo vincolato un importo pari al risultato negativo non immediatamente ripianato, in misura proporzionale alla quota di partecipazione. Le pubbliche amministrazioni locali che adottano la contabilita' civilistica adeguano il valore della partecipazione, nel corso dell'esercizio successivo, all'importo corrispondente alla frazione del patrimonio netto della societa' partecipata ove il risultato negativo non venga immediatamente ripianato e costituisca perdita durevole di valore.

Per le societa' che redigono il bilancio consolidato, il risultato di esercizio e' quello relativo a tale bilancio. Limitatamente alle societa' che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica, per risultato si intende la differenza tra valore e costi della produzione ai sensi dell'articolo 2425 del codice civile.

L'importo accantonato e' reso disponibile in misura proporzionale alla quota di partecipazione nel caso in cui l'ente partecipante ripiani la perdita di esercizio o dismetta la partecipazione o il soggetto partecipato sia posto in liquidazione. Nel caso in cui i soggetti partecipati ripianino in tutto o in parte le perdite conseguite negli esercizi precedenti l'importo accantonato viene reso disponibile agli enti partecipanti in misura corrispondente e proporzionale alla quota di partecipazione….. "

Si evidenzia che, in considerazione degli effetti dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, con l'art. 10 co. 6 bis del DL 77/2021, convertito in L. 108/2021 si è previsto che *l'esercizio 2020 non si computa ai fini dell'applicazione dell'articolo 21 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175.*

Comunque, dai dati comunicati dalle società partecipate sul risultato dell'esercizio 2022, si rileva che nessuna società ha registrato perdite d'esercizio e pertanto non risulta la necessità dell'accantonamento a ripiano in avanzo.

Quote vincolate

In sede di rendiconto 2023 si è proceduto a verificare ed aggiornare i vincoli ricostruiti in sede di rendiconto 2022 oltre a prevedere quelli provenienti dalla gestione di competenza 2023 anche a fronte degli utilizzi di avanzo vincolato disposti nel corso della gestione 2023.

Dopo tale attività, le quote vincolate nel risultato di amministrazione 2023 ammontano complessivamente a €. **7.737.701,03** e sono così composte:

- € 2.848.847,45 derivante da trasferimenti
- € 4.508.737,01 derivante da leggi e principi contabili
- € 380.116,57 da vincoli formalmente attribuiti dall'Ente.

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/2 - Elenco analitico delle risorse vincolate rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

Risorse Fondo funzioni fondamentali ex art. 106 ex art. 106 Dl. 19 maggio 2020 n. 34, come convertito dalla Legge 17 luglio n. 77 ed ex art. 39 decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 e integrato per l'anno 2021 con le risorse di cui all'art. 1 comma 822 della legge 178/2020 – regolazione finale

L'articolo 106 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato, da ultimo, dall'articolo 1, comma 785, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, concernente "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali", prevede, tra l'altro, l'istituzione di un Fondo presso il Ministero

dell'interno con una dotazione di 3,5 miliardi di euro per l'anno 2020 di cui 3 miliardi di euro in favore dei comuni e 0,5 miliardi di euro in favore di province e città metropolitane.

Inoltre l'articolo 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, recante "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia", che, ai fini del ristoro della perdita di gettito degli enti locali connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, incrementa la dotazione del sopra richiamato Fondo di 1.670 milioni di euro per l'anno 2020, di cui 1.220 milioni di euro in favore dei comuni e 450 milioni di euro in favore di province e città metropolitane.

L'articolo 1, comma 822, della legge n. 178 del 2020, come modificato dall'articolo 23, comma 1, lettere a) e b), del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, incrementa la dotazione del ripetuto Fondo di 1.500 milioni di euro per l'anno 2021, di cui 1.350 milioni di euro in favore dei comuni e 150 milioni di euro in favore delle province e delle città metropolitane

A seguito delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 823 della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, le risorse ricevute negli anni 2020 e 2021, non utilizzate alla fine di ciascun esercizio, come desunte dalla certificazione redatta ai sensi dell'art. 39 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 (vedasi Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 212342 del 3 novembre 2020 e Decreto Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, n. 273932 del 28 ottobre 2021) devono confluire nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

L'ultima certificazione covid_19 per l'esercizio 2022 è stata inviata in data 17/5/2023 ed ha acquisto il protocollo del MEF N. 147741 del 26/05/2023.

Il comma 1 del predetto articolo 106, dispone che "Con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro il 31 ottobre 2023, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, sono individuati i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese, provvedendo all'eventuale regolazione dei rapporti finanziari tra comuni e tra province e città metropolitane, ovvero tra i due predetti comparti, mediante apposita rimodulazione dell'importo assegnato nel biennio 2020 e 2021. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato".

Nelle more del perfezionamento del decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1, quarto periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n.34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77, per il quale è stata sancita l'intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali in data 25 gennaio 2024, recante i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo della perdita di gettito e dell'andamento delle spese connesse all'emergenza epidemiologica COVID-19 e le conseguenti regolazioni finanziarie, nonché le modalità per l'acquisizione all'entrata del bilancio dello Stato delle risorse ricevute in eccesso,il Ministero con un comunicato di Finanza locale del 2 febbraio 2024, rende noto che, al fine di facilitare la programmazione e la gestione del bilancio di previsione degli enti locali per il corrente esercizio finanziario, sono stati resi disponibili le tabelle contenenti i dati relativi alle risultanze del conguaglio finale per ciascun comune, unione di comuni, comunità montana, provincia e città metropolitana, completi delle Note metodologiche.

Viene segnalato, inoltre, che il decreto in parola all'articolo 3 disciplina le "Disposizioni contabili" prevedendo, tra l'altro, che "Gli enti locali in sede di rendiconto 2023 procedono ad adeguare le quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F."

Viene precisato che il richiamato decreto all'articolo 2 prevede, altresì, che gli enti possono segnalare eventuali errori rilevati nei dati provvisori delle tabelle di cui agli Allegati E ed F entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del decreto nella Gazzetta Ufficiale, secondo le modalità ivi indicate.

La nota metodologica, ai sensi del comma 1 dell'articolo 106 del decreto-legge n. 34/2020, individua i criteri e le modalità per la verifica a consuntivo1 degli effetti dell'emergenza COVID-19, con riferimento alla tenuta delle entrate delle province e città metropolitane, ivi incluse le entrate dei servizi pubblici locali, rispetto ai fabbisogni di spesa e provvede alle conseguenti regolazioni dei rapporti finanziari tra gli Enti locali e tra questi e lo Stato.
La verifica finale è riferita esclusivamente alle risorse di cui al "Fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali" (d'ora in avanti "Fondone") assegnate ai sensi del medesimo articolo 106, comma 1, del decreto-legge n.

34/2020, dell'articolo 39, comma 1, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126 e dell'articolo 1, comma 822, della legge 30 dicembre 2020, n. 178
Per quanto attiene ai ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 è stato predisposto, in ogni caso, apposito paragrafo: "Ristori specifici di spesa non utilizzati al 31 dicembre 2022 province e città metropolitane: valutazioni e correttivi", volto a chiarire i correttivi apportati e le fonti informative dei dati.
I richiamati criteri e le modalità per la verifica finale degli effetti dell'emergenza COVID-19 si basano sul monitoraggio finale definito dal Tavolo tecnico nella seduta del 18 dicembre 2023, ai sensi dell'articolo 106, comma 2, del decreto-legge n. 34 del 2020 (d'ora in avanti "Tavolo di confronto").

L'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ha previsto che "Le risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 822, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono vincolate alla finalità di ristorare l'eventuale perdita di gettito e le maggiori spese, al netto delle minori spese, connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 anche nell'anno 2022 e le risorse assegnate per la predetta emergenza a titolo di ristori specifici di spesa che rientrano nelle certificazioni di cui all'articolo 1, comma 827, della suddetta legge n. 178 del 2020, e all'articolo 39, comma 2, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, possono essere utilizzate anche nell'anno 2022 per le finalità cui sono state assegnate. Le risorse di cui al primo periodo non utilizzate alla fine dell'esercizio 2022 confluiscono nella quota vincolata del risultato di amministrazione e non possono essere svincolate ai sensi dell'articolo 109, comma 1-ter, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, e non sono soggette ai limiti previsti dall'articolo 1, commi 897 e 898, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. Le eventuali risorse ricevute in eccesso sono versate all'entrata del bilancio dello Stato".

In proposito, il Tavolo di confronto ha espresso l'orientamento che la sopra richiamata disposizione poteva essere applicata esclusivamente dagli enti che al 31 dicembre 2021 avevano ancora risorse non utilizzate derivanti dal "Fondone" e/o dai ristori specifici di spesa e, in ogni caso, nei limiti delle risorse assegnate e non utilizzate.

Alla luce di quanto sopra, il percorso logico della verifica finale degli effetti dell'emergenza COVID-19 è stata suddivisa in due fasi, la prima relativa al biennio 2020 e 2021 e la seconda relativa all'annualità 2022.

Il Decreto del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze previsto dall'articolo 106, comma 1 è stato definitivamente adottato in data 8 febbraio 2024, pubblicato in G.U. Serie Generale n. 58 del 9 marzo 2024.

Il decreto interministeriale dell'8 febbraio 2024, all'articolo 3, detta disposizioni contabili per gli enti locali prevedendo l'adeguamento, in sede di rendiconto 2023, delle quote vincolate del risultato di amministrazione alle risultanze delle Tabelle di cui agli Allegati C, D, E ed F, nonché lo svincolo delle risorse di cui all'articolo 112 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 non utilizzate che, conseguentemente, confluiscono nella lettera e) del risultato di amministrazione.

Dall'allegato D ed F si evince che la Provincia di Ferrara non ha regolazioni contabili da effettuare nei confronti dello Stato, risultando un deficit ed un surplus pari a zero, conseguentemente le risorse vincolate in sede di rendiconto 2022 confluiscono nella lettera e) del risultato di amministrazione.

Quote destinate

Le quote destinate alle spese di investimento ammontano complessivamente a € **630.367,46.**

Il dettaglio delle suddette quote è riportato nell'Allegato a/3 - Elenco analitico delle risorse destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione

4.7 GLI EQUILIBRI DI BILANCIO

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2023)
A) Fondo pluriennale vincolato per spese correnti iscritto in entrata	(+)		1.712.996,26
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)		56.337.067,10
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti	(-)		48.976.112,99
di cui spese correnti non ricorrenti finanziate con utilizzo del risultato di amministrazione			1.290.385,72
D1) Fondo pluriennale vincolato di parte corrente (di spesa)	(-)		1.505.365,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(-)		0,00
F1) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)		3.641.659,45
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
F2) Fondo anticipazioni di liquidità	(-)		0,00
G) Somma finale (G=A-AA+Q1+B+C-D-D1-E-E1-F1-F2)			*3.926.925,92*
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DAI PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL' EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI			
H) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese correnti e per rimborso prestiti	(+)		1.706.779,54
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti			0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00
O1) RISULTATO DI COMPETENZA DI PARTE CORRENTE (O1=G+H+I-L+M)			*5.633.705,46*
- Risorse accantonate di parte corrente stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)		688.343,43
- Risorse vincolate di parte corrente nel bilancio	(-)		524.357,50
O2) EQUILIBRIO DI BILANCIO DI PARTE CORRENTE			*4.421.004,53*
- Variazione accantonamenti di parte corrente effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)		1.088.264,00
O3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO DI PARTE CORRENTE			*3.332.740,53*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2023)
P) Utilizzo avanzo di amministrazione per spese di investimento	(+)		7.119.669,10
Q) Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale iscritto in entrata	(+)		20.569.480,37
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)		24.670.740,59
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)		0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(-)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(-)		0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)		0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)		0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)		23.540.919,15
U1) Fondo pluriennale vincolato in c/capitale (di spesa)	(-)		24.597.746,24
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in	(-)		0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
E1) Fondo pluriennale vincolato di spesa - titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale	(+)		0,00
Z1) RISULTATO DI COMPETENZA IN C/CAPITALE (Z1) = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-U1-U2-V-Y2+E+E1			*4.221.224,67*
Z/1) Risorse accantonate in c/capitale stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)		0,00
- Risorse vincolate in c/capitale nel bilancio	(-)		4.075.302,97
Z/2) EQUILIBRIO DI BILANCIO IN C/CAPITALE			*145.921,70*
- Variazione accantonamenti in c/capitale effettuata in sede di rendiconto'(+)/(-)	(-)		0,00
Z3) EQUILIBRIO COMPLESSIVO IN CAPITALE			*145.921,70*

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			COMPETENZA (ACCERT.E IMPEGNI IMPUTATI AL 2023)
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)		0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)		0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)		0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossioni di crediti	(+)		0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)		0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziarie	(+)		0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine	(-)		0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)		0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per incremento di attività finanziarie	(-)		0,00
Y1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie (di spesa)	(-)		0,00
Y2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in spesa	(+)		0,00
W1) RISULTATO DI COMPETENZA (W/1 = O1+Z1+J+J1-J2+S1+S2+T-X1-X2-Y-Y1-Y2)			*9.854.930,13*
Risorse accantonate stanziate nel bilancio dell'esercizio 2023	(-)		688.343,43
Risorse vincolate nel bilancio	(-)		4.599.660,47
W2/EQUILIBRIO DI BILANCIO			*4.566.926,23*
Variazione accantonamenti effettuata in sede di rendiconto	(-)		1.088.264,00
W3/EQUILIBRIO COMPLESSIVO			*3.478.662,23*

A seguito del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 è stato modificato il prospetto della verifica degli equilibri prevedendo tre saldi di bilancio:

W1 risultato di competenza;

W2 equilibrio di bilancio;

W3 equilibrio complessivo;

Pareggio di bilancio

L'articolo 1, commi da 819 a 826, della Legge 145/2018, ha sancito il definitivo superamento del vincolo di finanza pubblica in vigore dal 2016 e – più in generale – delle regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali e pertanto ai sensi l'articolo 1, comma 821, della Legge 145/2018, gli enti locali si considerano in equilibrio in presenza di un risultato di competenza dell'esercizio non negativo. L'informazione di cui al periodo precedente è desunta, in ciascun anno, dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto della gestione previsto dall'allegato 10 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 così come modificato dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019.

A seguito del suddetto dal Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 agosto 2019 è stato modificato il prospetto della verifica degli equilibri prevedendo tre saldi di bilancio:

W1 risultato di competenza;
W2 equilibrio di bilancio;
W3 equilibrio complessivo;

Seppur nessun provvedimento normativo abbia previsto, attualmente disposizioni, circa il tipo di saldo di bilancio che deve essere rispettato al fine di garantire il pareggio e il rispetto dei vincoli di finanza pubblica, la Commissione Arconet con indicazioni che si desumono dalle carte di lavoro (resoconti del 13 novembre e dell'11 dicembre) ha segnalato che, a fronte delle nuove modifiche ai documenti e ai principi di finanza pubblica, gli enti devono conseguire un saldo di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'equilibrio di bilancio (W2) che "copre" anche i vincoli e gli accantonamenti.

In sintesi, nella coscienza che a legislazione vigente non sono previste specifiche sanzioni per il mancato rispetto, gli enti devono conseguire un risultato di competenza (W1) non negativo e tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che degli impegni e del ripiano del disavanzo, anche dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio

Come si evince dal prospetto degli equilibri del Rendiconto 2023, di cui al precedente prospetto la Provincia di Ferrara ha conseguito i seguenti risultati di saldo di bilancio:

W1) RISULTATO DI COMPETENZA: € 9.854.930,13

W2)* EQUILIBRIO DI BILANCIO: € 4.566.926,23

W3)* EQUILIBRIO COMPLESSIVO: € 3.478.662,23

*** per quanto riguarda W2) e W3 (equilibrio complessivo) si ricorda che ai sensi del DM 1.08.2019 per il rendiconto 2023 si tratta di valori con finalità meramente conoscitive.**

Con riferimento alla Delibera n 20 del 17 dicembre 2019 delle Sezioni riunite della Corte dei conti la RGS con Circolare n 5 del 9 marzo 2020 ha precisato che i singoli enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui al decreto 118/2011 (saldo tra il complessivo delle entrate e delle spese con utilizzo avanzi, FPV e debito)

Nella medesima Circolare 5/2020 ***si ricorda che gli equilibri a cui tendere ai fini dei vincoli di finanza pubblica sono W1 e W2 mentre il W3 svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione.***

4.8 ENTRATE

A fine degli anni novanta gli Enti Locali sono stati coinvolti in un importate riordino in ambito di intervento pubblico, le modifiche intervenute a seguito della riforma hanno coinvolto anche la finanza locale, un cambiamento che ha dato maggior autonomia e ha avviato una graduale sostituzione dei trasferimenti con nuovo sistema di entrate.

Il riordino della finanza locale ha conferito agli Enti Locali una maggior autonomia sui Tributi Locali, alle Province in graduale sostituzione dei trasferimenti correnti sono stati assegnati nuovi proventi, legati al trasporto su gomma, costituiti:

- **dall'Imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità civile** derivante dalla circolazione dei veicoli a motore, in precedenza di competenza dello Stato;
- **dall'Imposta provinciale di trascrizione**, l'imposta deriva dall'abolizione dell'Imposta Erariale di Trascrizione (I.E.T.) e dell'addizionale provinciale sull'imposta Erariale di Trascrizione (A.P.I.E.T.).

Il percorso intrapreso ha comportato una progressiva introduzione delle norme sul federalismo fiscale, con una graduale soppressione del sistema dei trasferimenti erariali e regionali, a fronte dell'introduzione di altre forme di finanziamento fondate sul reperimento di entrate proprie e di risorse a carattere perequativo. Il nuovo sistema delle entrate riscrive il sistema finanziario dei bilanci provinciali fondato sull'autonomia finanziaria degli Enti Locali, intesa come la facoltà di manovrare le aliquote, le misure e le addizionali dei tributi definiti dallo Stato attraverso leggi che stabiliscono il margine di manovra minima e massima applicabile.

Tutto l'impianto sulla fiscalità provinciale è stato reso operativo dal D.Lgs.n. 68/2011 con gli art. da 16 a 21 e attuativo della Legge n.42/2009, che ha determinato la soppressione dei trasferimenti erariali e regionali a favore delle entrate proprie.

La podestà impositiva attribuita agli Enti Locali negli anni novanta è neutralizzata dalla Legge di Stabilità del 2016. La Legge n.208/2015 art.1 co.26 blocca infatti il potere delle Regioni e degli Enti Locali di intervenire sulle aliquote, sulle tariffe dei tributi e sulle addizionali. Il blocco è stato mantenuto negli anni successivi e confermato anche nell'anno 2018 con Legge di Bilancio 2018 (Legge n.205/2017).

Dal 2014 oltre al blocco delle aliquote dei tributi propri delle Regione e degli Enti Locali, le Province e le Città Metropolitane sono chiamate a partecipare al contenimento della spesa pubblica attraverso una riduzione della propria spesa corrente come previsto dal D.L.n.66/2014. La misura di contenimento dispone che Province e Città Metropolitane sono tenute a versare nel bilancio dello Stato risorse pari ai risparmi di spesa e, in caso di mancato versamento, l'Agenzia delle Entrate provvede al recupero delle somme dovute a valere dei versamenti dell'Imposta Provinciale di Trascrizione e dall'Imposta Rc Auto.

La Legge 190/2014 invece rappresenta il più duro colpo all'autonomia delle province in quanto, pur lasciando formalmente invariata la struttura del sistema impositivo, di fatto costringe gli enti al blocco di una cospicua parte delle entrate proprie, da destinare ad un trasferimento allo Stato come contributo alle manovre di finanza pubblica.

Con l'articolo 1, commi 783-785 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, così come successivamente modificati dall'art. 1 comma 561 della Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022), è stato delineato un percorso di riforma delle risorse in favore di province e città metropolitane delle regioni a statuto ordinario a decorrere dal 2022.

In particolare, si è prevista l'istituzione di due fondi unici nei quali fare confluire i contributi e i fondi di parte corrente dei suddetti enti, da ripartire tenendo progressivamente conto della differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali, con finalità di perequazione delle risorse. **In particolare, il comma 783 dispone che, a partire dall'anno 2022, i contributi e i fondi di parte corrente, in precedenza attribuiti alle province e alle città metropolitane delle regioni a statuto ordinario, vengano fatti confluire in due specifici fondi da ripartire tenendo progressivamente conto della**

differenza tra i fabbisogni standard e le capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208.

Inoltre il comma **784**, così come modificato dall'art. 1 comma 561 dalla Legge 30 dicembre 2021, n. 234 (Legge di Bilancio 2022) stabilisce inoltre che per il finanziamento e lo sviluppo delle funzioni fondamentali delle province e delle città metropolitane, sulla base dei fabbisogni standard e delle capacità fiscali approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard, è attribuito un contributo di 80 milioni di euro per l'anno 2022, di 100 milioni di euro per l'anno 2023, di 130 milioni di euro per l'anno 2024, di 150 milioni di euro per l'anno 2025, di 200 milioni di euro per l'anno 2026, di 250 milioni di euro per l'anno 2027, di 300 milioni di euro per l'anno 2028, di 400 milioni di euro per l'anno 2029, di 500 milioni di euro per l'anno 2030 e di 600 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.

Tali fondi sono stati ripartiti, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard di cui all'articolo 1, comma 29, della legge 28 dicembre 2015, n. 208, **con decreto del Ministero dell'interno di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, previa intesa in Conferenza Stato-città ed autonomie locali, adottato il 26/04/2022 (G.U.R.I. 102/2022) con riferimento al triennio 2022-2024** ed entro il 31 ottobre di ciascun anno precedente al triennio di riferimento per gli anni successivi.

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo dei contributo attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

Il prospetto che segue mostra il riepilogo dell'entrata per titoli, in sintonia con quanto riportato nella prima parte del rendiconto ufficiale (*ad esclusione delle entrate del titolo 9*)

Titolo	Stanz. definitivi	Accertamenti	% Accertato
1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	24.450.000,00	24.780.104,55	101,35%
2 - Trasferimenti correnti	26.834.917,69	26.587.728,95	99,08%
3 - Entrate extratributarie	5.198.134,36	4.969.233,60	95,60%
4 - Entrate in conto capitale	59.892.403,08	24.670.740,59	41,19%
5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
6 - Accensione di prestiti	0,00	0,00	0,00%
7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	**117.375.455,13**	**81.007.807,69**	**69,02%**

La presente tabella indica l'andamento delle **entrate correnti** della Provincia di Ferrara dal 2017 al 2023.

	ACCERTAMENTI						
ANNI	**2017**	**2018**	**2019**	**2020**	**2021**	**2022**	**2023**
Tipologia Entrata							
Tributarie	27.546.835,63	27.060.718,81	27.056.135,85	24.576.137,68	25.759.554,38	24.445.501,83	24.780.104,55
Trasferimenti	11.315.720,30	6.897.733,14	8.530.747,88	13.939.929,42	11.933.763,71	29.467.866,48	26.587.728,95
Extratributarie	5.866.067,45	5.119.063,92	4.651.536,69	3.885.290,09	5.488.002,93	6.041.409,36	4.969.233,60

Il biennio 2017-2018 si caratterizza ovviamente per il netto calo delle risorse da trasferimenti ed extratributarie, diretta conseguenza del ridimensionamento dell'ambito di competenza delle Province a seguito della riforma Delrio, mentre si rileva dall'anno 2019 un arresto del trend di riduzione dei trasferimenti per effetto del contributo di cui all'articolo 1, comma 889 della Legge di Bilancio per il 2019, mentre si confermano in riduzione le entrate tributarie (IPT e RCA).

Sul tema dei trasferimenti il dato del 2020 e 2021 "risente" della straordinaria assegnazione del Fondo funzioni fondamentali ex art.1 comma 822 della Legge 178/2020 per complessivi euro 334.966,01 e della diversa contabilizzazione dal 2021 delle risorse di cui al DM 25.01.2021 che per euro 1.784.408,56 prevedono sistemazione contabile tra spesa ed entrata (il valore dei trasferimenti accertati al 31.12.2021 al netto di tali effetti è 9.814.389,14).

L'esercizio 2022 risente della riforma delle risorse in favore di province di cui alla legge di bilancio 2022 e della modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio al "lordo" che registrano l' emissione di mandati versati in quietanza di entrata per € 17.615.824,00. L'esercizio 2023 per lo stesso motivo registra in entrata € 17.757.677,08.

Le entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa

Nelle tabella sottostante viene presentata la composizione per tipologie del titolo I dell'entrata con riferimento agli accertamenti risultanti dal rendiconto:

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Imposte, tasse e proventi assimilati	24.450.000,00	24.780.104,55	101,35%
104 - Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00	0,00%
301 - Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00	0,00%
302 - Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	0,00	0,00	0,00%
Totali	**24.450.000,00**	**24.780.104,55**	**101,35%**

L'andamento delle singole entrate tributarie nel periodo 2018-2023 è di seguito evidenziato:

Tipologia Entrata	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Adizionale energia elettrica	1.000,00	0	0	0	0,00	0,00
Addizionale rifiuti	3.628.667,00	3.488.871,62	3.265.632,31	3.696.380,52	4.367.569,52	3.485.771,17
R.C.Auto	12.065.940,10	12.082.812,04	11.533.600,66	11.175.707,28	11.101.357,54	11.538.876,73
I.P.T.	10.661.780,23	10.762.051,96	9.053.847,28	10.164.871,55	8.836.545,34	9.754.157,71
Fondo sperimentale di riequilibrio	703.331,48	722.400,23	723.057,43	722.595,03	0,00	0,00

Le previsioni di bilancio delle entrate tributarie sono state effettuate sulla base delle aliquote e tariffe approvate per l'anno 2023 con Decreto n. 166 del 21 ottobre 2022. Il decreto conferma quanto già previsto nel 2022:

- maggiorazione al 25% delle tariffe base, dell'Imposta Provinciale di Trascrizione;
- maggiorazione del 3,50% dell'aliquota fissa del 12,50% per l'imposta R.c.a.;
- tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente applicato alla tassa/tariffa comunale per la raccolta e smistamento dei rifiuti al 5,00%.

Si analizzano di seguito le principali entrate tributarie.

01.Tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione e igiene dell'ambiente

L'addizionale provinciale è stata istituita con D.Lgs.n.504 del 30/12/1992, art.19, con decorrenza 1 gennaio 1993, a fronte dell'esercizio delle funzioni amministrative di interesse provinciale, riguardanti l'organizzazione dello smaltimento dei rifiuti, il rilevamento, la disciplina ed il controllo degli scarichi e delle emissioni e la tutela, difesa e valorizzazione del suolo.
Il tributo è commisurato alla superficie degli immobili assoggettata dai comuni alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani ed è dovuto dagli stessi soggetti che, sulla base delle disposizioni vigenti, sono tenuti al pagamento della tassa sullo smaltimento dei rifiuti solidi urbani.
L'ammontare del tributo, riscosso in uno alla tassa per lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani, previa deduzione della corrispondente quota del compenso della riscossione, è versato dal concessionario direttamente alla tesoreria della provincia.

L'aliquota è determinata annualmente dalla Provincia nella misura compresa tra l'1% ed il 5%, su quanto dovuto a titolo di prelievo fiscale applicato dai Comuni. La Provincia di Ferrara per l'anno 20232 ha deliberato in misura del 5% l'aliquota da applicare.

La Legge n.147 del 27 dicembre 2013 (Legge di stabilità 2014) ha istituito la Tassa sui Rifiuti (Tari), in luogo della Tares, facendo salva tuttavia l'applicazione del tributo provinciale per l'esercizio delle funzioni dell'ambiente (art.1 comma 666). Si è trattato solo dell'ultima delle molte modifiche che hanno interessato la qualifica del tributo ambientale, di seguito si individuano le principali:

-tassa smaltimento rifiuti solidi urbani (Tarsu) – capo III del D.Lgs.n.507/1993;

-tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia1) – art.49 del D.Lgs.n.22/1997;

-tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (Tia2) – art.238 del D.Lgs.n.152/2006;

-tributo ambientale comunale sui rifiuti e sui servizi (Tares) art.14 co.1 D.L.201/2011.

I Comuni del territorio provinciale hanno generalmente esternalizzato l'attività di raccolta dei rifiuti compresa la riscossione a società di gestione. Il primo evento rilevante si è verificato nel corso dell'anno 2017, quando due società del servizio di raccolta si sono fuse creando una nuova azienda, che ha in gestione la quasi totalità dei comuni della provincia di Ferrara. La seconda modifica importante ha coinvolto il Comune di Ferrara, che dal 1 gennaio 2018, ha esternalizzato il servizio alla società Hera spa e ha sostituito la Tari con la Tariffa Corrispettivo Puntuale, un nuovo sistema di calcolo della tariffa rifiuti, che si basa sul quantitativo di rifiuti prodotto e dal numero di conferimenti nei contenitori di raccolta.

Il tributo ambientale, proprio a causa della sua struttura presenta oggettive difficoltà di analisi, l'andamento altalenante nei vari esercizi è riconducibile a fattori strutturali e non come:

- l'aumento della Tassa/Tariffa di Igiene Ambientale, dovuta ai maggiori costi di copertura del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti urbani;
- il passaggio da tassa a tariffa;
- il recupero di somme non versate dall'utenza con l'ausilio di avvisi di accertamento e/o con la riscossione coattiva;
- la gestione del servizio di raccolta a società esterne;

Nel 2023 sono stati accertati € 3.485.771,17 rispetto a € 3.900.000,00 previsti, poi assestati ad € 3.850.000,00 con un minore accertamento di € 364.243,47, rimanendo in media rispetto agli esercizi 2018-2021. Un importante fattore che ha rivisto al ribasso l'addizionale rispetto alle previsioni assestate è la modifica nell'anno 2023 di fatturazione da parte della società di gestione dei rifiuti nel territorio del Comune di Ferrara. Nel 2023 l'emissione della Tariffa Corrispettiva Puntuale(TCP) per il Comune di Ferrara è stata posticipata di diversi mesi rispetto al 2022. In particolare, la prima rata 2023 (competenza gennaio-aprile23 e conguaglio22) è stata emessa dal 25/09/23 mentre la seconda rata 2023 (competenza maggio-agosto23) è stata emessa dal 13/11/2023. La terza rata (competenza settembre-dicembre23) sarà emessa dal 12/02/2024. Tali slittamenti (rispetto al 2022) sono dovuti ai tempi tecnici di messa in produzione di vari progetti, che per il caso specifico del Comune di Ferrara riguarda la variazione del sistema tariffario della Tariffa a corrispettivi puntuali. L'Amministrazione di Ferrara per il 2023 ha deliberato il passaggio da modello tariffario e 2 quote (Qf + QVb) a modello 3 quote (Qf + Qfb + QVb) così come previsto dalla delibera del Comune di Ferrara CC n.29 del 25/05/2023 (nuovo Regolamento TCP 2023) e delibera Atersir CL FE n. 4 del 15/05/2023 (listino TCP 2023). Adeguare i sistemi di contabilizzazione e fatturazione secondo quanto deliberato ha comportato uno slittamento della fatturazione e del successivo riversamento nei confronti della Provincia di Ferrara.

L'andamento dell'entrata presenta un decremento sostanziale di € 881.798,35 rispetto al 2022 nel corso del quale sono stati accertati € 4.367.569,52, tale scostamento è legato a vari fattori, i principali possono essere individuati nel:

- recupero nel 2022 di somme su anni passati da parte delle amministrazioni comunali di Argenta e Ferrara;
- piano tariffario;
- slittamento per il Covid-19 di quote versate nell'anno 2022;
- dilazione dei termini di versamento;
- cambio di fatturazione periodica;
- capillare verifica e recupero da parte delle società di gestione del mancato pagamento del servizio da parte dell'utenza.

Nel 2022, a causa dello slittamento per il Covid-19 sono entrati per competenza introiti di carattere straordinario rispetto al normale trend di incasso.

Il Comune di Ferrara e di Argenta nell'anno 2022 hanno effettuato un importante attività di recupero che ha permesso di introitare a favore della Provincia di Ferrara un'addizionale per anni arretrati di € 215.000,00.

02.Imposta sulle assicurazioni contro Responsabilità Civile RCA

A fine degli anni novanta, il legislatore con il D. Lgs. n. 446/1997 art.60, ha attribuito alle Province il gettito dell'imposta sulle assicurazioni contro la Responsabilità Civile derivante dalla circolazione, dei veicoli a motore (esclusi motocicli), e delle macchine agricole.

Con successivo Decreto del Ministero delle Finanze n. 457 del 14 dicembre 1998 è stato approvato il regolamento sull'attribuzione del gettito dell'imposta.

Le assicurazioni sono tenute a scorporare dal totale delle imposte sui premi e accessori incassati per ciascun mese solare l'importo dell'imposta relativa ai premi e accessori contro la responsabilità civile derivante dalla circolazione dei veicoli a motore e delle macchine agricole.

L'imposta è determinata e riversata mensilmente a favore di ogni provincia secondo il principio:

- per i veicoli a motore (esclusi motocicli) dove ha sede il pubblico registro automobilistico (PRA) di iscrizione del veicolo;
- per le macchine agricole dove risiede l'intestatario della carta di circolazione.

L'art. 17 del Decreto n. 68/2011 (cosiddetto "*federalismo fiscale"*) ha previsto che, a decorrere dall'anno 2012, l'imposta costituisca tributo proprio delle province e al comma 2 del predetto articolo ha dato la possibilità alle province di incrementare o diminuire l'aliquota fissata al 12,50% nella misura massima di 3,5% già dall'anno 2011.

Con Decreto n. 166 del 21 ottobre 2022la Provincia di Ferrara per l'anno 2022 ha confermato l'aliquota al **16%**, in linea con la maggioranza delle province dell'Emilia-Romagna e italiane.

L'andamento dell'imposta Rc auto negli ultimi anni è stato caratterizzato da una continua contrazione, che si è poi arrestata nel 2019. Poi le conseguenze della pandemia. Infatti nel 2021, come per l'IPT, il gettito ha risentito come nel 2020 della situazione conseguente alla pandemia, a cui si è aggiunta parallelamente la forte crisi che ha colpito il mercato dell'auto a seguito della carenza di semiconduttori.

L'esercizio 2019 risulta il migliore dell'ultimo quinquennio e rappresenta l'anno pre pandemia, dal 2020 inizia la contrazione dell'imposta per continuare e peggiorare nel 2021 e 2022.

Questa irrigidimento è caratterizzato da vari fattori, i principali possono essere individuati dalla pandemia, dalla crisi economica che ha colpito il mercato dell'auto e dalla carenza di semiconduttori.

Nell'anno 2023 il gettito di € 11.538.876,73 ha registrato un miglioramento rispetto al 2022 con un incremento del 3,94% pari ad € 437.519,16, pur rimanendo al di sotto dei livelli pre covid di - 540.313,67 par a – 4,47%.

03. Imposta provinciale di trascrizione

Il presupposto impositivo è la richiesta di una formalità di iscrizione, trascrizione e annotazione dei veicoli nel pubblico registro automobilistico ai sensi dell'art.56 del D.Lgs.n.446/1997.

L'acquirente del veicolo o il soggetto nell'interesse del quale viene compiuta l'iscrizione o annotazione è il soggetto passivo (artt.93 e 94 D.Lgs.n.285/92).

La Provincia di Ferrara come tutte le altre province italiane ha affidato la gestione dell'imposta all'ACI tramite la sottoscrizione di una convenzione.

La misura base dell'I.p.t. è stabilita dalle tariffe distinte per tipo e potenza del veicolo riportate nel D.M. n.435/1998 e le Province posso incrementare la misura base delle tariffe fino ad un massimo del 30% in base all'art.56 co.2 del d.Lgs.n.446/1997.

Nell'anno 2011 il D.L. n.138/2011 all' art.1 comma 12 ha modificato la norma relativa alle formalità basate su atti soggetti ad IVA, per queste formalità il calcolo dell'imposta è calcolato in misura proporzionale e non più in misura fissa, questa variazione ha generato dall'anno 2012 un maggior gettito del tributo contrastando la crisi del settore auto del periodo.

Dall'anno 2015 la Provincia di Ferrara ha deliberato l'aliquota al **25%** e anche per il 2023 ha confermato l'aumento base.

L'imposta di competenza del 2023, accertata in via definitiva, è stata di 9.755.471,29euro, in sensibile incremento rispetto all'anno precedente per € 778.896,52 euro, pari ad un incremento percentuale dell'8,68%. Tuttavia il gettito non raggiunge livelli pre covid con uno scostamento rispetto al gettito 2019 di circa un milione di euro pari a – 9,35 %.

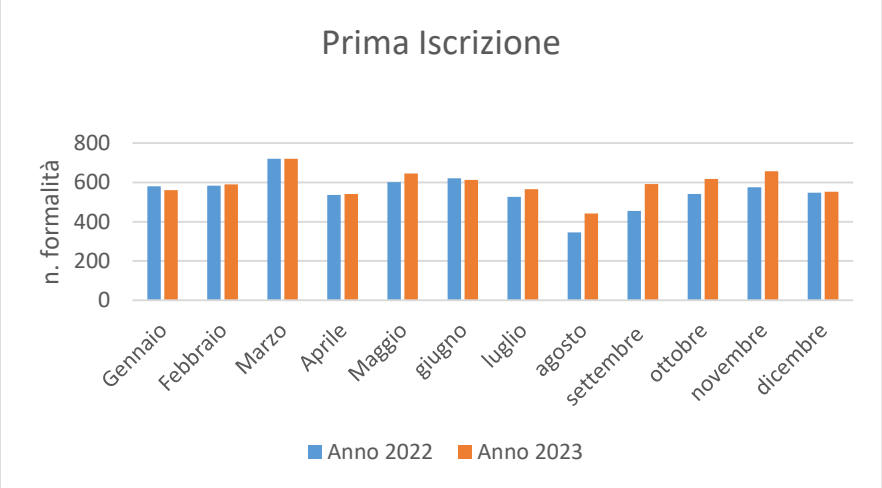
La Provincia di Ferrara ha registrato un miglioramento nella gestione 2023 ma in misura inferiore rispetto al comparto di altre province emiliano romagnole.

Andando ad analizzare i dati statistici del gettito IPT dello scorso esercizio si rinvengono interessanti informazioni.

Il gettito è principalmente determinato dalle formalità relative alle prime iscrizioni al PRA e dai passaggi di proprietà.

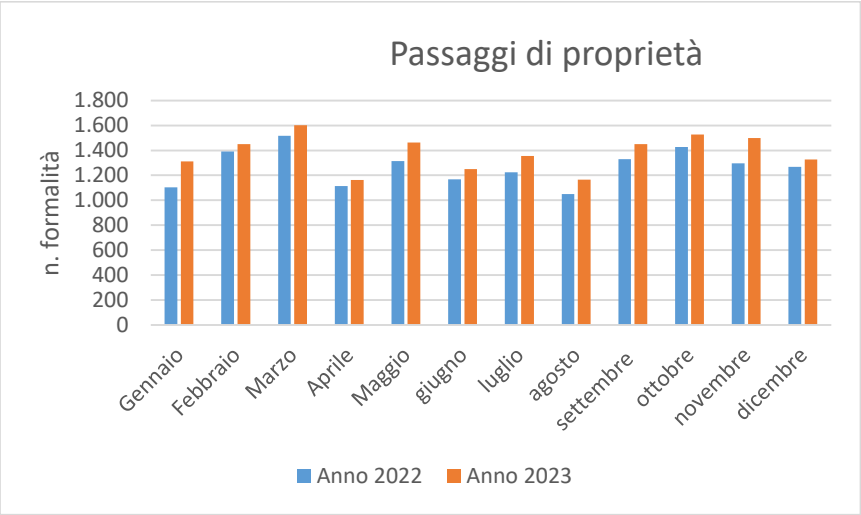
STATISTICA PROVINCIA DI FERRARA
(fonte ACI)

2023	prima iscrizione			passaggi di proprietà			radiazioni		
	Anno 2022	**Anno 2023**	**Var.%**	**Anno 2022**	**Anno 2023**	**Var.%**	**Anno 2022**	**Anno 2023**	**Var.%**
TOTALE ANNUO	6.634	7.097	6,98	15.199	16.570	9,02	7.090	6.597	-6,95



Dai dati delle Statistiche ACI emerge che il numero delle formalità annue relative alle prime iscrizioni è passato da n. 6.634 del 2022 a n. 7097 nel 2023 con un incremento medio del 6,98%. L'incremento più consistente dal confronto 2022 e 2023 si è verificato nei mesi di agosto, settembre, ottobre e novembre, raggiungendo punte di incremento del 29,89%. Questo dato dimostra che anche nella Provincia di Ferrara, dove il numero delle formalità sono soprattutto relative ai

passaggi di proprietà, nel secondo semestre 2023 si è registrata una timida ripresa delle vendite nel settore automobilistico, con incremento delle prime iscrizioni.



Il numero delle formalità annue relative ai passaggi di proprietà è passato da n. 15.199 del 2022 a n. 16.570 nel 2023 con un incremento medio del 9,02%. L'incremento più consistente dal confronto 2022 e 2023 si è verificato nei mesi di gennaio, maggio, luglio, agosto, raggiungendo punte di incremento del 18,95%.

Tuttavia la Provincia di Ferrara non presenta il miglioramento registrato a livello regionale nelle altre Province emiliano-romagnole. Infatti a livello regionale l'incremento delle formalità per prime iscrizioni nel 2023 rispetto al 2022 è stato ben del 22,58%, l'incremento delle formalità per passaggi di proprietà è stato del 12,22%.

Sotto questo profilo quindi la Provincia di Ferrara dimostra un'attività sui passaggi di proprietà non molto diversa da altre province della regione, mentre sul fronte dell'attività nell'ambito delle prime iscrizioni è nettamente in difficoltà.

La statistica nazionale registra un incremento nel numero delle formalità relative alle nuove iscrizioni del 18,02% ed un incremento nel numero delle formalità relative ai passaggi di proprietà del 6,66%, ponendo la Regione Emilia –Romagna a livelli superiori alla media delle altre regioni e la Provincia di Ferrara a livelli inferiori per le nuove iscrizioni ed a livelli superiori per passaggi di proprietà.

I trasferimenti correnti

Queste entrate rappresentano trasferimenti e contributi effettuati nell'ambito del settore pubblico (Stato, Regione, Province, Comuni, Altri) destinati a concorrere al finanziamento dell'attività ordinaria dell'Ente rivolta all'erogazione di servizi. E' quindi una classica entrata di natura derivata, sulla quale l'ente ha poco potere di attivazione e che sta assumendo decisamente un peso sempre meno incisivo. Il titolo II delle entrate è classificato secondo tipologie che misurano la contribuzione da parte dello Stato e di altri enti del settore pubblico allargato all'ordinaria gestione dell'Ente.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
101 - Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	26.834.917,69	26.587.728,95	99,08%
102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00%
103 - Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00	0,00%
104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00%
105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00%
Totali	**26.834.917,69**	**26.587.728,95**	**99,08%**

In attuazione delle disposizioni di cui all'art. 1 comma 783-784-785, della legge n. 178 del 2020, come modificati dalla legge n. 234 del 2021 e a fronte della definizione dei contributi e i fondi di parte corrente e del concorso alla finanza pubblica per gli anni 2022-2024 disposta con Decreto del 26.04.2022, con Circolare DAIT n.70 del 21 giugno 2022 il Ministero dell'Interno ha chiarito le modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio, precisando che nella parte relativa alle entrate vanno iscritti gli importi relativi ai Fondi e contributi di parte corrente e le risorse aggiuntive assegnate a ogni Provincia, mentre nella parte spesa deve essere indicato l'importo complessivo del concorso alla finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 418 L.190/2014 al lordo del contributo attribuiti e provvedendo, per la quota riferita ai contributi attribuiti, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

L'esercizio 2023 risente della riforma delle risorse in favore di province di cui alla legge di bilancio 2022 e della modalità di contabilizzazione dei dati nel bilancio al "lordo" che registrano l' emissione di mandati versati in quietanza di entrata per €17.757.677,08.

Il concorso netto alla finanza pubblica della Provincia per il 2022 è pari ad € - 11.561.270,03

Attribuzioni	Importo
RISORSE AGGIUNTIVE CONTRIBUTO FUNZIONI FONDAMENTALI	709.265,43
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA	-12.270.535,46
TOTALE	-11.561.270,03

Le entrate extratributarie

Se si escludono i proventi da sanzioni al codice della strada, la principale entrata extratributaria è rappresentata dal ***Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico.***

La Provincia di Ferrara dal 2021, in sostituzione della "Canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche" (COSAP), ha istituito il "Canone Unico Patrimoniale di occupazione di suolo pubblico", come previsto dall'art. 1, commi da 816 a 847, della L. 27/12/2019, n. 160.

Con deliberazione del Consiglio provinciale n.10/2021 è stato approvato, con effetto dal primo gennaio 2021, il nuovo "Regolamento della Provincia di Ferrara per la disciplina delle concessioni, autorizzazioni e nulla osta stradali e per l'applicazione del canone patrimoniale di occupazione del suolo pubblico". Con decreto del Vice Presidente n. 49 del 22.04.2021 sono state approvate le tariffe del canone unico .

L'entrata derivante dal Canone nel 2023 è costituita per:

- il 51,12 % da versamenti delle aziende erogatrici di pubblici servizi e da quelle esercenti attività strumentali ai pubblici servizi, per le occupazioni permanenti realizzate con cavi, condutture, impianti;

- il 46,00 % da versamenti per l'occupazione, permanente e temporanea, di suolo pubblico rilasciate per impianti di mezzi pubblicitari - insegne luminose - pre-insegne - locandine/stendardi/striscioni, distributori di carburanti, serbatoi, chioschi-edicole, passi carrai ad uso diverso da abitativo, tombinamenti per scopo non igienico, innesti su strade non per fini abitativi, attraversamenti idrici, attraversamenti sotto - sopra suolo, altri manufatti su strade provinciali e pertinenze provinciali;
- l' 2,88 % da recupero da somme di canoni evasi.

Nell'anno 2017, in regime di COSAP, è iniziata un'attività di aggiornamento, risanamento e bonifica di autorizzazioni e nulla osta rilasciati, con particolare attenzione sulle posizioni a pagamento.

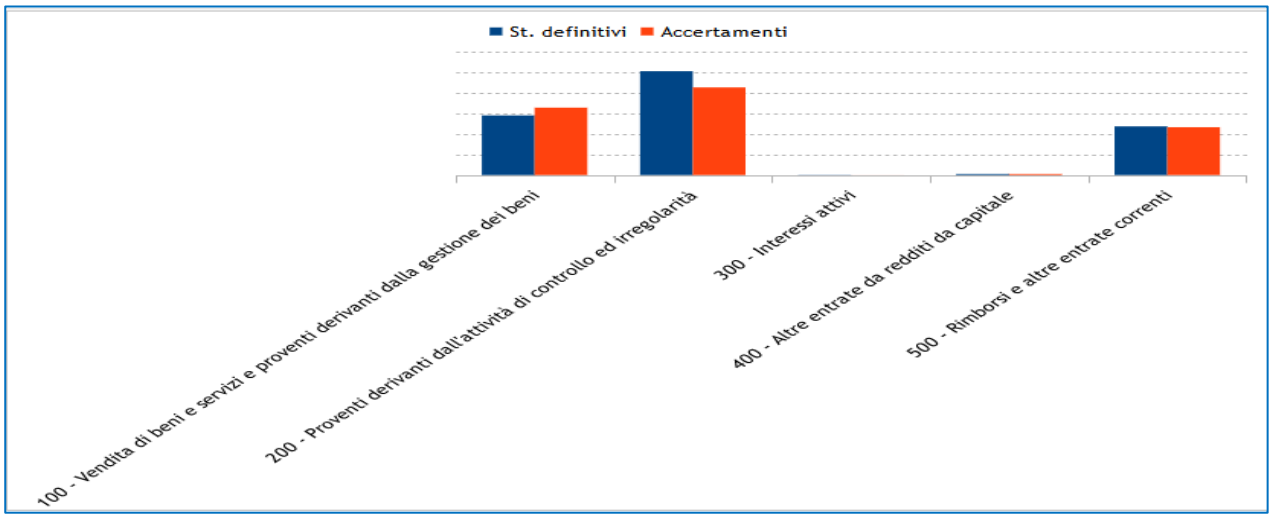
L'attività di controllo e verifica è in continua evoluzione ed eseguita per ogni nuova annualità, questo permette di allineare a aggiornare ogni posizione e di ridurre il rischio di mantenere posizione a pagamento aperte non dovute e di ridurre fortemente l'evasione del canone.

Nel 2022 sono stati accertati € 366.793,58 a titolo di canone unico di competenza dell'esercizio in contrazione rispetto a quanto accertato nel 2021 registrando valori in linea con l'esercizio 2020 in piena pandemia.

Nel 2023 sono stati accertati € 394.197,85 riavvicinandosi ai valori del 2021

In questo paragrafo si vuole approfondire il contenuto delle varie tipologie riportate nella tabella seguente, dove viene proposto l'importo accertato nell'anno e la relativa percentuale.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.451.769,59	1.642.490,22	113,14%
200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo ed irregolarità	2.530.250,00	2.135.600,17	84,40%
300 - Interessi attivi	5.020,00	488,22	9,73%
400 - Altre entrate da redditi da capitale	25.180,15	25.180,05	100,00%
500 - Rimborsi e altre entrate correnti	1.185.914,62	1.165.474,94	98,28%
Totali	**5.198.134,36**	**4.969.233,60**	**95,60%**



Destinazione vincolata delle sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92)

Le sanzioni amministrative pecuniarie per violazione codice della strada (artt. 142 e 208 D.Lgs. 285/92) accertate nell'esercizio ammontano ad € 2.088.079,95 oltre ad euro € 587.137,34 relativi delle entrate da violazioni accertate dai comuni della provincia su strade provinciali, destinate alla spesa provinciale al 100%, ed è stata **rispettata** la destinazione vincolata.

La parte vincolata pari ad **€ 1.721.638,32** del risulta destinata come segue

DESTINAZIONE PARTE VINCOLATA	**2023**	
	art. 142(100%)	**art. 208 (50%)**
Sanzioni CdS	€ 1.371.659,72	€ 716.420,23
fondo svalutazione crediti corrispondente	-€ 472.083,77	-€ 246.570,16
da altri enti art. 142	€ 587.137,34	€ 0,00
entrata vincolata	**€ 1.486.713,29**	**€ 469.850,07**
destinazione a spesa corrente vincolata	1.362.493,51 €	€ 234.925,03
% per spesa corrente	91,64%	50,00%
destinazione a spesa per investimenti	€ 0,00	€ 0,00
% per Investimenti		
in avanzo vincolato in sede di rendiconto	€ 124.219,78	€ 0,00
% in avanzo vincolato	8,36%	

L'ente ha provveduto nell'esercizio 2023 all'invio delle certificazioni al Ministero dell'Interno, ai sensi del DECRETO MIT 30 dicembre 2019 e della circolare del Ministero dell'Interno protocollo **n. 64949 del 07/07/2020**, relativamente all'annualità 2022 attraverso sistema **TBEL (PROT. 14704/2023).**

Le entrate in conto capitale

Le risorse di questo genere, salvo deroghe espressamente autorizzate dalla legge, sono destinate al finanziamento degli acquisti di beni o servizi durevoli (investimenti), rendendo così effettivo il vincolo di destinazione dell'entrata alla copertura di una spesa della stessa natura. Sono comprese in questo titolo i tributi in conto capitale (Tip.100), i contributi agli investimenti (Tip.200), i trasferimenti in conto capitale (Tip.300), le entrate da alienazione di beni materiali e immateriali (Tip.400), a cui va aggiunta la voce residuale delle altre entrate in conto capitale (Tip.500).

Gli accertamenti di rendiconto, sono stati formulati applicando il principio della competenza finanziaria potenziata che richiede, come regola generale, di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione giuridica diventa esigibile. Questo criterio è stato adottato per ciascun anno del triennio autorizzatorio, compreso l'esercizio approvato con il presente rendiconto

La tabella sottostante ne riporta la suddivisione in tipologie.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
200 - Contributi agli investimenti	52.890.421,41	24.603.934,94	46,52%
300 - Altri trasferimenti in conto capitale	6.941.138,64	0,00	0,00%
400 - Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	60.843,03	66.805,65	109,80%
500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00%
Totali	**59.892.403,08**	**24.670.740,59**	**41,19%**

Tra le entrate più significative relative ai contributi in conto investimenti accertate nel passato esercizio si segnalano:

- contributi DM 123/2020 per € **7.346.419,47**
- contributi DM 225/2021 per € **3.727.869,09**
- PNRR per € **4.506.205,51**
- Trasferimento statale per efficientamento energetico scuole € **5.019.986,19**
- PNC per € **409.460,30**
- Fondi di protezione civile € **288.137,46**
- Contrib.reg.le opere demoliz. e ricostruz.aule laboratori Itip Carpeggiani **€ 950.657,13**
- Fondo adeguamento prezzi **€ 159.009,16**
- Contributo regionale risorse FSC 2014-2020 € **473.137,11**

Le entrate da riduzione di attività finanziarie

Il titolo include l'alienazione di attività finanziarie (Tip.100), la riscossione di crediti a breve (Tip.200), a medio e lungo termine (Tip. 300) oltre alla voce residuale (Tip.400). Questi movimenti, ove siano stati realizzati, sono imputabili nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Senza la presenza di specifiche deroghe, pertanto, si applica il principio generale della competenza potenziata.

Per quanto riguarda il contenuto specifico delle operazioni da cui hanno origine queste entrate, qualora presenti, movimenti che sono di norma associati ad analoghe operazioni presenti in spesa, si rimanda al corrispondente argomento delle uscite (acquisizione di attività finanziarie).

Si evidenzia che nell'anno 2023 non si è fatto ricorso ad operazioni che originano queste entrate.

Accensione di prestiti

Questi movimenti, con poche eccezioni riportate di seguito, sono contabilizzati applicando il principio generale della competenza che richiede di imputare l'entrata nell'esercizio in cui l'obbligazione è esigibile. Rientrano in questo ambito gli stanziamenti per l'emissione di obbligazioni (Tip.100), l'accensione di prestiti a breve (Tip.200), l'accensione di mutui e altri finanziamenti a medio e lungo (Tip.300) ed altre forme di entrata residuali (Tip.400). In particolare, ed entrando quindi nello specifico dei singoli movimenti contabili:

- Assunzione di prestiti. L'accensione di mutui e le operazioni ad essa assimilate, se messe in atto nel periodo considerato, è imputabile solo negli esercizi in cui la somma diventerà realmente esigibile. Si tratta, pertanto, del momento in cui il finanziatore rende disponibile il finanziamento in esecuzione del relativo contratto;

- Contratti derivati. La rilevazione dei movimenti, conseguenti all'eventuale stipula di contratti di questa natura, è effettuata rispettando il principio dell'integrità del bilancio per cui i flussi finanziari attivi o passivi, prodotti dall'andamento aleatorio insito nell'essenza stessa di questo contratto atipico, devono essere contabilizzati in modo separato. I movimenti di segno positivo, ove presenti, sono pertanto accertabili tra le entrate degli esercizi in cui il corrispondente credito (saldo finanziario attivo) si presume diventerà esigibile.

Si evidenzia che nell'anno 2023 non si è fatto ricorso a nuovo indebitamento e che la Provincia di Ferrara non ha in essere contratti per strumenti finanziari derivati

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

Questo titolo comprende le sole anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere (Tip.100). La previsione con il corrispondente accertamento, ove presente nel corrispondente aggregato, indica la dimensione complessiva delle aperture di credito erogate dal tesoriere su specifica richiesta dell'ente, operazioni poi contabilizzate in bilancio. Si tratta di movimenti che non costituiscono, nella formulazione adottata per la contabilità finanziaria della pubblica amministrazione, un vero e proprio debito dell'ente, essendo destinati a fronteggiare temporanee esigenze di liquidità che sono estinte entro la fine dell'anno. L'eventuale accertamento di entrata, a cui si deve contrapporre altrettanto impegno in uscita (chiusura di anticipazioni), indica l'ammontare massimo dell'anticipazione che l'ente ha legittimamente utilizzato nell'esercizio. Il criterio di previsione adottato, al pari di quello della successiva imputazione contabile, è quello a carattere generale che attribuisce il relativo importo all'esercizio in cui l'obbligazione giuridica si perfeziona, diventando così effettivamente esigibile.

Tipologia	St. definitivi	Accertamenti	% Accertato
100 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	**1.000.000,00**	**0,00**	**0,00%**

Nell'anno 2023 non si è fatto ricorso ad anticipazioni da parte del Tesoriere, come già evidenziato al precedente punto 4.5.

4.9 SPESE

Come già ricordato in questa relazione, nell'esercizio 2023 l'andamento delle spese è stato principalmente caratterizzata dai rincari conseguenti al protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina (interessi passivi e costi energetici).

L'inarrestabile aumento dei prezzi dell'energia registrato nel 2022 ha reso necessaria l'adozione di una serie di decreti legge d'urgenza finalizzati ad introdurre norme per sostenere l'economia, duramente colpita da questa situazione emergenziale. Complessivamente alla Provincia di Ferrara sono stati attribuiti € 1.435.559 nell'esercizio 2022 a titolo di Contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi erogati in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas di cui all'art. 27, c. 2, D.L. n. 17/2022, all'art. 40, c. 3, D.L. n. 50/2022, all'art. 16, c. 1, D.L. n. 115/2022, all'art. 5, c. 1, D.L. n. 144/2022, all'art. 2, D.L. 179/2022 (Decreti del Ministro dell'interno di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie 01/06/2022 - Allegati B e C; 22/07/2022 - Allegati B e C; 27/09/2022 - Allegati B e C; 06/12/2022 - Allegati B e C e 29/12/2022 - Allegati B e C), interamente utilizzato per rincari energetici.

Nella legge di bilancio 2023 (L. 197/2022) sono previsti Contributi straordinari per maggiore spesa per energia e gas in favore degli enti territoriali, per garantire la continuità dei servizi erogati. A tal fine, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno un fondo con una dotazione di 400 milioni di euro per l'anno 2023, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 31 marzo 2023, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas, rilevata tenendo anche conto dei dati risultanti dal SIOPE - Sistema informativo delle operazioni degli enti pubblici. La norma prevede il finanziamento anche per l'anno 2023 del contributo straordinario per garantire la continuità dei servizi già previsto nel 2022 e istituito per la prima volta dall'articolo 27, comma 2, del D.L. n. 17 del 2022 (Decreto Energia). Il fondo, cosiddetto "caro bollette" è stato più volte rifinanziato nel corso dell'anno 2022 portando il contributo straordinario agli enti locali per la continuità dei servizi erogati ad un saldo complessivo pari a 1.170 milioni di euro di cui 990 milioni destinati ai comuni e 200 milioni destinati a città metropolitane e province.
Alla Provincia di Ferrara risultano assegnati € 221.603,71.

L'anno 2023 è stato caratterizzato anche da rilevanti incrementi dei tassi d'interesse, attivati dalle banche centrali per fronteggiare l'aumento dell'inflazione. In autunno 2022 la dinamica dei prezzi dell'area dell'euro ha superato la soglia della doppia cifra, stimolando quindi una maggiore reazione della Banca centrale europea (BCE). Il DEF dello scorso aprile ha nuovamente modificato le attese sui tassi a breve termine, apportando revisioni al rialzo per il 2024 e al ribasso sul 2025.

Il livello della spesa corrente, inoltre, ha risentito anche dell'applicazione delle modalità di contabilizzazione del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, previste dal DM 25.01.2021 secondo cui ciascun ente beneficiario accerta in entrata la somma relativa al contributo attribuito e impegna in spesa il concorso alla finanza pubblica di cui al citato art. 1, comma 418, della legge n. 190 del 2014, al lordo dell'importo del contributo stesso, provvedendo, per la quota riferita al contributo attribuito, all'emissione di mandati versati in quietanza di entrata.

APPLICAZIONE AVANZO 2023

L'organo consiliare ha approvato con delibera n. 17 del 26/04/2023 il Rendiconto della gestione 2022 dal quale è emerso un risultato di amministrazione pari a € 24.481.967,11 così suddiviso:

	2022
Risultato d'amministrazione (A)	€ 24.481.967,11
composizione del risultato di amministrazione:	
Parte accantonata (B)	€ 6.653.453,48
Parte vincolata (C)	€ 10.209.965,58
Parte destinata agli investimenti (D)	€ 1.262.404,31
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 6.356.143,74

Nel corso della gestione 2023 con i provvedimenti di variazione adottati è stato applicato avanzo 2022 per complessivi € 8.826.448,64 di cui:

- € 1.706.779,54 a spese correnti
- € 7.119.669,10 a spese in conto capitale

L'applicazione avanzo nelle sue componenti è rappresentato nella tabella che segue:

Composizione del risultato di amministrazione 2022	AVANZO APPLICABILE	APPLICAZIONE AVANZO NEL 2023	AVANZO CHE RIMANE DA APPLICARE
Parte accantonata			
Fondo crediti di dubbia esigibilità al 31/12/2022	5.803.453,48		5.803.453,48
Fondo contezioso	850.000,00		850.000,00
Altri accantonamenti			
Totale parte accantonata (B)	**6.653.453,48**	**-**	**6.653.453,48**
Parte vincolata			
Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili	7.350.880,90	5.632.208,65	1.718.672,25
Vincoli derivanti da trasferimenti	2.491.089,63	392.040,45	2.099.049,18
Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui			
Vincoli formalmente attribuiti dall'ente	367.995,05	367.995,05	
Altri vincoli			
Totale parte vincolata (C)	**10.209.965,58**	**6.392.244,15**	**3.817.721,43**
Parte destinata agli investimenti	1.262.404,31	762.699,97	499.704,34
Totale parte destinata agli investimenti (D)	**1.262.404,31**	**762.699,97**	**499.704,34**
Totale parte disponibile (E=A-B-C-D)	6.356.143,74	1.671.504,52	4.684.639,22
totale ris. Amministrazione	**24.481.967,11**	**8.826.448,64**	**15.655.518,47**

L'Ente, nel corso dell'esercizio 2023, in ordine all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione, in sede di applicazione dell'avanzo libero, ha verificato che non si trovasse in una delle situazioni previste dagli artt.195 e 222 del TUEL (utilizzo di entrate a destinazione specifica e anticipazioni di tesoreria), come stabilito dal comma 3-bis, dell'art. 187 dello stesso Testo unico.

Si segnala che nell'esercizio 2023 l'importo di € 1.706.779,54 di applicazione avanzo in parte corrente è così costituito:

Vincoli derivanti da trasferimenti	350.870,91
Vincoli derivanti da leggi e principi contabili	65.523,11
Avanzo disponibile	1.290.385,52
totale	1.706.779,54

Nel corso della gestione 2023 si è avuta la necessità di applicare in sede di Salvaguardia degli equilibri - Assestamento generale di bilancio, la quota disponibile del risultato di amministrazione 2022 per € 1.290.385,52 per garantire la copertura finanziaria di spese a carattere non ricorrente ex art. 1 comma 775 legge di bilancio 2023, derivanti principalmente a rincari conseguenti al protrarsi degli effetti economici negativi della crisi ucraina (interessi passivi e costi energetici) oltre che per finanziare l'anticipo al 2023 delle rate mutui slittate, per le annualità 2024-2025.

RIEPILOGO SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI

Dalle tabelle che seguono, che riepilogano la spesa 2023 per missioni e le singoli missioni in programmi, si percepisce come ormai la spesa provinciale sia polarizzata sulle funzioni fondamentali, ovvero istruzione e viabilità.

Non devono ingannare gli oltre 38 milioni di euro di spesa impegnati nell'ambito della missione "servizi istituzionali": si tratta per oltre 29 milioni (contabilizzati al programma 03 della Missione 1) del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica cui sono chiamati gli enti provinciali, pari a oltre 11 milioni, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017, n. 205, prevista dal DM 25.01.2021, per oltre 17 milioni. La spesa relativa non segnala quindi eventuali acquisti di beni e servizi per le esigenze di funzionamento della Provincia.

Prospetto riepilogativo per Missioni

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	41.933.833,57	38.504.448,46	91,82%	37.707.816,23	97,93%
3 - Ordine pubblico e sicurezza	1.250.177,07	989.434,89	79,14%	919.275,22	92,91%
4 - Istruzione e diritto allo studio	41.685.437,71	16.405.772,06	39,36%	12.618.529,19	76,92%
5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.415.911,65	235.181,16	1,35%	225.115,04	95,72%
6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7 - Turismo	78.997,89	78.869,11	99,84%	78.869,11	100,00%
8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa	262.459,39	163.469,99	62,28%	146.676,16	89,73%

9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	734.059,64	356.832,98	48,61%	350.374,71	98,19%
10 - Trasporti e diritto alla mobilità	39.267.476,50	15.704.508,92	39,99%	9.877.426,49	62,90%
15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.000,00	32.000,00	100,00%	7.268,84	22,72%
16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
20 - Fondi e accantonamenti	1.135.852,96	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50 - Debito pubblico	3.661.630,49	3.661.630,49	100,00%	3.661.630,49	100,00%
60 - Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	**148.484.380,40**	**76.158.691,59**	**51,29%**	**65.611.025,01**	**86,15%**

Missione 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Organi istituzionali	124.628,00	121.157,83	97,22%	118.779,83	98,04%
2 - Segreteria generale	1.105.176,76	1.076.731,51	97,43%	1.073.937,01	99,74%
3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	31.060.756,90	30.531.629,02	98,30%	30.227.369,15	99,00%
4 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	693.031,64	628.658,03	90,71%	606.799,74	96,52%
5 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	4.852.238,98	3.266.805,90	67,33%	3.075.150,92	94,13%
6 - Ufficio tecnico	1.110.937,72	940.058,31	84,62%	874.463,41	93,02%
8 - Statistica e sistemi informativi	470.276,45	447.355,40	95,13%	391.708,27	87,56%
10 - Risorse umane	1.926.381,60	1.136.731,81	59,01%	1.028.550,08	90,48%
11 - Altri servizi generali	590.405,52	355.320,65	60,18%	311.057,82	87,54%
Totali	**41.933.833,57**	**38.504.448,46**	**91,82%**	**37.707.816,23**	**97,93%**

Missione 3 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Polizia locale e amministrativa	1.250.177,07	989.434,89	79,14%	919.275,22	92,91%
2 - Sistema integrato di sicurezza urbana	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Politica regionale unitaria per l'ordine pubblico e la sicurezza (solo per le Regioni)	0,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	**1.250.177,07**	**989.434,89**	**79,14%**	**919.275,22**	**92,91%**

Missione 4 - Istruzione e diritto allo studio

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Altri ordini di istruzione non universitaria	41.512.161,49	16.276.907,98	39,21%	12.499.724,90	76,79%
6 - Servizi ausiliari all'istruzione	173.276,22	128.864,08	74,37%	118.804,29	92,19%
Totali	**41.685.437,71**	**16.405.772,06**	**39,36%**	**12.618.529,19**	**76,92%**

Missione 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Valorizzazione dei beni di interesse storico	17.331.713,73	151.014,27	0,87%	151.014,27	100,00%
2 - Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	84.197,92	84.166,89	99,96%	74.100,77	88,04%
Totali	**17.415.911,65**	**235.181,16**	**1,35%**	**225.115,04**	**95,72%**

Missione 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
Totali	**18.043,53**	**18.043,53**	**100,00%**	**18.043,53**	**100,00%**

Missione 7 – Turismo

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Sviluppo e valorizzazione del turismo	78.997,89	78.869,11	99,84%	78.869,11	100,00%
Totali	**78.997,89**	**78.869,11**	**99,84%**	**78.869,11**	**100,00%**

Missione 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Urbanistica e assetto del territorio	262.459,39	163.469,99	62,28%	146.676,16	89,73%
Totali	**262.459,39**	**163.469,99**	**62,28%**	**146.676,16**	**89,73%**

Missione 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Difesa del suolo	307.922,69	307.922,69	100,00%	307.922,69	100,00%

2 - Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	20,00	10,40	52,00%	10,40	100,00%
5 - Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	421.054,85	43.837,79	10,41%	37.379,52	85,27%
6 - Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	5.062,10	5.062,10	100,00%	5.062,10	100,00%
Totali	**734.059,64**	**356.832,98**	**48,61%**	**350.374,71**	**98,19%**

Missione 10 - Trasporti e diritto alla mobilità

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Trasporto pubblico locale	426.881,49	423.500,08	99,21%	363.513,50	85,84%
3 - Trasporto per vie d'acqua	126.817,74	77.287,4	60,94%	4.444,46	5,75%
5 - Viabilità e infrastrutture stradali	38.713.777,27	15.203.721,44	39,27%	9.509.468,53	62,55%
Totali	**39.267.476,50**	**15.704.508,92**	**39,99%**	**9.877.426,49**	**62,90%**

Missione 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
3 - Sostegno all'occupazione	32.000,00	32.000,00	100,00%	7.268,84	22,72%
Totali	**32.000,00**	**32.000,00**	**100,00%**	**7.268,84**	**22,72%**

Missione 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
2 - Caccia e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
Totali	**8.500,00**	**8.500,00**	**100,00%**	**0,00**	**0,00%**

Missione 20 - Fondi e accantonamenti

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Fondo di riserva	197.191,99	0,00	0,00%	0,00	0,00%
2 - Fondo crediti di dubbia esigibilità	888.660,97	0,00	0,00%	0,00	0,00%
3 - Altri fondi	50.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	**1.135.852,96**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**

Missione 50 - Debito pubblico

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.

1 - Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	19.971,04	19.971,04	100,00%	19.971,04	100,00%
2 - Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	3.641.659,45	3.641.659,45	100,00%	3.641.659,45	100,00%
Totali	**3.661.630,49**	**3.661.630,49**	**100,00%**	**3.661.630,49**	**100,00%**

Missione 60 - Anticipazioni finanziarie

Programma	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1 - Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	0,00	0,00%	0,00	0,00%
Totali	**1.000.000,00**	**0,00**	**0,00%**	**0,00**	**0,00%**

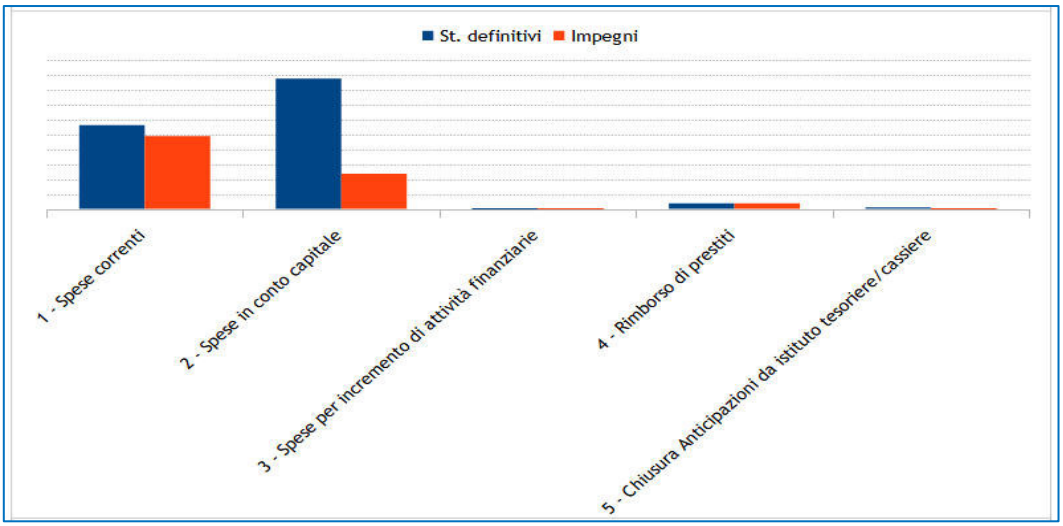
ANALISI DELLA SPESA

Le operazioni di chiusura contabile delle uscite di bilancio, al pari di quelle relative alle entrate, sono state precedute dalla valutazione dei flussi finanziari che si sono manifestati nell'esercizio, talvolta integrata anche da considerazioni di tipo economico. Sono state prese in esame solo le operazioni svolte nel periodo di riferimento cercando di evitare che i criteri di valutazione e stima adottati potessero portare a sottovalutazione e sopravalutazione delle singole poste (attendibilità).

Il procedimento di attribuzione della spesa e di stesura dei relativi modelli obbligatori si è concretizzato nel rispetto formale e sostanziale delle norme che disciplinano la redazione dei documenti contabili (correttezza) mentre i documenti riportano i dati con una classificazione che ne agevole la consultazione. I valori numerici più importanti, infine, sono stati corredati da un'informativa supplementare, presente nella Nota integrativa, che ne facilita la comprensione e l'intelligibilità (comprensibilità).

Il prospetto seguente mostra il riepilogo della spesa per titoli, in sintonia con quanto riportato nella seconda parte del conto di bilancio ufficiale (*ad esclusione delle spese del titolo 7*)**.**

Titolo	St. definitivi	Impegni	% Impegnato
1 - Spese correnti	56.231.168,40	48.976.112,99	87,10%
2 - Spese in conto capitale	87.611.552,55	23.540.919,15	26,87%
3 - Spese per incremento di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00%
4 - Rimborso di prestiti	3.641.659,45	3.641.659,45	100,00%
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	0,00%
Totali	**148.484.380,40**	**76.158.691,59**	**51,29%**


St. definitivi
Impegni
1 - Spese correnti
2 - Spese in conto capitale
3 - Spese per incremento di attività finanziarie
4 - Rimborso di prestiti
5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

La spesa corrente

La spesa presenta la seguente situazione articolata per macroaggregati:

Macroaggregato	Impegni
1 - Redditi da lavoro dipendente	6.316.609,36
2 - Imposte e tasse a carico dell'ente	938.861,16
3 - Acquisto di beni e servizi	7.707.035,70
4 - Trasferimenti correnti	31.257.458,84
7 - Interessi passivi	2.110.463,47
9 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	69.082,76
10 - Altre spese correnti	576.601,70
Totali	**48.976.112,99**

Dalla tabella che ripartisce la spesa corrente in macroaggregati si può immediatamente apprezzare il peso relativo della componente "trasferimenti" (la cui parte preponderante è il citato versamento allo Stato) rispetto a tutte le altre determinanti di spesa.

E' interessante inoltre analizzare come la spesa corrente sia suddivisa nelle varie missioni. La tabella seguente mostra la relativa ripartizione.

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	39.148.266,79	37.177.738,70	94,97%	36.442.771,33	98,02%
3-Ordine pubblico e sicurezza	1.250.177,07	989.434,89	79,14%	919.275,22	92,91%
4-Istruzione e diritto allo studio	6.983.475,19	5.520.175,41	79,05%	3.405.507,88	61,69%
5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	84.197,92	84.166,89	99,96%	74.100,77	88,04%
6-Politiche giovanili, sport e tempo libero	18.043,53	18.043,53	100,00%	18.043,53	100,00%
7-Turismo	78.997,89	78.869,11	99,84%	78.869,11	100,00%
8-Assetto del territorio ed edilizia abitativa	262.459,39	163.469,99	62,28%	146.676,16	89,73%
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	176.136,95	39.064,28	22,18%	35.143,61	89,96%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	7.033.089,67	4.844.679,15	68,88%	3.751.156,13	77,43%
15-Politiche per il lavoro e la formazione professionale	32.000,00	32.000,00	100,00%	7.268,84	22,72%
16-Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	8.500,00	8.500,00	100,00%	0,00	0,00%
20-Fondi e accantonamenti	1.135.852,96	0,00	0,00%	0,00	0,00%
50-Debito pubblico	19.971,04	19.971,04	100,00%	19.971,04	100,00%
Totali	**56.231.168,40**	**48.976.112,99**	**87,10%**	**44.898.783,62**	**91,67%**

Come già evidenziato emerge il "peso" della Missione 1 di oltre 37 milioni di euro sempre per effetto di oltre 29 milioni (contabilizzati al programma 03 della Missione 1) del versamento allo Stato degli importi relativi al contributo al risanamento della finanza pubblica cui sono chiamati gli enti provinciali, pari a oltre 11 milioni, e della sistemazione contabile del trasferimento dallo stato di cui all'art. 1, comma 838, della legge di bilancio 2018 - legge 27 dicembre 2017,

n. 205, prevista dal DM 25.01.2021, per oltre 17 milioni. La spesa relativa non segnala quindi eventuali acquisti di beni e servizi per le esigenze di funzionamento della Provincia.

La spesa in conto capitale

Le spese in conto capitale classificate in macroaggregati sono riassunte nel seguente prospetto:

Macroaggregato	Impegni
2 - Investimenti fissi lordi	23.012.299,09
3 - Contributi agli investimenti	220.697,37
5 - Altre spese in conto capitale	307.922,69
Totali	23.540.919,15

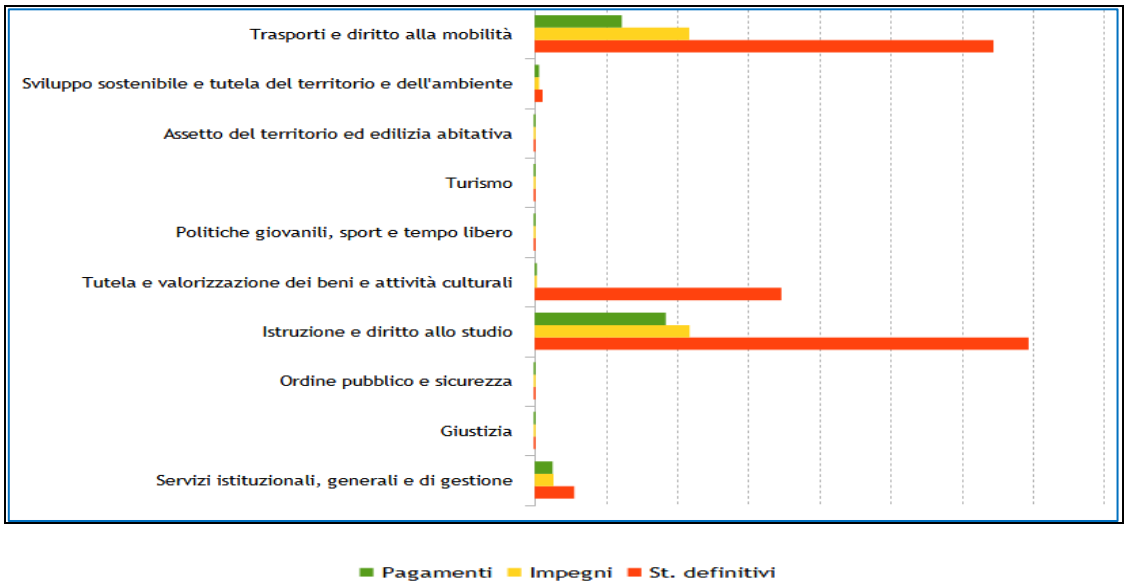
Come già visto per la spesa corrente, anche la spesa in conto capitale è ripartita in missioni. La tabella seguente, e il relativo grafico, mostrano la relativa suddivisione.

Missione	St. definitivi	Impegni	% Imp.	Pagamenti	% Pag.
1-Servizi istituzionali, generali e di gestione	2.785.566,78	1.326.709,76	47,63%	1.265.044,90	95,35%
4-Istruzione e diritto allo studio	34.701.962,52	10.885.596,65	31,37%	9.213.021,31	84,63%
5-Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali	17.331.713,73	151.014,27	0,87%	151.014,27	100,00%
9-Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	557.922,69	317.768,70	56,96%	315.231,10	99,20%
10-Trasporti e diritto alla mobilità	32.234.386,83	10.859.829,77	33,69%	6.126.270,36	56,41%
Totali	**87.611.552,55**	**23.540.919,15**	**26,87%**	**17.070.581,94**	**72,51%**

Come si evince dal prospetto suddetto la maggior parte degli investimenti impegnati nell'anno 2023 hanno riguardato istruzione, viabilità.

Si segnalano alcuni tra gli interventi più significativi che hanno impegnato la spesa con esigibilità 2023

- Trasf. Comune di Comacchio per Opere Messa in Sicurez. Idraulica Comparto Territoria. Lidi Nord € 307.922,69
- Riqualificazone Energetica Edificio Ex Cotti € 1.146.558,06
- Progetto Valorizzazione Edilizia Scolastica € 526.535,84
- Adeguamento Sismico Istituto Itis Copernico Carpeggiani Ferrara € 1.523.815,46
- Demolizione e Ricostruzione Palestra Bachelet Via Bovelli Pnrr € 545.846,27
- Demolizione e Ricostruzione Palestra F.Lli Navarra Malborghetto Fe – Pnrr € 657.621,95
- Adeguamento Sismico Remo Prindisi Di Lido Degli Estensi € 596.173,97
- Adeguamento Sismico Liceo Roiti Di Ferrara € 1.496.127,66
- Adeguamento Sismico Istituto Itip Copernico Carpeggiani Ferrara € 682.965,90
- Adeguamento Sismico Ipsia Portomaggiore € 773.630,66
- Adeguamento Sismico Istituto Scolastico G.Monaco Codigoro € 1.942.197,32
- Interv.Per Manutenz.Straord. delle Ss.Pp con Asfaltat.Consol.Sist.Ponti € 7.884.038,79
- Utilizzo Fondi Fsc Per Progetti Speciali Alto, Basso E Barriere € 516.800,58
- Piano Nazionale Investimenti Complementari - Aree Interne Basso Ferrarese € 1.149.072,37
- Itip Carpeggiani Lavori Demoliz.Ricostruzione Aule E Laboratori € 972.999,66


Trasporti e diritto alla mobilità
Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
Assetto del territorio ed edilizia abitativa
Turismo
Politiche giovanili, sport e tempo libero
Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali
Istruzione e diritto allo studio
Ordine pubblico e sicurezza
Giustizia
Servizi istituzionali, generali e di gestione
Pagamenti
Impegni
St. definitivi

4.10 GRADO DI REALIZZAZIONE DELLE PREVISIONI DI ENTRATA E SPESA

L'attività contabile di un Ente Pubblico si suddivide in tre fasi: programmazione, gestione, controllo. Nella fase di programmazione viene costruito il bilancio annuale in base alle direttive dell'organo politico. Nella fase di gestione tali direttive vengono attuate nel rispetto dei principi contabili. Nella fase di controllo, effettuata per tutto l'anno contabile, vengono misurati e controllati i parametri che quantificano il grado di realizzazione degli obiettivi politici espressi nel bilancio di previsione. L'esercizio dell'attività di controllo può produrre effetti correttivi quali, ad esempio, le variazioni di bilancio o le modifiche ai cronoprogrammi di entrata e di spesa.

Le tabelle e i grafici seguenti mostrano la realizzazione delle previsioni di entrata e di spesa e la realizzazione delle somme accertate e impegnate.

Parte	Stanziamenti definitivi	Accertamenti o Impegni	% realizzata	% non realizzata	Incassi o Pagamenti	% realizzata	% non realizzata
Parte entrata	123.995.955,13	86.794.332,54	70,00%	30,00%	68.328.028,47	78,72%	21,28%
Parte spesa	155.104.880,40	81.945.216,44	52,83%	47,17%	70.855.673,76	86,47%	13,53%

Parte Entrata

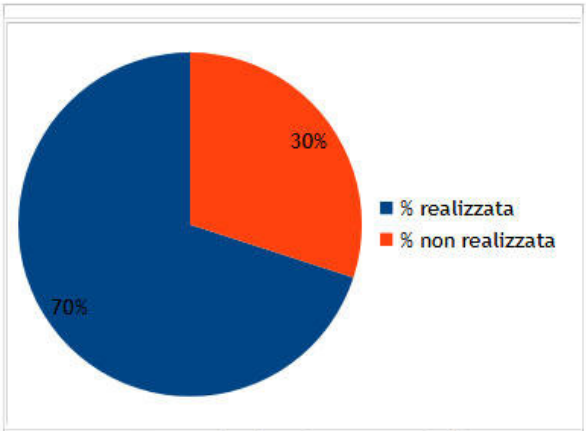


Diagramma 13: Grado di realizzazione delle previsioni

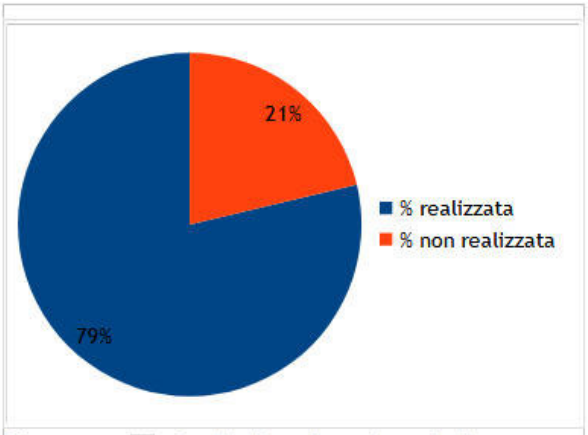


Diagramma 14: Grado di realizzazione degli accertamenti

Parte Spesa

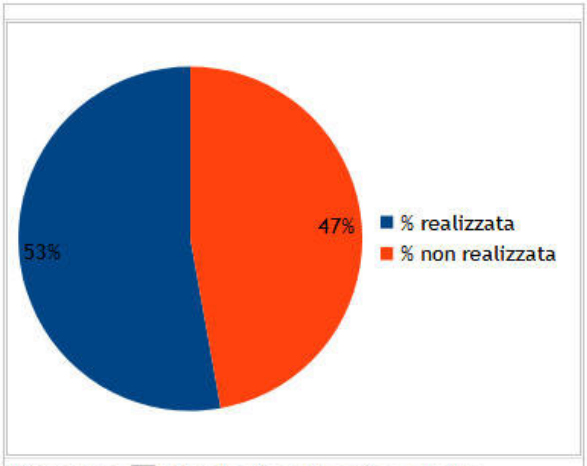


Diagramma 15: Grado di realizzazione delle previsioni

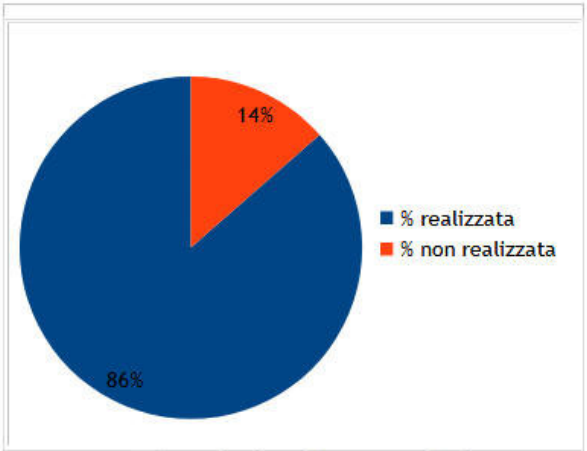


Diagramma 16: Grado di realizzazione degli impegni

La tabella sopra riportata evidenzia in primo luogo il grado di attendibilità e di definizione delle previsioni iniziali rispetto alle previsioni definitive risultanti dal bilancio assestato.

In merito al grado di realizzazione delle previsioni di bilancio, ovvero delle entrate accertate e spese impegnate alla fine dell'esercizio rispetto alle previsioni definitive, si rileva che le maggiori discordanze sono da ricondurre principalmente a:

per l'entrata: ai minori accertamenti al Titolo IV per entrate da contributi a rendicontazione che per effetto del principio di competenza finanziaria potenziata sono state reimputate all'esercizio 2024 in sede di riaccertamento ordinario unitamente alle spese che finanziano

per la spesa:

- alla dinamica del fondo pluriennale vincolato che trova i correlati impegni negli esercizi successivi;
- alla reimputazione di spese in conto capitale sull'esercizio successivo ai sensi del principio di competenza finanziaria potenziata, con le relative entrate correlate;
- all'accantonamento fondo crediti di dubbia esigibilità e di altri fondi della missione 20 destinati a confluire all'avanzo accantonato.

4.11 ANZIANITA' DEI RESIDUI SUPERIORE A 5 ANNI

Rispetto alle dimensioni del bilancio della Provincia, l'ammontare dei residui, attivi e passivi, formatisi prima dell'esercizio 2018 è contenuto. Si tratta di un dato positivo; in particolare l'importo relativo ai residui conservati rappresenta uno dei più importanti indicatori da prendere in considerazione nell'analisi della corretta applicazione del nuovo concetto di *esigibilità* e dell'assimilazione da parte delle strutture dell'ente dei principi contabili delineati dal D.Lgs 118/2011.

I ***residui attivi***, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	0	0	0	0	0	4.733.048,26	4.733.048,26
Titolo II	5.785,04	366,88	7.184,81	94.847,49	153.360,41	644.079,75	905.624,38
Titolo III	2.416.733,39	555.209,72	331.437,59	900.701,68	1.865.203,89	1.544.228,59	7.613.514,86
Titolo IV	638.835,20	75.896,14	548.227,92	774.907,19	1.106.202,35	11.539.141,67	14.683.210,47
Titolo V	0	0	0	0	0	0	0
Titolo VI	0	0	0	0	0	0	0
Titolo VII	0	0	0	0	0	0	0
Titolo IX	11.571,92	106,91	0	0	1.394,59	5.805,80	18.879,22
totale	3.072.925,55	631.579,65	886.850,32	1.770.456,36	3.126.161,24	18.466.304,07	27.954.277,19

Analisi dettaglio dei residui attivi anni 2018 e precedenti

Anni 2018 e precedenti – Titolo 2

Descrizione	Anno	Importo
CONTRIB.DEI COMUNI PER WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2011	2.545,70
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2016	2.159,56
TRASFER.DA COMUNI PER CANONE HOSTING SOFTWARE PROTEZ.CIVILE	2017	1.079,78
		5.785,04

Anni 2018 e precedenti – Titolo 3

Descrizione	Anno	Importo
PROVENTI DA ATTIVITA' ESTRATTIVE	2013	**770,82**
CONTR.AZIENDE PER WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2011	**1.000,00**
CANONE UNICO PATRIMONIALE DI OCCUPAZIONE	2015	10.256,66
	2016	7.120,00
	2017	4.596,67
	2018	3.490,00
totale		**25.463,33**

INTROITI DA SANZIONI AMMINISTRATIVE	2015	27.466,02
	2016	15.660,63
	2017	2.531,13
	2018	15.658,07
totale		**61.315,85**
INTROITI DA SANZIONI PER INFR. AL CODICE DELLA STRADA	2015	45.585,59
	2016	615.225,38
	2017	643.923,68
	2018	791.921,82
totale		**2.096.656,47**
SANZIONI SETTORE AGRICOLTURA	2015	34.378,95
	2015	52.514,40
totale		**86.893,35**
INTERESSI RELATIVI A SOMME RECUPERATE DA CONTENZIOSI	2017	35,97
	2017	161,07
	2017	143,12
totale		**340,16**
RISARCIMENTO E RIMBORSI DA SENTENZE E CONTENZIOSI	2015	7.612,80
	2017	76.780,00
	2017	7.748,18
	2017	10.213,84
totale		**102.354,82**
INTERESSI RELATIVI A SOMME RECUPERATE DA CONTENZIOSI	2017	**6,15**
RIMBORSI DERIVANTI DA CONTENZIOSI	2004	15.779,44
	2006	4.284,00
	2011	3.744,00
totale		**23.807,44**
RECUPERO DEPOSITI CAUZ.VERSATI DALLA PROVINCIA	2013	125,00
	2016	11.000,00
totale		**11.125,00**
PARTEC.DEI COMUNI ALLE SP.PER PIANIFIC.ASSOCIATA (PIAE-POIC-PSC)	2010	**7.000,00**
TOTALE		**2.416.733,39**

Anni 2018 e precedenti – Titolo 4

Descrizione	Anno	Importo
CONTRIBUTO COMUNI PER PISTE CICLABILI VEDI AZ. 6579	**2011**	**29.160,92**
COMUNI DIVERSI CONTR.PIANO NAZIONALE SICUREZZA STRADALE	2015	84.000,00
	2016	32.045,40
	2017	984,63
totale		**117.030,03**
COMUNE DI CODIGORO-CONTRIB. PER TANGENZIALE CODIGORO	2010	**13.894,00**
CONTR.DEI COMUNI PER REALIZZ.WEB SERVICE E CENTRO SERVIZI	2010	**2.131,72**
SISMA 2012-DA RER PROTEZ.CIVILE PER INTERVENTI CASTELLO	2016	5.050,80
	2016	6.466,00
totale	2016	8.601,00

	2016	3.591,68
	2016	1.554,28
	2017	16.558,38
	2018	45.007,33
	2018	10.150,40
	2018	40.414,40
	2018	1.014,08
	2018	621,53
		139.029,88
	2016	350,13
	2017	4.876,25
	2017	1.319,20
	2017	5.683,90
	2017	34.857,23
	2017	11.014,73
	2017	6.590,74
	2017	18.344,08
	2018	32.835,11
	2018	1.285,69
	2018	2.494,85
	2018	10.626,55
	2018	51.605,56
	2018	5.513,79
	2018	21.970,97
	2018	15.274,93
	2018	6.422,30
	2018	18.613,26
	2018	5.362,51
	2018	9.150,83
TRASF.REG.LE RIPRISTINO SISMICO FABBRIC.DIV.E STRADE	2018	239,46
totale		**264.432,07**
QUOTA UE(IPA) 85% DA REG.ABRUZZO-PROG.UE "LEGEND":EFFIC.E	2017	**40.996,58**
	2016	6.000,00
FONDI COMUNE DI GORO - PROG.UE "LIFE AGREE"	2016	6.000,00
totale		**12.000,00**
	2018	19.032,00
	2018	30,00
	2018	1.098,00
TRASFERIMENTO DA MIBACT PER PROGETTO "GALLERIE ESTENSI"		
totale		**20.160,00**
TOTALE		**638.835,20**

Anni 2018 e precedenti – Titolo 9

Descrizione	Anno	Importo
RECUPERO ANTICIP.DI COMPETENZE NETTE AL PERSONALE	2014	**1.452,48**
DEPOSITI CAUZIONALI PRESSO IL CASSIERE: domanda di concessione acque pubbliche	2008	**945,00**

RESTITUZIONE DI CAUZIONI PRESTATE DALLA PROVINCIA:		
contratto fornitura acqua	2002	5.706,90
concessione RER - servizio tecnico Bacino Po	2007	266,84
concessione RER - uso tronco stradale Fiandre	2008	125,00
concessione RER - servizio tecnico Bacino Reno	2009	125,00
adesione contratto utenza informatica	2011	1.110,89
deposito cauzionale inerente approvazione concessione della RER	2014	159,00
convenzione attraversamento linea ferroviaria Bologna Padova	2015	1.372,10
deposito agente della riscossione	2013	308,71
totale		**9.174,44**
TOTALE		**11.571,92**

Per ogni residuo i dirigenti responsabili dei rispettivi capitoli di entrata assegnati con il PEG hanno attestato le ragioni del mantenimento dei residui in fase delle attività prodromiche al riaccertamento ordinario per l'esercizio 2023, dichiarandone la sussistenza.

I residui derivanti da crediti nei confronti di pubbliche amministrazioni non sono coperti da fondo crediti dubbia esigibilità, mentre quelli derivanti da organismi privati o da contenzioso trovano copertura del rischio in appositi fondi e/o quote vincolate dell'attuale avanzo di amministrazione.

I ***residui passivi***, suddivisi per titolo ed esercizio di formazione, sono riassunti nella tabella seguente:

Descrizione	2018 e precedenti	2019	2020	2021	2022	2023	Totale
Titolo I	5.690,57	11.000,00	570,96	4.162.747,14	72.555,56	4.077.329,37	8.329.893,60
Titolo II	3.172,00	0	13.405,74	22.906,68	1.808,75	6.470.337,21	6.511.630,38
Titolo III	0	0	0	0	0	0	0
Titolo IV	0	0	0	0	0	0	0
Titolo V	0	0	0	0	0	0	0
Titolo VII	19.240,80	0	1.800,00	4.800,00	0	541.876,10	567.716,90

Analisi dettaglio dei residui passivi anni 2018 e precedenti

Anni 2018 e precedenti – Titolo 1 - Per il titolo primo della spesa sono relativi unicamente ad una causa civile sorta contro P.A.U s.a.s., conclusa con condanna nei confronti della Provincia al pagamento spese di lite per tale somma. Pagamento che però è stato bloccato ai sensi dell'art. 48 bis D.P.R. 602/1973, dal momento che l'Ente vanta, nei confronti del socio della cancellata s.a.s., ulteriori rapporti di credito a titolo di canoni COSAP. Sono pertanto sorti due ulteriori procedimenti giudiziari presso il Tribunale Civile di Ferrara al fine di opporsi alla pretesa del predetto pagamento e far valere la compensazione ai sensi dell'art. 1243 c.c.

Anni 2018 e precedenti – Titolo 2- Per il titolo secondo della spesa sono residui passivi 2016 in toto relativi a prestazioni professionali relative all'intervento sul Castello Estense per le quali, nonostante solleciti, il fornitore non ha emesso fattura. Anche in questo caso non essendo trascorsi ancora 10 anni, sebbene più volte sollecitati, per prudenza si è mantenuto l'impegno.

Anni 2018 e precedenti – Titolo 7 riferiti a depositi cauzionali da restituire.

Alla luce di ciò, si può concretamente affermare che di fatto in relazione alle ordinarie procedure di spesa dell'ente non esistono residui passivi con anzianità superiore ai cinque anni.

4.12 INDEBITAMENTO, GARANZIE, CONTRATTI DERIVATI

Indebitamento

Il valore complessivo del debito della Provincia di Ferrara al 31/12/2023 è pari a euro 38.652.519,07 . Tale ammontare è costituito da mutui accesi con Cassa Depositi e Prestiti e Banca Europea Investimenti ed è così composto:

ISTITUTO	01/01/2023	Q.CAP.	Q.INT.	31/12/2023
CDP	19.637.080,64	1.309.552,96	1.323.783,21	18.327.527,68
BEI	22.657.097,88	2.332.106,49	786.680,26	20.324.991,39
	42.294.178,52	3.641.659,45	2.110.463,47	**38.652.519,07**

Di seguito si evidenzia l'evoluzione del debito e degli interessi passivi dagli anni 2019 al 2023:

ANNO	2019	2020	2021	2022	2023
residuo debito	62.828.038,41	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52
indennità rinegoz. mutui CDP					
nuovi prestiti	-	-	-	-	-
riduzione mutui					
prestiti rimborsati	5.481.370,88	4.371.158,86	4.199.476,91	3.789.545,58	3.641.659,45
estinzioni anticipate		2.307.692,27		384.615,39	
totale fine anno	57.346.667,53	50.667.816,40	46.468.339,49	42.294.178,52	**38.652.519,07**

Si deve rammentare che l'importo concernente sia la quota di rimborso del capitale sia gli oneri finanziari fino al 2018 è stato notevolmente contenuto poiché l'ente ha sfruttato la possibilità data del differimento del pagamento delle rate dei mutui concesso dalla Cassa Depositi e Prestiti agli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012. Dal 2019 la Legge di Bilancio n. 145/2018 non ha riproposto l'agevolazione per le Province, riservando la facoltà di ricorso al differimento ai soli comuni ricompresi nel cosiddetto "cratere ristretto" e pertanto dal 2018 si registra l'aumento sostanziale della rata rimborsata.

In attuazione degli indirizzi derivanti dalla Nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione 2020-2022, approvata con deliberazione di Consiglio provinciale n. 70 del 27 novembre 2019, nel corso del 2020 e 2021 l'Amministrazione Provinciale ha adottato diversi atti e provvedimenti in relazione alla gestione dell'indebitamento dell'Ente (rinegoziazione mutui CDP – Circolare CDP n. 1300/2020, estinzione anticipata di mutui BEI, pagamento anticipato rate sospese mutui sisma 2012) *"al fine di ridurre, …omissis…, l'incidenza delle rate di ammortamento dei prestiti sull'equilibrio corrente al fine di conseguire un margine corrente positivo",* conseguendo pertanto un'importante riduzione al 31.12.2021 del debito residuo con positivi effetti in termini di riduzione, dall'esercizio 2022, in conto rate di ammortamento con un saldo positivo a favore dell'equilibrio corrente pari a 2,08 milioni di euro rispetto al 2019.

Anche nel corso del 2022 l'Amministrazione provinciale ha perseguito l'obiettivo di ridurre l'incidenza delle rate di ammortamento mutui attraverso estinzioni anticipate per € 384.615,39 di Mutui BEI con applicazione avanzo.

In sede si salvaguardia 2022 si è stabilito di stanziare maggiori spese di complessivi € 195 mila per rimborso anticipato delle quote capitale ed interessi delle rate di ammortamento dei mutui CDP spa che erano state posticipate negli esercizi precedenti al 2019 a seguito delle specifiche disposizioni che riguardavano gli enti colpiti dagli eventi sismici del maggio 2012 e che sarebbero state da corrispondere nelle prossime annualità al fine di garantire nei futuri esercizi i conseguenti

risparmi di spesa a favore dell'equilibrio corrente del bilancio. Sono state complessivamente anticipate decimi di rate per € 193.610,40, di cui quota capitale di € 152.143,60 ed interessi di € 41.466,80.

Per quanto riguarda il ricorso al debito, nel triennio 2023-2025 era previsto esclusivamente il ricorso a due prestiti flessibili CDP, sottoscritti nel secondo semestre 2022 per il cofinanziamento, a copertura dell'aumento dei prezzi dei materiali, dell'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e dell'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" per complessivi euro 1.935.055,72.

La scelta del prestito flessibile garantiva l'integrale copertura finanziaria del progetto in appalto e, contestualmente, avrebbe consentito, entro la fine del periodo di utilizzo (periodo di preammortamento), di determinare l'importo dell'indebitamento limitatamente alle somme effettivamente erogate, qualora l'ente nel periodo di preammortamento non fosse riuscito a reperire integralmente o parzialmente nuove risorse a copertura del progetto, come nel caso di specie le risorse di cui ai Fondi ex art. 26 DL 50/2022 ovvero altri finanziamenti statali o regionali.

Con decreto Ministero Dell'economia e delle Finanze 2 marzo 2023 "Conferme e revoche. Fondo opere indifferibili 2022", in attuazione dell'articolo 26 comma 7 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, nonché dell'articolo 6 del DPCM 28 luglio 2022, è stata approvata l'assegnazione delle risorse richieste, pertanto con Verbale n. 18/2023 - seduta del 26/04/2023, il Consiglio provinciale ha ritenuto di non procedere con le richieste di erogazione di Prestito Flessibile CDP, relativamente all'intervento di adeguamento sismico e riqualificazione energetica dell'Istituto G. Monaco di Pomposa e all'intervento di miglioramento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "A. Roiti" in quanto le relative risorse sono state assegnate con il suddetto decreto MEF 2 marzo 2023 e ha modificato conseguentemente la copertura finanziaria dei relativi progetti.

Con l'operazione di assestamento generale la scelta di ridurre l'indebitamento è diventata strategica in via prospettica per far fronte allo scenario di incremento dei tassi di interesse a partire dal gennaio 2023. Infatti per il 2023 era possibile utilizzare la facoltà concessa dall'art. 1, comma 775, della legge di bilancio 2023 che ammette la copertura con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, ma era necessario trovare copertura per i successivi esercizi di bilancio.

Il Consiglio ha quindi deliberato di programmare un anticipo delle rate dei mutui Cassa Depositi e Prestiti slittati nel 2024, 2025 e 2026 per effetto delle norme a favore degli enti colpiti dagli eventi sismici del 20 maggio 2012, di cui anche la Provincia ha beneficiato, per un importo complessivo di quota capitale di € 308.291,22 e quota interessi per € 324.524,78, per un totale di € 632.816,00. L'anticipo è stato finanziato con avanzo 2022 disponibile accertato a rendiconto, in quanto spesa corrente non ricorrente per questo esercizio 2023.

L'operazione ha permesso di liberare risorse per ciascuno degli esercizi 2024-2025-2026 per euro 210.934,86 al fine di fronteggiare il prospettato incremento dei tassi di interessi variabili sui mutui BEI.

Con circolare del 13 giugno 2023 la Cassa Depositi e Prestiti interviene a sostegno dei territori colpiti dai recenti eventi alluvionali, consentendo agli Enti Locali dei territori delle Regioni Emilia-Romagna, Marche e Toscana interessati da tali eventi, la sospensione del pagamento delle rate dei prestiti in scadenza nel 2023, al fine di liberare risorse per supportare le esigenze connesse alla situazione emergenziale.

In particolare, la misura prevede il differimento del pagamento delle rate di ammortamento in scadenza nel 2023 all'anno successivo la data di fine ammortamento prevista contrattualmente, senza sanzioni ed interessi, dei prestiti concessi dalla CDP agli Enti Locali individuati dal D.L. 1° giugno 2023, n. 61 ed in essere alla data degli eventi alluvionali. Sono interessate anche le Province dei comuni in elenco, quindi per il solo fatto che è in elenco il Comune di Argenta anche la Provincia di Ferrara è rientrata nella disposizione normativa.

In virtù di precedenti norme connesse al terremoto del maggio 2012 questo Ente ha aderito al differimento delle rate a fine ammortamento: nel futuro il bilancio della Provincia andrà in sofferenza pertanto accedere all'attuale slittamento

significava creare le condizioni di insostenibilità prospettica del rimborso del debito, se non attuando preventiva manovra di anticipo rate future nei prossimi esercizi. Per le ragioni suesposte si è proceduto a comunicare a CDP il disinteresse da parte della Provincia chiedendo istruzioni per il pagamento delle rate 2023 senza ulteriori interessi.

L'Ente ha rispettato il limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL ottenendo le seguenti percentuali d'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti del rendiconto del penultimo anno precedente l'anno di riferimento:

Limite di indebitamento disposto dall'art. 204 del TUEL

OGGETTO	2019	2020	2021	2022	2023
Controllo limite di indebitamento	3,900	4,450	5,290	3,725	4,887

L'incidenza degli interessi passivi sulle entrate correnti da rendiconto 2023 è la seguente:

1. Tabella dimostrativa del rispetto del limite di indebitamento

ENTRATE DA RENDICONTO 2021	***Importi in euro***	**%**
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	25.759.554,38	
2) Trasferimenti correnti (Titolo II)	11.933.763,71	
3) Entrate extratributarie (Titolo III)	5.488.002,93	
(A) TOTALE PRIMI TRE TITOLI ENTRATE RENDICONTO 2021	43.181.321,02	
(B) LIVELLO MASSIMO DI SPESA ANNUA AI SENSI DELL'ART. 204 TUEL (10% DI A)	4.318.132,10	
ONERI FINANZIARI DA RENDICONTO 2023		
(C) Ammontare complessivo di interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL al 31/12/2023	2.110.463,47	
(D) Contributi erariali in c/interessi su mutui	0	
(E) Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	0	
(F) Ammontare disponibile per nuovi interessi (F=B-C+D+E)	2.207.668,63	
(G) Ammontare oneri finanziari complessivi per indebitamento e garanzie al netto dei contributi esclusi (G=C-D-E)	2.110.463,47	
Incidenza percentuale sul totale dei primi tre titoli delle entrate rendiconto 2023 (G/A)*100		4,887%

Si dà anche atto che la Provincia di Ferrara **non ha sottoscritto nè ha in corso contratti di Leasing, Partenariato Pubblico Privato o ad altre fattispecie negoziali che si configurino come indebitamento ai sensi della legge, dei principi contabili o di pareri delle Corti dei Conti regionali**.

4.13 VERIFICA DEBITI/CREDITI RECIPROCI

Si rimanda alla nota informativa, allegata al Rendiconto, a ex art. 11, comma 6, lettera j) del D.Lgs. 118/2011 con riferimento agli enti strumentali e società controllate e partecipate nella quale sono riportati gli esiti delle verifiche in merito ai debiti/crediti reciproci

4.14 DEBITI FUORI BILANCIO

In analogia alla competenza ad impegnare le spese affidata ai responsabili dei servizi cui è attribuito il procedimento di gestione delle singole spese, anche la competenza ad eseguire le operazioni di riaccertamento spetta ai medesimi soggetti. È compito dei responsabili dei servizi evidenziare in sede di rendiconto l'eventuale esistenza di debiti fuori bilancio per l'attivazione del procedimento di riconoscimento di legittimità di cui all'art.194 del TUEL.

Il risultato di amministrazione deve essere misurato nel rispetto del principio della prudenza, così come definito dal documento "Finalità e postulati dei principi contabili degli enti locali". Pertanto:

a) Nella relazione al rendiconto, l'Ente dettaglia e motiva la suddivisione del risultato di amministrazione scaturente dalla gestione in conto residui e in conto competenza (..); inoltre, dettaglia e motiva le condizioni di effettiva esigibilità dello stesso (..).

L'ente identifica e valuta eventuali passività potenziali al fine di predisporre adeguati accantonamenti che permettano la copertura dei futuri debiti.

Se i futuri debiti, anche fuori bilancio, sono certi nell'an e nel quantum, ed in particolare quando alla data di formazione del rendiconto:

- esiste un'obbligazione che deriva da un evento passato;

- è probabile un'uscita finanziaria;

- è possibile effettuare una stima attendibile del debito;

devono essere rilevati nel conto del bilancio, o, in alternativa, deve essere riservata quota parte di avanzo a copertura di essi.

Se, invece, la passività deriva da un obbligazione:

- possibile, che scaturisce da eventi passati e la cui esistenza deve essere confermata o meno da uno o più fatti futuri che non sono sotto il controllo dell'ente;

- non probabile in relazione all'impiego di risorse per la sua estinzione;

- che non può essere determinata con sufficiente attendibilità;

deve essere data adeguata informazione nella relazione al rendiconto della gestione.

Le passività potenziali (..) devono essere indicate nella relazione (..) distinte in eventi probabili, possibili e remoti.

Il testo unico sull'ordinamento degli enti locali (art.194) fornisce una definizione dei debiti fuori bilancio precisando che si tratta di situazioni debitorie riconducibili ad attività di gestione intraprese in precedenti esercizi. Le casistiche sono varie, come l'esito di sentenze esecutive, la necessità di coprire disavanzi di consorzi, aziende speciali, istituzioni, o l'esigenza di finanziare convenzioni, atti costitutivi, ricapitalizzazioni di società, oppure la necessità di ultimare procedure espropriative ed occupazioni d'urgenza. Ma un debito fuori bilancio può nascere anche dall'avvenuta acquisizione di beni e servizi in violazione degli obblighi di preventivo impegno della spesa, con la conseguenza che l'amministrazione deve poi dimostrare la pertinenza di questo ulteriore fabbisogno di risorse con le competenze giuridiche e gestionali riconducibili all'ente. Tutte queste casistiche, in modo diretto o indiretto, influiscono nella formazione dell'avanzo o del disavanzo finale. Il risultato dell'esercizio, ottenuto come sintesi delle scritture contabili registrate nell'anno, non può tenere conto di queste situazioni debitorie che, proprio per la presenza di particolari circostanze, non sono state tempestivamente riportate in contabilità.

Debiti formalmente riconosciuti nel corso del 2023

Nell'anno 2023 sono stati riconosciuti debiti fuori bilancio ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 194, comma 1, lett. a) e d) del D. Lgs. n. 267/2000 con i seguenti atti, a cui si rimanda per il dettaglio:

Tipo atto	Numero Atto	Data Adozione	Oggetto
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	21	26/04/2023	ADEMPIMENTI EX ART. 194 D.LGS. N. 267/2000.
DELIBERA DI CONSIGLIO PROVINCIALE	24	28/06/2023	ADEMPIMENTI EX ART. 194 D. LGS N. 267/2000

Con Pg 5379_2024 il Segretario Generale dichiara di essere a conoscenza dell'esistenza di un debito fuori bilancio a fine esercizio 2023 per una somma pari ad euro 8.424,00 (oltre eventuali interessi legali), a titolo di restituzione delle spese legali del giudizio di primo grado (R.G. n. 4947/2006) pagate alla Provincia in forza della sentenza n. 888/2009 del Tribunale di Ferrara annullata dalla Corte di Cassazione con ordinanza n. 11531/2023 (pubb. 03/05/2023) che ha invece disposto la compensazione integrale delle spese di tutti i gradi di giudizio.

Tale debito è riconoscibile ai sensi dell'art. 194, comma 1, lett. a) D.Lgs. 267/2000 e ss.mm.ii

Alla fine dell'esercizio 2023 **non risultano altri debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare**, come risulta dalle attestazione rilasciate dai Dirigenti dei Settori dell'Ente e conservate agli atti.

4.15 ONERI E IMPEGNI SOSTENUTI, DERIVANTI DA CONTRATTI RELATIVI A STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Non si rilevano impegni rientranti in tale fattispecie.

4.16 ELENCO DELLE GARANZIE PRINCIPALI O SUSSIDIARIE PRESTATE DALL'ENTE A FAVORE DI ENTI E DI ALTRI SOGGETTI

L'Amministrazione Provinciale non ha prestato garanzie principali o sussidiarie a favore di enti e di altri soggetti

4.17 SPESE DI PERSONALE

La disciplina assunzionale per le Province e le Città Metropolitane è regolata dal D.L. n. 162 del 31 dicembre 2019 (convertito dalla Legge n. 8 del 28 febbraio 2020).

All'art. 17, comma 1, dedicato al "*Personale delle Province e delle città metropolitane*", il citato Decreto Legge (come convertito) **prevede che all'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019** (convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019) **dopo il comma 1, sia inserito il comma 1 bis,** che estende a Province e Città metropolitane la stessa disciplina assunzionale già introdotta per i Comuni, basata su parametri legati alla sostenibilità finanziaria, da stabilirsi con decreto attuativo del Ministro della Pubblica Amministrazione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dell'Interno, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Città ed Autonomie locali.

Il citato **Decreto attuativo *"Individuazione dei valori soglia ai fini della determinazione delle capacità assunzionali delle province e delle città metropolitane"*** è divenuto efficace con sua la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale n. 49 del 28 febbraio 2022 e prevede la decorrenza delle nuove norme dal 01 gennaio 2022:

...omissis...

Art. 1: Finalità, decorrenza, ambito soggettivo.

1. Il presente decreto è finalizzato, in attuazione delle disposizioni di cui all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, ad individuare i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione, nonché ad individuare le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per le province e città metropolitane che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

2. Le disposizioni di cui al presente decreto e quelle conseguenti in materia di trattamento economico accessorio contenute all'art. 33, comma 1-bis, del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, si applicano alle province e città metropolitane con decorrenza dal 1 gennaio 2022.

...omissis...

L'attuale disciplina assunzionale per il **personale a tempo indeterminato** vigente per Province e Città Metropolitane si basa quindi sul principio della "sostenibilità finanziaria", superando così il precedente concetto di "capacità assunzionale" fondato sul principio del turn over (e disciplinato, fino al 31 dicembre 2021, dal D.L. 90/14 convertito in Legge 114/2014, art. 3, comma 5-sexies, introdotto dall'art. 14-bis del D.L. n. 4 del 28 gennaio 2019 come convertito con modificazioni dalla Legge 26 del 28 marzo 2019).

Relativamente alla possibilità per Province e Città Metropolitane di avvalersi di **personale con rapporto di lavoro flessibile**, la Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 (Legge di Bilancio 2022), art. 1, comma 562, ha disposto l'abrogazione:
. dell'articolo 1, comma 847, della Legge 205/2017;
. del secondo periodo del comma 1-ter dell'art. 33 del D.L. 34 del 30 aprile 2019, convertito con modificazioni dalla Legge n. 58 del 28 giugno 2019, che modificava il citato art. 1, comma 847, della Legge 205/2017.
Con le citate abrogazioni, la Legge di Bilancio 2022 ha eliminato i precedenti vincoli alla spesa per l'assunzione di personale a tempo determinato ripristinando, come limite massimo di spesa per lavoro flessibile, il valore della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009 (art. 9, comma 28, del D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10).
Per la Provincia di Ferrara il limite di spesa per lavoro flessibile ammonta ad € 156.534,80.

Lo stesso art. 1, comma 562, della Legge n. 234 del 30 dicembre 2021 ha stabilito inoltre che la spesa di personale sostenuta dalle Province e Città Metropolitane per figure professionali con rapporto di lavoro flessibile, qualora necessarie per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR e sostenuta a valere sulle maggiori risorse finanziarie derivanti dall'applicazione delle abrogazioni predette, non rileva ai fini del "valore-soglia" di cui all'articolo 33, comma 1-bis, del D.L. 34 del 30 aprile 2019 e non rileva ai fini della verifica del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'articolo

1, commi 557 e 562, della Legge 296 del 27 dicembre 2006 ("riduzione spese di personale con riferimento al triennio 2011/2013").
Con Circolare n. 4 – Prot. 8432 del 18/01/2022, il M.E.F.-R.G.S. ha inoltre precisato che il reclutamento di figure professionali a tempo determinato per l'attuazione dei progetti previsti nel PNRR è effettuato in deroga al limite di spesa ex-art. 9, comma 28, del D.L. 78/10 convertito con modificazioni dalla L. 122/10.

Tutte le assunzioni sono subordinate all'asseverazione, da parte dell'organo di revisione, del rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio.

La programmazione dei fabbisogni di personale deliberata dalla Provincia di Ferrara per l'anno 2023 è contenuta nei seguenti documenti:

- Nota di Aggiornamento del Documento Unico di Programmazione 2023/2023 – Allegato "B" Piano dei Fabbisogni di Personale 2023/2025:
  Decreto del Presidente n. 173 del 02/11/2022 e Delibera di Consiglio provinciale n. 56 del 30/11/2022;

- prima revisione del Piano dei Fabbisogni di Personale 2023/2025 (Allegato "B" alla Nota di Aggiornamento del D.U.P. 2023/2025) - Anno 2023:
  Decreto del Presidente n. 12 del 06/02/2023;

- Piano Integrato di Attività e Organizzazione per il triennio 2023/2025 - Sottosezione 3.3 "Organizzazione e capitale umano – Programmazione – Piano triennale dei fabbisogni di personale"
  Decreto del Presidente n. 61 del 14/06/2023;

- seconda revisione del Piano dei Fabbisogni di Personale 2023/2025 (Allegato "B" alla Nota di Aggiornamento del D.U.P. 2023/2025) ed aggiornamento del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (P.I.A.O.) 2023/2025 – Sottosezione 3.3:
  Decreto del Presidente n. 131 del 03/11/2023;

Ai sensi dell'articolo 4 del D.M. 11/01/2022 *(c.d. "D.M. assunzioni")* "Individuazione dei valori soglia di massima spesa del personale", la Provincia di Ferrara presenta un rapporto Spesa di personale/Entrate correnti, calcolato sulla base dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato (2022), pari al 13,36% a fronte di un "valore-soglia" del 19,10%.
La Provincia di Ferrara potrebbe giungere solo nel 2025 al pieno utilizzo delle facoltà assunzionali in quanto presenta condizioni di applicabilità dell'articolo 5 del D.M. "Percentuali massime annuali di incremento del personale in servizio".
Tuttavia la possibilità reale di espandere la spesa di personale è ostacolata dalla necessità di mantenere invariati gli equilibri pluriennali di bilancio, in relazione alla difficoltà di riduzione di altre spese correnti.
Anche nel 2023 non risulta mutato il contesto economico-finanziario che, fin dal 2022, ha imposto la scelta di non espandere il valore complessivo della spesa di personale a tempo indeterminato, nel rispetto degli equilibri pluriennali di bilancio.

Ciò premesso, nel corso della Giunta Dirigenti riunitasi in data 27 settembre 2023, i Responsabili dei diversi Settori dell'Ente hanno effettuato una ricognizione delle necessità di **personale a tempo indeterminato** indispensabili per garantire la continuità dei servizi essenziali della Provincia di Ferrara.
Sulla base degli esiti della seduta, con l'adozione del Decreto del Presidente n. 131 del 03/11/2023 sono state confermate le assunzioni di n. 7 unità a tempo indeterminato precedentemente deliberate che, a tale data, risultavano da attuare rispetto alla programmazione complessiva.
Tali unità corrispondono a cessazioni già avvenute e sono indispensabili per garantire la continuità dei servizi essenziali della Provincia di Ferrara.

Quanto al **personale con rapporto di lavoro flessibile**, nel rispetto dei limiti previsti per tale fattispecie (aggiornati dalla Legge di Bilancio 2022):

a) previste dal 2022, nel corso del 2023 sono state acquisite **n. 2 unità a tempo determinato**, "Area Istruttori" ex-categoria "C", area amministrativo-contabile, di supporto alle attività legate alla realizzazione dei Progetti P.N.R.R. in capo alla Provincia di Ferrara, rinnovabili fino al 2026 (*spesa non soggetta a limiti: Legge 234/30.12.21 "Legge Bilancio 2022" art. 1 comma 562 e Circolare n. 4 del MEF-RGS - Prot. 8432 del 18/01/2022*)

b) previste dal 2022, a valere anche nel 2023 sono inoltre previste:
- **n. 1 unità a tempo determinato** "Area Funzionari" ex- categoria "D", area tecnica, per l'eventuale sostituzione di un'unità a tempo indeterminato, a valere fino al 31/01/2025;
- **n. 1 unità a tempo determinato** "Area Funzionari" ex- categoria "D", area tecnica, di supporto al Servizio Associato Sismica per effetto della Convenzione fra la Provincia di Ferrara ed i Comuni del territorio, da ultimo approvata con DCP 3 del 25/02/2021, vigente dal 01/01/2021 al 31/12/2025;

c) prevista dal 2022, nel corso del 2022 è stata acquisita e successivamente prorogata **n. 1 unità in comando da altro Ente**, "Area Funzionari" ex- categoria "D", area tecnica, di supporto al Servizio Associato Sismica per effetto della Convenzione fra la Provincia di Ferrara ed i Comuni del territorio, da ultimo approvata con DCP 3 del 25/02/2021, vigente dal 01/01/2021 al 31/12/2025 (*spesa non soggetta a limiti: Corte Conti - Deliberazione n. 12/SEZAUT/2017/QMIG*)
d) prevista dal 2022, nel corso del 2022 è inoltre stata acquisita **n. 1 unità dirigenziale ex-articolo 110, comma 1, del TUEL**, con incarico di responsabile del Settore Appalti e Gare dal 01/08/2022 al 31/07/2025 (*spesa non soggetta a limiti: Legge 160/07.08.16, art. 16, comma 1-quater*)

Per gli anni 2024 e 2025 la spesa dovrà essere in linea con quella dell'anno 2023, fatti salvi eventuali mutamenti del contesto economico-finanziario che possano consentire il ricorso all'ampliamento delle facoltà assunzionali concesse dal D.M. assunzioni, per una programmazione dei fabbisogni di personale più ampia rispetto al turn-over minimo oggi pianificabile, sempre nel rispetto dei limiti previsti dalla vigente normativa.

La Provincia di Ferrara ha operato la revisione del **Piano di riassetto organizzativo, da ultimo, con Decreto del Presidente n. 40 del 19/04/2023.**

I documenti di programmazione dei fabbisogni di personale sono coerenti con gli obiettivi di governo dell'Ente, con la disciplina generale e specifica in materia di assunzioni per le Province vigente dal 2022 e rispetta gli equilibri pluriennali di bilancio.

La **programmazione per l'anno 2023 rispetta** l'obbligo di contenimento della spesa di personale in valore assoluto, con riferimento al triennio 2011-2013, di cui all'**art. 1 comma 557 e seguenti, Legge n. 296/2006 e ss.mm.ii.**

La spesa di personale sostenuta nell'anno 2023 rientra nei limiti di cui all'art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006 e presenta i seguenti valori:

Spese per il personale ex-art.1 c. 557, Legge 296/2006	Media 2011/2013	Impegnato 2023
Spese macroaggregato 1.01 (Competenze e Contributi obbligatori, esclusa spesa Buoni Pasto)	16.357.375,62	5.945.833,32
Spese macroaggregato 1.01 (spesa Buoni Pasto)	188.906,44	68.550,78
Spese macroaggregato 1.02 (Irap personale)	1.026.440,47	348.031,41
Spese macroaggregato 1.09 (Rimborsi spese ad altri Enti per personale in comando/convenzione/utilizzo presso la Provincia)	0,00	53.354,95
FPV SPESA 2023 **(*)**: spese di competenza 2023, con reimputazione all'esercizio 2024 per competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 246.593,09 da stanziamento mc 1.10 + € 72.760,22 da riaccertamento al 31/12/23)	Non presente	Non impegnato sul 2023
FPV SPESA 2023 **(*)**: spese di competenza 2023, con reimputazione all'esercizio 2024 per oneri su competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 58.691,04 da stanziamento mc 1.10 + € 17.316,93 da riaccertamento al 31/12/23)	Non presente	Non impegnato sul 2023
FPV SPESA 2023 **(*)**: spese di competenza 2023, con reimputazione all'esercizio 2024 per i.r.a.p. su competenze accessorie C.C.D.I. (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) (€ 20.962,30 da stanziamento mc 1.10 + € 6.184,63 da riaccertamento al 31/12/23)	Non presente	Non impegnato sul 2023
Convenzione segreteria e servizi accessori (quota costo a carico Provincia) -	Non presente	0,00
Macroaggregato 1.09 (quota parte azione 7043)	Non presente	0,00
Lavoro flessibile (ad eccezione C.F.L.): Macroaggregato 1.01 PNRR (Area Tecnica) - Tempi determinati Collaborazioni coordinate continuative (presenti periodo 2011/2013) Lavoro in somministrazione (presenti periodo 2011/2013) Dirigente ex-art.110/2 (presente periodo 2011/2013)	116.961,25	57.870,01
Lavoro flessibile (ad eccezione C.F.L.): Macroaggregato 1.02 PNRR (Area Tecnica) - Tempi determinati Collaborazioni coordinate continuative (presenti periodo 2011/2013) Lavoro in somministrazione (presenti periodo 2011/2013) Dirigente ex-art.110/2 (presente periodo 2011/2013)		3.810,15
Fondo nuove assunzioni	Non presente	0,00
Incrementi per rinnovi contrattuali (stanziamento anno di competenza) Macroaggregato 1.01 (azioni 8090 e 8091) e Macroaggregato 1.02 (azione 8092) (Valore stanziamento per BILANCIO PREVISIONE - Nessun impegno per RENDICONTO GESTIONE perché la spesa, se da impegnare, viene distribuita nelle azioni oppure, in alternativa, viene accantonata in avanzo, da applicare negli esercizi successivi, per consentire l'erogazione delle somme dovute a titolo di arretrati contrattuali)	Non presente	0,00 0,00
Arretrati per rinnovi contrattuali anni precedenti. In sede previsionale, nessuno stanziamento. Le azioni: 5712 per arretrati competenze + 6972 per arretrati oneri previdenziali + 6425 per arretrati i.r.a.p. vengono finanziate con applicazione di avanzo vincolato, al verificarsi dei rinnovi contrattuali.	Non presente	NULLA NEL 2023 NULLA NEL 2023
Spese macroaggregato 1.01 riferite all'anno 2022 per C.C.I. e altro accessorio (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) ma traslate al 2023 perché esigibili entro il 31/12/2023 (Impegnato definitivo 2023 finanziato da FPV Entrata) **(**)**	Non presente	244.355,25
Spese macroaggregato 1.02 riferite all'anno 2022 per C.C.I. e altro accessorio (Segretario + Dirigenza + Elevate Qualificazioni + Comparto) ma traslate al 2023 perché esigibili entro il 31/12/2023 (Impegnato definitivo 2023 finanziato da FPV Entrata) **(**)**	Non presente	15.701,25
Totale spese di personale (A)	**17.689.683,78**	**6.737.507,12**
Indicatore 50%	***8.844.841,89***	*Rispettato*
(-) Componenti escluse (B) **Arretrati CCNL (precedenti l'anno di competenza 2023)**	0,00	0,00
(-) Componenti escluse (B) **Spese per regolarizzi dal Titolo II al Titolo I delle spese per incentivi tecnici** (Diritti segreteria fino al 2014 e Regolarizzo incentivi dal 2016)	34.316,00	43.671,18
(-) Componenti escluse (B) **Entrate per personale dell'Ente in convenzione/comando/utilizzo presso altri Enti**	0,00	179.169,36
(-) Componenti escluse (B) **Spese personale a tempo determinato assunto nell'àmbito di Progetti PNRR** (DL 152/06.11.21 conv. con modif. da Legge 233/29.12.21 art. 31/bis + Legge 234/30.12.21 art. 1, c. 562)	0,00	56.872,37
(-) Componenti escluse (B) Anticipazione CCNL 2024 prevista dal D.L. 145/23 conv. con modif. dalla Legge 191/23	0,00	161.309,92
(=) Componenti assoggettate al limite di spesa (A-B)	**17.655.367,78**	**6.296.484,29**
Indicatore 50%	***8.827.683,89***	*Rispettato*

(*) FPV SPESA – STANZIAMENTO SOMME DI COMPETENZA 2023

riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02: **€ 422.508,21**

di cui da stanziamento Mc 1.10 finale 2023 € 326.246,43

di cui quota da riaccertamento al 31/12/23 (azioni varie) € 96.261,78

(**) FPV SPESA – REIMPEGNO SOMME DI COMPETENZA 2022 ESIGIBILI NEL 2023

riferito a Macroaggregati 1.01 e 1.02: **€ 294.815,05 >> impegnato 2023 € 260.056,50**

di cui da stanziamento Mc 1.10 finale 2022 € 294.815,05 >> impegnato 2023 € 260.056,50

di cui quota da riaccertamento al 31/12/22 (azioni varie) € 0,00 >> impegnato 2023 € 0,00

Nel computo della spesa di personale 2023 (altre spese incluse e altre spese escluse) l'Ente include tutti gli impegni che, secondo il nuovo principio della competenza finanziaria potenziata, venendo a scadenza entro il termine dell'esercizio 2023, siano stati imputati all'esercizio medesimo, ivi incluse quelle relative all'anno 2023 e precedenti rinviate al 2023; mentre esclude quelle spese che, venendo a scadenza nel 2024, sono imputate all'esercizio successivo.

Le spese per la Contrattazione Collettiva Integrativa riferita all'anno 2023, per il Trattamento Accessorio del Segretario generale 2023, delle Elevate Qualificazioni 2023 e per il Lavoro straordinario 2023, presentano la seguente incidenza sulle spese di personale, queste ultime calcolate sia secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/11 che secondo il criterio dell'anno cui sono riferite, e vengono considerate congrue:

LIMITE EX-ART. 23, COMMA 2, D. LGS. 75/2017 PER LA DEFINIZIONE DELLE RISORSE PER IL TRATTAMENTO ACCESSORIO NEL SUO COMPLESSO - ANNO 2023 come ridefinito con Determinazione 1131 del 07/06/2021		*766.323,17*
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2023 (PRD 1004/23 - Risorse soggette a limite)	436.669,84	636.158,52
Fondo C.C.I. Personale Comparto 2023 (PRD 1004/23 - Risorse non soggette a limite)	199.488,68	
Risorse per le Elevate Qualificazioni (PRD 1004/23 - Risorse soggette a limite)	85.765,00	99.046,33
Risorse per le Elevate Qualificazioni (PRD 1004/23 - Risorse non soggette a limite)	13.281,33	
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2023 (PRD 1006/23 - Risorse soggette a limite)	168.540,41	198.982,13
Fondo C.C.I. Personale Area Dirigenziale 2023 (PRD 1006/23 - Risorse non soggette a limite)	30.441,72	
Fondo per il Lavoro Straordinario 2023 (PRD 1004/23 - Risorse soggette a limite)	24.000,00	24.000,00
Risorse per il trattamento accessorio del Segretario Generale 2023 (PRD 1006/23 - Risorse soggette a limite)	51.347,92	53.678,81
Risorse per il trattamento accessorio del Segretario Generale 2023 (PRD 1006/23 - Risorse non soggette a limite)	2.330,89	
Totale Risorse Trattamento Accessorio 2023 (PRD 2375/23 - Definizione impegni - Competenza 2023)		**1.011.865,79**
Minori spese per accordi/convenzioni/services non realizzati (risorse non soggette a limite)		**- 23.181,70**
di cui:		
Soggette al limite	766.323,17	988.684,09
Non soggette al limite	245.542,62	
Minori spese per accordi/convenzioni/services non realizzati (risorse non soggette a limite)	- 23.181,70	
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)		**6.296.484,29**
Incidenza %		15,70%
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B)	6.296.484,29	
Meno: somme finanziate con FPV Entrata -esigibili ed impegnate nel 2023- ma riferite alla contrattazione 2022	- 260.056,50	
Più: somme inserite nel FPV spesa 2023 -esigibili e da impegnare nel 2024- ma riferite alla contrattazione 2023	422.508,21	
Spese personale ex-art.1, comma 557 e 557 quater della Legge 296/2006, calcolate secondo i principi contabili di cui al D.Lgs. 118/2011 (A-B), ricalcolate in base al criterio dell'anno cui sono riferite		**6.458.936,00**
Incidenza %		15,31%

LE SPESE PER FORMAZIONE E MISSIONI SONO LE SEGUENTI:

FORMAZIONE: **€ 20.045,20** DI CUI:

€ 8.146,00 OBBLIGATORIA

€ 11.899,20 ORDINARIA

MISSIONI: **€ 1.136,57**

5. NOTA INTEGRATIVA A CONTO ECONOMICO E STATO PATRIMONIALE

5.1 PREMESSE

Ai sensi dell'articolo 151 comma 5 del D.lgs. 267/2000 (Tuel), i risultati della gestione finanziaria, economico e patrimoniale sono dimostrati nel rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.

L'articolo 2 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 prevede, per gli enti in contabilità finanziaria, l'adozione di un sistema contabile integrato che garantisca la rilevazione unitaria dei fatti gestionali nei loro profili finanziario ed economico-patrimoniale. Nell'ambito di tale sistema integrato, la contabilità economico-patrimoniale affianca la contabilità finanziaria, che costituisce il sistema contabile principale e fondamentale per fini autorizzatori e di rendicontazione dei risultati della gestione finanziaria, per rilevare i costi/oneri e i ricavi/proventi derivanti dalle transazioni poste in essere da una amministrazione pubblica (come definite nell'ambito del principio applicato della contabilità finanziaria).

Gli enti locali sono obbligati a garantire la rilevazione dei fatti gestionali sotto il profilo economico-patrimoniale nel rispetto del principio contabile generale n. 17 della competenza economica e dei principi applicati della contabilità economico-patrimoniale di cui agli allegati n. 1 e n. 4/3 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni (articolo 232 del Tuel).

L'art. 4 del D.Lgs. 118/2011 definisce il Piano dei Conti Integrato come lo strumento atto a consentire il consolidamento ed il monitoraggio dei conti pubblici, nonché come strumento che consente il miglioramento della raccordabilità dei conti delle amministrazioni pubbliche con il Sistema europeo dei conti nazionali. Il piano dei conti integrato, ispirato a comuni criteri di contabilizzazione, è costituito dall'elenco delle articolazioni delle unità elementari del bilancio finanziario gestionale e dei conti economico-patrimoniali, definito in modo da evidenziare, attraverso i principi contabili applicati, le modalità di raccordo, anche in una sequenza temporale, dei dati finanziari ed economico-patrimoniali, nonché consentire la rilevazione unitaria dei fatti gestionali. Si compone di:

- PIANO DEI CONTI FINANZIARIO;

- PIANO DEI CONTI ECONOMICO;

- PIANO DEI CONTI PATRIMONIALE.

Pertanto gli enti sono obbligati ad applicare il principio della competenza economica con riferimento ai soli prospetti di natura economica e patrimoniale facenti parte di ogni sistema di rendicontazione; in particolare con riferimento al conto economico ed al conto del patrimonio nel rendiconto della gestione.

Il rendiconto deve rappresentare infatti la dimensione finanziaria, economica e patrimoniale dei fatti amministrativi che la singola amministrazione pubblica ha realizzato nell'esercizio.

Per il principio della competenza economica l'effetto delle operazioni e degli altri eventi deve essere rilevato ed attribuito all'esercizio al quale essi si riferiscono e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti finanziari. La determinazione dei risultati di esercizio di ogni pubblica amministrazione implica un procedimento contabile di identificazione, di misurazione e di correlazione tra le entrate e le uscite dei documenti finanziari e tra i proventi ed i costi e le spese dei documenti economici del bilancio di previsione e di rendicontazione. La determinazione del risultato economico d'esercizio richiede un procedimento di analisi della competenza economica e delle componenti economiche positive e negative relative all'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

L’analisi economica dei fatti amministrativi di una singola amministrazione pubblica richiede una distinzione tra fatti gestionali direttamente collegati ad un processo di scambio sul mercato (acquisizione, trasformazione e vendita) che danno luogo a costi o ricavi, e fatti gestionali non caratterizzati da questo processo in quanto finalizzati ad altre attività istituzionali e/o erogative (tributi, contribuzioni, trasferimenti di risorse, prestazioni, servizi, altro), che danno luogo a oneri e proventi. Nel primo caso la competenza economica dei costi e dei ricavi è riconducibile al principio contabile n. 11 dei Dottori Commercialisti, mentre nel secondo caso, e quindi per la maggior parte delle attività amministrative pubbliche, è necessario fare riferimento alla competenza economica delle componenti positive e negative della gestione direttamente collegate al processo erogativo delle prestazioni e servizi offerti alla comunità amministrata e quindi alle diverse categorie di portatori di interesse. Nel secondo caso quindi, i ricavi, come regola generale, devono essere imputati all’esercizio nel quale si verificano le seguenti due condizioni: il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato; l’erogazione è già avvenuta, si è cioè verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà o i servizi sono stati resi.

Le risorse finanziarie rese disponibili per le attività istituzionali dell’amministrazione, come i diversi proventi o trasferimenti correnti di natura tributaria o non, si imputano all’esercizio nel quale si è verificata la manifestazione finanziaria e se tali risorse sono risultate impiegate per la copertura dei costi sostenuti per le attività istituzionali programmate. Fanno eccezione i trasferimenti a destinazione vincolata, siano questi correnti o in conto capitale, che vengono imputati in ragione del costo o dell’onere di competenza economica alla copertura del quale sono destinati. I componenti economici negativi devono essere correlati con i ricavi dell'esercizio o con le altre risorse rese disponibili per il regolare svolgimento delle attività istituzionali. Detta correlazione costituisce un corollario fondamentale del principio della competenza economica ed intende esprimere la necessità di contrapporre ai componenti economici positivi dell'esercizio i relativi componenti economici negativi ed oneri, siano essi certi che presunti. Tale correlazione si realizza: per associazione di causa ad effetto tra costi ed erogazione o cessione del prodotto o servizio realizzato. L'associazione può essere effettuata analiticamente e direttamente o sulla base di assunzioni del flusso dei costi; per ripartizione dell'utilità o funzionalità pluriennale su base razionale e sistematica, in mancanza di una più diretta associazione (ammortamento); per imputazione diretta di costi al conto economico dell'esercizio o perché associati a funzioni istituzionali, o perché associati al tempo, o perché sia venuta meno l'utilità o la funzionalità del costo. In particolare quando: a) i costi sostenuti in un esercizio esauriscono la loro utilità già nell'esercizio stesso, o non sia identificabile o valutabile la futura utilità; b) viene meno o non sia più identificabile o valutabile la futura utilità o la funzionalità dei fattori produttivi i cui costi erano stati sospesi in esercizi precedenti; c) L’associazione al processo produttivo o la ripartizione delle utilità del costo a cui ci si riferisce su base razionale e sistematica non risulti più di sostanziale rilevanza. I componenti economici positivi quindi devono essere correlati ai componenti economici negativi o costi o spese dell’esercizio. Tale correlazione costituisce il corollario fondamentale del principio della competenza economica dei fatti gestionali caratterizzanti l’attività amministrativa di ogni amministrazione pubblica.

I modelli di conto economico e stato patrimoniale sono definiti nell’allegato 10 al D.lgs. 118/2011.

Per gli enti territoriali i documenti che compongono il bilancio, indicati dal D.lgs. 118/201, sono:

Stato patrimoniale, che consente la conoscenza qualitativa e quantitativa delle attività, della passività e del patrimonio netto;

Conto economico, che consente di verificare analiticamente come si è generato il risultato economico del periodo;

Nota integrativa, che fornisce informazioni esplicative e integrative di quelle contenute dei documenti appena richiamati.

Lo stato patrimoniale rappresenta la composizione quali-quantitativa del patrimonio dell’ente alla data di riferimento. Esso presenta una forma a sezioni divise contrapposte.

ATTIVO	PASSIVO
A) CREDITI vs. LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	A) PATRIMONIO NETTO
B) IMMOBILIZZAZIONI	B) FONDI PER RISCHI ED ONERI
C) ATTIVO CIRCOLANTE	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO
D) RATEI E RISCONTI	D) DEBITI
	E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI

Il conto economico è il documento che consente di determinare analiticamente come si è formato il risultato economico di un periodo.

La struttura del conto economico è quella scalare e consente la determinazione del risultato economico d'esercizio attraverso successive aggregazioni di componenti positivi e negativi, ciascuna delle quali esprime il contributo di una particolare area di gestione (tipica o caratteristica, finanziaria, straordinaria) alla redditività in generale.

Il conto economico tende a evidenziare il valore aggiunto che la gestione ha prodotto rispetto al patrimonio esistente nell'anno precedente o il valore sottratto al patrimonio, nel caso di risultato negativo. Lo schema propone dei risultati parziali e progressivi onde fornire informazioni differenziate a seconda degli elementi esaminati. È possibile così ricavare il risultato della gestione, espressione della differenza fra il valore della produzione ed il costo direttamente sopportato per la stessa.

A) Componenti positivi della gestione
B) Componenti negativi della gestione
Differenza fra componenti positivi e negativi della gestione
C) Proventi ed oneri finanziari
D) Rettifiche di valore attività finanziarie
E) Proventi ed oneri straordinari
Risultato prima delle imposte
Imposte
Risultato dell'esercizio

I documenti di conto economico e stato patrimoniale sono stati redatti nel rispetto degli obblighi di legge vigenti, con particolare riferimento ai principi e modelli sopra richiamati tenuto conto delle modifiche intervenute con DM 25 luglio 2023.

Essi rappresentano in modo veritiero e corretto la situazione finanziaria e patrimoniale e il risultato economico della complessiva attività svolta dall'ente.

5.2 CRITERI DI VALUTAZIONE

I principi contabili ed i criteri di valutazione adottati per la redazione dello stato patrimoniale e del conto economico sono quelli dettati dal D.lgs. 118/2011, con particolare riferimento al principio contabile applicato della contabilità economico-patrimoniale (allegato 4/3 al citato decreto così come modificato dall'art. 3 del DM 25 luglio 2023.

Si riportano di seguito i valori economici e patrimoniali al 31.12.2023 e le variazioni subite rispetto all'anno precedente.

5.3 LO STATO PATRIMONIALE

Nello stato patrimoniale sono rilevati gli elementi dell'attivo e del passivo, nonché le variazioni che gli elementi patrimoniali hanno subito per effetto della gestione.

Immobilizzazioni

Gli elementi patrimoniali destinati ad essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali nello stato patrimoniale è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi.

Immobilizzazioni immateriali

In base al principio contabile, le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo storico di acquisizione o di produzione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.

Ai beni immateriali si applica l'aliquota del 20%, salvo quanto previsto per le immobilizzazioni derivanti da concessioni e per le immobilizzazioni derivanti da trasferimenti in conto capitale ad altre amministrazioni pubbliche.

Nel caso in cui l'Amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi (ad es. bene in locazione) di cui si avvale, tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali ed ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua) e quello di durata residua dell'affitto.

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni immateriali al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022

B) IMMOBILIZZAZIONI		
I) Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
3) Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
5) Avviamento	0,00	0,00
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	8.096.970,30	7.067.710,89
9) Altre	61.229.787,65	60.937.984,82
Totale immobilizzazioni immateriali	69.326.757,95	68.005.695,71

Immobilizzazioni materiali

Nel Bilancio armonizzato le immobilizzazioni materiali sono state iscritte al costo di acquisizione o di produzione, se realizzate in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d'acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell'atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento. Le spese di manutenzione di natura straordinaria sono state portate in aumento del valore dei cespiti. Nello stato patrimoniale del bilancio armonizzato dell'Ente gli ammortamenti delle immobilizzazioni materiali sono stati calcolati secondo i "Principi e le regole contabili del sistema di contabilità economica delle Amministrazioni Pubbliche" predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico sono determinati con i seguenti coefficienti, previsti da D.lgs 118/2011.

Beni demaniali:

- Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2%
- Infrastrutture 3%
- Altri beni demaniali 3%
- Fabbricati 2%
- Impianti e macchinari 5%
- Attrezzature industriali e commerciali 15%
- Mezzi di trasporto leggeri 20%
- Mezzi di trasporto pesanti 10%
- Macchinari per ufficio 20%
- Mobili e arredi per ufficio 10%
- Hardware 25%
- Altri beni 20%

Le aliquote non vengono applicate per i beni acquistati nell'esercizio, che iniziano il loro processo di ammortamento nell'esercizio successivo all'acquisto. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Le cave ed i siti utilizzati per le discariche sono inventariati nella categoria "indisponibili terreni" per cui non sono ammortizzati. I beni, mobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio – o "beni soggetti a tutela" ai sensi dell'art. 136 del medesimo decreto, non sono soggetti ad ammortamento.

In relazione all'avvio della contabilità economico-patrimoniale, con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 14 del 26.04.2017 si è proceduto alla riclassificazione dello stato patrimoniale nelle nuove voci previste dal D.Lgs n. 118/2011, alla riapertura dei saldi patrimoniali all'01.01.2016, alla rivalutazione delle partecipazioni secondo il metodo del patrimonio netto, mentre con l'approvazione del rendiconto 2017 si è proceduto alla rivalutazione delle immobilizzazioni, la riclassificazione dei beni e lo scorporo dell'area di pertinenza dei fabbricati.

Si evidenzia che in applicazione del principio della contabilità economico patrimoniale n. 6.3, a decorrere dal rendiconto 2017, tra le riserve del patrimonio netto sono comprese le riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali. L'importo da accantonare in tali riserve indisponibili è pari al valore dei beni demaniali, dei beni del patrimonio indisponibile e dei beni culturali iscritto nell'attivo patrimoniale (al netto dell'ammortamento, nei casi in cui è previsto)

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni materiali al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022

II) Immobilizzazioni materiali		
1) Beni demaniali	99.161.944,85	102.433.556,08
1.1) Terreni	2.862.876,30	2.861.211,07
1.2) Fabbricati	0,00	0,00
1.3) Infrastrutture	93.480.146,86	96.753.423,32
1.9) Altri beni demaniali	2.818.921,69	2.818.921,69
III 2) Altre immobilizzazioni materiali	43.867.100,57	43.389.533,50
2.1) Terreni	401.414,30	401.414,30
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.2) Fabbricati	36.335.204,35	35.831.888,56
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.3) Impianti e macchinari	444.990,13	486.001,23
a) di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
2.4) Attrezzature industriali e commerciali	276.843,44	318.801,72
2.5) Mezzi di trasporto	267.397,21	245.549,70
2.6) Macchine per ufficio e hardware	92.820,27	112.203,47
2.7) Mobili e arredi	161.243,06	135.582,48
2.8) Infrastrutture	0,00	0,00
2.99) Altri beni materiali	5.887.187,81	5.858.092,04
3) Immobilizzazioni in corso ed acconti	24.430.889,48	8.739.110,70
Totale immobilizzazioni materiali	167.459.934,90	154.562.200,28

Si precisa che ai sensi dell'ultimo capoverso del suddetto punto 4.18 i beni immobili sottoposti a vincolo di interesse culturale ex D.lgs. 42/2004 non sono stati assoggettati ad ammortamento.

Nell'ambito delle immobilizzazioni materiali si registra inoltre la consistenza delle immobilizzazioni in corso. Si tratta dei cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente. Le immobilizzazioni in corso sono state valutate al costo di produzione.

I beni immateriali e materiali sono stati ammortati come riportato nella tabella che segue.

AMMORTAMENTI	**Importo**
Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	3.383,41
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.043.120,48

L'importo degli ammortamenti è stato sterilizzato della quota relativa ai beni demaniali e indisponibili (utilizzando apposita riserva) per € 4.719.718,06

Il valore complessivo dei beni demaniali, beni indisponibili e beni culturali ammonta ad € 160.250.950,59 e trova corrispondenza nel Patrimonio Netto nell'apposita riserva indisponibile.

Immobilizzazioni finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie riferite alle partecipazioni sono state valutate col criterio indicato dal principio contabile applicato 4/3, tenuto anche conto della Nota del Presidente della Corte dei Conti prot. 2520 dell'11/09/2023 di integrazione alla Circolare n. 1/2023.

Le partecipazioni in imprese società controllate e partecipate sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto" di cui all'art. 2426 n. 4 codice civile. Nell'esercizio successivo, a seguito dell'approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l'iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all'utilizzo del metodo del patrimonio. Le eventuali perdite sono portate a conto economico. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzera. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l'azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Nel caso nell'esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell'approvazione) la partecipazione è iscritta le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente.

Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente per l'impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del "valore del patrimonio netto" dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo.

Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all'allegato n. 1, l'adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell'esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva.

Per le partecipazioni non azionarie i criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al "metodo del patrimonio netto".

Si riportano di seguito i valori delle immobilizzazioni finanziarie al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

IV) Immobilizzazioni Finanziarie		
1) Partecipazioni in	9.209.310,27	8.814.992,03
a) imprese controllate	4.238.008,55	4.238.005,57
b) imprese partecipate	3.384.603,73	3.358.638,42
c) altri soggetti	1.586.697,99	1.218.348,04

Totale immobilizzazioni finanziarie	9.209.310,27	8.814.992,03

Per la valutazione delle partecipazioni è stato utilizzato il metodo del patrimonio netto.

Di seguito si riporta l'elenco delle partecipate dell'ente con le variazioni di valore rilevate nel corso dell'esercizio

DESCRIZIONE DELLE PARTECIPAZIONI	CONSISTENZA AL 01 GENNAIO 2023		CONSISTENZA AL 31 DICEMBRE 2023		VARIAZIONI
	% DI POSSESSO'	VALORE	% DI POSSESSO"	VALORE	
AMI - AGENZIA MOBILITA' E IMPIANTI FERRARA SRL - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	59,55	4.238.005,57	59,55	4.238.008,55	2,98
ATC SpA - IN LIQUIDAZIONE - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,91	550,27	1,91	114,98	-435,29
TPER SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	1,01	1.598.497,21	1,01	1.609.897,14	11.399,93
SIPRO SpA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,27	1.310.655,36	17,27	1.319.078,80	8.423,44
GAL DELTA 2000 - SOC. CONS. A R.L. - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	17,72	42.787,60	17,72	43.461,67	674,07
SOCIETA' LEPIDA ScpA – al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	0,0014	1.033,78	0,0014	1.037,75	3,97
ACER FERRARA - al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	20	405.114,20	20	411.013,39	5.899,19
ENTEDI GESTIONE PER I PARCHI E LA BIODIVERSITA' - DELTA DEL PO al valore del patrimonio netto (% partecipazione)	22,50	1.218.348,04	22,50	1.586.697,99	368.349,95
	TOTALE	**8.814.992,03**	**TOTALE**	**9.209.310,27**	**394.318,24**

Attivo circolante

Crediti

I crediti sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso il fondo svalutazione crediti, portato in diminuzione degli stessi.

Si riportano di seguito i valori dei Crediti al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

II) Crediti		
1) Crediti di natura tributaria	4.733.048,26	3.517.340,16
a) Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	0,00	0,00
b) Altri crediti da tributi	4.733.048,26	3.517.340,16
c) Crediti da Fondi perequativi	0,00	0,00
2) Crediti per trasferimenti e contributi	15.676.062,81	6.183.309,07
a) verso amministrazioni pubbliche	14.774.941,00	5.730.213,42
b) imprese controllate	0,00	0,00
c) imprese partecipate	0,00	0,00
d) verso altri soggetti	901.121,81	453.095,65
3) Verso clienti ed utenti	191.304,62	599.300,81
4) Altri Crediti	538.334,19	492.321,66
a) verso l'erario	6.094,01	0,00
b) per attività svolta per c/terzi	4.087,55	0,00
c) altri	528.152,63	492.321,66
Totale crediti	21.138.749,88	10.792.271,70

I crediti corrispondono ai residui attivi al netto della svalutazione crediti al 31/12/2023, il fondo svalutazione crediti pari a euro 6.460.677,41 è stato portato quindi in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.

I crediti inesigibili stralciati dalla contabilità finanziaria sono mantenuti nello stato patrimoniale, interamente svalutati e sono di complessivi euro 18.880,50.

Si riporta di seguito la conciliazione fra i crediti della contabilità economico-patrimoniale e i residui attivi della contabilità finanziaria.

Crediti dello stato patrimoniale	+	€ 21.138.749,88
Fondo svalutazione crediti	+	€ 6.460.677,41
Saldo Credito IVA al 31/12	-	€ 6.094,01
Residui attivi riguardanti entrate giacenti presso depositi bancari e postali	+	€ 379.824,41
Crediti stralciati dal conto del bilancio e mantenuti nello Stato Patrimoniale	-	€ 18.880,50
Altri crediti non correlati a residui	-	
Altri residui non correlati a crediti dello Stato Patrimoniale	+	
RESIDUI ATTIVI	=	27.954.277,19
		€ 27.954.277,19

Disponibilità liquide

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

Si riportano di seguito i valori delle Disponibilità liquide al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

IV) Disponibilità liquide		
1) Conto di tesoreria	39.338.440,44	51.624.774,37
a) Istituto tesoriere	322.378,14	51.624.774,37
b) presso Banca d'Italia	39.016.062,30	0,00
2) Altri depositi bancari e postali	379.824,41	292.812,45
3) Denaro e valori in cassa	0,00	0,00
4) Altri conti presso la tesoreria statale intetati all'ente	0,00	0,00
Totale disponibilità liquide	39.718.264,85	51.917.586,82

Tenuto conto delle modifiche intervenute con DM 25 luglio 2023, ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che nel corso dell'esercizio la voce del piano dei conti patrimoniale "istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, l'ammontare delle giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia è rilevato distintamente solo alla data del 31 dicembre stornando il conto "Istituto tesoriere/cassiere" ed accreditando il conto "Conto di Tesoreria Unica presso la Banca d'Italia" dell'importo corrispondente alle giacenze del conto di TU acceso presso la Banca d'Italia. All'inizio di ciascun esercizio, con operazione inversa alla precedente, le giacenze del conto di TU presso la Banca d'Italia sono riattribuite al conto "Istituto tesoriere/cassiere" che nel corso dell'esercizio rileva tutti i movimenti del conto di tesoreria dell'ente.

La voce dello Stato patrimoniale "Altri depositi bancari e postali" indica il saldo di tutti i conti correnti e di deposito intestati all'ente diversi dal conto di tesoreria principale, classificati nelle seguenti tipologie:

1) conti bancari e postali dedicati alla riscossione di specifiche entrate, le cui giacenze sono periodicamente riversate al conto di tesoreria principale, secondo le modalità previste dal regolamento di contabilità o dall'art. 1, comma 790 della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (per le entrate tributarie riscosse su conti bancari dedicati). Ai sensi di quanto previsto dal paragrafo 4.1 dell'allegato 4/2 il servizio economico finanziario registra tali riscossioni, quando sono riversate nel conto di tesoreria principale a seguito dell'emissione dei relativi ordinativi di incasso. Al fine di garantire la corretta registrazione delle disponibilità liquide dell'ente nello Stato patrimoniale, le eventuali giacenze presso tali conti alla data del 31 dicembre sono registrate in contabilità economico patrimoniale imputandole alle voci del piano dei conti patrimoniale "Depositi bancari" e "Depositi postali". A tal fine, è necessario identificare gli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento al conto di tesoreria delle giacenze al 31 dicembre nei conti postali e bancari, per distinguerli dagli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle altre date contabili. Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze al 31 dicembre sono correlate:
    a. le registrazioni della riscossione dei crediti/residui attivi nei conti postali/bancari al 31 dicembre;
    b. le registrazioni della riduzione dei conti correnti postali e dell'incremento del conto di tesoreria alla data del riversamento.

   Agli ordinativi di incasso riguardanti il riversamento delle giacenze alle date diverse dal 31 dicembre sono correlate le ordinarie registrazioni riguardanti la riscossione dei crediti/residui attivi nel conto di tesoreria.
2) conti bancari e postali eventualmente aperti per la gestione dei fondi economali e delle carte aziendali secondo le modalità previste dai regolamenti dell'ente, contabilizzati nel corso dell'esercizio nel rispetto dei paragrafi 6.4 e 7.1 dell'allegato 4/2 al d.lgs. n. 118 del 2011 e dell'esempio n. 9 dell'allegato 4/3 al d.lgs. n. 118 del 2011. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le eventuali disponibilità riguardanti tali fondi devono confluire nel conto principale di tesoreria;
3) altri conti bancari e di deposito aperti nel rispetto della legge e dei principi contabili, quali i conti intestati all'ente presso la Cassa depositi e prestiti spa, nei quali sono depositati i finanziamenti erogati da tale Istituto finanziario, in attesa di essere utilizzati per pagare le spese degli investimenti cui i finanziamenti si riferiscono

Ratei e risconti attivi

I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.

I ratei attivi sono rappresentati dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.

I risconti attivi sono rappresentati dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio, ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

Patrimonio netto

Il patrimonio netto dell'ente deve esporre anche i valori delle riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali, oltre che delle altre riserve indisponibili.

Per dare attuazione alla novità nella voce riserve indisponibili (voce d) è stato fatto confluire il valore contabile dei beni demaniali e del patrimonio indisponibile (come definiti dall'articolo 822 e seguenti del Codice civile) e dei beni culturali (mobili e immobili come per esempio i beni librari) iscritti nell'attivo patrimoniale.

Tali riserve nel corso degli anni sono utilizzate in caso di cessione dei beni, mentre aumentano in conseguenza dell'acquisizione di nuovi cespiti o del sostenimento di manutenzioni straordinarie. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, le riserve in questione sono poi ridotte annualmente per sterilizzare l'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso un'apposita scrittura di rettifica.

La voce e), altre riserve indisponibili, rappresenta il valore dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione o di cessione della partecipazione. Nella stessa voce sono rilevati anche gli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto.

Tenuto conto del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze di concerto con il Ministero dell'Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri del 1 settembre 2021 (13° correttivo) che ha previsto la modifica del principio contabile applicato allegato 4/3 del D.Lgs 118/2011 e l'aggiornamento, a decorrere dal rendiconto 2021 del modulo patrimoniale del piano dei conti integrato istituendo le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la prima applicazione del principio contabile che individua le voci del patrimonio netto che possono assumere valore negativo al fin di garantire dal 2021 che il fondo di dotazione può assumere solo valore positivo o pari a 0.

In sede di rendiconto 2021 si è provveduto a elaborare lo stato patrimoniale aggiornato al nuovo schema, attribuendo "0" a tutte le voci del patrimonio netto della colonna 2020 salvo la voce "Totale Patrimonio netto (A)" cui è imposto l'importo dello stato patrimoniale 2020, in quanto non è prevista l'applicazione retroattiva dell'aggiornamento dei principi contabili, e per l'anno 2021 si è provveduto ad effettuare le scritture per l'adozione del nuovo schema di patrimonio netto, valorizzando le nuove voci relative alle riserve negative per beni indisponibili e la nuova valorizzazione del fondo di dotazione in valore non negativo.

Di seguito si riportano i valori del patrimonio netto al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

A) PATRIMONIO NETTO		
I) Fondo di dotazione	0,00	0,00
II) Riserve	162.802.426,95	150.535.213,24
b) da capitale	0,00	0,00
c) da permessi di costruire	0,00	0,00
d) riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	160.250.950,59	148.378.055,12
e) altre riserve indisponibili	2.551.476,36	2.157.158,12
f) altre riserve disponibili	0,00	0,00
III) Risultato economico dell'esercizio	1.267.251,67	2.453.449,37
IV) Risultati economici di esercizi precedenti	-11.819.480,89	-11.819.480,89
V) Riserve negative per beni indisponibili	-14.494.093,43	-5.074.647,33
TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	137.756.104,30	136.094.534,39

Le altre riserve indisponibili accolgono l'importo della rivalutazione delle partecipazioni con il metodo del patrimonio netto.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Si riportano di seguito i valori dei Fondi per rischi e oneri al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

B) FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza	0,00	0,00
2) Per imposte	0,00	0,00
3) Altri	1.976.264,00	850.000,00
TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	1.976.264,00	850.000,00

La voce altri comprende gli accantonamenti dell'allegato A1 dell'avanzo 2023 al netto dell'FCDE e trattamento fine mandato del Presidente.

Si riporta di seguito il dettaglio

	IMPORTO
Fondo contenzioso	850.000,00
Altri fondi per oneri per altre passività potenziali probabili	1.126.264,00
Totale	1.976.264,00

Trattamento fine rapporto

La voce è relativa al trattamento fine mandato del Presidente per € 12.000,00 compresa negli accantonamenti dell'allegato A1 dell'avanzo 2023

Debiti

I debiti sono valutati al loro valore nominale.

I debiti da finanziamento dell'Ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.

I debiti di funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni. La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza con i residui passivi di eguale natura.

Si riporta di seguito la composizione dei Debiti al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022.

D) DEBITI		
1) Debiti da finanziamento	38.652.519,07	42.294.178,52
a) prestiti obbligazionari	0,00	0,00
b) v/ altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
c) verso banche e tesoriere	0,00	0,00
d) verso altri finanziatori	38.652.519,07	42.294.178,52
2) Debiti verso fornitori	8.373.440,92	5.933.780,58
3) Acconti	0,00	0,00
4) Debiti per trasferimenti e contributi	5.067.447,20	14.171.059,27
a) enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	0,00	0,00
b) altre amministrazioni pubbliche	4.736.737,66	13.899.491,73
c) imprese controllate	0,00	0,00
d) imprese partecipate	59.550,00	0,00
e) altri soggetti	271.159,54	271.567,54
5) Altri debiti	1.968.352,76	1.649.062,41
a) tributari	553.523,77	233.487,98
b) verso istituti di previdenza e sicurezza sociale	684.436,23	684.436,23
c) per attività svolta per c/terzi	8.312,43	0,00
d) altri	722.080,33	731.138,20
TOTALE DEBITI (D)	54.061.759,95	64.048.080,78

Si riporta di seguito la conciliazione fra i debiti della contabilità economico-patrimoniale e i residui passivi della contabilità finanziaria

Debiti	+	€ 54.061.759,95
Debiti da finanziamento	-	€ 38.652.519,07
Saldo IVA (se a debito)	-	€ 0,00
Residui Titolo IV + interessi mutui	+	€ 0,00
Residui titolo V anticipazioni	+	€ 0,00
Impegni pluriennali titolo III e IV*	-	€ 0,00
altri residui non connessi a debiti	+	€ 0,00
RESIDUI PASSIVI	=	15.409.240,88
		€ 15.409.240,88

** al netto dei debiti di finanziamento*

Ratei e risconti passivi

Ratei passivi

I ratei passivi sono rappresentati dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).

Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.

Risconti passivi

I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.

La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria.

Si riportano di seguito i valori dei ratei e risconti al 31.12.2023 confrontati con i valori al 31.12.2022**.**

I) Ratei passivi	422.508,21	294.815,05
II) Risconti passivi	112.624.381,39	92.805.316,32
1) Contributi agli investimenti	112.466.504,68	92.649.244,00
a) da altre amministrazioni pubbliche	105.580.322,57	85.763.061,89
b) da altri soggetti	6.886.182,11	6.886.182,11
2) Concessioni pluriennali	0,00	0,00
3) Altri risconti passivi	157.876,71	156.072,32
TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	113.046.889,60	93.100.131,37

Conti d'ordine

Sono suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione.

I rischi relativi a garanzie concesse, personali o reali, per debiti altrui sono stati indicati nei conti d'ordine per un importo pari all'ammontare della garanzia prestata; l'importo del debito altrui garantito alla data di riferimento del bilancio, se inferiore alla garanzia prestata, è indicato nella presente nota integrativa.

La Provincia non ha rilasciato garanzie, personali o reali, per debiti altrui

5.3 IL CONTO ECONOMICO

Nel conto economico della gestione sono rilevati i componenti positivi e negativi della gestione secondo criteri di competenza economica, rilevati dalla contabilità economico patrimoniale, nel rispetto del principio contabile applicato alla contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato n. 4/3 del D.lgs. n. 118/2011.

Il conto economico è stato formato sulla base del sistema contabile integrato con la contabilità finanziaria e con la rilevazione, con la tecnica della partita doppia, delle scritture di assestamento e rettifica.

Componenti positivi della gestione

Per quanto riguarda i componenti positivi dell'esercizio, il principio della contabilità economico-patrimoniale prevede l'assimilazione tra entrate accertate e ricavi. Tale equivalenza è assoluta per i primi tre titoli delle entrate, fatta salva la verifica della competenza economica e della voce trasferimenti.

Per gli altri titoli del bilancio finanziario si rende necessario verificare la componente economica o patrimoniale. Le alienazioni inoltre richiedono il confronto fra l'importo accertato e il valore di carico del bene nell'inventario.

Proventi da tributi

La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, ecc.) di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i tributi accertati nell'esercizio nella contabilità finanziaria. Sono compresi in questa voce quelli che in contabilità finanziaria sono accertamenti al titolo 1 delle entrate (Tributi).

Proventi da fondi perequativi

La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell'esercizio. Sono di competenza economica dell'esercizio i fondi accertati nell'esercizio in contabilità finanziaria.

Proventi da trasferimenti e contributi

La voce comprende tutti i proventi relativi alle risorse finanziarie correnti trasferite all'ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari e internazionali, da altre Amministrazioni pubbliche.

Il principio contabile prevede che i trasferimenti in conto capitale siano stornati per l'intero importo e sia creato un apposito "Risconto passivo" in quanto finalizzati al finanziamento di immobilizzazioni. Il provento è pertanto sospeso fino a quando il bene entrerà in funzione, quando sarà rilevato un provento come sterilizzazione della quota di ammortamento dell'immobile stesso.

Ricavi dalle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici

La voce comprende tutti i proventi riferiti alla gestione di beni, alla vendita di beni e alle prestazioni di servizi. Relativamente a questa tipologia di proventi si osserva che è parte di quanto accertato al titolo 3 delle entrate.

Altri ricavi e proventi diversi

Sono compresi in questa voce i proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario.

Si riporta di seguito la composizione dei Componenti positivi della gestione.

A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1) Proventi da tributi	24.780.104,55	24.445.501,83
2) Proventi da fondi perequativi	0,00	0,00
3) Proventi da trasferimenti e contributi	31.368.783,66	34.282.439,02
a) Proventi da trasferimenti correnti	26.587.728,95	29.467.866,48
b) Quota annuale di contributi agli investimenti	0,00	0,00
c) Contributi agli investimenti	4.781.054,71	4.814.572,54
4) Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	1.748.461,86	1.268.424,10
a) Proventi derivanti dalla gestione dei beni	1.021.889,05	722.197,62
b) Ricavi della vendita di beni	11.083,20	15.808,14
c) Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	715.489,61	530.418,34
5) Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0,00	0,00
6) Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0,00	0,00
7) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0,00	0,00
8) Altri ricavi e proventi diversi	3.174.787,99	4.688.375,37
TOTALE COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE (A)	61.072.138,06	64.684.740,32

Componenti negativi della gestione

Per quanto concerne i componenti negativi di esercizio, sono stati considerati nell'esercizio oltre agli impegni pagati, quelli liquidati o liquidabili alla data del 31/12/2023.

Acquisti di materie prime e/o beni di consumo

Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Prestazioni di servizi

Sono iscritti in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese per prestazioni di servizi.

Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Utilizzo beni di terzi

Sono iscritti in tale voce i corrispettivi per l'utilizzo di beni di terzi, nella sostanza i fitti passivi ed i noleggi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi.

Trasferimenti e contributi

Sono iscritti in tale voce le risorse finanziarie correnti trasferite in assenza di controprestazione ad altri soggetti, quali: amministrazioni pubbliche, imprese, associazioni, cittadini. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.

I contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria.

Personale

Sono iscritti in tale voce tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali ed assicurativi a carico dell'ente, indennità di fine servizio erogato dal datore di lavoro), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica, il tutto al lordo del costo del lavoro accessorio che sarà liquidato in esercizi successivi.

Si precisa che la voce di costo personale non comprende i componenti straordinari della retribuzione, quali ad esempio gli arretrati, che sono inseriti tra gli oneri straordinari.

Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva, tenendo delle aliquote previste dai decreti ministeriali. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a

deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente.

Gli ammortamenti compresi nel conto economico rilevano le quote di ammortamento annuali di competenza dell'esercizio.

Svalutazioni dei crediti

L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento quale quota di presunta inesigibilità che deve gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si potrebbero manifestare con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale.

Corrisponde all'incremento di FCDE risultante nel rendiconto finanziario fra l'anno 2023 e l'anno 2022 aumentato della quota di crediti inesigibili stralciati dal conto del bilancio come da principio contabile allegato n.4/3 al punto 6.2 b1 e ridotto degli eventuali utilizzi.

Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo

In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile.

Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi

Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale (esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria per fondo crediti di dubbia esigibilità e Fondo anticipazioni liquidità).

L'importo del fondo così determinato, trova piena corrispondenza con il valore presente nella composizione delle quote accantonate del risultato di amministrazione finanziario.

Oneri diversi di gestione

E' una voce residuale nella quale sono rilevati gli oneri della gestione di competenza dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti, rientranti in contabilità finanziaria tra i "rimborsi e poste correttive delle entrate" e parte tra le "altre spese correnti".

Si riporta di seguito la composizione dei componenti negativi della gestione

B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE		
9) Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	459.916,95	900.424,70
10) Prestazioni di servizi	10.610.577,08	11.085.227,18
11) Utilizzo beni di terzi	114.221,26	119.151,73
12) Trasferimenti e contributi	31.478.333,63	34.238.337,73
a) Trasferimenti correnti	31.257.636,26	33.912.841,85
b) Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	220.697,37	325.495,88
c) Contributi agli investimenti ad altri soggetti	0,00	0,00
13) Personale	6.580.614,24	6.325.573,02
14) Ammortamenti e svalutazioni	5.684.847,32	5.055.997,55
a) Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	3.383,41	3.738,43
b) Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	5.043.120,48	5.052.259,12
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	0,00	0,00
d) Svalutazione dei crediti	638.343,43	0,00
15) Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0,00	0,00
16) Accantonamenti per rischi	170.000,00	50.000,00
17) Altri accantonamenti	956.264,00	923.472,20
18) Oneri diversi di gestione	1.185.884,95	1.352.205,02
TOTALE COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE (B)	57.240.659,43	60.050.389,13

Saldo gestione ordinaria

DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	3.831.478,63	4.634.351,19

La gestione ordinaria ha subito la seguente evoluzione.

	Saldo al 31/12/2023	Saldo al 31/12/2022	Variazioni
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	**3.831.478,63**	**4.634.351,19**	**-802.872,56**

Nell'esercizio 2023, si rileva un peggioramento di suddetto risultato, rispetto all'esercizio precedente, dovuto principalmente ad un peggioramento dei componenti positivi della gestione imputabile alla contrazione dei proventi connessi ai trasferimenti e ricavi diversi parzialmente compensato da una contrazione dei costi per contributi e per prestazione di servizi, anche in considerazione del diminuito impatto delle spese per utenze (energia e calore.

Prima di giungere al risultato della gestione complessiva viene evidenziato separatamente l'impatto che deriva dall'attività di origine esterna, ossia dai proventi e dagli oneri finanziari, prendendo in considerazione i proventi derivanti dalle proprie partecipate, controllate sotto forma di dividendi, la remunerazione delle operazioni creditizie attive e gli oneri derivanti dal ricorso all'indebitamento.

Gestione finanziaria

Proventi da partecipazioni.

Tale voce comprende:

- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate.

- avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.

- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate.

Altri proventi finanziari

Sono iscritti in tale voce gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'anno di riferimento, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.

Interessi passivi

Sono iscritti in tale voce gli interessi passivi di competenza dell'esercizio rilevati in base alle liquidazioni dell'esercizio e sono riferiti ai debiti di finanziamento. E' qui evidente l'impatto del rincaro dei costi del debito contratto con la BEI i cui interessi variabili hanno subito un'impennata al rialzo superando la media del 4% in netta contrapposizione con il valore nullo degli esercizi precedenti.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri finanziari

C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
Proventi finanziari		
19) Proventi da partecipazioni	25.180,05	0,00
a) da società controllate	0,00	0,00
b) da società partecipate	25.180,05	0,00
c) da altri soggetti	0,00	0,00
20) Altri proventi finanziari	488,22	46,58
Totale proventi finanziari	25.668,27	46,58
Oneri finanziari		
21) Interessi ed altri oneri finanziari	2.110.463,47	1.579.506,98
a) Interessi passivi	2.110.463,47	1.579.506,98
b) Altri oneri finanziari	0,00	0,00
Totale oneri finanziari	2.110.463,47	1.579.506,98
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI (C)	-2.084.795,20	-1.579.460,40

Gestione straordinaria

Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo

Sono iscritti in tale voce i proventi di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da: incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate.

Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo

Sono iscritti in tale voce gli oneri aventi competenza economica in esercizi precedenti ma da cui derivano a titolo definitivo decrementi del valore di attività, connessi principalmente al valore delle immobilizzazioni o dei crediti.

Plusvalenze patrimoniali

Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da:

(a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni;

(b) permuta di immobilizzazioni;

(c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.

Minusvalenze Patrimoniali

Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.

Altri oneri e costi straordinari

Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili ad eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria.

Si riporta di seguito la composizione dei proventi e oneri straordinari

E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI		
24) Proventi straordinari	54.803,61	1.632,19
a) Proventi da permessi di costruire	0,00	0,00
b) Proventi da trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
c) Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	54.803,61	1.632,19
d) Plusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
e) Altri proventi straordinari	0,00	0,00
Totale proventi straordinari	54.803,61	1.632,19
25) Oneri straordinari	356.019,20	215.308,80
a) Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
b) Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	48.096,51	215.308,80
c) Minusvalenze patrimoniali	0,00	0,00
d) Altri oneri straordinari	307.922,69	0,00
Totale oneri straordinari	356.019,20	215.308,80
TOTALE PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI (E)	-301.215,59	-213.676,61

Imposte

Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).

Si riporta di seguito l'ammontare delle imposte

26) Imposte (*)	178.216,17	387.764,81

Risultato d'esercizio

Il risultato 2023 pari ad un utile di € 1.267.251,67 si riconduce principalmente alla gestione ordinaria.

Si rappresenta di seguito il diverso contributo apportato dalle varie gestioni

	Saldo al 31/12/2023	**Saldo al 31/12/2022**
Gestione ordinaria	3.831.478,63	4.634.351,19
Gestione finanziaria	-2.084.795,20	-1.579.460,40
Gestione straordinaria	-301.215,59	-213.676,61
Imposte	-178.216,17	- 387.764,81
RISULTATO DELL'ESERCIZIO	**1.267.251,67**	**2.453.449,37**